



STAMANE
Consiglio
regionale,
apertura
il buio

TRIESTE — Addio vec-
rituali. Quello che si
lebrerà questa matti-
a a Trieste, nel palazzo
piazza Oberdan, non
rà il solito Consiglio re-
onale prearchitetto
alle segreterie dei parti-

Dopo decenni di gestio-
monolitica del pote-
il Friuli-Venezia Giu-
si ritrova di fronte al
tale sconvolgimento,
elle percentuali politi-
e negli stessi uom-
di collaudati equili-
politici. La Dc, da
sempre padrona di que-
regione, ha dovuto
edere il passo alla va-
anga Lega Nord. E il
si, per lunghi anni con-
agno di maggioranza
ello scudocrociato, è
ato superato persino
ai debuttanti di Rifon-
azione comunista. Ben
e forze sono poi com-
etamente scomparse:
adi, Verdi Margherita e
nzione Slovena hanno
ovuto dire addio al Con-
glio regionale grazie a
la legge appena votata
già troppo vecchia.

Le posizioni si sono
completamente capovol-
ma i numeri, pur sem-
e necessari a formare
a maggioranza, non
ariano certo chiaro.
unica sensazione emer-
all'indomani delle ele-
oni era la completa in-
vernabilità. E oggi, a
asi un mese di distan-
proprio ingovernabi-
è l'unico dato che re-
ste. Tanto è vero che le
ime due votazioni per
lezione del presidente
Consiglio andranno,
olto probabilmente, a
oto. A questo punto
anzare qualche ipote-
per quel che riguarda
giunta appare quanto
aiazzardato.

La Lega Nord, indica-
da tutti quale unica
rza ufficialmente pre-
sta ad avviare le trat-
tive (in quanto partito
inente), presenterà
litato oggi il suo pro-
rama. E lo farà coral-
mente, consegnando una
più dei suoi otto punti
ciascun consigliere. A
esto punto, stando al-
dichiarazioni degli
essi leghisti, i tempi
r la formazione di una
unta dovrebbero esse-
srettissimi. Sempre
e gli uomini di Bossi
esano a trovare part-
a sufficienza. La Dc
già dichiarato la pro-
volontà di starsene
l'opposizione. Il Pds,
ppo un primo innamo-
mento, è rientrato su
sizioni più caute.
E ora il rischio più evi-
nte è quello di essere
ndannati (l'assemblea
ionale può essere
olta solo con decreto
il presidente della Re-
blica in casi eccezio-
li) a vivere per i pros-
pi cinque anni racat-
ado, di volta in volta,
a maggioranza d'occa-
one. Davvero poco per
a regione che ambisce
giocare un ruolo impor-
ante in un'Europa che
mbia.

Federica Barella

LEGGE ELETTORALE TRA POLEMICHE E COLPI DI SCENA

Tutti i 'big' a casa L'Arsenale

Salari, ultimatum di Ciampi

BOCCATA D'OSSIGENO PER L'EUROPA

Ridotto in Germania il costo del denaro

ROMA — La Bundesbank ha rotto gli
indugi e con un moderato ribasso
dei tassi, anche se inaspettato, ha
dato il via ad un generale allenta-
mento del costo del denaro in tutta
Europa. La Banca centrale tedesca,
il cui direttore era riunito ieri a Lip-
sia, ha tagliato il tasso di sconto di
mezzo punto mentre il Lombard, ve-
ro termometro dei mercati, è stato li-
mato dello 0,25 per cento. Si tratta
della quinta riduzione operata dalla
'Buba' nell'arco di 10 mesi. Il siste-
ma europeo non ha tardato ad ade-
guarsi. Il primo Paese è stato la Sviz-
zera che ha persino anticipato la de-
cisione tedesca. A cascata sono se-
guite Danimarca, Olanda, Belgio, Au-
stria e Svezia. Bankitalia, per ora, è

rimasta ferma. Sui mercati valutari,
che avevano evidentemente già as-
orbito il provvedimento tedesco,
non ci sono stati movimenti sostan-
ziali. Solo il dollaro ha registrato
qualche cedimento. Il presidente del-
la Confindustria Abete ha subito ri-
lanciato: «L'Italia ha tre punti in
più di tasso reale e deve subito
adeguarsi».

Intanto ieri sono stati diffusi i da-
ti Ocse sulla crescita economica. Per
l'Italia sarà ancora un anno in nero.
La ripresa economica nel nostro Pa-
ese dovrebbe cominciare nel secondo
semestre di quest'anno, ma soltanto
nel 1994 ci sarà un concreto consoli-
damento.

In Economia

ROMA. Clamorosa svol-
ta nella riforma elettora-
le. Il Senato ha stabilito
che deputati e senatori
non possano essere rie-
letti dopo tre mandati e
comunque oltre i 15 an-
ni. E' passato, infatti, un
emendamento presenta-
to dal Pds, votato anche
da parlamentari della
Dc, della Lega e del Mo-
vimento sociale. Tra i fir-
matari anche il capo-
gruppo della Quercia,
Chiarante, ma pare che
lo stesso segretario del
partito non fosse infor-
mato dell'iniziativa. An-
che perché Occhetto sa-
rebbe uno di quei depu-
tati che non potrebbero
ripresentarsi. E come lui
decine di 'big' della po-
litica italiana, come De
Mita, Martinazzoli, Se-
gni, Forlani... Il tetto del-
le tre legislature appro-
vato dal Senato ha crea-
to non poco sconcerto:
c'è chi lo giudica dema-
gogico, in questo mo-
mento di affannosa ricer-
ca di 'nuovo' da parte
dei cittadini. Ma le diffi-

coltà nascono soprattut-
to dal fatto che si tratta
di una norma in contra-
sto con la Costituzione.
Ne è convinto il giurista
dello stesso Pds, Augu-
sto La Barbera, che la
considera 'palesamente
incostituzionale'. 'Non è
così' afferma che si li-
mita il professionismo
politico: c'è chi, magari
pur non avendo raggiun-
to il limite delle tre legi-
slature in Parlamento,
passa una vita tra poltrone
di sindaco, consiglie-
re regionale, amministra-
tore pubblico'. Nel tour-
billon si è dimesso il pre-
sidente dei deputati dc
De Rosa: 'Troppa anar-
chia'.
E in un mare di pole-
miche prosegue anche la
trattativa sul costo del
lavoro. Ciampi ha dato
l'ultimatum: entro do-
mani voglio l'accordo.
Ma la Confindustria con-
tinua a nicchiare e ribat-
te: il tempo non è vinco-
lante per un buon accor-
do.

In Politica

IN ATTESA DEL PIANO FINCANTIERI

L'Arsenale in piazza



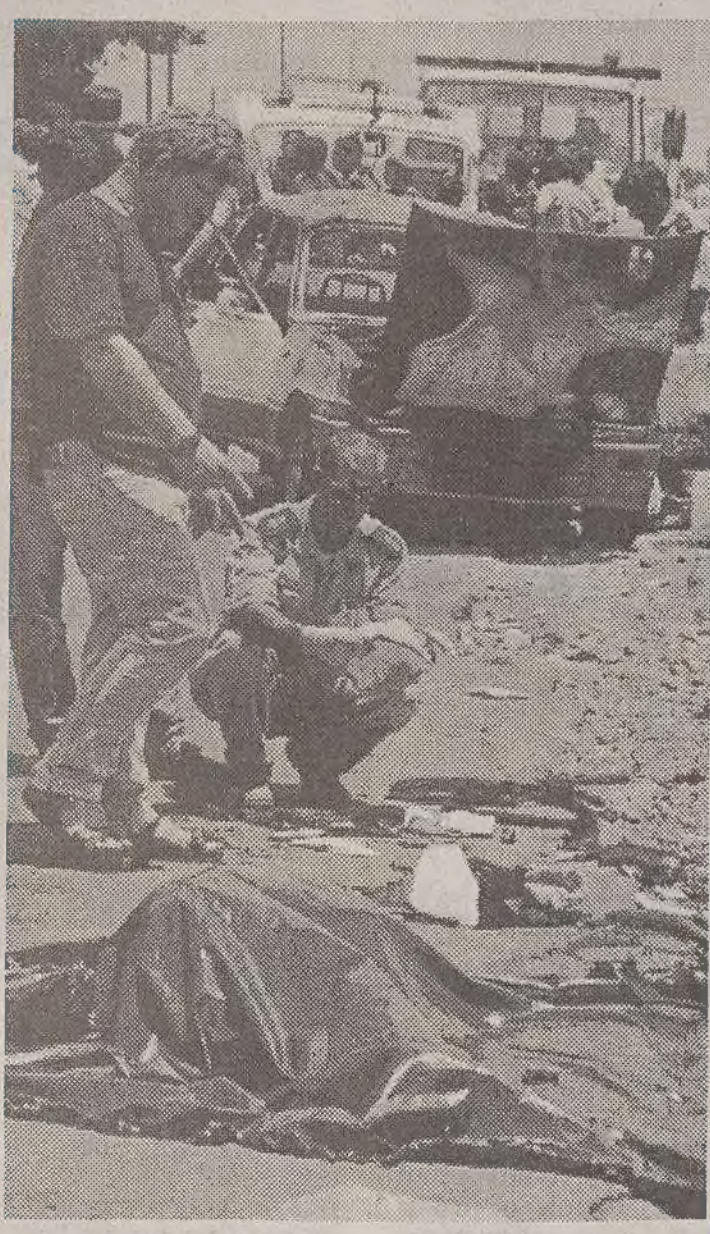
TRIESTE — Circolazio-
ne bloccata per alcune
ore, ieri a Trieste, per
una manifestazione dei
cantierieri dell'Arsenale
San Marco, infuriati dal-
l'ennesimo rinvio della
presentazione del piano
di rilancio da parte della
Fincantieri. Dei program-
mi dell'azienda se ne
parlerà a fine mese, ma
la prossima settimana la
direzione dovrebbe co-
municare l'acquisizione
di una commessa in gra-
do di assicurare lavoro
per qualche tempo.
La rabbia dei lavora-
tori si farà nuovamente
sentire questa mattina,
quando i consigli di fab-
brica delle aziende trie-
stine si ritroveranno in
piazza Oberdan per ri-
cordare al neoelito con-
siglio regionale (oggi c'è
l'insediamento) i proble-
mi dell'economia giulia-
na.

Buone notizie, nel frat-
tempo, da Roma. Cgil, Cisl
e Uil hanno incontrato
il sottosegretario all'in-
dustria Artolico ricevendo
assicurazioni che il Cipi
deciderà le sorti della
Ferriera entro la fine del
mese.

In Cronaca

ATTACCO PALESTINESE

Terrorismo in Israele



GERUSALEMME — Giornata di paura e di terro-
re a Gerusalemme, sconvolta da un assalto di guerrig-
lieri palestinesi, conclusosi in un bagno di sangue.
Due terroristi arabi hanno perso la vita in uno
scontro a fuoco con la polizia e anche una donna
israeliana - presa in ostaggio è rimasta uccisa nella
sparatoria. L'azione si è sviluppata quando un com-
mando composto da almeno due guerriglieri pale-
stinesi ha attaccato un autobus di linea facendo
fuoco sui passeggeri e ferendo l'autista e altre per-
sone. Il fatto è da mettere in relazione con l'arenar-
si delle trattative americane sulla questione pale-
stinese.

In Esteri

NUOVO, PRESSANTE APPELLO DI GIOVANNI PAOLO SECONDO

«Bosnia, bisogna intervenire»

Continua senza tregua l'offensiva serba contro le comunità musulmane

ROMA — Esiste un drit-
to-dovere della comu-
nità internazionale di
intervenire nelle crisi
in cui vengono sistematica-
mente violate le esigen-
ze fondamentali del-
l'umanità. Nessun rife-
rimento diretto alla Bo-
snia, ma l'allusione è tra-
sparente. Giovanni Pa-
olo II è tornato ieri sul te-
ma dell'«intervento umani-
tario» in Bosnia in un
discorso rivolto ai mem-
bri del Centro italiano di
studi per la conciliazio-
ne internazionale.

Papa Wojtyla aveva
già parlato prima del-
l'estate di «ingerenza
umanitaria» riferendosi
al tragico destino dell'ex
Jugoslavia, alla guerra
fratricida esplosa tra po-
poli vissuti per decenni
fianco a fianco. Ora il
Pontefice ha salutato lo

sviluppo e l'evoluzione
delle organizzazioni in-
ternazionali, e dell'Onu
in prima fila. Ma un au-
tentico ordine mondiale
non può progredire se
ciascuno rivendica il pro-
prio diritto particolare,
dimenticando che ad es-
so corrisponde sempre
un dovere. E il Papa ha
ribadito il diritto e il do-
vere della comunità in-
ternazionale di interve-
nire nei punti di crisi
più drammatica. Si trat-
ta - ha detto - di un ban-
co di prova per la civil-
tà.

Intanto sul fronte mi-
litare l'artiglieria serba
ha martellato la città
musulmana di Gorazde
provocando un numero
imprecisato di morti e fe-
riti.

In Esteri

NOTA DI 'CIVILTÀ CATTOLICA'

La pillola anti-stupro I gesuiti dicono 'sì'

ROMA — Le suore che in Bosnia ri-
schiano di essere stuprate possono
ricorrere all'uso della pillola senza
infrangere i principi della morale cri-
stiana. E' quanto sostiene «Civiltà
Cattolica», la prestigiosa rivista dei
gesuiti. «Per la donna che viene vio-
lentata - si legge - il rapporto sessua-
le non ha nulla a che vedere con l'at-
to d'amore tra due coniugi, ma è solo
una brutale aggressione alla sua
dignità personale e alla sua libertà,

in una materia così delicata e impor-
tante qual è quella dell'atto procrea-
tivo. Spesso poi si aggiunge in quel
gesto di aggressione una componen-
te di odio razziale. In questa concre-
ta situazione risulta moralmente le-
cito che essa per sottrarsi alla possi-
bile gravidanza ricorra all'unico
mezzo disponibile, cioè all'anticon-
cezionale».

In Interni

DOPPIO SEQUESTRO RECORD A MILANO E A VICENZA

Cct falsi per centinaia di miliardi

Gigantesca truffa ai danni dello Stato - Otto persone arrestate

MILANO — Doppio se-
questro di titoli di credi-
to falsi. I carabinieri del
nucleo operativo di Mila-
no e quelli di Vicenza
hanno compiuto separa-
tamente ma quasi in
contemporanea due ope-
razioni che non hanno pre-
cedenti per quantità di
titoli sequestrati. Circa
23 mila Cct falsi da dieci
milioni ciascuno, per un

valore di 230 miliardi so-
no stati scoperti a Vici-
enza al termine di un'inda-
gine durata quasi un
anno. Due le persone ar-
restate: il titolare di una ti-
pografia a villa Bartolomea
Armando Bonatti e il
figlio Luca.

Più di 40 miliardi di
Cct falsi stavano invece
per essere immessi sul
mercato di Milano. La gi-
gantesca truffa ai danni

dello Stato è stata sven-
tata in extremis dai cari-
abinieri del nucleo ope-
rativo che hanno anche in-
dividuato la tipografia
dove venivano stampati
i falsi Cct. I sei compo-
nenti della banda dei fal-
sari sono stati arrestati.
I carabinieri hanno se-
questrato 4.058 Cct falsi
da 10 milioni ciascuno.
L'operazione è in realtà
la coda di un'altra inda-

gine che nel marzo scor-
so aveva portato in car-
cere tre persone. In quel-
l'occasione vennero indi-
viduate due tipografie
milanesi in cui venivano
falsificati documenti di
vario tipo, fra cui anche
carte d'identità svizzere.
Fu in quell'occasione
che i carabinieri, seguen-
do varie piste, erano rius-
citi ad infiltrarsi nell'
ambiente dei falsari.

In Interni

PROVINCIA
La neonata
giunta
Sardos già
in difficoltà



de Banfield
ringrazia, ma
non accetta
l'assessorato

I fondi segreti del Sisde
Imbarazzo del ministro dell'Interno
per i traffici in titoli di Stato
IN POLITICA

La gente scappa dalle città
Fenomeno in costante espansione
dai dati del censimento Istat
IN INTERNI

Saddam usò armi chimiche
Ufficiali Usa lo comprovano
E Bush lo mantenne segreto
IN ESTERI

UNA DISATTENZIONE LA PROBABILE CAUSA DELLA STRAGE

Due le famiglie stroncate sull'A4 nel tragico impatto di Villesse

TRIESTE — Due famiglie
distrutte. Questo il bilan-
cio della tragedia dell'A4.
L'Y10 che è stata centrata
da una Vectra con targa
slovena era condotta da
un'impiegata dell'ospeda-
le Maggiore: Annamaria
Ambrosio, 43 anni. Le se-
deva accanto la figlia Bar-
bara Senni, 19 anni. Sul
sedile posteriore c'erano i
genitori della donna: Vin-

cenzo Ambrosio, 73 anni e
Caterina Rappi, 72. I qua-
tro stavano rientrando a
Trieste da Palmanova. Si
erano recati al Mercatone
per fare gli ultimi acqui-
sti in vista delle ferie estive.
Da ieri avevano affittato
un appartamento a Gra-
do.

A Palmanova avevano
comperato anche un tavo-
lo che era stato sistemato

sul tetto dell'utilitaria.
Dai primi accertamenti ri-
sulterebbe che il volumi-
noso oggetto sia «scivolato»
dall'auto e quindi sia
caduto sull'asfalto. Probabi-
lmente per questa ragio-
ne Annamaria Ambrosio
ha rallentato l'andatura e
inconsapevolmente si è
spostata sulla corsia di si-
nistra. In quel momento è
sopraggiunta a una veloci-

tà non inferiore a 150 chi-
lometri all'ora la Vectra
condotta dallo sloveno Bo-
ris Legisa, 44 anni.
L'impatto è stato inevi-
tabile. L'utilitaria è stata
sbattuta contro il guard
rail e quindi dopo essersi
impennata ha preso fuo-
co. I quattro occupanti la
vettura sono morti carbo-
nizzati.

In Trieste

Principe
VECCHIA MANIERA
IL COTTO SENZA RIVALI
via Doda
via d'Alviano
via Svevo
COOP
DISCOUNT
via Svevo angolo via Doda

SPINAKER

CLAMOROSA NOVITA' (GRAZIE A UN EMENDAMENTO DEL PDS) NELLA RIFORMA ELETTORALE

Deputati a casa dopo 15 anni

LE POSSIBILI CONSEGUENZE

Tempo di pensione per molti «big»?



Ciriaco De Mita (sinistra) e Mario Segni sarebbero tra le vittime illustri.

ROMA — Se la norma dei quindici anni di mandato parlamentare dovesse essere confermata dalla Camera quando esaminerà la legge elettorale approvata dal Senato, sarà un'eccezione senza distinzione di merito. Cadrebbero sui limiti dei quindici anni di mandato, anche esponenti di primissimo piano del cosidetto rinnovamento quali Mario Segni che nonostante l'anzianità di servizio parlamentare è nella sua primavera politica, Achille Occhetto che la patente di innovatore l'ha già guadagnata dal 1989, e Mino Martinazzoli che però ha spesso lasciato capire che quello di rifondare la Dc era il suo primo servizio.

Però, anche nel caso del senatore segretario della Dc un problema si pone poiché in caso di elezioni anticipate nel 1994 è fra i moltissimi che hanno maturato, appunto, i 15 anni senza attendere la fine della attuale legislatura che scade nel 1997.

Abbiamo cercato di fare il punto di quanti

eminenti della politica a vario titolo, compiono i fatidici 15 anni nel 1994, senza guardare al 1997 che allungerebbe notevolmente l'elenco. Ma anche in questo ultimo caso alcuni uomini politici che appaiono spesso nelle cronache, potrebbero candidarsi quali ad esempio il socialista Di Donato o il democristiano Sbardella.

Ecco quanti fra i più noti non potrebbero ricandidarsi nel 1994 in caso di elezioni anticipate. Democrazia Cristiana: Bianco, Bodrato, Casini Carlo (del Movimento per la Vita), Claffi (autore della legge sui sindacati), Cirino Pomicino, De Mita, Forlani, Fracanzani, Gargani, Gaspari, Mastella (neo vice presidente della Camera), Roggioni, Scotti, Martinazzoli, Mancino (anche se ex parlamentare per incompatibilità con l'incarico ministeriale non potrebbe ricandidarsi), Granelli, Gava, Citaristi, Piccoli.

Partito democratico della sinistra: Occhetto, Napolitano, Barbera

(fra i maggiori riformatori), Bassanini, Iotti, Chiarante (capogruppo al Senato e uno dei proponenti della norma c'è chi lo giudica demagogico, in questo momento di affannosa richiesta di nuovo da parte dei cittadini. Ma le difficoltà nascono soprattutto dal fatto che si tratta di una norma in contrasto con la Costituzione. Ci sarebbe una limitazione, per soli motivi d'età, del diritto all'elettorato passivo. Ne è convinto il giurista del Pds Augusto Barbera che la considera palesemente incostituzionale. Non è così, afferma, che si limita il professionismo politico: c'è chi, magari pur non avendo raggiunto il limite di tre legislature in Parlamento, passa una vita tra poltrone di sindaco, consigliere regionale, amministratore pubblico. Ma, per il relatore della legge elettorale del Senato, il pidessino

ROMA — Nuovo colpo di scena sul tormentato iter della riforma elettorale. Il giorno dopo l'approvazione a sorpresa alla Camera delle circoscrizioni per il voto degli italiani all'estero, la bomba scoppia al Senato.

Palazzo Madama, che ha varato ieri la propria legge elettorale, con una decisione rivoluzionaria, ha stabilito che i parlamentari possono rimanere in carica solo per tre legislature. Deputati e senatori, dopo tre mandati, o comunque dopo aver ricoperto la carica per più di quindici anni, non possono essere rieletti. E' stato accolto un emendamento del Pds, votato da senatori Dc, della Lega e del Msi. Tra i firmatari del provvedimento anche il capogruppo della Quercia Giuseppe Chiarante, ma pare che lo stesso segretario Achille Occhetto non fosse informato dell'iniziativa. Occhetto, come gran

parte degli attuali parlamentari, sarebbe tra i primi a non poter ripresentarsi alle elezioni.

Sconcerto per l'approvazione del provvedimento, c'è chi lo giudica demagogico, in questo momento di affannosa richiesta di nuovo da parte dei cittadini. Ma le difficoltà nascono soprattutto dal fatto che si tratta di una norma in contrasto con la Costituzione. Ci sarebbe una limitazione, per soli motivi d'età, del diritto all'elettorato passivo. Ne è convinto il giurista del Pds Augusto Barbera che la considera palesemente incostituzionale. Non è così, afferma, che si limita il professionismo politico: c'è chi, magari pur non avendo raggiunto il limite di tre legislature in Parlamento, passa una vita tra poltrone di sindaco, consigliere regionale, amministratore pubblico. Ma, per il relatore della legge elettorale del Senato, il pidessino

no Cesare Salvi è una norma che spinge al ricambio, a non considerare l'attività politica e parlamentare come una carriera. Di grande significato per il ministro delle Riforme dc Leopoldo Elia che, però ammette tra le righe la possibilità di opinioni diverse per quanto riguarda il contrasto con la Costituzione.

L'epilogo più probabile dell'accaduto, che getta comunque nuove ombre sulla riforma elettorale è che la Camera debba rimediare a questo nuovo errore quando a sua volta esaminerà la legge approvata ieri. Esattamente come il presidente del Senato Giovanni Spadolini ha cominciato a porre riparo ieri allo sbaglio della Camera sul voto degli italiani all'estero. Spadolini, infatti, non ha ammesso gli emendamenti che introducevano norme per il voto degli emi-

grati, del genere di quelle approvate l'altro giorno alla Camera, giudicandole contrarie alla Costituzione. Ha però invitato il governo ad avviare un'iniziativa, di concerto con i due rami del Parlamento, per risolvere il problema del voto all'estero. I missini sostengono che la norma approvata è irreversibile ma il ministro Elia ha sottolineato che la Costituzione, per le elezioni, fa riferimento alla popolazione residente secondo il censimento e non si possono fare compromessi. Ha però assicurato che s'impegnerà subito alla ricerca di una soluzione.

Ma la discussione su questo argomento al Senato ha riservato un'ulteriore sorpresa: le dimissioni del presidente dei senatori dc Gabriele De Rosa. Il senatore dc Learco Saporo ha infatti presentato, insieme al missino Franco Pontone, un emendamento per in-

trovare in quasi tutte le Regioni un collegio elettorale dove gli italiani iscritti alle liste elettorali, ma residenti all'estero, avrebbero potuto votare.

Per De Rosa, che già ai primi di giugno aveva manifestato l'intenzione di lasciare la carica ricoperta da appena tre mesi, è stato l'ennesimo segnale di anarchia nel gruppo dc. Il gruppo è ingovernabile, ha dichiarato, ognuno va per proprio conto e io non posso quindi guidarlo.

De Rosa non deve dimettersi. E' un uomo prezioso per tutta la Dc, piuttosto me ne vado io, ha poi dichiarato Saporo. Né il relatore, né altri, mi hanno detto di ritirare gli emendamenti, ha aggiunto, convinto però che la battaglia per consentire agli oltre 5 milioni di italiani all'estero non debba essere vanificata da episodi come questo.

Marina Maresca



Achille Occhetto

IMBARAZZO DI PANNELLA

Strali contro i magistrati di Tangentopoli da alcuni «autoconvocati delle sette»

ROMA — Tra gli autoconvocati delle 7 caviglie da Marco Pannella c'è chi si è svegliato ancora una volta all'alba per sparare a zero contro i giudici di Tangentopoli e difendere i politici sotto inchiesta.

Nel terzo incontro di ieri mattina, iniziato come al solito poco dopo le 7 nell'aula dei gruppi parlamentari della Camera, il senatore liberale Luigi Compagna ha preso la parola per darsi onorato di avere come collega Citaristi, l'ex segretario amministrativo della Dc raggiunto da innumerevoli avvisi di garanzia per tangenti. Ed ha concluso: Come cittadino

mi vergogno di avere alla Procura di Milano Borrelli (il procuratore capo, ndr), per non parlare del vice, D'Ambrosio.

Il sen. Luigi Compagna, lo stesso che ha difeso a spada tratta Giulio Andreotti dalle accuse di legami con la mafia e per il delitto Pecorelli, non è stato l'unico parlamentare autoconvocato che ha parlato a favore dei politici inquisiti.

Bruno Tabacchi (Dc) ha chiesto che i processi per Tangentopoli si facciano al più presto, entro l'anno. Ed ha proposto che i condannati in primo grado per reati contro la pubblica amministrazione ven-

gano sostituiti, in modo che affrontino gli altri gradi di giudizio da semplici cittadini. Giancarlo Ruffino, anch'egli democristiano, ha ipotizzato il reato di oltraggio al Parlamento per quei magistrati che indagano e accusano ingiustamente un parlamentare. Giovanni Altieri (Dc) ha parlato di cultura del linciaggio di giornalisti.

L'imprevista sortita del senatore Compagna, fortemente criticata dal segretario del Msi Gianfranco Fini, non deve certo aver fatto molto piacere a Marco Pannella.

Il leader radicale, polemizzando con il Tg-3 che ha dato ampio risa-

to alla dichiarazione del senatore liberale, ha lamentato che l'unico contenuto politico riferito nel telegiornale è stata una affermazione paradossale di Compagna che dichiarava di preferire Citaristi a Borrelli.

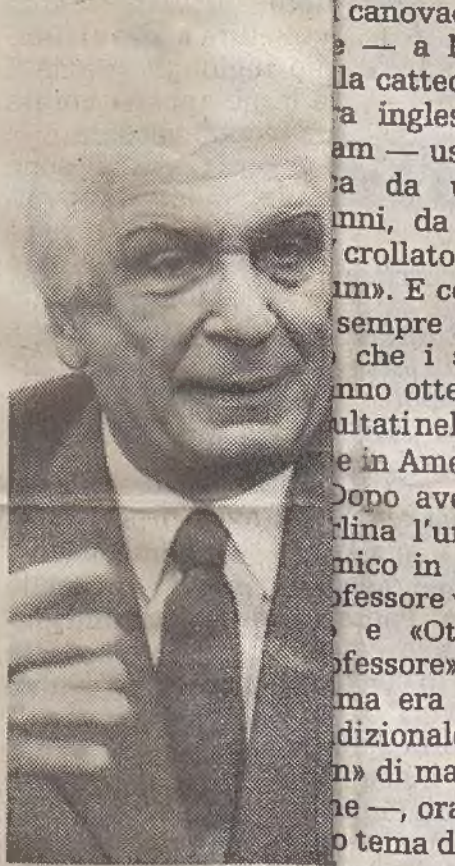
Ogni giorno - ha affermato - o ostracismo o mistificazione, magari di sinistra, ma pur sempre, come dire, fascista. Alla riunione di ieri mattina degli autoconvocati hanno aderito 270 tra deputati e senatori. Erano presenti anche i direttori dell'Indipendente, Vittorio Feltri, e del Giorno, Paolo Liguori. Pannella ha preannunciato un appello-manifesto per

testimoniare il lavoro fatto dal Parlamento.

Il documento sarà indirizzato al Capo dello Stato ed all'opinione pubblica per sostenere la piena legittimità costituzionale dell'opera svolta dalle Camere. Il Parlamento, ha ribadito ancora una volta Pannella, non si deve preoccupare della durata della legislatura perché modi e tempi sono fissati dalla Costituzione e non è prevista la possibilità di autoscioglimento.

Quanto ai parlamentari inquisiti, ha detto Pannella, essi non hanno la facoltà, ma l'obbligo di esercitare le proprie funzioni.

e. s.



Marco Pannella

INTERVIENE NAPOLITANO

Commissione stragi Sgarbi entra ma è scontro nel Pli

ROMA — Il presidente della Camera Giorgio Napolitano ha indicato Sgarbi nella commissione stragi. Si tratta di una decisione che era stata presa prima che intervenisse la direzione liberale, un intervento che Napolitano giudica molto severamente. Il Napolitano osserva che il ritardo nella designazione era dipeso esclusivamente dal fatto che il gruppo liberale non aveva ritenuto di corrispondere alla richiesta di formulare una rosa all'interno della quale potesse essere scelto un nominativo nonostante che la legge prevedesse che le designazioni non dovevano avere forme vincolanti come invece sosteneva la direzione del Pli.

Napolitano osserva che il comportamento dei liberali «non ha precedenti»

ed esprime il proprio rammarico. Comunemente il presidente della Camera prendendo atto della situazione venutasi a determinare, aveva già deciso di procedere alla nomina dell'on. Sgarbi, per la quale la sollecitazione della direzione del partito risultava pertanto superflua oltre che del tutto impropria.

La direzione liberale ha definito il fatto «incomprendibile». In sostanza il gruppo parlamentare della Camera aveva indicato da tempo il nominativo di un suo parlamentare nella persona di Sgarbi. Nonostante le indicazioni fatte dagli altri gruppi parlamentari siano state accolte per la designazione del critico d'arte sono sorti evidentemente problemi.

NEGATA L'AUTORIZZAZIONE PER L'INVITO A NON PAGARE L'ISI

«Rivolta fiscale»: no all'inchiesta su Bossi

Il leader leghista dovrà invece rispondere di oltraggio alla Digos da lui definita «la cupola della mafia»

ROMA — Umberto Bossi non sarà inquisito per aver invitato la gente a non pagare l'Isi. Dovrà invece rispondere all'accusa di oltraggio nei confronti della Digos da lui definita la cupola della mafia. Con due distinte votazioni la Camera per alzata di mano ha respinto la prima richiesta di autorizzazione a procedere ed ha concesso la seconda.

L'accusa di istigazione a disobbedire le leggi rivolta al segretario della Lega dai giudici di Milano è stata respinta in nome della insindacabilità delle opinioni espresse da un parlamentare. I fatti attribuiti a Bossi risalgono all'ottobre 1992 e si riferiscono all'invito a non pagare l'Isi (l'impo-

sta straordinaria sugli immobili) ed a non sottoscrivere l'emissione di titoli di Stato rivolto ai cittadini a più riprese dalla Lega in manifestazioni di piazza, in comizi e volantini.

A chiedere all'assemblea di Montecitorio di non concedere l'autorizzazione a procedere è stata l'apposita giunta della Camera. Il relatore Severino Galante ha affermato che la disobbedienza civile è stata sostenuta in sede parlamentare da tutti i massimi esponenti della Lega Nord. Il portavoce della Lega, l'on. Luigi Rossi, ha affermato che Bossi avrebbe preferito essere giudicato dalla magistratura per dimostrare che non accettiamo alcun privilegio.

L'autorizzazione a procedere contro Bossi per oltraggio alla Digos era stata richiesta dalla Procura di Novara dove il 23 novembre 1992 il leader leghista aveva affermato in un comizio che la cupola della mafia in questa riunione è la Digos che registra tutto. La questura segnalò l'episodio alla Procura ravvisando nell'affermazione di Bossi gli estremi di vilipendio della Repubblica, delle istituzioni e delle Forze Armate. La giunta della Camera, nel sollecitare la concessione dell'autorizzazione a procedere, non ha ritenuto che per le dichiarazioni di Bossi valesse la prerogativa dell'insindacabilità.

Sempre ieri la Camera

ha concesso l'autorizzazione a procedere nei confronti di un altro deputato leghista, l'on. Mario Borghese, per oltraggio a pubblico ufficiale. Nel 1992 il deputato della Lega in un mercato rionale di Torino fermò due agenti di polizia in auto e pronunciò delle frasi ritenute oltraggiose. Io vi vedo, - avrebbe affermato l'on. Borghese - passate e non vi fermate mentre qui spacciano a tutto andare.

Il deputato della Lega ha negato di aver oltraggiato i due poliziotti ed ha spiegato di aver voluto solo reagire di fronte all'assoluta disinteresse delle forze di polizia sullo spaccio di droga che avviene vicino al mercato di porta Palazzo.

Elvio Sarracco

IN AUTUNNO

Slittano alcune norme del codice stradale

ROMA — È scattato ieri, con la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale del decreto legislativo n. 214/93, lo slittamento all'autunno prossimo di una parte consistente delle norme del nuovo Codice della strada. Lo slittamento di maggiori rilievo è quello al primo ottobre 1993 dell'intero titolo terzo del codice, quello relativo alle caratteristiche dei veicoli che possono circolare sulle strade (in questo titolo rientrano anche le norme sulle targhe e sui

documenti di circolazione come il certificato di proprietà). Sempre al primo ottobre prossimo slittano le norme che prevedevano per fine giugno l'avvio della costruzione degli archivi nazionali dei veicoli e delle strade, così come l'avvio dell'anagrafe nazionale dei conducenti (con registrazione degli incidenti e delle infrazzioni commesse). Slitta invece al 30 settembre il termine delle disposizioni transitorie sulle patenti.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUATA Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 Trieste, via Guido Reni 1 Telefono 3733.111 (dieci linee in selezione passante) Fax 7797023 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 2543342
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (fessivi) e data prestabilita L. 264.000 - Redazionali L. 231.000 (fessivi) L. 277.200 - Pubbl. L. 340.000 (fessivi) L. 408.000 - Finanziari L. 330.000 (fessivi) 396.000
Layall 8.200 al mm altezza (fess. L. 3.940 - Normale L. 5.000-10.000 per parola (Annu. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.800-13.200 per parola)

PUBBLICITÀ
S.P.E. piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/365566, Fax 040/365046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (fessivi) e data prestabilita L. 264.000 - Redazionali L. 231.000 (fessivi) L. 277.200 - Pubbl. L. 340.000 (fessivi) L. 408.000 - Finanziari L. 330.000 (fessivi) 396.000
Layall 8.200 al mm altezza (fess. L. 3.940 - Normale L. 5.000-10.000 per parola (Annu. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.800-13.200 per parola)

La tiratura del 1° luglio 1993 è stata di 71.850 copie
Certificato n. 1912 del 13.12.1991
© 1989 O.T.E. S.p.A.

Scorte ai politici: un drastico taglio

ROMA — Scandalo Sisde: ultima goccia. La vicenda dei «fondi neri» dei servizi di sicurezza, distratti e poi riciccati, che ha già visto finire in carcere l'ex direttore amministrativo Maurizio Broccolotti, preme sull'accelerazione di una riforma dei servizi segreti.

Lo stesso ministro dell'Interno, Nicola Mancino, al termine di un'audizione di fronte alla commissione parlamentare per i servizi di sicurezza, dopo aver dichiarato la vicenda Sisde pas-

sibile di sviluppi inquietanti ha aggiunto: «C'è un'indagine giudiziaria sulle eventuali responsabilità penali e c'è un'inchiesta amministrativa. Mi auguro che accertino che l'utilizzo dei fondi è stato corretto, ma c'è comunque bisogno di una regolamentazione più rigorosa».

Intanto però l'imbarazzo di quella gestione effervescente dei soldi pubblici destinati alla difesa top-secret dello Stato arriva al vertice delle istituzioni. E a renderne conto alla commissione

parlamentare ieri è stato chiamato anche il presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi. Altri sfilano di fronte alla commissione nei prossimi giorni, come ha anticipato il presidente Ugo Pecchioli (Pds).

Per ora comunque la patata che più scotta sembra finita in mano al ministro dell'Interno che ha ammesso di essere stato informato della restituzione all'amministrazione di titoli, certificati di credito, dei fondi del servizio che alcuni dipendenti Sisde avevano trasferito su conti

personali. Mancino ha però sottolineato che dell'inchiesta della magistratura in corso non sapeva nulla. L'ho saputo come voi dopo l'ordine di custodia cautelare di Broccolotti ha detto ai cronisti uscendo da San Macuto dopo aver mostrato meraviglia per chi gli chiedeva se sarà rimosso il prefetto Angelo Finocchiaro, ascoltato ieri l'altro dalla commissione: «Stiamo discutendo di un fatto che risale a qualche anno addietro, quando Finocchiaro neppure immaginava di diri-

gere quel servizio». Subito dopo l'audizione Mancino è tornato al Viminale dove l'aspettava un'altra brutta grana: la questione delle scorte ai politici. Sulla gradinata una manifestazione del sindacato di polizia Siulp rivendicava: «Vigilando i palazzi si tiene sgarnita la città». Un monito per il comitato per l'ordine e la sicurezza che da lì a poche ore avrebbe deliberato il «recupero» di 704 uomini da destinare al controllo del territorio. Senza scorta sono rimasti alcuni in-

quisiti eccellenti. Nessun magistrato, ha precisato più tardi una nota del Viminale. Così l'esercito di agenti sottratti ad operazioni di prevenzione della criminalità si riduce a 2898 uomini.

Ma un prossimo «dimagrimento» è già annunciato. Pur tenendo conto che circa la metà degli agenti di scorta è addetta alla sorveglianza di magistrati, altri poliziotti potranno essere recuperati alla tutela di tutti e non alla difesa di pochi.

Virginia Piccolillo

TASSA Medico, come pagare le 85 mila

Dal 1.º luglio al 31 agosto i cittadini appartenenti ai nuclei familiari con reddito complessivo lordo superiore a 30 milioni se un componente, a 42 milioni se due componenti, a 50 milioni se tre, e a 50 milioni se più di cinque milioni, pagano un componente se sono tre i componenti, devono recarsi agli uffici postali per effettuare il versamento della quota fissa annua di 85 mila lire (più il costo del componente, di base. In pratica pagare chi non ha prestato l'autocertificazione. E' quanto stabilisce il decreto del ministro della Sanità di concerto con i ministri delle Finanze, Tesoro, delle Poste e delle telecomunicazioni pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 30 giugno.

Negli uffici postali trovano già gli apposti moduli per la «Quota assistenza medica di base» capofamiglia deve utilizzare un solo modulo per tutti i componenti del nucleo familiare che risiede nella stessa regione; in caso uno o più componenti risiedono in altre regioni, devono essere effettuati i distinti versamenti a favore delle diverse regioni di residenza, specificando il codice fiscale sia del capofamiglia che dell'eventuale coniuge. La quota lativa ai figli di genitori già separati è corrisposta da uno dei genitori.

Ai fini del calcolo del reddito si deve tener conto del nucleo familiare risultante al 31 dicembre del 1992.

ROMANZI: LODGE

E ora il professore ride alle Hawaii



Ironico disegno di Quino, in cui l'impiegato di un'agenzia di viaggi mostra ai propri clienti deiplanti che illustrano il Paradiso: è proprio l'ema del divertente romanzo di David Lodge, maestro della citazione colta.

David Lodge — La sua ricerca, tuttavia, non va a buon fine. Gli «innocents abroad», infatti, non hanno bisogno di molto tempo per accorgersi che le Hawaii possiedono strade sporche e sovraffollate come quelle di Londra, che la spiaggia è quasi impraticabile e che i mari del Sud sono decisamente cambiati dai tempi di Robert Louis Stevenson. Che cosa, allora, spinge tanta gente verso l'altro capo del mondo? Lodge cerca di spiegarlo per bocca di R.J. Sheldrake, il trionfo e verboso antropologo.

«La mia tesi — chiarisce questi a beneficio dell'ex teologo — è che il turismo è un sostituto del rituale religioso. L'itinerario turistico è un pellegrinaggio secolare, i souvenir sono le reliquie, le guide turistiche i libri religiosi. La gente, quando va in vacanza non si diverte per davvero, ma si impegna solo in un rituale superstizioso. Non è una coincidenza che il turismo abbia avuto origine proprio quando la religione ha iniziato il suo declino. E' il nuovo oppio dei popoli».

Paradossale eppure brillante, l'idea non è interamente farina del sacco di Lodge. Ancora una volta, infatti, lo scrittore riprende con piglio beffardo ipotesi altrui. E in questo caso il punto di partenza è una discussione ospitata dalle università americane nel corso degli anni Sessanta e Settanta tra antropologi specializzati proprio in comportamenti turistici, come Roger Sheldrake in ferace lite tra loro per definire nella maniera più corretta la differenza tra «turista» e «viaggiatore».

Lodge, dal canto suo, presenta un pellegrinaggio verso un Paradiso inesistente con l'ironia che da sempre lo contraddistingue, offrendo al lettore il ritratto arguto di disavventure contemporanee nelle quali molti (e non solo di nazionalità inglese) potranno senza dubbio riconoscere.

La loro ricerca, tuttavia, non va a buon fine. Gli «innocents abroad», infatti, non hanno bisogno di molto tempo per accorgersi che le Hawaii possiedono strade sporche e sovraffollate come quelle di Londra, che la spiaggia è quasi impraticabile e che i mari del Sud sono decisamente cambiati dai tempi di Robert Louis Stevenson. Che cosa, allora, spinge tanta gente verso l'altro capo del mondo? Lodge cerca di spiegarlo per bocca di R.J. Sheldrake, il trionfo e verboso antropologo.

«La mia tesi — chiarisce questi a beneficio dell'ex teologo — è che il turismo è un sostituto del rituale religioso. L'itinerario turistico è un pellegrinaggio secolare, i souvenir sono le reliquie, le guide turistiche i libri religiosi. La gente, quando va in vacanza non si diverte per davvero, ma si impegna solo in un rituale superstizioso. Non è una coincidenza che il turismo abbia avuto origine proprio quando la religione ha iniziato il suo declino. E' il nuovo oppio dei popoli».

Paradossale eppure brillante, l'idea non è interamente farina del sacco di Lodge. Ancora una volta, infatti, lo scrittore riprende con piglio beffardo ipotesi altrui. E in questo caso il punto di partenza è una discussione ospitata dalle università americane nel corso degli anni Sessanta e Settanta tra antropologi specializzati proprio in comportamenti turistici, come Roger Sheldrake in ferace lite tra loro per definire nella maniera più corretta la differenza tra «turista» e «viaggiatore».

Lodge, dal canto suo, presenta un pellegrinaggio verso un Paradiso inesistente con l'ironia che da sempre lo contraddistingue, offrendo al lettore il ritratto arguto di disavventure contemporanee nelle quali molti (e non solo di nazionalità inglese) potranno senza dubbio riconoscere.

ARTE: INTERVISTA

Messina, la vita di pietra

A colloquio con lo scultore: 93 anni, tante memorie e una stagione di mostre

Intervista di

Alberto Morsaniga

CARRARA — Dalla finestra si scorgono le cave di marmo dell'Appennino apuano. Francesco Messina, 93 anni, è felice perché a Milano è stato rilanciato in questi giorni il museo che porta il suo nome con una mostra curata da Ernesto Brivio e Paola Barbara Conti. Vi sono esposti (fino al 29 agosto) sue sculture recenti e inedite, bassorilievi e medagliori.

Nel vasto studio di Carrara si lavora alacremente per la mostra che si terrà in Vaticano a novembre, mentre opere inedite saranno in vetrina nel Palazzo di città di San Severino Marche da domani al 22 agosto.

Maestro, cos'è per lei la scultura?

«Ha costituito l'interesse di tutta la mia vita. L'ho scritto anche nella mia autobiografia "Giorni poveri", pubblicata da Rusconi. Avro avuto otto anni allorché a Genova, mia seconda patria, cominciai ad affondare la mano nella mola, per modellare qualcosa, a tentare il marmo con lo scalpello, a scarabocchiare carte con le matite. Adesso ho 93 anni e continuo ancora a lavorare».

«Lattante, fui portato nel capoluogo ligure dai miei genitori, che facevano la fame a Linguaglossa, dove sono nato — continua il maestro — secondogenito dopo mia sorella. A Genova si infranse definitivamente il sogno di mio padre di raggiungere l'America. Eravamo poverissimi, abitavamo in un'unica stanza e un sottoscala, dove dormivamo io e mia sorella, in vicolo delle Fosse del Colle 36, accanto alla casa natale di Nicolò Paganini. Papà, muratore, era spesso senza lavoro. Allora mi diceva: prendi il sacco e andiamo. A piedi nudi anche d'inverno, io lo seguivo fino a San Martino, cinque o sei chilometri di salita per raccogliere la finocchietta. Al ritorno mia madre sceglieva i pezzi più carnosì, li lavava e li faceva cuocere nell'acqua, senza ombra di olio. Era il nostro cibo per una settimana».

Come divenne marxista?

«Entrai nella bottega di "Baccio", dopo aver fatto il garzone nella falegnameria di don Peppino, un siciliano amico di mio padre. "Baccio" era uno dei fondatori del "Genoa cricket and football club" e ci aveva dato la tessera di libero ingresso al campo di Marassi per assistere alle partite. Allora la squadra era formata quasi esclusivamente da calciatori inglesi, da Grant a Eastwood; solo più tardi entrarono a farne parte Levrat e De Vecchi, soprannominato "il figlio di Dio". Io ero attratto anche dal cinema muto e un pomeriggio disertai la bottega per andare a vedere "Ma l'amor mio non muore" con Lydia Borelli. L'assenza non sfuggì, e venni licenziato. Fu la mia fortuna, perché ebbi il coraggio di entrare nella bottega di Giovanni Scali, autore di numerosi monumenti del cimitero di Staglieno, e dal quale imparai a scolpire nel marmo».

Lei fu anche futurista.

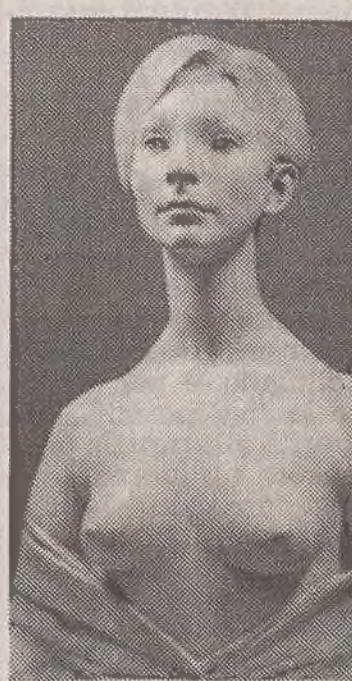
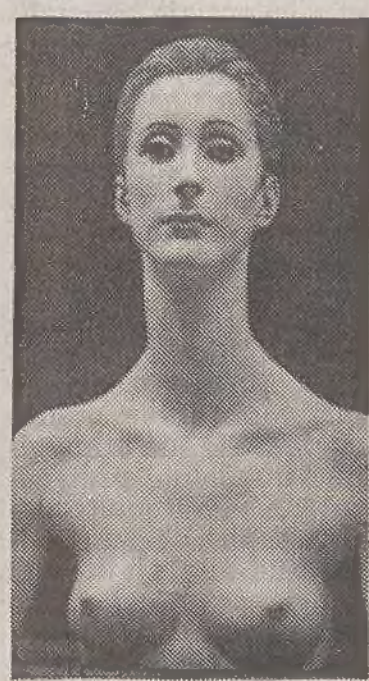
«Ero giovanissimo quando conobbi Marinetti, venuto a Carrara per alcune conferenze. Ne conquistai la stima e feci anche qualche scultura futurista. Ma Carrà, qualche tempo dopo, mi disse: "Attaccati alla realtà". E divenni il più giovane artista della mostra sul Novecento».

Quando realizzò la prima statua?

«La mia prima scultura la feci a 15 anni. Era una testa di bambina in marmo e venne esposta in un grande ristorante di Genova, per interessamento di alcuni colleghi più anziani. Me la fece vendere una mondana di lusso, la quale mi sorprese parecchie sere



Un'infanzia molto misera, in Sicilia; la prima opera venduta grazie a una «mondana di lusso»; l'amicizia con Marinetti, Papini e Arturo Martini; l'incontro con la bellissima Bianca e lo scandalo; l'inaspettata conversione, la tessera fascista e le denunce del dopoguerra: l'anziano maestro ripercorre le tappe di un'esistenza, mentre ancora lavora e ha in cantiere rassegne e altri progetti. Non escluso un nuovo volume di versi.



Le foto: da sinistra, una terracotta che raffigura Romina Power; due ritratti di donna («Barbara von Ermet» e «La viennese»). Qui sotto, lo scultore nel 1963 in occasione dell'inaugurazione del monumento a Papa Facelli, in Vaticano e, accanto, una sua scultura in bronzo, che raffigura una danzatrice. Una mostra è aperta a Milano, una si apre domani nelle Marche e una terza avrà luogo proprio in Vaticano, a novembre.



mentre nel salone del ristorante ammiravo la mia opera. Capii che ero io lo scultore, e la fece acquistare da un suo amico per 50 lire, una grossa somma per quell'epoca.

«La mia prima statua, invece, la realizzai nel sottoscala di vicolo delle Fosse del Colle, al lume di candela, mentre mia madre accanto all'unica finestra, si consumava gli occhi facendo le asole, dalla mattina alla sera. Rappresentava una ragazza seduta, impaurita, di proporzioni maggiori del normale. Il peso della statua mi preoccupò. Le nostre stanze erano al pianterreno rispetto al livello del vicolo, ma al secondo piano rispetto a quello opposto, molto più basso. Una notte sentii uno scricchiolio e feci puntellare il soffitto dei cinghili sottostanti».

«Presentai la statua all'Esposizione primaverile dell'Accademia Ligure di belle arti di cui ero diventato allievo, ma fu respinta. Me la acquistò un industriale per 2000 lire, e il rifiuto dell'Accademia fece par-

lare molto i giornali e gli artisti».

Come conobbe sua moglie Bianca?

«Frequentavo la galleria Mazzini, dove gli artisti si davano convegno soprattutto alla sera tardi. Vi conobbi tra gli altri i poeti Ceccardo Roccatello e Ceccardi, Camillo Sbarbaro, Adriano Grande ed Eugenio Montale, che aveva pubblicato le prime poesie, e del quale divenni fratello amico. Una sera alcuni amici mi invitarono al Politeama Genovese per ascoltare il violinista Konz, e mi indicarono una signora bellissima in un palco di seconda fila. Era Bianca».

«Senese, aveva frequentato l'Accademia di Belle arti di Bologna, dove si era trasferita con i genitori, avendo come compagno di studi Giorgio Morandi. Finiti gli studi, la famiglia l'aveva fatta sposare a un ricco commerciante di Genova. Un anno dopo, ebbe una bambina, Paola. Mi innamorai pazzamente di Bianca, ma dovetti attendere ben due anni prima che lei contraccambiò il mio sentimento. La borghesia ge-

novese ci mise al bando. Fu in quel periodo che Montale divenne nostro compagno di passeggiata in collina e di spiaggia a Quarto. Proprio sul scoglio dei Mille, Montale compose gli "Ossi di seppia", di cui ci donò il manoscritto. Sposai Bianca nel '44, alla morte di suo marito».

Lei incontrò e conobbe molti artisti. Chi ricorda in particolare?

«Conobbi Lorenzo Viani alla Biennale veneziana del 1922, la prima alla quale fui ammesso. Quando veniva a Genova, girovagavo la notte nei vicoli malfamati della città vecchia. Un'estate conobbi il triestino Pietro Marussig, venuto a dipingere il mare di Genova. Altri incontri che mi arricchirono furono quelli con il poeta Vincenzo Cardarelli, con Ardengo Soffici; quando, nel 1932, mi stabilii con Bianca a Milano, feci la conoscenza di Salvatore Quasimodo. Un'autentica amicizia la strinsi con Giovanni Papini. Lo incontravo a Forte dei Marmi, dove villeggiava con la moglie Giacinta, e poi ac-

consentì di posare per un ritratto nel mio studio milanese.

«Scoprii in quei giorni l'autentico Papini, e devo dire che non era così brutto e rabbioso come si diceva. Papini, vecchio, era bello. Una paralisia lo immobilizzò su una sedia a rotelle. Ma fu con Arturo Martini che strinsi un lungo e affettuoso sodalizio».

Divenuto milanese, ebbe la cattedra di scultura a Brera.

«Era stato bandito un concorso nazionale perché la cattedra era vacante per la morte di Adolfo Wildt. Decisi di partecipare, incoraggiato dal successo ottenuto alla Biennale veneziana del 1930. Martini sembrava il favorito. Passarono due anni e nel marzo del '34 vinsi la cattedra. Ciò creò un doloroso dissidio con Martini. Il telegramma del ministero diceva: "Siete risultato vincitore del concorso. Vogliate presentarvi a questo ministero col numero della tessera d'iscrizione al Partito nazionale fascista". Non ero iscritto, non mi ero mai interessato di politi-

«Che cosa le accadde alla fine della guerra?

«Fui denunciato come direttore dell'Accademia di Brera e come fascista. Il corpo insegnante mi fece un processo per epurarmi, come si diceva allora. Inviarono una relazione alla direzione delle Belle arti a Roma, ed ebbero lo smacco di ricevere la seguente risposta: "Contro il professor Messina non vi è luogo a procedere". Scampai però al carcere e forse a qualcosa di peggio per l'intervento dei pittori Pizzinato e Afro, entrambi comunisti. Fui però oggetto di numerosi attentati da parte di estremisti».

Maestro, lei ha pubblicato anche diversi volumi di versi. Si considera un buon poeta?

«Così dicono i critici. Secondo me, restano gli sfoghi lirici di uno scultore. Comunque uscirà presto un mio nuovo libro di poesie».

ca e, del resto, le iscrizioni erano state chiuse nel luglio dell'anno precedente. Che fare? Andai a Genova per vedere se qualche amico che aveva cariche nelle Federazione fascista potesse aiutarmi.

«Uno di costoro lesse il telegramma, si tolse il distintivo che portava all'occhiello e lo infilò nel mio. Poi prese un foglio di carta intestata della Federazione e vi scrisse motivazione e numero. "Vai tranquillo a Roma, al resto penso io". Non ancora iscritto al partito, in un periodo buio della mia vita, fui beneficiario da Mussolini, il quale visitava il giorno prima del vernissage le mostre dei giovani artisti, ed era molto cordiale».

Maestro, lei è credente?

«Sì, e lo devo al cardinale Schuster, che conobbi prima dello scoppio della guerra. Avevo letto la vita di santa Rosa di Viterbo, una bambina che, irritata dalla soldataglia del Barbarossa, aveva voluto che la mettessero al rogo per dimostrare il potere della fede in Cristo. Le fiamme le bruciarono soltanto l'orlo del vestitino. Fatta la statua, volevo che fosse collocata a Viterbo, ma incontrai una certa resistenza nelle autorità ecclesiastiche. Mi rivolsi al cardinale di Milano. Durante i colloqui che ebbi con lui, gli raccontai la mia situazione familiare. Non ero sposato con Bianca e volevo ottenere l'annullamento del suo matrimonio. Il cardinale mi fissò un appuntamento col vescovo di Viterbo e la statua venne posta in opera in quel santuario».

«Nel '73, per il duomo di Milano, dovevo eseguire il monumento a Pio XI, e dieci anni dopo cinque piccoli busti in bronzo dorato rappresentati il Redentore, gli Apostoli, Maria e la Maddalena. Fu la mia reazione a sette bassorilievi, sempre del 1973, intitolati "Gli orrori della guerra", liberamente ispirati ai tragici ricordi della seconda guerra mondiale e ai lutti del conflitto arabo-israeliano».

«Il cardinale di Milano accettò di posare per un busto. Durante una delle sedute mi chiese a bruciapelo se mi fossi mai confessato e alla mia risposta, che non mi sentivo di raccontare le mie colpe a un sacerdote qualunque, disse: "Lei, professore, è un orgoglioso e un ignorante. Verrà il giorno in cui sentirà l'umiltà di confessarsi al sacerdote di un piccolo paese". «Doveva accadere con don Luigi, parroco di Dolo, dove ero sfollato durante l'occupazione tedesca. Nella sua chiesa fui cresmato e ricevetti la Comunione. Sono anche diventato "figlio adottivo" di padre Pio di Pietralcina e modellai in marmo di Carrara una grande "Madonna con Bambino" per la cittadina pugliese di San Giovanni Rotondo, nel cui convento il sant'uomo compì numerosi miracoli».

«Fui denunciato come direttore dell'Accademia di Brera e come fascista. Il corpo insegnante mi fece un processo per epurarmi, come si diceva allora. Inviarono una relazione alla direzione delle Belle arti a Roma, ed ebbero lo smacco di ricevere la seguente risposta: "Contro il professor Messina non vi è luogo a procedere". Scampai però al carcere e forse a qualcosa di peggio per l'intervento dei pittori Pizzinato e Afro, entrambi comunisti. Fui però oggetto di numerosi attentati da parte di estremisti».

Maestro, lei ha pubblicato anche diversi volumi di versi. Si considera un buon poeta?

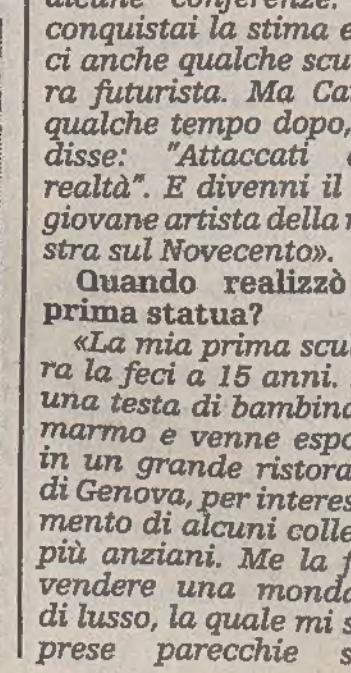
«Così dicono i critici. Secondo me, restano gli sfoghi lirici di uno scultore. Comunque uscirà presto un mio nuovo libro di poesie».



OSTRA: INGHILTERRA

C'è Picasso dietro le sbarre

LONDRA — Per la prima volta una prigione britannica ha aperto i cancelli per ospitare persone ormai al termine della pena. Cerchiamo di sfumare le barriere tra il carcere e la realtà che li aspetta fuori. L'esperienza è stata certamente positiva per Russell Bradley, 35 anni, da 17 in carcere. Studente d'arte, entrerà in una scuola di disegno quando uscirà, il prossimo anno. «Vedere questi disegni — ha detto — è un'esperienza emozionante. E' diverso che vederli nel libro...».



EDITORIA: «ROSA»

D'estate si sogna meglio e di più, con milioni di copie

Vendite sempre più alte per questo genere. E il dibattito ormai si arena

LONDRA — Estate, stagione di nuovi amori e brucianti avventure... Almeno con la fantasia. E così, sognando paesi lontani e maschi travolgenti, ma continuando a vivere la vita di tutti i giorni, milioni di donne si rifugiano nel mondo tutto rosa della letteratura romantica. Le vendite della multinazionale del lieto fine, la canadese Harlequin, che sulle derivate femminili ha costruito un giro di affari mondiale da 50 miliardi di lire all'anno, d'estate aumentano del 20 per cento. Non che gli affari d'inverno vadano male: in un anno vende in giro per il mondo 200 milioni di copie, di cui 15 solo in Gran Bretagna. I romanzi Harlequin sono tradotti in 26 lingue e venduti da distributori locali in oltre cento paesi. In Italia se ne occupa la Mondadori.

Il fenomeno ha assunto tali proporzioni che un gruppo di intellettuali femministe britanniche ne

ha fatto tema di studio, dedicandogli un convegno conclusosi con una sofferta assoluzione. Siamo ancora sospettose verso l'avventura romantica, ma ora — ha detto una delle relatrici — la prendiamo più seriamente sia come genere letterario, sia come sentimento.

A dare una spiegazione al successo del romanzo con il lieto fine scontato ci provano in molti, anche Julian Boon, psicologo dell'Università di Leicester, secondo cui in queste storie le donne trovano semplicemente quello che vorrebbero dagli uomini: un maschio forte capace di agire con decisione. Sciocchezze, ribatte infastidita la scrittrice femminista Yvonne Roberts. Questi racconti danno alle donne semplicemente un rifugio romanzesco nel quale scaricano le pressioni di una vita quotidiana. Il dibattito sembra ormai per sempre arenato. Vincono solo le lettrici.

Bruna Visintini
ved. Sullich
E' mancata la nostra cara.
Danno il triste annuncio il
figlio **ROBERTO**, la sorella
BIANCA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato
3 luglio 1993 alla Cappella
di via Pietà alle ore 10.45.
Trieste, 2 luglio 1993

†

Lontano da Trieste si è spenta
l'anima buona di
Savino Messinese
L'addolorata moglie **PIA** e i
parenti tutti ne danno il triste
annuncio a tumulazione
avvenuta.
Canberra, 2 luglio 1993

2.7.1985 2.7.1993

DOTT.
Tarcisio Belci
Con l'affetto e il rimpianto
di sempre.
La moglie **ANNA**,
ARIELLA con i figli,
i familiari,
i parenti.
Monfalcone, 2 luglio 1993

1985 1993
ANNIVERSARIO

Imperio Santin
Ti ricordano i tuoi cari.
Muggia, 2 luglio 1993

I ANNIVERSARIO
DOTT.
Virgilio Visintin
FRANCA e LETIZIA
Trieste, 2 luglio 1993



nec1
Pubblicità

**Accettazione
necrologie e adesioni**

Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Trieste 11

lunedì - venerdì 8.30-12.30; 15-18.30
sabato 8.30-12.30

BALCANI / MENTRE IL SEGRETARIO DELL'ONU BOUTROS-GHALI ESPRIME CAUTO OTTIMISMO

Nuova offensiva serba su Gorazde

La città martellata dalle artiglierie: morti e feriti - I musulmani intanto rompono dopo due mesi l'assedio a Mostar



Il generale francese Jean Cot, nuovo comandante delle truppe Unprofor.

ZAGABRIA — Le artiglierie dei miliziani serbo-bosniaci hanno martellato ieri la città di Gorazde, nella Bosnia settentrionale, causando un numero imprecisato di morti e feriti ed impedendo l'arrivo di un convoglio umanitario, a quanto hanno riferito Radio Sarajevo e il portavoce dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (Unhcr), Peter Kessler, mentre croati e musulmani hanno diluito i loro scontri a Mostar capoluogo dell'Erzegovina, ma si sono dati violente battaglie 10 chilometri più a Nord.

La radio croata ha riferito che duri combattimenti tra esercito bosniaco (in maggioranza musulmano) e miliziani croati (Hvo) si sono svolti a Nord di Mostar, dove i musulmani avevano costretto alla ritirata i loro avversari. Gravissime perdite secondo l'Hvo, si sono verificate nel villaggio di Bijelo Polje, occupato da formazioni dell'esercito bosniaco, e dove civili croati sono stati uccisi o fatti prigionieri.

Intanto i musulmani rompono l'assedio croato a Mostar: dopo essere stati relegati per due mesi sulla sponda orientale del fiume Neretva, che attraversa la capitale dell'Herzegovina, la comunità croata della Bosnia erzegovina, i miliziani musulmani sono riusciti a spezzare l'assedio croato, e a ristabilire un contatto con le proprie linee appostate nel settore nord della città. Gli scontri - che subito dopo sono diminuiti - hanno provocato pesanti perdite su entrambi i fronti.

I mezzi di informazione croati hanno dato notizia di conquiste strategiche realizzate dai musulmani nella città, situata circa 80 chilometri a sudest della capitale Sarajevo. Violenti scontri sono proseguiti anche nel settore settentrionale della repubblica, nel triangolo formato dalle città di Maglaj, Zepce e Zavidovici, dove croati e serbi sono alleati contro i serbi. Una conferma di questo si è avuta oggi per la prima volta dal

quartier generale dell'Onu a Zagabria, dove è stato precisato che è vero soltanto per la zona circostante Zepce, Maglaj e Zavidovici.

A New York, il consiglio di sicurezza ha deciso questa mattina di estendere di tre mesi il mandato delle forze di pace in missione nella ex Jugoslavia. L'organismo ha anche deciso di mantenere intatta la struttura unificata del comando, malgrado la richiesta avanzata dal governo di Zagabria, che chiedeva comandi separati per Bosnia Erzegovina, Croazia e Macedonia.

Un cauto ottimismo è stato espresso a Ginevra sul futuro della situazione nell'ex Jugoslavia, dal segretario generale dell'Onu Boutros Boutros-Ghali. Saranno tuttavia necessari ancora molti mesi di negoziati accaniti, ha aggiunto in una conferenza stampa tenuta al Palazzo delle Nazioni.

La speranza che i progressi possano essere registrati alla conferenza sull'ex Jugoslavia - ha precisato Boutros-Ghali - deriva dalle consultazioni avute con il mediatore per l'Onu, il norvegese Thorvald Stoltenberg. Ma è chiaro - ha aggiunto - che la soluzione può essere trovata solo se tutte le parti in conflitto contribuiranno alla sua ricerca. Ed una soluzione durevole potrà derivare se si troveranno accordi su tutte le componenti del problema dell'ex Jugoslavia, cioè non solo per la Bosnia ma anche per il conflitto serbo-croato sulla Krajina (la regione della Croazia a maggioranza serba), per la Macedonia ed altre.

Parlando dei problemi finanziari legati al conflitto, il segretario generale ha detto che proseguirà le pressioni perché la comunità internazionale continui ad apportare il suo appoggio all'assistenza umanitaria e al rafforzamento dei caschi blu. Infine, per la revoca dell'embargo sulle armi si è limitato a far osservare che si tratta di decisioni che spettano solo al consiglio di sicurezza dell'Onu.

BALCANI / IMPLICITO RIFERIMENTO ALLA BOSNIA

Il Papa: "Intervento doveroso"

ROMA — Giovanni Paolo II aveva già parlato prima dell'estate di ingerenza umanitaria, riferendosi al tragico destino della ex Jugoslavia, alla guerra fratricida esplosa tra popoli vissuti per decenni fianco a fianco che non riescono a ritrovare le ragioni di quella convivenza, oggi ritenuta impossibile. Papa Wojtyla aveva già messo i governi del mondo civilizzato di fronte alle loro responsabilità, definendo obbligatorio il diritto-dovere degli organismi internazionali ma anche dei singoli Stati a intervenire per scopi umanitari in quel conflitto apparentemente inconciliabile. Il Pontefice aveva già riconosciuto il ruolo che nel mondo contemporaneo assume l'ordinamento internazionale fondato

sul riconoscimento dei diritti dell'uomo che si va delineando sulle rovine del mondo bipolare.

Il Papa è ritornato ieri su questi temi in un discorso rivolto ai membri del Centro italiano di studi per la conciliazione internazionale. Non ci sono stati in verità nelle parole del Pontefice riferimenti diretti alla guerra che ancora dilania l'ex Jugoslavia. Papa Wojtyla ha tuttavia ribadito il diritto-dovere della comunità internazionale di intervenire nelle crisi in cui sono sistematicamente violate esigenze fondamentali dell'umanità. Si tratta - ha detto - di un banco di prova dell'avanzamento del cammino della civiltà.

Il capo della Chiesa ha preliminarmente constatato che la cosiddetta comunità internazionale si va

conquistando un posto di rilievo nei rapporti tra gli Stati soprattutto mediante le articolazioni operative dell'organizzazione delle Nazioni Unite. Giovanni Paolo ha salutato con compiacimento lo sviluppo e l'evoluzione delle organizzazioni internazionali e l'emergere di ciò che ormai comunemente si chiama la comunità internazionale. Si tratta, ha ammesso il Pontefice, di realtà ancora in embrione. Ma in esse già è possibile rilevare un tratto comune: il progressivo delinearsi di un ordinamento internazionale fondato sul riconoscimento dei diritti dell'uomo. E' questo il comune denominatore sul quale è possibile conciliare culture e interessi spesso non coincidenti.

Qui - ha constatato NEW YORK - Wojtyla, riferendosi a tale possibilità - può vestirsi da base comune per una bozza di non credenti la proposta di una regola aurea: l'unità per l'altro che vuol dire negoziato fatto a te. Un autentico via di dine mondiale - ha precisato il Pontefice - un'altra non può progredire se conclusa ad esso corrisponde se di fronte un dovere, richiedendo dall'equivalente di diversi. dell'altro. Giovanni Paolo II non ha mancato di affermare che la tolleranza e il dialogo seguono a questo richiamo alle tesi care ai padri della cristianità. L'appello alla cristianità vera pace non vi può essere vera pace. ha concluso - se la logica del diritto non si armonizza con quella della solidarietà.

Salvatore Arcese

Draskovic, sciopero della fame contro la tirannia di Milosevic

BELGRADO — Vuk Draskovic, leader del principale partito serbo all'opposizione, farà lo sciopero della fame in protesta contro le autorità di Belgrado. E' stato lo stesso leader ad annunciare in una lettera aperta in cui denuncia la brutalità e il totalitarismo del governo del presidente serbo Slobodan Milosevic.

«Ho deciso di fare lo sciopero della fame - scrive Draskovic - sono deciso a morire e quindi privare i miei persecutori del piacere di assistere alla mia sofferenza. Draskovic, e la moglie Danica, erano stati arrestati il primo giugno con l'accusa di avere fomentato disordini e organizzato la rivolta scoppiata a Belgrado dopo la destituzione dell'ex presidente della Federazione jugoslava Dobrica Cosic. Nella brutale soppressione della rivolta un agente era rimasto ucciso e una trentina di persone ferite».

Ieri, il leader del partito per il Rinnovamento serbo è stato formalmente accusato di resistenza a pubblico ufficiale e partecipazione a manifestazione violenta, reati per cui si rischia fino a 10 anni di carcere. Draskovic, picchiato selvaggiamente prima e dopo l'arresto, è attualmente ricoverato assieme alla moglie nel principale ospedale di Belgrado sotto stretta sorveglianza. In un comunicato diramato dai dottori che lo hanno in cura si rende noto che

le condizioni in cui versa il leader sono peggiorate ulteriormente.

«Le accuse formulate nei miei confronti - afferma Draskovic nella lettera - sono il risultato di un ultimatum politico lanciato all'ultimo minuto ai giudici e al pubblico ministero dalla più alta autorità della Serbia. Niente e nessuno, aggiunge, potrà convincerlo a sospendere lo sciopero, a rischio della sua stessa vita, per rendere il regime di Belgrado responsabile al cospetto della Serbia e del mondo intero».

Il tribunale distrettuale di Belgrado ha intanto prolungato di sessanta giorni la detenzione preventiva di Draskovic e di sua moglie Danica.

Draskovic fu arrestato insieme alla moglie un mese fa, nella notte fra il primo e il 2 giugno, al termine di una manifestazione antigovernativa organizzata davanti alla sede del parlamento: fra manifestanti e polizia vi furono violenti scontri, nei quali un agente perse la vita e 28 altre persone vennero ferite. Draskovic, a sua volta gravemente ferito alla testa dalle percosse dei poliziotti, è attualmente ricoverato in stato di detenzione in un ospedale di Belgrado. Le condizioni del suo arresto hanno provocato numerose proteste in Jugoslavia ed all'estero. I paesi della Cee hanno chiesto il suo immediato rilascio e la Cse ha deciso di inviare una missione d'inchiesta a Belgrado.

G7 / LA RIDUZIONE DEI TASSI D'INTERESSE IN GERMANIA

Clinton chiama, Bonn ha risposto

Grandi manovre dietro le quinte in vista del summit dei Sette in Giappone

WASHINGTON — Washington chiama e Bonn (una volta tanto) risponde. A pochi giorni dal vertice del G7 a Tokyo, la Germania porge a Bill Clinton un ramoscello d'ulivo limitando al ribasso i tassi d'interesse: è una mossa volta ad alleggerire le tensioni di un summit che sul fronte economico non si annuncia troppo prodigo di soddisfazioni per gli Usa.

La riduzione dei due tassi-chiave tedeschi (il saggio di sconto dal 7,25 al 6,75 per cento e il Lombard dall'8,5

all'8,25 per cento) giunge a meno di 24 ore da un'offensiva condotta in tandem da Clinton e dal segretario al Tesoro Lloyd Bentsen.

Proprio ieri, il presidente americano aveva rilanciato la centralità di un'azione congiunta dei Sette per combattere la «recessione globale», offrendo le sue prescrizioni sulle iniziative che ognuno dei partner è chiamato ad assumere: «La Germania dovrebbe tagliare i tassi, il Giappone stimolare l'economia interna ed aprire maggiormente il suo mercato e gli altri europei risolvere le divergenze in tema di sussidi all'agricoltura». Almeno sul primo ingrediente della «ricetta», Clinton ha ricevuto oggi dalla Bundesbank un segnale (sia pur cauto) di collaborazione: gli altri due appaiono fuori portata.

Dopo l'annuncio della riduzione dei tassi tedeschi, il dollaro ha avuto una rapida fiammata (da 1,7040 a 1,7170 marchi) per poi

ridiscendere intorno a 1,6985 marchi.

L'attenzione dei mercati è poi tornata immediatamente sul dato della disoccupazione Usa (ferma al 7 per cento), che sarà diffusa oggi. Se negativa, le cifre sull'esercito di sena lavoro daranno ancor più vigore alle invocazioni americane per misure incisive del «direttorio mondiale» a favore della ripresa. Frustrata dal responso degli alleati sulla questione degli aiuti alla Russia e dallo stallone nelle trattative Gatt, negli ultimi giorni la Casa Bianca ha ripreso a suonare con forza la «sinfonia» della crescita economica. E' arduo - ha avvertito Clinton - aumentare l'occupazione in America senza il contributo dei partner. Due terzi dei nuovi posti di lavoro creati in Usa nell'ultimo scorcio degli anni Ottanta si sono materializzati nei settori orientati all'esportazione.

Impegnato a fare della «recovery» la priorità numero uno del vertice di Tokyo, il governo statunitense ha addirittura tentato di convincere gli altri paesi del G7 a fissare obiettivi specifici di crescita su base annuale (un incremento del Pil pari al 3 per cento) e limiti precisi (il 2 per cento del Pil) in materia di surplus e deficit commerciali. Ma Germania e Giappone hanno opposto secchi rifiuti alla proposta di Washington, accettando solo che nel comunicato finale sia inserito un generico appello al rilancio delle strategie di crescita.

Gli Usa - nonostante

gli indicatori continuano a segnalare che la ripresa procede a ritmo lento e disomogeneo - vantano pur sempre previsioni di crescita intorno al 2,5-3 per cento per il 1993: nessuno dei principali partner è in grado di mettere a segno performance analoghe per l'anno in corso.

Se la ricetta-Clinton per rimettere in marcia la locomotiva mondiale si scontra con gli obiettivi interni di svariati membri del G7, anche sulle altre voci dell'agenda economica del summit le richieste americane non sembrano destinate al successo.

Washington ha già dovuto incassare un significativo ridimensionamento del Fondo per la privatizzazione delle imprese di stato russe: l'iniziativa obiettivo Usa di raggranellare a questo scopo 4 miliardi di dollari è stato dimezzato. I Sette non andranno oltre i 500 milioni di impegni diretti, cui si affiancheranno un miliardo di dollari delle organizzazioni finanziarie internazionali ed altri 500 milioni in crediti all'export per le imprese privatizzate.

Quanto ai negoziati Gatt, gli Stati Uniti professano un cauto ottimismo per progressi nelle trattative che conducano ad un accordo definitivo entro fine anno, ma ammettono che sono ancora da superare ostacoli di rilevante entità. Sul travagliato rapporto con il Giappone, infine, Clinton ha rinunciato a raccogliere a Tokyo risultati di un qualche spessore, data la crisi politica nipponica.

G7 / TOKYO SOTTO ACCUSA

Scomodo quel surplus

TOKYO — L'eccessivo attivo commerciale nipponico sarà l'argomento scottante del vertice del Gruppo dei Sette (G7) previsto a Tokyo dal 7 al 9 luglio, anche se il Giappone farà di tutto per sdrammatizzare la portata del problema ed evitare di impegnarsi concretamente a porvi rimedio.

Secondo gli economisti giapponesi, il surplus commerciale, sebbene sia giunto ormai a 132 miliardi di dollari, non è un problema per l'economia mondiale, come affermano i partner, ma rappresenta anzi un vantaggio per il mercato internazionale dei capitali ed è irrealista chiedere al Giappone di impegnarsi a ridurlo attraverso manovre politiche.

Il surplus, sostengono gli economisti, è inevitabile per il Giappone che, povero di risorse naturali, deve puntare su un'industria di trasformazione accumulando le ricchezze necessarie a finanziare il rapido invecchiamento della popolazione.

Ryutaro Komiya, docente di economia all'università Gakuin di Tokyo, afferma addirittura che il surplus non è un soggetto da vertice del G7 e che ogni Paese «deve essere responsabile delle proprie scelte macroeconomiche», per le quali «non c'è bisogno di coordinamento». La macroeconomia tratta problemi come la disoccupazione e l'inflazione, mentre il surplus - riciclabile attraverso un'attiva esportazione di capitali - è un problema che si risolverà non appena il Giappone sarà uscito dalla recessione.

Komiya ricorda al riguardo che il surplus commerciale era cresciuto fino alla metà degli anni Ottanta, superando i 90 miliardi di dollari nel 1988 e arrivando al 4,4 per cento del prodotto lordo interno (pli).

Negli anni fino al 1990, con l'economia giapponese in forte espansione, il surplus si è quasi dimezzato in relazione al pil tornando però a crescere con l'inizio della congiuntura e attestandosi alla fine dell'anno finanziario 1992 su un 3,4 per cento del pil, mentre il sur-

plus della partita corrente ha superato i 137 miliardi di dollari.

Gli Usa premono ora perché Tokyo dimezzi in tre anni il surplus in relazione al pil, chiedendo al governo di impegnarsi ad aumentare le importazioni fissando quote specifiche nei vari settori. Mirano cioè a ripetere il successo dell'accordo sui semiconduttori, che l'anno scorso ha permesso alle aziende americane di conquistare il 20 per cento del mercato nipponico.

Il Giappone, però, come hanno detto più volte i ministri delle Finanze, del Commercio e dell'Industria dopo le recenti consultazioni bilaterali con gli Usa e Cee, non farà altre concessioni e denuncia le pressioni americane come contrarie al libero mercato.

Grazie al surplus del resto - si afferma a Tokyo - il Giappone è ormai il maggiore investitore negli Usa e il maggiore fornitore di aiuti ai Paesi in via di sviluppo.

In Giappone - insistono peraltro gli economisti - il surplus non è comunque strutturale, come credono i partner. Non è dovuto cioè a scorretti metodi commerciali, alla chiusura del mercato e alle speculazioni immobiliari che rendono proibitivi gli investimenti, bensì all'efficienza del sistema produttivo e alla disciplina della forza lavoro.

Dato il contrasto fra le posizioni - anticipa un editoriale del quotidiano «Yomiuri» - è probabile che si ricorra a toni duri trattando problemi bilaterali al vertice del G7. E' un fatto, però, che i problemi bilaterali e multilaterali in fatto di scambi finiscono spesso per sovrapporsi soprattutto quando il surplus raggiunge dimensioni tali da pesare su tutto il mondo.

A dispetto delle pressioni comunque, al vertice i partner potranno ottenere poco da un Giappone in piena crisi politica e da un primo ministro destinato a durare solo qualche mese. Nella posizione ideale, cioè, per non fare promesse.

Paolino Accolla

DUE CERIMONIE, NESSUN INCIDENTE

Mogadiscio in festa per l'indipendenza

MOGADISCIO — Una parata della polizia somala, con banda e deposizione di corona d'alloro, alla presenza di autorità militari Unosom nella piazza dell'obelisco a Mogadiscio nord: una festa con un complesso musicale, una cantante, brevi interventi politici di collaboratori del generale Mohamed Farah Aidid ed un suo discorso registrato, alla Tribuna, a Mogadiscio sud. Queste le celebrazioni svoltesi ieri nella capitale somala per la ricorrenza del 33° anniversario dell'indipendenza, trascorsa senza incidenti e scontri.

Nel grande spiazzo dell'obelisco, monumento dedicato al milite ignoto, gli autoblindo, i fili spinati e le pattuglie italiane che fino a qualche giorno fa

controllavano il traffico hanno lasciato il posto a 400 poliziotti somali che sono sfilati sotto gli occhi attenti del capo di stato maggiore dell'Unosom, il generale pakistano Anis Bagwad e del comandante del contingente italiano, generale Bruno Loi.

Accanto a loro il capo della polizia somala di Mogadiscio nord, generale Gilao. La banda ha intonato l'inno nazionale somalo e 300-400 cittadini hanno applaudito un breve saluto rivolto dall'ufficiale pachistano.

La «festa» organizzata alla Tribuna ha raccolto circa 4.000 persone, secondo stime di varie fonti, ed è servita ai sostenitori di Aidid per ripetere che l'indipendenza della Somalia è sacra. Slogan, canti, musiche e inni nazionali sono stati anche qui il

lario di un'altra parata di «regime».

Questo è un grande spettacolo - ha detto al microfono uno degli oratori, Hassan Awale, assistente personale del generale Aidid - per i rapporti internazionali. Spero di avere presto un governo tutto somalo e una nazione in piena autonomia. Un discorso di Aidid, registrato per l'occasione, è durato 20 minuti, normale, a giudizio di chi ha ascoltato. Il discorso particolare attira l'attenzione - secondo alcuni - sui nisti presenti - anche i ribelli che molto disturbano i rumori di fondo.

Un altro degli oratori, Osman Ato - del quale sono cotti hanno mitragliato - è una rimessa - ha detto - ai giornalisti che nel suo paese sono presenti - anche i ribelli che molto disturbano i rumori di fondo.

Un altro degli oratori, Osman Ato - del quale sono cotti hanno mitragliato - è una rimessa - ha detto - ai giornalisti che nel suo paese sono presenti - anche i ribelli che molto disturbano i rumori di fondo.

no stati anche qui il crollo di un'altra parata di «regime».

Questo è un grande spettacolo - ha detto al microfono uno degli oratori, Hassan Awale, assistente personale del generale Aidid - per i rapporti internazionali. Spero di avere presto un governo tutto somalo e una nazione in piena autonomia. Un discorso di Aidid, registrato per l'occasione, è durato 20 minuti, normale, a giudizio di chi ha ascoltato. Il discorso particolare attira l'attenzione - secondo alcuni - sui nisti presenti - anche i ribelli che molto disturbano i rumori di fondo.

Un altro degli oratori, Osman Ato - del quale sono cotti hanno mitragliato - è una rimessa - ha detto - ai giornalisti che nel suo paese sono presenti - anche i ribelli che molto disturbano i rumori di fondo.

Un altro degli oratori, Osman Ato - del quale sono cotti hanno mitragliato - è una rimessa - ha detto - ai giornalisti che nel suo paese sono presenti - anche i ribelli che molto disturbano i rumori di fondo.

Un altro degli oratori, Osman Ato - del quale sono cotti hanno mitragliato - è una rimessa - ha detto - ai giornalisti che nel suo paese sono presenti - anche i ribelli che molto disturbano i rumori di fondo.

Un altro degli oratori, Osman Ato - del quale sono cotti hanno mitragliato - è una rimessa - ha detto - ai giornalisti che nel suo paese sono presenti - anche i ribelli che molto disturbano i rumori di fondo.

I.O.

para

M.O.

Seco

all'A

Semb

gli S

loro

prattutto

nella com

non si po

pare a Is

zioni so

prossima

Dennis R

natori d

pace non

andrime

per pe

te com

teressati

Il tes

sistemi al

casi, sono

stati pred

sti ad op

razione

guerra el

stanza si

essenzial

al compim

tazione d

postazioni

I carichi

sportano,

sentono

per entr

anche in

pria azio

mento. A

caso spec

anche il

dei «varc

zie bomb

sione e

a non a

ter ipotiz

different

della ba

Deny-Fligh

ma

messu su

no degli

occupati

L'ap

nese a

Han

espresso

spiacere

dette pr

cane.

I.O. / TRE MORTI ED ESTREMA TENSIONE A GERUSALEMME

Attacco palestinese

paratoria su un bus, poi fuga su un'auto e scontro finale con la polizia

NIA M.O. / PACE
Secco il no
all'America

Un attacco a Gerusalemme. Un palestinese è stato ucciso e tre altri feriti. L'attacco è avvenuto su un bus che trasportava turisti. I palestinesi hanno tentato di uccidere i turisti con un'auto bomba. La polizia ha aperto il fuoco e ha ucciso un palestinese. Tre altri palestinesi sono feriti. I turisti sono stati evacuati in sicurezza.

5, zione. Il testo del documento presentato da predigi Stati Uniti alla delegazione israeliana e ai palestinesi non è stato ancora reso noto. Fonti diplomatiche dicono che esprejo prevede per i palestinesi residenti a Gerusalemme il diritto di rimanere, ma non di essere chere candidati per l'elezione del consiglio di amministrazione. La decisione di Israele, di Avian, è stata accolta con un certo ottimismo dagli abitanti dei territori occupati, ma non agli arabi di Gerusalemme. I palestinesi chiedono invece che la città venga messa su un stesso piano agli altri territori occupati nel 1967.

La portavoce palestinese a Washington, Hanan Ashrawi, ha espresso intenso dispiacere per le cosiddette proposte americane.

Il documento ha dichiarato - non può essere una base per i negoziati in quanto viola le risoluzioni del Consiglio di Sicurezza dell'Onu per la restituzione dei territori occupati, viola i diritti umani dei palestinesi e dei loro cittadini.

Il documento ha dichiarato - non può essere una base per i negoziati in quanto viola le risoluzioni del Consiglio di Sicurezza dell'Onu per la restituzione dei territori occupati, viola i diritti umani dei palestinesi e dei loro cittadini.

Il documento ha dichiarato - non può essere una base per i negoziati in quanto viola le risoluzioni del Consiglio di Sicurezza dell'Onu per la restituzione dei territori occupati, viola i diritti umani dei palestinesi e dei loro cittadini.

Il documento ha dichiarato - non può essere una base per i negoziati in quanto viola le risoluzioni del Consiglio di Sicurezza dell'Onu per la restituzione dei territori occupati, viola i diritti umani dei palestinesi e dei loro cittadini.

Il documento ha dichiarato - non può essere una base per i negoziati in quanto viola le risoluzioni del Consiglio di Sicurezza dell'Onu per la restituzione dei territori occupati, viola i diritti umani dei palestinesi e dei loro cittadini.

Il documento ha dichiarato - non può essere una base per i negoziati in quanto viola le risoluzioni del Consiglio di Sicurezza dell'Onu per la restituzione dei territori occupati, viola i diritti umani dei palestinesi e dei loro cittadini.

GERUSALEMME — Il relativo senso di sicurezza avvertito dagli israeliani dopo l'isolamento dei territori occupati, da cui erano partiti alcuni mesi fa diversi attacchi palestinesi, è stato bruscamente sconvolto ieri: due terroristi arabi — poi uccisi in uno scontro a fuoco con soldati israeliani — hanno attaccato un autobus di linea urbano a Gerusalemme Est, ferendo almeno due dei passeggeri. Sono quindi fuggiti dopo essersi impadroniti di un'automobile guidata da un'israeliana, che è stata uccisa in uno scontro a fuoco tra i terroristi e i soldati, a un posto di blocco sulla strada per Betlemme. Non tutti i particolari sulla tragica sequenza di eventi, che ha seminato confusione in città, sono chiari e accertati.

L'identità degli attaccanti non è nota e non si sa se abbiano agito per conto di un gruppo palestinese. Le autorità sembrano ritenere probabile che siano legati a uno dei movimenti integralisti islamici, forse al gruppo armato «Ez-Zaidin Al-Qassam». Secondo fonti palestinesi, l'attacco potrebbe essere il primo di una nuova ondata di matrice palestinese in reazione all'isolamento dei Territori e all'assenza di visibili progressi nei negoziati di pace arabo-israeliani.

Secondo la ricostruzione fatta dalle autorità, pochi minuti dopo le sette due palestinesi, sui vent'anni, sono saliti su un'autobus della linea 25, vicino al quartier generale della polizia.

Uno dei due è stato visto estrarre da una borsa un fucile d'assalto M16 a canna corta col quale ha prima sparato contro il conducente, colpendolo a un ginocchio, e poi contro i passeggeri, ferendone due: una donna che è in condizioni gravissime e un arabo di Gaza, che si sospetta possa essere implicato nell'attacco perché nelle sue tasche sono state trovate alcune pallottole. L'autista, benché ferito, è riuscito ad avventurarsi sul terrorista. Questi, colto di sorpresa, è sceso insieme al compagno dall'autobus, che nel frattempo si era fermato di traverso, ostruendo la strada, un'arteria di grande traffico, soprattutto di prima mattina. Sul veicolo hanno abbandonato una borsa in cui sono stati poi trovati due ordigni esplosivi.

Approfittando della confusione e del panico, i due terroristi, sempre secondo la versione della polizia, si sono impossessati di un'automobile guidata da una maestra israeliana di circa trent'anni, Janet Kadosh Dayan, con la quale sono fuggiti. Durante la fuga i terroristi hanno lanciato due ordigni che non sono esplosi. Nel frattempo, ricevuti l'allarme generale, polizia ed esercito hanno isolato l'area dell'attacco e stretto in una morsa tutte le vie d'uscita dalla città.

A una di queste, quella che porta a Betlemme, i soldati di un posto di blocco hanno visto arrivare l'automobile. L'autista israeliana, madre di quattro figli, ha cercato, a quanto pare, di fare segnali di pericolo. Il terrorista che le era seduto accanto ha reagito sparando addosso a la donna, aperta la porta e caduta in strada. Mentre l'automobile proseguiva per inerzia l'altro terrorista ha lanciato due bombe a mano, che non sono esplose, contro i soldati che hanno risposto al fuoco. L'automobile, ridotta a un colabrodo e con i due palestinesi ormai cadaveri, è andata a sbattere contro un muretto, pochi metri dopo lo sbarramento dei soldati.



Un ufficiale controlla il corpo di un palestinese, sullo sfondo l'auto usata.

NUOVE SPIEGAZIONI IN USA AL BOMBARDAMENTO DI BAGHDAD

Saddam usò armi chimiche

Lo dimostrano quattro ufficiali americani e Bush mantenne il segreto

Los Angeles, s'è insediato il sindaco bianco e ricco

LOS ANGELES — Con l'insediamento del nuovo sindaco, il miliardario Richard Riordan, repubblicano bianco, si apre a Los Angeles una nuova era. Tra le entusiastiche aspettative delle classi agiate e le incertezze degli strati più poveri e delle minoranze etniche, Riordan sostituisce il dimissionario Tom Bradley, il sindaco nero e democratico che ha governato la metropoli californiana per 20 anni all'insegna dell'unità e dell'armonia razziale.

Nonostante le critiche di molti oppositori politici che lo hanno descritto come il rappresentante dei ricchi e dei bianchi, Riordan ha rivolto alla popolazione un chiaro messaggio di unità scegliendo uno staff rappresentativo della composizione etnica e sociale della città. I suoi tre vice-sindaci saranno William Violante, presidente del sindacato dei poliziotti e promotore del cambiamento nelle forze di polizia cittadina, Michael Keeley, il primo gay a ricoprire questa carica, e Jadine Nielsen, la manager di origine orientale della sua campagna elettorale.

Il compito di Riordan non sarà facile. La città dove nell'aprile del 1992 si ebbero le più gravi rivolte razziali della recente storia Usa è nel mezzo di una gravissima recessione, le tensioni — acuite dalla crisi economica — non si sono placate, la crisi fiscale obbligherà a tagliare le spese pubbliche e un'atmosfera sfavorevole per l'attività imprenditoriale sta facendo scappare molte aziende dalla California.

Riordan ha promesso di riportare Los Angeles agli splendori di un tempo, si è impegnato in una lotta senza quartiere contro il crimine e soprattutto ha offerto la sua esperienza di acuto uomo d'affari come garanzia per incoraggiare l'attività produttiva nella città.

La sua elezione, hanno commentato molti osservatori politici americani, deve essere vista come il simbolo di nuovo modo di pensare alla soluzione dei problemi cronici delle metropoli Usa: persa la fiducia nelle capacità dello stato assistenziale, molti democratici sembrano preferire politiche di stimolo dell'attività imprenditoriale. Invece che sussidi, lo stato dovrebbe in altre parole fornire prestiti a tasso agevolato.

Delusa dai risultati di una lunga amministrazione democratica che all'epoca aveva apparentemente tutte le carte in regola per attuare le tensioni e le ineguaglianze razziali ed economiche nella metropoli, Los Angeles ha deciso lo scorso aprile di cambiare radicalmente rotta.

Oggi non è solo la California a guardare con ansia e interesse all'operato di Richard Riordan: la scelta di Los Angeles potrebbe infatti influenzare le elezioni in altre città americane da anni governate da sindaci democratici, molti dei quali neri, come New York, Chicago, Atlanta e Washington.



LOS ANGELES — Regna una strana atmosfera politica, in questi giorni, in America. La reazione dei cittadini statunitensi al bombardamento inaspettato in Iraq è stata positiva e favorevole in una percentuale ben al di là delle più rosee previsioni. Questa novità è piaciuta molto a Clinton che ha incassato subito una rinnovata popolarità, soprattutto grazie al fatto che il plauso, questa volta, viene dai settori più moderati della nazione. La fascia sociale dei democratici progressisti e liberali che gli avevano garantito la vittoria elettorale, invece, gli ha voltato le spalle. E così Clinton si trova oggi alla Casa Bianca con un'amministrazione progressista, ma appoggiata dai conservatori.

Il fatto è che il raid su Bagdad è legato alla questione del terrorismo e alle fosche previsioni fatte dai servizi segreti americani. I prossimi due mesi sono considerati decisivi. Secondo notizie che la Cia distribuisce con calcolata generosità alla stampa americana, le cellule di estremisti islamici presenti negli Usa starebbero organizzando degli spettacolari attentati in suolo americano; consapevoli della debolezza dell'Amministrazione in carica e del discredito di Clinton.

La decisione di bombardare Bagdad, quindi, non nasce come risposta al complotto per assassinare Bush, bensì come monito preventivo nei riguardi di chi vuole colpire le città americane. «E preferibile qualche ferito a Baghdad piuttosto che qualche centinaio di morti nelle città americane», con questa frase piuttosto chiara nella sua sintesi, il segretario di stato Warren Christopher ha spiegato le ragioni dietro la mossa di Clinton.

E alcuni cadaveri lasciati in un armadio ormai aperto, sono saltati fuori. Quattro ufficiali americani che avevano prestato servizio durante la Guerra del Golfo, hanno parlato con i giornalisti (presentando riscontri medici ed evidenze più che accertate) ed hanno raccontato di essere stati colpiti da armi chimiche nel febbraio del 1991. Le tanto paventate armi chimiche che Saddam Hussein sosteneva di avere, sono state dunque usate, sperimentate con successo sulla pelle dei soldati americani. Questo ha esacerbato ancora di più gli animi patriottici degli americani che ormai

RESTRITTIVE LE NUOVE NORME SUGLI STRANIERI

Si son chiuse le frontiere di Germania e d'Austria

BONN — Da ieri, frontiere chiuse agli stranieri: in Germania è entrata in vigore la nuova legge sull'immigrazione e la polizia di frontiera ha già fermato decine di profughi al confine con la Polonia e la Repubblica Ceca.

Almeno 110 persone provenienti da Ucraina, Romania, Eritrea, Pakistan, India e Algeria sono state bloccate prima dell'alba in diversi posti di frontiera mentre, in una disperata lotta contro il tempo, cercavano di ottenere il permesso d'ingresso nel paese. Almeno ottanta rifugiati schierati alla frontiera con la Polonia sono stati costretti a fare dietro-front.

La vecchia legge, rimasta in vigore per 44 anni, permetteva a chiunque presentasse richiesta di asilo di accedere al paese e restarvi fino a quando le autorità non avessero stabilito se garantire loro il permesso di soggiorno.

Da ieri è entrata in vigore anche in Austria una legge restrittiva per i per-

messi di soggiorno diretta, assieme a quella già in vigore sul diritto di asilo, a ridurre l'afflusso di stranieri nel paese.

Dora in poi ci sarà un tetto per i permessi di soggiorno. Tra ieri e il 30 giugno del '94, ne saranno concessi in totale 27 mila, di cui 15.000 per «Gastarbeiter», gli stranieri autorizzati a lavorare, 5.000 per studenti, 2.000 per venditori ambulanti di giornali, 5.000 per ricongiungimento di famiglie.

Escluse dalla legge sono varie categorie di persone fra cui turisti, profughi, quanti hanno presentato domanda di asilo, i cittadini dello spazio economico europeo (See), dopo l'entrata in vigore del trattato.

Coloro che desiderano un permesso di soggiorno dovranno farne domanda nel paese di origine, non in Austria, e ciò per evitare l'immigrazione di «turisti».

Esclusi dalla legge sono anche i circa 60 mila profughi bosniaci attualmente residenti in Austria.

ATTENTATO NON XENOFORO Scoppio e incendio all'alba in una pizzeria in Vestfalia

BERLINO — Un'esplosione che la magistratura tedesca giudica di origine dolosa ma non politicamente motivata e che è stata seguita da un incendio ha devastato ieri mattina una pizzeria italiana a Hagen, non lontano da Dortmund, provocando complessivamente tre feriti leggeri, un uomo all'interno del locale, un passante ed uno dei soccorritori.

Dalle indagini finora svolte, ha detto il magistrato Roessner, è risultato l'impiego di materiale incendiario ma è da escludere una matrice xenofoba. All'interno del locale è stato trovato un italiano leggermente ferito poi ricoverato nell'ospedale della vicina città di Bochum. La posizione dell'uomo, di cui non è stata resa nota l'identità, è al vaglio degli inquirenti. Gli altri due feriti sono il conducente di un camion che transitava davanti alla pizzeria «Il Gusto» al momento della deflagrazione, verso le 3:30 di ieri mattina, e un uomo delle squadre di soccorso.

La pizzeria, situata nel centro della piccola città del Nord-Reno/Vestfalia, ha riportato ingenti danni. Sul luogo si è recato il console italiano a Dortmund, Mario Sanmartino, che ha anche visitato l'italiano ferito. Una pioggia di calcinacci, al momento dello scoppio, è finita sulla strada assieme a decine di vetri infranti.

DAL MONDO

Texas, giustiziato l'omicida (all'epoca era minorenne) di un "buon Samaritano"

HUNTSVILLE — Uno dei due fratelli, all'epoca minorenne, che avevano aggredito, derubato e ucciso un uomo che aveva prestato loro soccorso stradale (Ehoun samaritano) è stato giustiziato, nel carcere di Huntsville, in Texas, con una iniezione mortale.

Curtis Paul Harris, 31 anni, è morto otto minuti dopo la somministrazione della dose letale. Poche ore prima la corte federale ne aveva respinto la richiesta di grazia. L'ultima cena è stata frugale: hamburger al formaggio, gelato e acqua. La stessa sorte dovrebbe toccare a suo fratello Danny Ray Harris, 32 anni. Ucciso nel 1978 Timothy Michael Merka, 27 anni, un Ebon samaritano feritosi per aiutare lui, il fratello e due amici in panne.

E' diventato reato in Gran Bretagna il taglio estetico della coda ai cani

LONDRA — La controversia legge che proibisce il taglio della coda ai cani per ragioni estetiche è entrata in vigore in Gran Bretagna tra furiose polemiche che vede schierati da una parte gli allevatori e parte dei veterinari, dall'altra gli enti e le organizzazioni di protezione degli animali.

La nuova legge permette di mozzare le code dei cani solo per ragioni di salute ma gli allevatori sostengono che per alcune razze da lavoro, come per esempio i cani da caccia, il taglio è necessario per evitare ferite alla coda.

La società protettrice degli animali «Rspca» ha annunciato che perseguirà legalmente chiunque violi la nuova legge.

Israele, tre volte in pochi mesi: i corvi all'attacco degli uomini

TEL AVIV — Per la terza volta in alcuni mesi, uno stormo di corvi «inferociti» hanno attaccato in Israele gli «umani», obbligandoli a mobilitare squadre di esperti per riprendere una vita normale. Protagonista dell'episodio questa volta è stata una famiglia di Ramat Gan, un quartiere di Tel Aviv, nel cui giardino era precipitato un pulcino caduto dal nido, che i corvi avevano costruito sul tetto della casa. Ogni volta che un membro della famiglia cercava di uscire di casa, ha riferito la proprietaria Ami Valencia, i corvi gli si gettavano contro in picchiata, cercando di beccarlo e di graffiarlo con gli artigli. «Sembrava una scena dal film «gli uccelli» di Alfred Hitchcock», ha riferito la donna ancora spaventata.

IL '70 UMANE SOLO VERBALE LA GUERRA DELLE BANDIERE NELLA FLOTTA EX SOVIETICA ds fra falce e martello e croce di Sant'Andrea

su HUGO OSCA — La «guerra delle bandiere» in mare, almeno per il momento, non c'è. È Gardnata. Tra i militari della Flotta ex sovietica, Hepta del Mar Nero, pur tra accenti critici, ha prevalso la disciplina, probabilmente favorita da un consistente aumento delle retribuzioni. E la situazione dei vassalli malcontenti profitti dalle navi - la Croce di Sant'Andrea azzurra, in campo bianco della Marina da guerra zarista, e la stella rossa, con falce e marteo, in campo bianco della Marina militare sovietica - è rimasta sostanzialmente immutata rispetto a mercoledì.

Il comandante della Flotta, ammiraglio Vladimir Baltin, ha preso le distanze dall'accolto descritto per la sua spartizione a metà tra Russia e Ucraina, raggiunto il 17 giugno dai residenti Boris Eltsin e Leonid Kravciuk, sottolineando che i militari debbono obbedire agli ordini dei superiori e non alle decisioni di movimenti politici. La presidenza russa, difendendo l'intesa, ha affermato che i problemi della Flotta saranno risolti nel dialogo con l'Ucraina e tenendo conto degli interessi dei militari e della popolazione della Crimea.

Ieri doveva essere il «giorno della verità». Ieri nel porto di Sebastopoli (principale base della Flotta), la situazione appariva pressoché immutata. Molte navi avevano il vessillo zarista (finora, in un movimento di protesta avviato a maggio, lo hanno issato oltre 200, più della metà della forza, ma nessuna grande unità da combattimento), altre quello sovietico.

La croce di Sant'Andrea sventolava soltanto sul comando divisionale delle forze di difesa costiera di stanza a Simferopoli (sempre in Crimea, ma nell'interno) e su quello della divisione della fanteria di Marina, come pure sulla nave appoggio per sottomarini «Magomed Gadzhiev».

Il mancato «ammutinamento» delle navi - gli ufficiali, nel contestare l'intesa Eltsin-Kravciuk, chiedevano che tutta la Flotta passasse sotto giurisdizione russa - è stato da taluni messo in relazione con l'importo di 2,5 volte delle paghe dei militari, deciso a fine giugno con effetto retroattivo all'inizio del mese, dal ministro della Difesa russo Pavel Graciov.

E' la Russia, del resto, che paga in gran parte il mantenimento della Flotta (nei primi cinque mesi del 1993, su 48,5 miliardi di rubli spesi a tale scopo ne ha sborsati 32,8).

Dopo l'ordine di issare la bandiera della Marina sovietica (ha sventolato per tutta la Seconda guerra mondiale e non è mai stata ammainata, neanche nelle più ardue battaglie), l'ammiraglio Baltin è passato al contrattacco.

fantastici
Abbonamenti!

TELEPIU'

Basta un litro d'olio per entrare in gioco!

Corri nelle stazioni di servizio Agip e cerca il jolly per vincere subito un abbonamento a Tele+1 e Tele+2 o un altro dei 5.000 premi in palio. In più, ad ogni cambio d'olio, hai subito in regalo un esclusivo orologio della collezione Winning Time. Informati dai gestori Agip: si gioca fino al 15 settembre.

LE GRANDI CORSE

IL PICCOLO

ogni giorno
in vacanza con te



IL PICCOLO

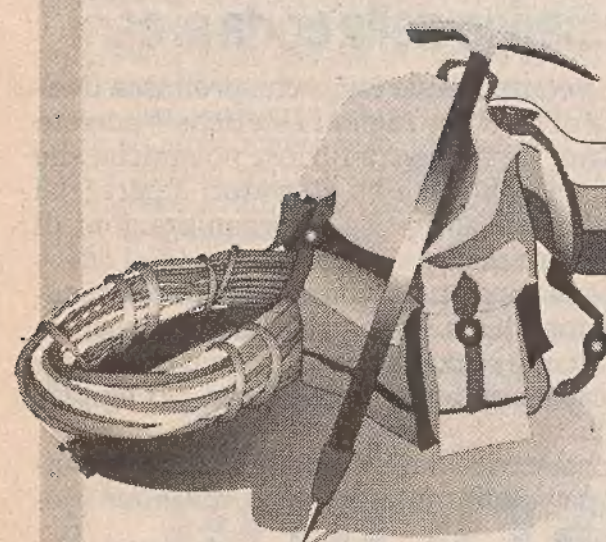


RIVIERA
ADRIATICA

LOCALITA'
TERMALI



LAGO
DI GARDA



LAVARONE

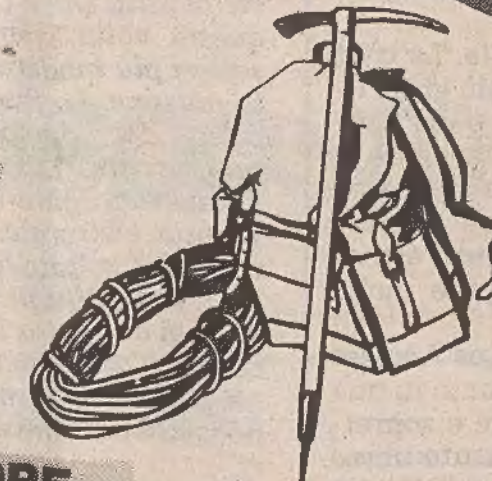
TRENTINO
VALLI
DI FASSA
E Fiemme



PRIMIERO



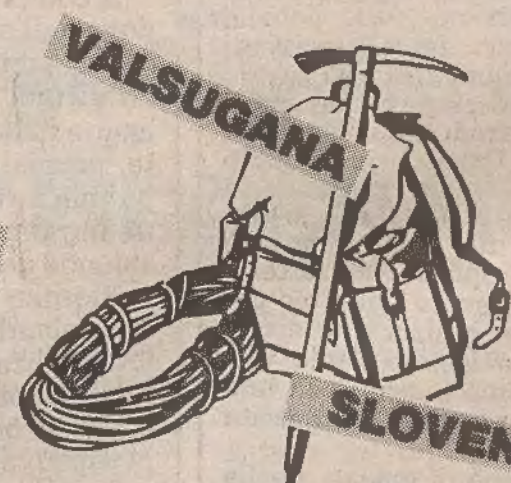
CADORE
BELLUNESE
AMPEZZANO



VAL
PUSTERIA



FRIULI
E CARNIA



VALSUGANA

SLOVENIA

CROAZIA



VAL
RENDENA
CAMPIGLIO

ALTOPIANO
DI PINÉ



VAL
DI SOLE



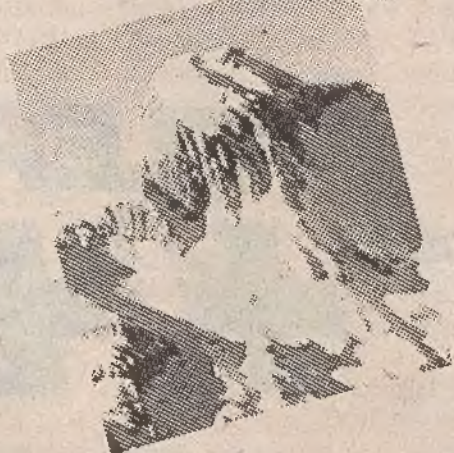
VAL DI NON
PAGANELLA



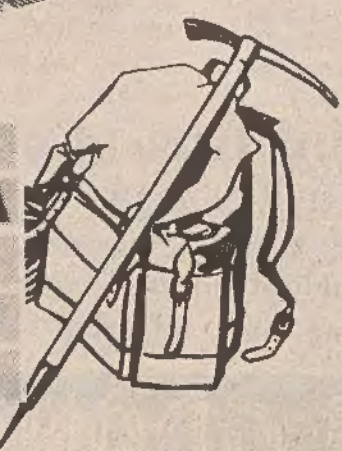
AGORDINO



FELTRINO



ALTO-ADIGE
AURINA-BADIA
GARDENA
ISARCO-SIUSI
VENOSTA



CARINZIA
E VIENNA



ALPAGO



COMELICO

SALTA LA RIUNIONE CONVOCATA DA PDS, VERDI E PRI - AL VIA TRA NUOVE POLEMICHE DELLA LEGA

Consiglio in frenata

TRIESTE — Ottimismo in frenata negli ambienti del consiglio regionale, che questa mattina si riunirà per la prima volta dopo le elezioni del 6 giugno. Dopo una prima disponibilità, infatti, buona parte dei partiti autoconvocati, Dc e Lega Nord per primi, hanno disertato ieri l'appuntamento informale fissato per il pomeriggio e nato su iniziativa di Pds, Verdi e Colomba e Pri. Qualsiasi accordo è dunque stato fatto slittare a oggi. Appare quanto mai certo, dunque, che nel corso della seduta di questa mattina il consiglio regionale delle votazioni per l'elezione del presidente vadano a vuoto. Dopo i primi due tentativi, il presidente anziano, in questo caso Gianfranco Gambassini, della Lista per Trieste, convocherà quindi la riunione dei capigruppo e soltanto in quella sede potrà esservi dibattito politi-

co. Tutto quindi dipenderà dall'esito di questa riunione. Tanto è vero che non si esclude una nomina nella stessa giornata di oggi.

Gli equilibri comunque sembrano decisamente precari. Se la Lega Nord accetterà la presidenza del consiglio si ritroverà di fatto con un voto in meno. E' infatti

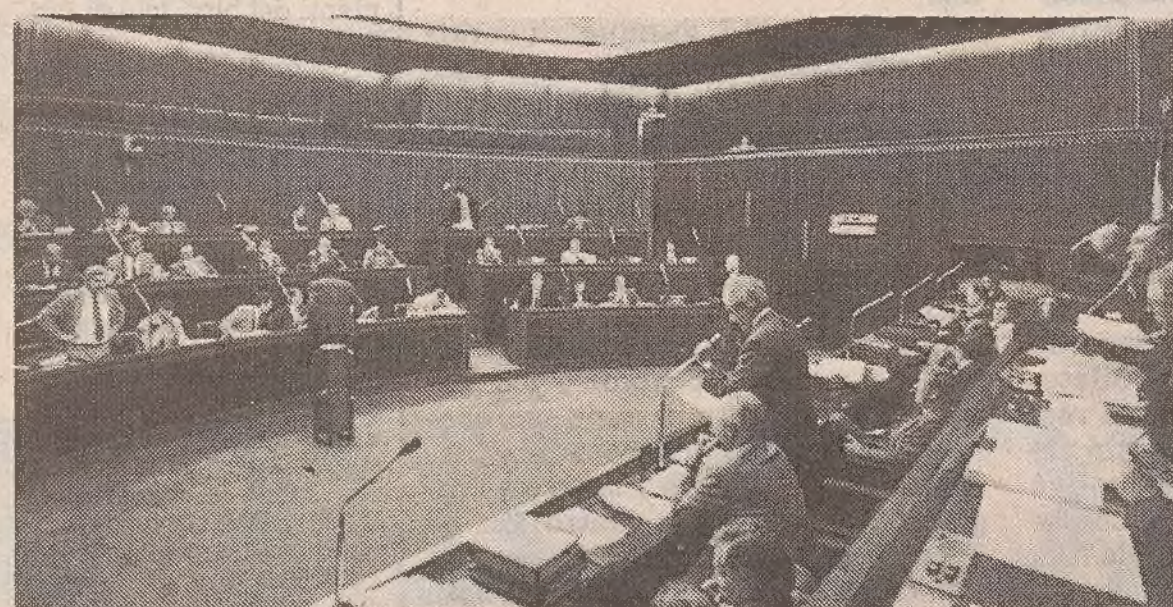
consolidata prassi che il presidente, come super partes, si astenga nei momenti delle votazioni. I voti leghisti, in tal modo, scenderebbero da 17 a 16. La maggioranza che si andrà a formare a quanto pare infatti non potrà contare su grandi numeri e a quel punto una mano in più o anche solo un'assenza saranno determinanti.

Nel frattempo la Lega Nord, non volendo ancora occuparsi della giunta futura, continua a fare le pulci all'esecutivo guidato da Turello. In un comunicato diffuso ieri la Lega Nord è di nuovo intervenuta sulle ultime deliberazioni approvate in sede di giunta regionale. «La Lega - si legge - non vuole entrare nel merito

di questi provvedimenti, ma questo modo furbo di operare non può non generare sospetti sul loro significato e sulle qualità morali degli uomini. Per questo è necessario che di questi e di altri provvedimenti si chiariscano a fondo motivazioni e costi, e che degli eventuali danni arrecati al patrimonio pubblico siano chiamati a rispondere personalmente quanti ne hanno responsabilità, come previsto dalle leggi».

Critiche alla passata giunta arrivano anche dall'associazione dei sindacati della ricostruzione dei Friuli terremotato. «Ci auguriamo - si legge nel foglio firmato dal presidente Franceschino Barazzutti - che questo consiglio è questa giunta siano veramente nuovi, così si porrà fine alla politica dei due pesi e delle due misure che ha caratterizzato la rappresentanza uscente».

fe.ba.



Una seduta del vecchio consiglio regionale, un'immagine ormai d'archivio.

ILLEGITTIMO UN ARTICOLO DELLA LEGGE REGIONALE '85

Trieste, presto si rivota

La squadra di Sardos potrebbe cedere in ottobre il passo alle urne

TRIESTE — Ci sono buone probabilità che le elezioni della Provincia di Trieste debbano venir rifatte in autunno, che Sardos e la sua squadra siano costretti a levar le tende dopo averle appena piantate. E' quanto si può epidermicamente dedurre dalla sentenza della Corte costituzionale che ha dichiarato l'illegittimità dell'articolo 1 della legge regionale dell'85 nella parte in cui consente per le elezioni provinciali la presentazione di liste, senza alcuna sottoscrizione, da parte di partiti o gruppi politici che, nell'ultima elezione, abbiano avuto eletto un loro rappresentante nel consiglio regionale.

La pronuncia della Corte

è in relazione al ricorso presentato da Fabrizio Belloni della Lega Nord riguardo alle elezioni provinciali di Trieste del 1992. Analogo ricorso è stato fatto tre giorni fa dallo stesso Belloni in relazione alle provinciali del mese scorso, e il Tribunale amministrativo regionale si pronuncerà il 18 luglio.

Sul primo ricorso il Tar aveva rilevato un possibile contrasto della norma con l'articolo 5 dello Statuto regionale e con l'articolo 116 della Costituzione. «Mentre nello Statuto regionale si rinviene un riferimento alla potestà legislativa della Regione in materia di ordinamento comunale - si legge nella sentenza della Corte - nulla di ana-

logo sussiste per quanto riguarda le province e le correlative elezioni provinciali; ne discenderebbe che, in carenza di una norma derogatoria, ci si possa riferire solo al testo costituzionale (articolo 116) che demanda al legislatore statale ogni potestà in materia».

«La competenza legislativa in tema di elezioni provinciali - continua dunque la sentenza - appartiene allo Stato salvo che lo Statuto di una regione dotata di speciale autonomia non attribuisca esplicitamente alla Regione stessa. Così non è nel caso della Regione Friuli-Venezia Giulia».

La Lega Nord, nel suo ultimo ricorso, sostiene dunque che il Movimento Friuli non poteva par-

tecipare alle elezioni del 6 giugno perché non aveva raccolto le firme che secondo la sentenza della Corte risulterebbero invece indispensabili. Gli 815 voti raccolti dal Movimento Friuli infatti, se fossero stati distribuiti tra gli altri partiti avrebbero potuto causare un diverso esito della consultazione. Il primo turno si era concluso al fotofinish per quanto riguardava la seconda piazza dietro alla Lpt. Alleanza per Trieste-Pds avevano ottenuto 26.985 voti, Msi 26.659 voti e Lega Nord 26.395 voti. Nessun contraccollo è invece prevedibile a Gorizia dove tutte e dieci le liste che si sono presentate alle provinciali hanno regolarmente raccolto le firme.

DENUNCIA DELLA COMUNITA' REGIONALE

Somalia, molto ambiguo l'atteggiamento italiano

TRIESTE — Le drammatiche notizie che giungono dalla Somalia in questi giorni sono seguite con preoccupante partecipazione dalla comunità somala che si trova in regione. Mohamed Ahmed Jumali è un somalo che studia all'università di Udine per prendere una seconda laurea, dopo la prima ottenuta nel suo Paese. C'è molta ambiguità nel governo italiano, afferma, nei confronti della Somalia e anche l'informazione data dalla stampa italiana non è precisa e risponde poco alla vera realtà. Ahmed Jamali elogia l'intervento umanitario e militare del contingente italiano che ha messo in piedi ospedali, scuole, pozzi e distribuzione vi-

veri. In campo politico invece non si sa quale sia il vero obiettivo dell'Italia, visto che finora, non ha preso alcuna posizione contro le parti in conflitto, tenendo anzi un atteggiamento "molto tenero" nei confronti delle bande armate. Atteggiamento interpretato dalle stesse bande armate come una debolezza da parte delle forze Onu. Secondo lo studente somalo l'unica via per ristabilire l'ordine e la legalità è "un'azione ferma e dura". Se l'Italia non è di questo parere quale altra soluzione propone? «Alla fine degli anni 80, quando gli altri Paesi occidentali avevano abbandonato il dittatore Siad Barre, l'Italia è stato l'unico paese a so-

stenerlo». Anche l'informazione non è precisa. I giornalisti italiani, afferma Ahmed Jumali, riportano esternazioni dei capi banda, ignorando la posizione della maggioranza della popolazione che ama la pace e la convivenza sociale. Le notizie poi sono imprecise e incomplete. Come quella, riportata "con molta leggerezza", di integralisti islamici che incitano la popolazione contro gli infedeli occidentali. Mohamed Ahmed Jumali si augura che l'Italia riconquisti il suo ruolo primario e la sua responsabilità storica e culturale nei confronti della Somalia prendendo concrete iniziative per la soluzione definitiva della crisi.

IN BREVE

Voto agli emigranti. Un giudizio positivo di "Friuli nel mondo"

ROMA — Il presidente dell'associazione Friuli nel mondo, sen. Mario Toros, ha commentato positivamente la decisione presa ieri dalla Camera di riconoscere il diritto di voto agli italiani all'estero. Da anni ha ricordato - aspettando questa decisione - speriamo che anche il Senato sia sensibile a questa esigenza che risponde a precisi requisiti di ordine morale, culturale e storico. Se ora si scopre che vi sono problemi costituzionali o tecnici nell'applicazione della norma, li si affronti e li si risolva, lasciando però intatto il diritto degli italiani all'estero di partecipare alle scelte fondamentali per il loro paese.

Riprese regolarmente le consegne dal deposito Despar di Udine

UDINE — In costante ripresa l'attività al deposito regionale di Udine della Despar, colpito otto giorni fa da un grave incendio che ha distrutto un terzo del complesso. Tre giorni dopo sono riprese le consegne delle merci dal deposito danneggiato. Carni e prodotti ortofrutticoli, provenienti da altri depositi, non hanno mai smesso di giungere nei 250 negozi Despar.

Un incarico dell'Agenzia spaziale per il preside di Medicina di Udine

TRIESTE — Pietro Enrico Di Prampero, preside della facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Udine, ha presentato le dimissioni dall'incarico di potersi dedicare a due progetti di ricerca internazionale affidati dall'Es, l'agenzia spaziale europea. Si tratta dell'esecuzione di un progetto di ricerca fisiologica umana nello spazio, che avverrà nel settembre 1994 sull'astronave russa «Mir», progetto suo tempo proposto dal gruppo udinese di ricercatori guidati da Di Prampero.

Monteale Valcellina, gran festa domani per un centenario

PORDENONE — Toni Buratton, al secolo Antonio Spadotto, che sabato 3 luglio compirà cento anni, diverrà festeggiato quel giorno al centro comunitario di Malmisio di Monteale Valcellina, con la partecipazione di diverse associazioni, istituzioni e gruppi locali. E' una festa popolare per un personaggio conosciuto e amato da tutti a Malmisio, ma che gode di grande popolarità in tutta la zona pedemontana. Antonio Spadotto si fregia del cavalierato di Vittorio Veneto, avendo indossato nella grande guerra la divisa dei bersaglieri fino al grado di sergente. Poi, tutta la vita, ha svolto l'attività di esercente a Malmisio. Ai festeggiamenti interverrà anche la fanfara dei bersaglieri in congedo.

Udine, corso di biologia e biofisica la prossima settimana

UDINE — Si svolgerà nella prossima settimana (dal 4 al 10) presso il Convitto nazionale Paolo Diacono di Cividale, il IX corso di biofisica e biologia molecolare diretto da Pietro Enrico Di Prampero e Franco Quadrioglio dell'Università di Udine. L'organizzazione del corso è stata curata dal Centro per la promozione e lo sviluppo di studi o ricerche in biofisica molecolare ed è patrocinato dall'ateneo Udinese e dall'Università di Trieste. Sponsor del corso sono Regione Friuli-Venezia Giulia e alcune aziende impegnate nel campo delle attrezzature biomediche.

SPETTERA' ALLA NUOVA GIUNTA LA (SICURA) DECISIONE UFFICIALE

Coop, Regione parte civile

Sono proseguiti nel carcere di Udine e Tolmezzo gli interrogatori degli arrestati

CONCUSSIONE AI DANNI DI DUE IMPRENDITORI

Anolfo e Babos a confronto

UDINE — Faccia a faccia ieri mattina nell'aula delle udienze penali del palazzo di giustizia di Udine tra Maurizio Anolfo, l'ex assessore socialista ai lavori pubblici di Cervignano, e l'ingegnere triestino Luciano Babos. L'ex amministratore si trova in carcere da undici giorni con l'accusa di concussione in concorso con Babos, il geometra Maurizio Briga, pure detenuto, che sarà nuovamente interrogato oggi dal pubblico ministero, e l'ex presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti, «avvisato» dai magistrati udinesi lo stesso giorno in cui Anolfo varcava la porta del carcere.

Vittime della concussione sarebbero gli imprenditori Giacomo Ferrero e Giuseppe Ranzolin, vincitori dell'appalto per la costruzione dell'impianto di compostaggio di San Giorgio di Nogaro.

Dal confronto, presenti i pubblici ministeri Giorgio Caruso e Giancarlo Buonocore, non sarebbe emerso nulla di nuovo. Anolfo, difeso dall'avvocato Malattia, e Babos, assistito dall'avvocato Trampus, sarebbero rimasti sulle loro posizioni.

Per oggi è previsto un nuovo interrogatorio per Anolfo. A porgli le domande sarà il Gip Turel. Sempre ieri, invece, si è riunito il tribunale della libertà per decidere sull'istanza di scarcerazione presentata dal legale di Babos in relazione però a un'altra vicenda di tangenti, quella riguardante l'inceneritore di via Gomers a Udine e che ha portato in carcere alla fine di maggio anche l'ex segretario provinciale della Dc friulana, Luciano Missera. Il pubblico ministero non si è opposto alla remissione in libertà. Una decisione è attesa entro martedì della prossima settimana.

UDINE — La Regione si costituirà parte civile nel procedimento penale sulla truffa da 34 miliardi messa a segno con le false cooperative edilizie. L'avvocato Fusco, dell'ufficio legale dell'ente pubblico, ha infatti comunicato tale intendimento anche se spetterà alla nuova giunta prendere la decisione. E' partita dalla Regione la denuncia, afferma Fusco, ed è chiaro che la costituzione di parte civile è un atto dovuto. Anche perché è la Regione che ha subito un danno notevole. Oltre naturalmente a quello subito dai soci che hanno investito i loro risparmi.

Intanto ieri il Gip Angelica Di Silvestro ha interrogato le otto persone arrestate lunedì scorso dal-

la polizia.

In mattinata il Gip ha interrogato nel carcere di Tolmezzo Luigi Iannaccone, Donato Pascut e Giuliano Gattari, mentre nel pomeriggio, nel carcere di Udine, Mario Zonchi, Antonino Schiavi, Elvio Versolatto e Franco Di Florio. Per Zonchi e Schiavi, titolari dell'agenzia immobiliare «Cronos» di Cervignano, e per Antoniazzi, titolare della «Italia» di Monfalcone, l'interrogatorio, riferiscono i difensori, è servito a chiarire la loro completa estraneità ai fatti contestati. L'accusa è di associazione per delinquere finalizzata a commettere truffe ai danni della Regione e di privati, cioè i soci delle coop, in tutto sessanta famiglie.

ANCORA INTERROGATORI PER L'ESPOSENTE DC

Gli spot di Compagnon

UDINE — Nuovo interrogatorio ieri mattina in carcere per l'ex vicesegretario regionale della Dc, Angelo Compagnon, arrestato il 14 giugno scorso con l'accusa di concussione, da parte dei magistrati udinesi di «mani pulite» e il procuratore Caruso e il sostituto Buonocore.

In relazione alla vicenda che ha portato in carcere l'esponente democristiano, ieri pomeriggio è stato inoltre ascoltato in procura, in qualità di teste, Ottavio Ermini, l'ex patron dell'emittente televisiva pordenone-

nese «Canale 55» che con le sue dichiarazioni ha fatto finire in carcere diversi politici locali.

Angelo Compagnon, che è difeso dall'avvocato Franz, venne arrestato dai carabinieri in relazione all'indagine, avviata dalla magistratura di Pordenone e poi trasmessa alla procura della Repubblica di Udine, che ruota attorno proprio alla tv pordenonese.

Compagnon, che è stato anche presidente della commissione consiliare sporti, trasporti, viabilità, edilizia, opere pubbliche e protezione civi-

le della Regione è accusato di aver chiesto ad alcune imprese edili friulane quasi duecento milioni di lire per la realizzazione di spot televisivi che avrebbero dovuto essere messi in onda sull'emittente di Ermini.

I filmati non vennero però mai trasmessi, mentre i versamenti degli imprenditori furono giustificati da Canale 55 con l'emissione di false fatture. Si era trattato di un trucco, secondo l'accusa, per mascherare le mazzette che sarebbero finite in tasca a qualche altro politico.

INUTILE TENTATIVO DI FARSI RIASSUMERE

Si mangia le dimissioni

PORDENONE — Una lettera di dimissioni decisamente affrettata, il ripensamento, l'angoscia e poi il blitz in azienda, alla disperata ricerca del documento, recuperato e immediatamente inghiottito. La vicenda, avvenuta nel capoluogo nel marzo del '91, è approdata ieri in pretura a Pordenone.

Interprete dell'insolito e indigesto atto, il 37 enne di Scile, Mauro Venz, all'epoca dei fatti impiegato nella sede pordenonese della società romana di costruzioni

edili Cogeco, impegnata nella realizzazione del nuovo tronco autostradale della A28. I fatti.

Il 18 marzo Venz inviò alla ditta una lettera nella quale comunicava a sorpresa le proprie dimissioni, senza addurre specifica motivazione. Evidentemente nei cinque giorni che intercorrono dalla data del ricevimento al successivo «sopralluogo», qualcosa non deve aver funzionato. A quel punto Venz si è presentato nuovamente alla Cogeco dove si è intrattenuto a parlare

con un ex collega per qualche minuto.

Venz si è poi infilato in un altro ufficio alla ricerca del fascicolo personale nel quale si trovava la lettera di dimissioni. Vedendosi però scoperto dall'altro impiegato, il sacilese ha inghiottito il documento.

A quel punto Elio Belloni, responsabile del cantiere, ha sporto ai carabinieri regolare denuncia ma ieri, davanti al pretore Montagni, ha deciso per la remissione di querela. Venz, ovviamente non è stato riassunto.

ma. bo.

RESI NOTI I RISULTATI DI UN SONDAGGIO PROMOSSO DALL'ISTITUTO

Inps, un servizio che non piace molto ai triestini

Uffici tavolari regionali. Si cambiano gli orari

TRIESTE — La Giunta ha deliberato un diverso orario di apertura al pubblico per gli uffici Tavolari regionali: dalle 9 alle 10,30 per la presentazione delle domande; dalle 9 alle 11,30 invece per la consultazione del Libro fondiario e per tutte le attività connesse di visura e certificazione.

Il nuovo orario (da lunedì al venerdì) andrà in vigore dal 12 luglio e riguarda tutti gli uffici e le sezioni tavolari della regione. E cioè gli uffici tavolari di Gorizia, Tolmezzo, Trieste, Udine e le sezioni di Cervignano, Cormons, Gradisca, Monfalcone e Pontebba. Con tale modifica gli uffici sono in condizione di disporre di uno spazio operativo per piombatura, stesura, battitura dei decreti pretorili ed altro.

TRIESTE — L'Inps regionale ha fornito i risultati di un sondaggio su un campione di 130 cittadini, di cui 46 della provincia di Trieste.

E' emerso che i cittadini sono piuttosto soddisfatti del servizio. Una curiosità: l'utente triestino ha espresso giudizi più severi. Per esempio, alla domanda «Come valuta il tempo dedicato dagli operatori ai problemi dell'utenza?», il 52,2 per cento ha risposto che il servizio è insufficiente. Alla stessa domanda, invece, solo il

47,8 dei triestini ha dato la sufficienza, mentre il 17,8 ha trovato scarso il servizio.

Come si sa, in regione l'Inps ha avviato da tempo un processo di rinnovamento e di modernizzazione dei suoi servizi puntando su più efficienza e qualità. Quindi, non potevano mancare domande e suggerimenti su nuove attrezzature. Il 46,7 degli utenti vorrebbe trovare negli uffici delle fotocopiatrici, mentre il 46,7 per cento di eliminare uggiose file in piedi con dei distributori automatici di moduli. E,

sempre in base alle risposte, a Trieste il 54,3 degli intervistati chiede un numero maggiore di sportelli. Inoltre, il 46,6 dichiara che i locali e gli uffici dell'Inps in regione sono confortevoli. E di pochi giorni fa, infatti, l'inaugurazione della nuova sala per televideoconferenze, situata a Trieste nella sede regionale, realizzata con impianti di avanguardia che consentono il collegamento simultaneo della sala regia Inps di Roma con le altre 20 attrezzate nel resto d'Italia.

Daria Camillucci

PORDENONE — Ancora

un arresto e ancora una tegola sul Psi regionale nell'inchiesta «Mani pulite». Ieri mattina gli udine di un'addeprimento della Guardia di finanza hanno ottemperato a un ordine di custodia cautelare emesso dalla Gp Monica Boni, che pro-

confronti del 45 enne città di Udine. L'investigazione del corso è stata curata dal Centro per la promozione e lo sviluppo di studi o ricerche in biofisica molecolare ed è patrocinato dall'ateneo Udinese e dall'Università di Trieste. Sponsor del corso sono Regione Friuli-Venezia Giulia e alcune aziende impegnate nel campo delle attrezzature biomediche.

A quell'epoca segretario regionale del Psi era Alessandro Colautti, non nuovo alle cronache di Tangentopoli per un paio di arresti eseguiti a breve distanza l'uno dall'altro per conto di magistrati triestini e pordenonesi. Il sistema accertato è sempre quello dell'emissione di fatture inesistenti dalle quali poi ricavare illecitamente fondi. E' evidente che quest'ultima trancia indagini si lega alle confessioni di Colautti nel suo ultimo, seppur brevissimo, periodo detenuto (meno di 24 ore).

Sempre ieri la guardia

HANNO FINALMENTE UN NOME LE QUATTRO VITTIME TRIESTINE DELL'INCIDENTE SULL'AUTOSTRADA

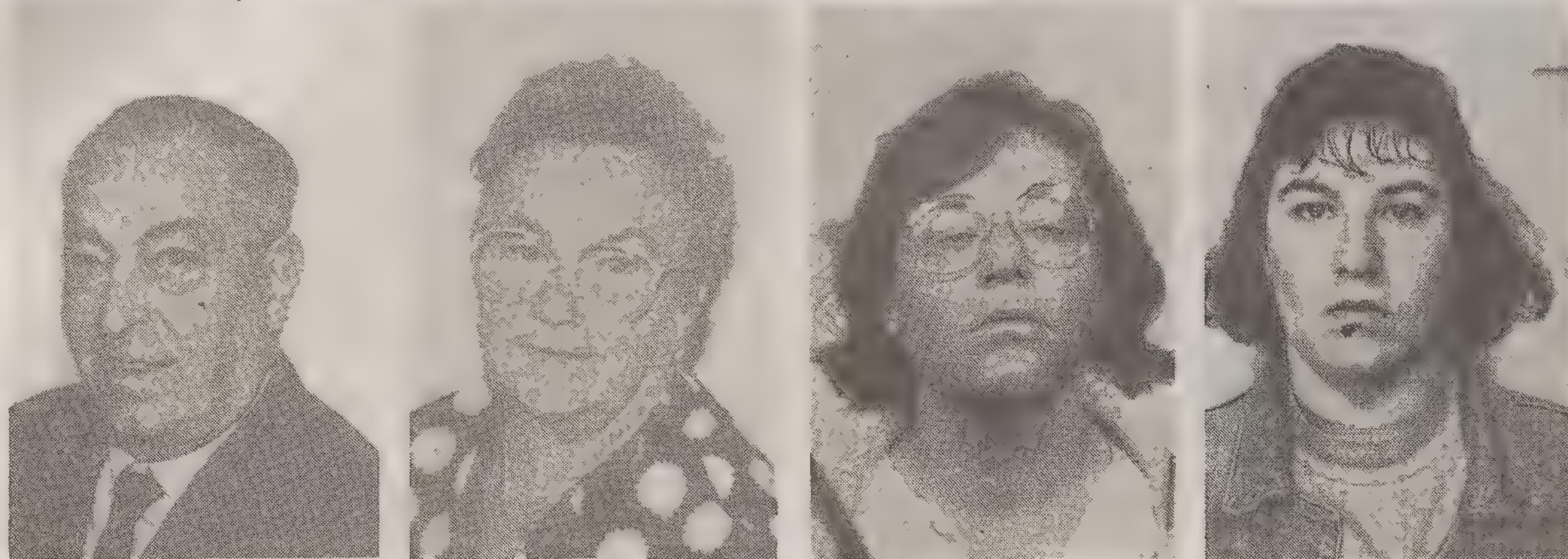
Tragica fine di due famiglie

Si tratta della signora Annamaria Ambrosio (43 anni), di sua figlia Barbara Senni (19) e dei nonni Vincenzo Ambrosio (73) e Caterina (72).
Le salme ancora a disposizione dei magistrati

INDAGINI
Il mistero del cambio improvviso di corsia

Perché l'Y10 condotta da Annamaria Ambrosio si è portata sulla corsia di sinistra dell'autostrada anche se non doveva sorpassare nessuna automobile? E' questa la domanda chiave alla quale stanno tentando di dare una risposta gli agenti della polizia stradale di Cervignano. E solamente comprendendo questo elemento è possibile ricostruire in maniera verosimile la dinamica dello schianto nel quale sono rimaste uccise cinque persone.

Mercoledì alle 18.45 la visibilità era ottima e non pioveva. Si può per ora fare solo un'ipotesi sulla causa della tragedia: un'automobile che ha assistito al rogo e che per un miracolo è scampata alla tragedia. L'utilitaria condotta da Annamaria Ambrosio stava trasportando un tavolo di legno che era stato acquistato al Mercatone di Palmanova. L'oggetto voluminoso era stato sistemato sul tetto e legato con alcune corde ai finestrini. Improvvisamente il tavolo è scivolato all'indietro cadendo sull'asfalto. L'automobilista ha, di conseguenza, rallentato l'andatura, cercando di tenere la strada. Forse per questo Annamaria Ambrosio si è spostata verso sinistra. E proprio in questo momento si è verificato lo schianto. La Vetrina condotta dallo sloveno Boris Legisa che viaggiava ad oltre 150 chilometri all'ora ha centrato l'angolo della Y10 e quindi l'auto è andata a picco. L'automobilista è stato ucciso. La Y10 ha sbattuto di striscio contro il guard rail che separa le due carreggiate e ha preso fuoco.



Da sinistra: Vincenzo Ambrosio, sua moglie Caterina Ratti, la loro figlia Annamaria Ambrosio e la nipote Barbara Senni.

"La Y 10 si è impennata, poi le fiamme"



Così si è presentata la scena della tragedia sull'autostrada all'arrivo dei soccorsi, purtroppo rivelatisi ormai inutili (foto Nadia)

Non ha dormito tutta la notte. E' ancora sconvolta Mara Bertocchi, 30 anni, triestina, testimone assieme al marito della tragedia dell'A4. Ieri mattina ha telefonato in redazione per precisare o forse per sfogarsi, per tentare di togliersi l'angoscia di aver visto a pochi metri cinque persone morire.

"La Y10 dice la donna era sulla corsia di sorpasso davanti a noi. Io e mio marito viaggiamo sulla corsia di destra. Sul sedile posteriore c'era la nostra bambina che, per fortuna non si è accorta di nulla. Improvvisamente abbiamo visto dei pezzi di legno sulla carreggiata (si dovrebbe trattare del tavolo che era appena caduto dal tetto dell'Y10, ndr), poi abbiamo sentito un boato. La Y10 era stata appena travolta da un'auto bianca a velocità folle".

Continua la testimonianza: "La Y10 si è impennata ed è esplosa. Ha preso fuoco come se fosse stata un cerino".

E' stato il marito di Mara Bertocchi, Franco De Bernardi a dare per primo l'allarme. L'uomo si è fermato cinquanta metri dopo il punto dello schianto e disperatamente ha pigiato il pulsante della colonnina dell' "sos".

Immediatamente sono giunti i soccorsi. Ambulanze, vigili del fuoco e anche un elicottero si è alzato in volo da Udine. Ma non c'è stato nulla da fare. Il bilancio della

tragedia dell'A4 è stato chiaro fin dal primo momento. Davanti agli occhi dei soccorritori si è presentata una scena agghiacciante: quattro morti carbonizzati e un altro schiacciato contro il volante.

E' stato difficile per gli agenti della Polizia di Cervignano identificare i cadaveri dei quattro triestini. La stessa targa dell'Y10 si era sciolta dallo spaventoso calore e i corpi erano completamente carbonizzati.

Solo ieri mattina grazie al coinvolgimento della questura e della polizia stradale di Trieste è stato possibile identificare i componenti della famiglia Ambrosio.

I quattro erano partiti nel pomeriggio di mercoledì per andare a fare spese al Mercatone di Palmanova, in vista delle ferie. La difficile opera per identificare le vittime del rogo: un figlio era in montagna e non ha saputo nulla della tragedia.

Servizio di
Corrado Bertacini

Una tragedia assurda: quattro persone bruciate in un violentissimo impatto lungo l'autostrada, vicino a Redipuglia. Della famiglia Ambrosio ora non rimane più nulla, solo quattro corpi irriconoscibili e qualche oggetto risparmiato dalle fiamme.

Guidava l'Y10 Annamaria Ambrosio, 43 anni, impiegata all'ospedale Maggiore. Abitava da meno di sei mesi con la figlia Barbara Senni, 19 anni, anche lei morta nello schianto, in un appartamento al primo piano del complesso Iacp all'inizio di via Valmaura, al civico 47. Sedevano sul sedile posteriore dell'utilitaria i genitori di Annamaria: Vincenzo Ambrosio, 73 anni, e Caterina Ratti, 72 anni, pensionati, residenti in un appartamento al piano terra di un condominio di via Grandi, al numero 10. Lui aveva lavorato per anni all'arsenale. E da ieri i quattro congiunti avrebbero dovuto iniziare le ferie a Grado dove avevano affittato un appartamento per un mese.

Erano partiti da Trieste verso le 17.30 diretti al Mercatone di Palmanova per fare le ultime compere prima delle ferie. Avevano deciso tra l'altro di acquistare un ventilatore e un tavolino. E a tradirli sarebbe stato proprio quest'ultimo oggetto che caricato sul tetto dell'utilitaria si sarebbe sganciato dalle corde per cadere sull'asfalto dell'autostrada costringendo Annamaria Ambrosio a rallentare bruscamente e spostarsi a sinistra proprio nel momento in cui stava sorpassando un'auto a non meno di 150 chilometri all'ora la Vetrina condotta da Boris Legisa di Capodistria, anch'egli morto nello schianto.

"Ho visto Barbara ieri (mercoledì, ndr) pomeriggio mentre prendeva il fresco sul balcone di casa", dice incredulo e sconvolto Carmelo Leo, che abita al secondo piano del condominio di via Valmaura. "E' impossibile che siano morte. Erano due persone coccolissime", aggiunge turbato un'altra vicina, anch'ella sconvolta dalla tragica notizia. Altri

vicini spiegano che le due donne avevano appena finito di ristrutturare la casa nella quale si erano trasferite in gennaio.

Sullo stuolo davanti alla porta della casa di via Grandi dove abitavano Vincenzo e Caterina Ambrosio è appoggiato l'elenco telefonico. L'addetto della Sip, ieri mattina spiegava di aver suonato più volte ma senza ottenere risposta. Dice Nerina Degrossi Mauro che abita al piano di sopra: "Li ho visti partire con la figlia e la nipote ieri (mercoledì, ndr) alle 17.45. La Nella (il soprannome di Caterina Ambrosio) sarebbe dovuta tornare presto. Eravamo tanto amici. Con lei ed Enzo avevamo dei bei ricordi in comune. Ogni fine d'anno venivano qui a casa mia. E poco tempo fa la Nella aveva partecipato alla festa delle donne e ci eravamo divertiti tanto. Poi appena il 5 giugno c'era stata la festa per i cinquant'anni di matrimonio". L'unico dispiacere intervenne un'altra vicina forse era il fatto che la figlia si era separata e non aveva avuto un matrimonio felice". Ma lo scoglio era stato presto superato e la famiglia composta dai due anziani e da Annamaria e Barbara si era unita ancora di più.

Annamaria lavorava da qualche anno nel reparto di cardiologia del Maggiore. La sua qualifica era coadiutore amministrativo. Prima di giungere al Maggiore aveva prestato servizio per qualche anno al sanatorio di Opicina. "Sarebbe dovuta rientrare in servizio lunedì", dice con la voce rotta dall'emozione la caposala del reparto. Poi aggiunge: "Era una signora educata, sempre disponibile. Aveva una grossa professionalità e soprattutto si faceva voler bene dai colleghi".

Impossibile ieri trovare altri parenti. L'altro figlio dei coniugi Ambrosio, Franco abita ad Aurisina e dice Nerina Degrossi: "si trova in montagna e forse non sa ancora della tragedia".

Le salme dei quattro triestini e dello sloveno sono state composte nella cella mortuaria dell'ospedale di Monfalcone a disposizione dei giudici.

SI CHIAMAVA ANDREA ALECCI IL GIOVANE DECEDUTO L'ALTRO GIORNO

L'eroina è tornata a uccidere

Il ragazzo di 22 anni è stato stroncato in casa da un'overdose: vani i soccorsi chiamati dalla madre

Ancora un morto per droga. Lo hanno trovato l'altra sera riverso sul tavolo della propria camera con ancora infilata la siringa nel braccio. Il suo nome era Andrea Alecci, 22 anni, conosciuto in città nell'ambiente dei tossicodipendenti. E' stata la madre Adriana Orsini a fare la macabra scoperta. L'altra sera verso le 19 Andrea Alecci si è recato in camera nell'appartamento di via Segantini 16. Circa un'ora dopo la madre non sentendo nessun rumore ha aperto la porta e si è trovata davanti agli occhi il cadavere del figlio.

La donna ha chiamato immediatamente il 118 nella speranza di salvare il figlio. Ma è stata una speranza vana. Il medico non ha potuto fare altro che constatare il decesso provocato, come recita il referto, da probabile overdose.

Sul posto si sono recati i carabinieri della stazione di Trieste centro che hanno avviato le indagini alle quali collaborano i militi del nucleo operativo di via Hermet.

Ora si dovrà stabilire se la morte è stata provocata da una dose troppo pura di eroina o se la droga era stata tagliata.

Spetterà al medico legale il responso dell'indagine tossicologica. Un rapporto sulla morte di Andrea Alecci è stato inviato al sostituto procuratore della Repubblica Antonio De Nicolò. La salma è stata composta all'obitorio dell'ospedale Maggiore.



Andrea Alecci

Scarcerato Giordano Faccin dopo la rissa in Slovenia

Il triestino che lunedì notte aveva fatto a pugni con un poliziotto sloveno si chiama Giordano Faccin e ha già lasciato il carcere di Capodistria. Gli è bastato fare ricorso e il senato del tribunale circondariale di Capodistria gli ha concesso di tornare a Trieste fino alla data del processo.

Una decisione che prima d'ora era stata adottata in pochissime occasioni, infatti il più delle volte i cittadini italiani fermati in Slovenia venivano chiusi in carcere «... per evitare che lascino il Paese».

Come annunciato dopo l'arresto, del caso si è interessato lo stesso console generale d'Italia a Capodistria, dott. Luigi Solari, che ieri pomeriggio ha contattato il locale ufficio Affari interni.

Il triestino era stato ammanettato nella notte tra lunedì e martedì dopo un incidente con la sua vettura a due passi dal valico di Raibiese. Per motivi che

dovranno essere chiariti di fronte ai giudici capodistriani, l'italiano sarebbe saltato addosso all'agente sloveno sopraggiunto sul luogo dello scontro, dando vita a una rissa in mezzo alla strada. In macchina accanto all'imputato c'era anche sua sorella che in seguito all'impatto aveva riportato una leggera ferita al capo. La donna sarà quasi certamente chiamata a testimoniare al processo.

a. r.

NUOVO NOLEGGIO DI PIATTAFORMA AEREA

altezza mt 15.60

NOLO CON O SENZA OPERATORE ANCHE A PRIVATI - GUIDA PATENTE B

Per informazioni
la Maggiore - MONFALCONE
Tel. (0481) 483248 - Fax (0481) 411349

8 FINO A 18 MILIONI MESI 0 INTERESSI

Fiesta

Punto Ford Roiano ti propone un finanziamento fino a 8 milioni in 18 mesi senza interessi.

disponibile nelle motorizzazioni 1.1 1.3 1.8/16V

PUNTO Ford ROIANO

Via dei Giacinti, 2 Tel. (040) 411950

Calzature Quark

Vendita Eccezionale per Rinnovo!!!

Via Combi, 7/F

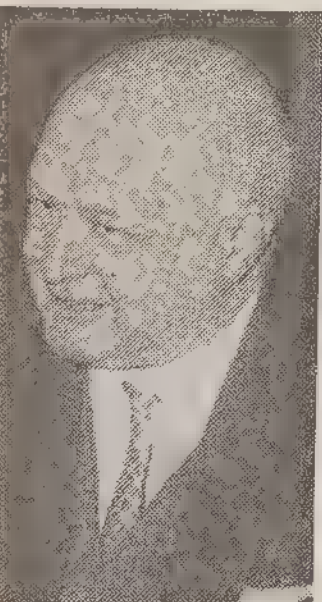
AUT. COM. 11-68/404-93

PRIMA GIORNATA DI LAVORO E PRIME DIMISSIONI NELLA NUOVA GIUNTA PROVINCIALE

De Banfield si ritira

RICORDO

Vent'anni fa moriva l'ex sindaco Mario Franzil



Scompareva esattamente vent'anni fa, il 2 luglio del 1973, a soli 63 anni, Mario Franzil, sindaco di Trieste tra il 1958 e il 1968. Di origine friulana, democristiano come estrazione politica, Franzil fu stroncato da un infarto al suo tavolo di lavoro all'Ente Porto, del quale fu il primo presidente.

Nel suo decennio di mandato, Franzil legò il suo nome a numerose iniziative di grande valenza per la città. Fu lui, ad esempio, a portare a termine il Centro di fisica nucleare, e a battersi per la realizzazione dell'oleodotto transalpino. Negli anni che lo videro alla guida della città Franzil avviò anche i lavori della galleria di circonvallazione ferroviaria, si prodigò per l'istituzione della facoltà di medicina, all'università e fece trasformare in pineta il terrapieno di Barcola.

Esaurito l'incarico politico Franzil divenne vicepresidente e amministratore delegato delle Autovie Venete, dando un "input" decisivo per la conclusione dell'autostrada Trieste-Udine-Venezia. Conclusa la sua esistenza terrena alla guida del porto, da lui stesso trasformato da Magazzini generali all'attuale formula di Eapt.

Primo giorno in carica della nuova giunta provinciale e primo dispiacere per il presidente Paolo Sardos Albertini. Un fax da Madrid, poche parole, e si è subito trovato senza un assessore. Il barone Raffaello de Banfield aveva passato la mano. Un paio di telefonate dallo studio e la defaillance è stata prontamente colmata. Lo sostituì il professor Renato Mezzana. Palazzo Galati, insomma, ha vissuto ieri una giornata particolarmente intensa, ma ha anche fornito l'esempio più vistoso di come la politica stia effettivamente mutando.

Poter cambiare un assessore "al volo", infatti, è cosa che solo pochi mesi fa poteva sembrare marziana. Si fosse dimesso pure l'ultimo responsabile dell'ultima amministrazione, avremmo assistito a una trattativa estenuante, condotta sul

filo della piena aderenza al manuale Cencelli e delle cosiddette quote di potere. Ma l'uso illimitato del ricorso ad assessori esterni, concesso dalla nuova legge elettorale, ha permesso il miracolo, evitando tra le segretezze dei partiti.

Eccoci alla cronaca. Che ha vissuto il primo colpo di scena attorno al-

le 12 e 30 di ieri, quando il messaggio di de Banfield è atterrato sul tavolo del neopresidente. "Mi sono reso conto - si legge tra l'altro nel testo - che le mie condizioni fisiche sono ancora precarie e non mi permetterebbero di aggiungere altre gravose responsabilità ai miei molteplici impegni". In pratica, un for-

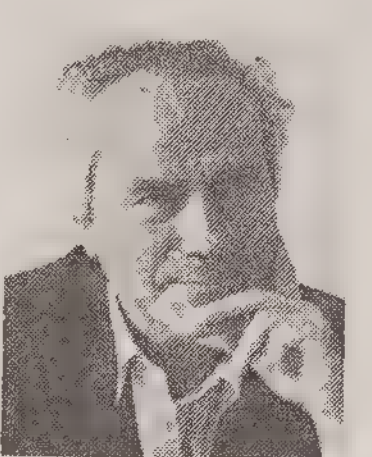
fait bell'e buono, anche se de Banfield subito dopo parla di una "riserva" che ancora gravava sulla sua accettazione o meno dell'incarico.

Sardos, ad ogni buon conto, l'ha presa bene. "Onestamente sono sorpreso - commentava nel pomeriggio di ieri - ma prima ancora dispiaciuto per il fatto che de Banfield sia stato costretto a lasciare per motivi di salute". A soccorrerlo, peraltro, si è prestato quasi subito Mezzana, "caro amico da molti anni". Un veloce conciliabolo, una lieve modifica delle deleghe, e il nuovo assessore ha accettato. Mezzana, notissimo in città per la sua qualifica di responsabile del museo di scienze naturali e il suo impegno per la salvaguardia del Carso, diverrà così responsabile di un settore che sovrintenderà all'ambiente, all'ecologia, alla cultura e al turismo. f.b.

Spadaro neosegretario della federazione Pds

Stelio Spadaro è il nuovo segretario della federazione triestina del Pds. E' stato eletto ieri sera dal comitato federale del partito, dopo la presa d'atto delle dimissioni della segreteria collegiale seguite alle dimissioni di Perla Lusa.

Spadaro ha ottenuto 20 voti a favore, 3 astenuti e 7 contrari.



DOPO TANTE INAUGURAZIONI SIMBOLICHE, IL COMPLESSO PER ANZIANI PRESTO APRIRÀ

Casa Bartoli, trovato l'inghippo

Non era stato fatto l'accatastamento da parte del Comune di alcune parti del moderno edificio

L'assessore:

"Impiegherò

tutti i tecnici

disponibili"

L'inaugurazione (quella vera, finalmente) di casa Bartoli è ormai prossima. Nel corso di una riunione svoltasi ieri pomeriggio in Comune e che ha visto la partecipazione di tutte le entità interessate (l'amministrazione comunale rappresentata dal sindaco Staffieri e dagli assessori Minin e Poletti, la Regione e l'Iacp), è stato individuato l'ostacolo che impediva il completamento dell'iter per l'apertura della casa per anziani che tante polemiche ha suscitato.

Si trattava, semplicemente, di un impedimento di carattere squisitamente tecnico (l'accatastamento da parte del Comune di alcune parti della costruzione), che potrà essere risolto nell'arco di un paio di settimane.

Successivamente sarà necessario procedere alla verifica dell'abitabilità, ma si tratta di un'operazione da completare rapidamente, e a quel punto casa Bartoli potrà essere aperta.

La soddisfazione è grande ha commentato

dentemente), dopo le polemiche, le conferenze stampa di denuncia e di protesta, casa Bartoli, un complesso dotato delle più moderne tecnologie per l'assistenza e la rieducazione degli anziani, sta per iniziare finalmente la sua vita operativa.

Collocata a poche decine di metri da casa Serena, in una posizione splendida, ricca di strumentazioni di grande prestigio e funzionalità, casa Bartoli aveva iniziato a somigliare, ogni giorno di più, alla classica cattedrale nel deserto.

Scoperta la difficoltà, ancora una volta di carattere eminentemente burocratico-amministrativo, la soluzione si è concretizzata immediatamente e nell'arco di qualche settimana casa Bartoli potrà cominciare ad accogliere gli anziani, sempre più numerosi fra l'altro, della città.

Per questa mattina infine è stata convocata una conferenza stampa nella quale verranno illustrati gli ultimi passaggi per arrivare all'apertura.

u. sa.

FISSATE LE SEDUTE DEL CONSIGLIO

Comune: nuovo organismo sui problemi del personale

Si è tenuta nei giorni scorsi la riunione d'insediamento del nuovo consiglio d'amministrazione del personale del Comune di Trieste.

Il nuovo organo - ha dichiarato l'assessore al personale Franco Bosio - sostituisce, come previsto dalla legge 142/90, la passata commissione consultiva per la gestione del personale rispecchiando criteri di collegialità e coinvolgendo le organizzazioni sindacali.

Il neo consiglio è presieduto, su delega del sindaco Giulio Staffieri, proprio dall'assessore Bosio ed è un organo consultivo che fornisce pareri in merito a svariate questioni afferen-

ti il personale interno. Del consiglio fanno anche parte il segretario generale, del Comune quattro dirigenti comunali e i rappresentanti dei quattro sindacati maggiormente rappresentativi in seno al Comune di Trieste, ovvero Cgil, Cisl, Uil e Cisa.

Si è svolta intanto in Municipio una giunta informale, ma importante per le decisioni assunte. Presenti, oltre al sindaco Staffieri, pochi assessori per i vari impegni di questa fase della vita amministrativa della città, i componenti dell'esecutivo hanno fissato le date dei prossimi consigli comunali (tre, come pre-

scrive la legge per questi casi, cioè nell'imminenza dell'arrivo di un commissario).

Le sedute si svolgeranno il 9 e il 21 luglio (nel corso della prima si discuterà del bilancio consuntivo e dei problemi del traffico) e il 2 agosto.

Si tratta di scadenze di un certo rilievo, che dovranno servire a presentare una situazione pianificata al nuovo commissario, il cui insediamento è ormai molto vicino.

Nel corso della seduta di ieri si è anche parlato della "Copa Pelè" che inizierà stasera al "Rocco" e dei contratti di affitto relativi agli immobili di proprietà del Comune.

L'OPINIONE

"Sardos e la destra: un passo avanti ma uno all'indietro"

di Paolo Segatti

La vittoria ai punti di Sardos rischia di oscurare il senso della sua candidatura per la Lista per Trieste alla presidenza della provincia, che era quello di avviare un processo di ricomposizione ed estensione della destra triestina. E bene invece che su tutto ciò non cada il silenzio, se non altro perché avere una destra non demagogica e non incline a trasversalismo è interesse di tutti, anche di chi non è di destra.

Quale è allora il bilancio dell'operazione Sardos, risultati elettorali a parte? Contraddittorio, direi. Un passo avanti, un passo indietro, se vi piace.

Il passo in avanti sta nei frammenti di analisi che Sardos ha abbozzato in questi ultimi mesi a proposito del ruolo della città nell'area a cavallo del confine. Per il neo presidente la scomparsa della Jugoslavia e la costituzione di mini stati al nostro confine orientale non solo avrebbe azzerato il pericolo slavo ma ricollocerebbe Trieste al baricentro di una vasta regione che finalmente può tornare a perdere naturalmente verso Ovest, e quindi verso la cultura italiana. Si tratterebbe allora di avviare politiche che assecondino questa tendenza. In questo quadro la questione dei confini appare decisamente secondaria.

Non v'è nessuno, credo, che non colga il nuovo che c'è in questo ragionamento. Eravamo abituati, a Trieste, a una destra che non riusciva, o non voleva per calcolo elettorale, liberarsi dell'incubo della «marea slava». Intendiamoci, in certi periodi non si è trattato affatto di un incubo. Ma così non è più da molto tempo. A questo punto logica vorrebbe che, date tali premesse, cambiassero anche gli atteggiamenti verso la minoranza slovena. Se non ha senso parlare di una città minacciata da una «campagna slava» che va da Opicina sino alla Siberia orientale, che bisogno c'è di opporsi tanto strenuamente a una politica di tutela della minoranza?

Se oggi la minoranza slovena ha alle spalle uno stato popolato meno del comune di Roma, dove sta il rischio di un'estensione del «bilinguismo»?

Non è ovviamente detto che sia proprio questa la conclusione a cui pun-

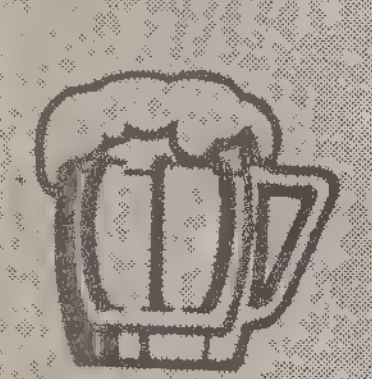
tano i ragionamenti di Sardos. Anzi, nelle sue parole più che una conversione alla multiculturalità si può scorgere la ricerca di un approccio al problema dei rapporti tra il nostro paese e i nuovi stati ispirato a una visione realista e neo-nazionalista.

Tuttavia, anche se queste fossero le intenzioni di fondo, il discorso di Sardos va apprezzato. Finalmente un esponente della destra triestina parla in pubblico di problemi veri, rompendo con la pratica insopportabile della Lista per Trieste di scodellare agli elettori il solito minestrone retorico e di riservare i discorsi seri ai pochi intimi. Le parole di Sardos mostrano poi che si inizia a percepire anche a destra quanto obsoleto stia diventando l'uso strumentale del mito di una Trieste minacciata dalle orde «slavo-comuniste». Infine è di gran lunga preferibile dividersi e configurare su come impostare i rapporti con i nuovi stati al nostro confine piuttosto che discutere di fantasma.

Il passo indietro di Sardos sta invece nel modo in cui pensa di ricambiare il sostegno elettorale datogli dal Msi, ma che il candidato della Lista, si badi bene, non ha mai sollecitato pubblicamente, né è il risultato di un collegamento formale tra liste. Il fatto che egli scelga di dare uno o due posti in giunta a esponenti missini fa quindi pensare all'esistenza di accordi sottobanco che contravengono apertamente alla trasparenza nelle alleanze auspicata dalla nuova legge elettorale. Ma non è questo il solo punto.

È pia illusione pensare di modernizzare la destra dando spazi importanti a un partito che ha sempre rivendicato il suo legame con il regime che è stato la prima causa della catastrofe della presenza italiana in queste terre. Di più, Sardos va a ricoprire una carica di uno stato che ha posto a suo fondamento l'uguaglianza politica di tutti i cittadini, qualsiasi sia la loro nazionalità. Da questo punto di vista accogliere esponenti missini nella giunta è una decisione che non rafforza il senso di cittadinanza comune tra tutti i triestini poiché premia un partito che in tutto questo dopoguerra ha continuato pervicacemente, con parole e con gesti non ambigui, a contraddire quel principio.

troviamoci da...



PER QUESTA PUBBLICITÀ RIVOLGERSI ALLA SPE
TEL. 366565

BAR PONZIANA
Con gelateria-pasticceria
servita in locale raffinato
Chiuso martedì-mercoledì
V. ZORUTTI 24 - TEL. 764050

Trattoria Gastilina
di SAVINA e ANNA
CUCINA CASALINGA
con giardino alberato
Chiuso martedì-mercoledì
GABROVIZZA 24 - TEL. 229168

Hostaria «Bandierette»
Cucina di pesce
R.N. Sauro 2, tel. 30698-306994
Aperto tutta l'estate Chiuso lunedì

BIRRERIA PANINOTECA "FRAGOLIN"
PROSSIMA APERTURA
CUCINA ALLA PIASTRA
GIARDINO
MUSICA DAL VIVO
Lgo M. della Risiera 1 - Tel. 383470

Ristorante Cittadichero
Cucina di pesce
V. Cadorna, 6 - Tel. 040/68044
Chiuso agosto Chiuso martedì

Benedetto
ARIA CONDIZIONATA
SERVIZIO RISTORANTE
SERVIZIO PER ASPORTO
V. XXX OTTOBRE 19 - Tel. 632964

SPAGHETTOTECA "EL SOMBRERO"
TERRAZZA ALL'APERTO
Tel. 54561
— CHIUSO MERCOLEDÌ —

Trattoria "AL COLLIO"
CUCINA A BASE DI PESCE
CON ARIA CONDIZIONATA
P.zza Venezia 4 - Tel. 301260

TRATTORIA Gianni
di Stock M.
SPECIALITÀ PESCE
servito in accogliente giardino
GRADITA PRENOTAZIONE
Via Giarezze 17 Tel. 812348

Birrateria EX PAVAN
CARNI E VERDURE ALLA PIASTRA
IN AMPIO GIARDINO ALBERATO
Chiuso il lunedì
Via Frausin, 7 Tel. 040/74727

BAR FLAVIA
Lunedì, martedì, mercoledì
JUKE BOX
Giovedì, venerdì, sabato
MUSICA DAL VIVO
PIAZZALE GARIBOLDI - TEL. 813201

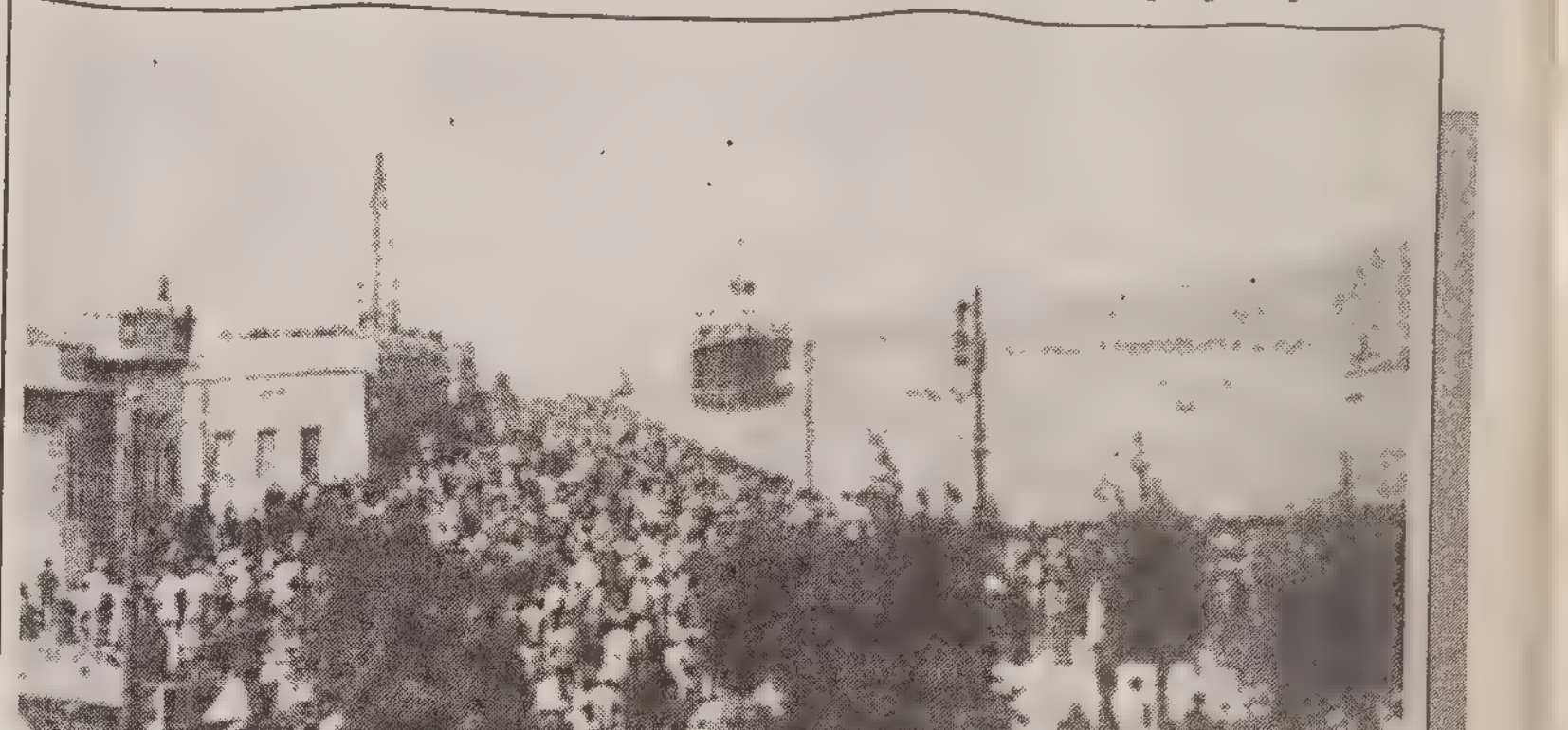
IL LUMBARD ALL'ATTACCO La Lega Nord guarda ai programmi e vara un servizio telefonico

La corsa alla poltrona di sindaco è aperta, ma la Lega Nord non si sbilancia. Ci punta, è chiaro, anzi sta predisponendo l'apparato per gestire la città, ma Fabrizio Belloni, il segretario, non fa nomi. «Basta - sbotta - con questa logica dei nomi. Parliamo del programma, prima, poi cerchiamo la persona in grado di realizzarlo. Guardate cosa accade in Provincia: tutti attenti alle persone che faranno gli assessori e nessuno si preoccupa di cosa andranno a fare». Belloni non risparmia battute a destra e a manca. La prima va a Camber: se si candida a sindaco «darebbe l'immunità parlamentare a Perelli». Potenza della politica. Bastonate anche a Gambasini («La Lista non lo vuole») e Staffieri («Non conta nulla»). La Dc, invece, secondo Belloni, avrà due candidati «perché è destinata a spaccarsi», mentre le sinistre tenderanno una nuova «operazione tipo Codega».

«Vedete - aggiunge - i partiti cercano un nome di prestigio che possa accalappiare consensi e attorno al quale stringere alleanze e arrivare a compromessi sulle cose da fare. Noi facciamo il contrario, stiamo predisponendo il programma, poi penseremo agli uomini». Idee in cantiere ve ne sono molte, giurano i lumbardi «triestini», ma non intendono tirarle fuori ora.

Di una operazione appena avviata, invece, Belloni parla volentieri. E' stata chiamata, un telefono (365051) a disposizione di tutti dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 20 per cinque giorni la settimana. Un servizio a metà tra telefono amico, per raccogliere sfoghi e storie di ogni tipo, e un ufficio reclami e proteste. L'obiettivo è quello di raccogliere anche proposte per lo sviluppo della città e idee da tradurre in azioni politiche.

«Non possiamo promettere - mette le mani avanti Belloni - che risolveremo i problemi che ci verranno sottoposti, ma solo di ascoltarli e verificare cosa noi possiamo fare. La bacchetta magica non l'abbiamo ancora».



«Viaggi/Miraggi»: il viaggio continua

Oggi ai lettori del «Piccolo» viene distribuito in omaggio il sesto fascicolo dell'iniziativa, dedicato alla rotta dell'America del Nord. Domenica tocca all'ultima delle quattro copertine, con due belle illustrazioni di Quaiatti.

L'ANNUNCIO DI RUBBIA A ROMA, AL CNR

Elettra, da settembre si sperimenta

Comincerà a funzionare a settembre «Elettra», la macchina di luce di sincrotrone. L'inizio dell'attività, con i primi dei 22 esperimenti previsti in programma, è stato annunciato ieri a Roma, al CNR, dal premio Nobel Carlo Rubbia, presidente della Società Sincrotrone Trieste, e da Claudio Furlani, presidente della Società italiana luce di sincrotrone, che raccoglie i 300 ricercatori che utilizzeranno la macchina.

Hanno parlato del futuro di Elettra anche il ministro per l'università e per la ricerca Umberto Colombo, il presidente del CNR Enrico Garaci e il presidente dell'Istituto nazionale di fisica nucleare Luciano Maiani.

Per il ministro Colombo i 290 miliardi in cinque anni destinati dallo Stato a Elettra sono «un costo alto, ma destinato a una macchina dalle applicazioni strategiche. Non sono quindi ammessi sprechi e il ministro stesso si fa garante dell'uso più appropriato di Elettra. Si dovranno privilegiare i progetti con alto valore scientifico e utili per industria ed economia».

Rubbia guarda già al futuro: una delle applicazioni della macchina potrebbe essere - ha detto - un nuovo laser a elettroni liberi, molto più potente ed economico di quelli attuali.

Per Enrico Garaci «è importante soprattutto razionalizzare le risorse».

PROTESTA DEI CANTIERINI PER L'ENNESIMO RINVIO DEL PIANO DI RILANCIO DA PARTE DELLA FINCANTIERI

L'Atsm blocca le rive

SINDACATI

Un sit-in davanti al palazzo della Regione

I consigli di fabbrica del settore industriale, dell'edilizia e del Lloyd Triestino si sono dati appuntamento alle 9.30 di stamattina in piazza Oberdan, davanti al palazzo della Regione. L'insediamento del nuovo consiglio regionale è una ghiotta occasione per far conoscere al parlamento del Friuli Venezia Giulia i problemi della situazione economica giuliana e invocare l'avvio di una politica industriale regionale.

Cgil, Cisl e Uil hanno chiamato a raccolta i rappresentanti delle varie realtà invitandoli a parlare, per cinque minuti ciascuno, sul palco degli oratori. Nessun discorso ufficiale, quindi, ma la presentazione delle situazioni di emergenza e dei punti di crisi del comparto produttivo. L'Arsenale, come riferiamo a fianco, sarà presente con una nutrita delegazione di lavoratori, che arriveranno in corteo al termine di una assemblea in cantiere.

<La manifestazione si legge in una nota delle segreterie sindacali - è un primo passo per rilanciare l'iniziativa politico-sindacale che ha tra i suoi obiettivi i problemi dell'occupazione e del risanamento dell'apparato produttivo industriale>.

L'ennesimo rinvio della presentazione del piano di rilancio dell'Arsenale San Marco ha fatto saltare i nervi ai dipendenti che, dopo una assemblea definita dal consiglio di fabbrica «calda e partecipata», sono scesi in piazza a manifestare il loro malumore e a chiedere il sostegno della Prefettura. La Fincantieri si era impegnata a presentare il programma di lavoro entro il mese di luglio, mentre ieri mattina la direzione ha informato di ufficializzare le decisioni entro il 31 del mese. La prossima settimana, invece, saranno definiti i dettagli per una commessa di lavoro che dovrebbe impiegare un gruppo di operai (dei 462 dipendenti 185 sono in cassa integrazione e 85 in trasferta a Monfalcone) per i prossimi mesi.

Lo slittamento dell'appuntamento non è piaciuto al consiglio di fab-

brica, stanco dei continui rinvii che si susseguono dallo scorso settembre, che ha deciso di esporre la drammatica situazione all'assemblea dei lavoratori. La reazione non si è fatta attendere e un corteo di un centinaio di persone è sfilato per le vie della città fermandosi in piazza Unità e bloccando il traffico lungo le rive. Nel frattempo una delegazione sindacale è stata ricevuta dal capo di gabinetto Maria Augusta Marrosuprefetto e viceprefetto non erano in sede) al quale sono stati illustrati i termini della questione e i motivi della protesta. L'impegno ora è quello di sollecitare i ministeri competenti a intervenire e aprire così quel tavolo di trattativa, con sindacati e Regione, atteso da tempo.

Stamattina i lavoratori si ritroveranno nuovamente in assemblea, alle 8.30, per poi raggiungere, probabilmente in cor-

teo, piazza Oberdan per unirsi alle rappresentanze del consiglio di fabbrica delle realtà industriali triestine. Qui è in programma una manifestazione promossa dalle segreterie provinciali di Cgil, Cisl e Uil per sottolineare ai neoletti consiglieri regionali (oggi c'è la seduta di insediamento) i problemi dell'occupazione e del rilancio economico.

La protesta dell'Atsm si è fatta sentire in città, in particolare sulla circolazione, per un paio d'ore. Nono stante il blocco delle rive non sia durato a lungo (circa una mezz'ora) i disagi sono stati elevati. Lunghi incolonnamenti sono stati registrati in viale Miramare, in via Carducci e in Campo Marzio. I vigili urbani hanno dovuto sciogliere ingorghi da capogiro e gli autobus dell'Act hanno accumulato ritardi fino anche di un'ora.

Raffaele Cadamuro



I lavoratori dell'Atsm hanno manifestato la loro rabbia con un corteo che ha sfilato per le vie della città paralizzando la circolazione. (Foto Sterle)

DA ROMA BUONE NOTIZIE SULLE DECISIONI DEL CIPI SU SERVOLA

La Ferriera alla riscossa

Grave la situazione dell'indotto costretto a versare le tasse sulle fatture mai pagate

Per i sindacati, l'incontro di ieri con il sottosegretario all'Industria Rosella Artoli sui problemi della Ferriera di Servola, è da considerare sostanzialmente positivo. Entro una decina di giorni, ma più probabilmente a fine mese, il Ciipi dovrebbe dare la via libera al piano di risanamento del complesso siderurgico e alle conseguenti fidejussioni necessarie a garantire gli opportuni investimenti. Prima della sentenza definitiva, però, il ministero dell'Industria approfondirà alcuni dettagli del programma predisposto dal commissario Giampaolo de Ferra e il direttore dello stabilimento, Paolo Felice, è già pronto a partire alla volta di Roma per scio-

gliere gli ultimi dubbi dei tecnici del governo. Si tratta, hanno spiegato i sindacati, di annotazioni a margine del documento presentato dal Comitato di sorveglianza e che richiedono una spiegazione squisitamente tecnica.

L'ok del Ciipi consentirà di aumentare la produzione e dare avvio ai preparativi per la messa in funzione del secondo altoforno già dalle prossime settimane per arrivare a gennaio alle prime colate. Il piano prevede poi di affidare alla Ferriera (finanziaria della Regione) l'impegno di affiancare de Ferra nella ricerca di acquirenti che rilevino l'impianto.

Nel corso dell'incontro si è parlato anche della

crisi dell'industria giuliana e Artoli si è detta disponibile a dare continuità agli incontri con i sindacati per cercare soluzioni ai vari problemi. Llyod e partecipazioni statali in testa. Su questi temi sarà fissato un incontro con il ministro dell'Industria Paolo Savona in raccordo col ministero del tesoro (Coloni).

Per la Uil la riunione è stata positiva e ha posto le basi per affrontare in maniera seria i problemi dell'economia della città. La Cisl usa l'aggettivo «utile» per sottolineare la possibilità di concretizzare azioni di rilancio della Ferriera.

In grave difficoltà, invece, sono alcune aziende dell'indotto, gravate dalle scadenze fiscali a

fronte di crediti nei confronti della Ferriera congelati dalla gestione commissariale. La denuncia è stata fatta ieri dal segretario della Lega Nord Fabrizio Belloni e da Walter Radin, amministratore della Petrol Lavori (che vanta un credito di oltre due miliardi dalla società di Servola). Radin, costretto a pagare oltre 300 milioni di Iva e di altrettanti di imposte sulle fatture che la Ferriera non ha pagato, si è autodenunciato presentando il modello 740 senza la documentazione di pagamento delle tasse. «Come fa lo Stato a non pagare i propri debiti (congelati alla Ferriera dall'applicazione della legge Prodi), ma su que-

sti esigere il pagamento delle imposte?».

<E' da novembre continua Radin che ho posto il problema a de Ferra, al Prefetto, ai ministeri competenti, ai nostri politici, al sindaco. Tutti si sono lavati le mani. Alla Ferriera hanno congelato i debiti, a noi resta tutto da pagare. Non solo, le banche considerano inesigibile il credito della Ferriera e così la Cri non mi vuole più tra i clienti. Non chiedo elemosine, ma un piano di recupero del credito, anche senza gli interessi che ho dovuto pagare lo scorso anno. Stavolta però non ho proprio i soldi per pagare le tasse: ho lavorato, emesso fatture, ma non incassato grazie al blocco deliberato dalla legge Prodi».

APPELLO

Rinviato al 5 ottobre il processo a Pahor

La Cassazione non si è ancora pronunciata sul trasferimento del processo al professor Samo Pahor in altra città per legittima sospizione, e per tanto il processo a suo carico presso la Corte d'appello, presieduta da Vincenzo Sammartano, è stato rinviato al 5 ottobre. I fatti risalgono al 10 febbraio del 1988 quando l'esponente sloveno si presentò alla posta centrale per pagare la tassa automobilistica con un modulo compilato in lingua slovena che l'addetta rifiutò di accettare non conoscendo quell'idioma. L'atmosfera divenne tesa tanto che intervenne l'agente Raffaele Governatori e, dimenandosi, Pahor lo colpì producendogli ferite guaribili in sei giorni.

Pahor fu arrestato e processato per direttissima, il tribunale lo condannò per resistenza e lesioni a 5 mesi di reclusione con i benefici e al risarcimento dei danni a Governatori, costituitosi parte civile con l'avvocato Carmelo Tonon. Ricorse con l'avv. Bogdan Berdon, e la Corte d'appello lo dichiarò non punibile e lo assolse dalle lesioni perché il fatto non costituisce reato. Contro la sentenza liberatoria ricorse la Procura generale e la Cassazione accolse la doglianza e dispose che la causa venisse discussa da un'altra sezione della Corte d'appello. Con il difensore il professor Pahor ricorre allora al supremo collegio chiedendo che il suo caso venisse trattato da una Corte non triestina. Ma la sua istanza è rimasta per ora senza risposta.

TRIBUNALE

Tre mesi in appello: condannato un pellicciaio fallito

Del dissesto della pellicceria di via Santa Caterina 5, di cui era titolare Igor Oblati, 46 anni, via Piccardi 6, dichiarata fallita dal tribunale il 31 gennaio dell'87, si è riparlato ieri alla Corte d'appello presieduta da Vincenzo Sammartano, p.g. Antonio Baiti.

Dopo il crak, Oblati fu imputato di distrazione di beni dell'azienda, bancarotta fraudolenta, di essersi allontanato da Trieste dopo il fallimento senza autorizzazione e di aver favorito una cliente a scapito di altri. Per quanto concerne la prima accusa, il tribunale, rimessi gli atti al pm trattandosi di fatto diverso da quello contestato, lo assolse dalla bancarotta per insufficienza di prove mentre per il resto gli inflisse un anno di reclusione. Ricorse con l'avvocato Livio Bernot.

I magistrati di secondo grado lo hanno scagionato da un'accusa con la formula più ampia, hanno applicato per un'altra l'amnistia e gli hanno determinato la residua pena in tre mesi di reclusione.

Dopo la sentenza di fallimento, Oblati, secondo l'accusa, non avrebbe consegnato una dozzina di pellicce che gli erano state affidate per essere riparate, e durante la stessa procedura avrebbe dato a una signora che gli aveva affidato una pelliccia un importo a titolo risarcitorio.

Multa e quattro mesi di carcere per omaggio alla pubblica decenza

Patteggiamento per Antonio Maccaroni, 52 anni, strada Vecchia dell'Istria 25, al quale il pretore ha applicato per atti contrari alla pubblica decenza, ubriachezza e resistenza, 140 giorni di reclusione e 300 mila di ammenda, come era stato concordato dal pm Alessandro Giadrossi e dal difensore Mariano Tassan. Il 5 novembre del '90 venne chiamata una Volante in via Catalani dove Maccaroni si aggirava traballante e alla vista degli agenti si lasciò andare a un gesto abituale a un cane in campagna ma non a un uomo in città.

Uccise un motociclista nel giugno '92 in un incidente stradale sulla 202

Processo per la tragica fine di Fabio Calzi, 27 anni, di Trebiciano. Il mattino del 18 giugno del '92 il giovane percorreva in motocicletta la statale 202 nella scia dell'auto di Maurizio Gregori, 54 anni, di Mantova. Nella zona di Montebello, l'automobilista iniziò una conversione che colse alla sprovvista Calzi il quale andò a sbattere contro la vettura riportando mortali ferite. Gregori, imputato di omicidio colposo, ha scelto il patteggiamento, e il pretore Arturo Picciotto gli ha applicato la pena di otto mesi di reclusione con i benefici, concordata dal pm Alessandro Giadrossi con il difensore Sandro Carra.

Troppi polifosfati in una spalla cotta: condannato il rappresentante della Duke

Rinvio a giudizio per Riccardo Berni, 57 anni, legale rappresentante della Duke grandi marche di San Dorligo della Valle. Il 24 settembre del '91, nel negozio di via Muggia 10, adiacente lo stabilimento, funzionari dell'Usi avrebbero trovato una spalla cotta sgrassata che, analizzata sarebbe risultata contenere polifosfati eccedenti al limite previsto. A Berni, che era difeso dall'avvocato Mariano Tassan, il pretore ha inflitto 10 giorni di arresto e 2 milioni di ammenda.

Esasperò l'amica suonandole il campanello multa con i benefici per un giovane triestino

Irritato con una ragazza con la quale aveva bisticciato, Livio Struja, 26, via Machlig 28, decise di prendersi una rivale e, ripetutamente, prese a suonare il campanello di casa. Stanca per la persecuzione, la giovane lo denunciò anche per minaccia e violazione di domicilio perché sarebbe entrato nel suo giardino scavalcando il cancello. Il caso è finito davanti al pretore e Struja che era difeso dall'avvocato Mario Conestabo, è stato condannato per la molestia con il campanello a 300 mila di ammenda con i benefici ed è stato assolto dalle altre accuse perché il caso non sussiste.

IL DC PIER RAIMONDO CAPPELLA NUOVAMENTE INTERROGATO IERI POMERIGGIO

Un nuovo superteste per i giudici triestini

Oggi intanto sarà sentito dal gip anche Tabacco: «Sono innocente, non ho bisogno del mio avvocato»



Anche Pier Raimondo Cappella si è deciso a parlare. Ieri pomeriggio, l'ex assessore della Democrazia cristiana di Gorizia è stato nuovamente interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica Antonio De Nicolò. Cappella, arrestato non più di quindici giorni fa con l'accusa di concorso in concussione nell'ambito dell'inchiesta sulla rete fognaria dell'Ezit, avrebbe collaborato con il giudice triestino aiutandolo a capire i meccanismi di un sistema che si fa ogni giorno più grande, coinvolgendo, tra l'altro, anche i vertici della partitocrazia regionale.

Lo stesso Cappella, nelle settimane scorse, aveva «trascinato» nella tangentiopoli locale anche Franco Tabacco, ex presidente dell'«Ente zona industriale di Trieste», arrestato mercoledì mattina con l'accusa di abuso innominato in atti di ufficio: secondo la Procura l'esponente del partito liberale avrebbe affidato a ingegneri e tecnici di sua conoscenza degli incarichi professionali all'interno dell'Ezit in cambio di favori o di modeste somme di denaro.

Tabacco sarà sentito questa mattina in carcere dal giudice per le indagini preliminari Alessandra Bottan. Nel corso del primo interrogatorio, lo ricordiamo, aveva respinto ogni addebito, rifiutando addirittura il proprio avvocato di fiducia e accontentandosi invece di un difensore d'ufficio, la procuratrice lgale Silvia Piemontesi.

mi.sco.

INIZIATIVA DELL'ANVA

Commercianti triestini in piazza a Mosca

A metà agosto verrà organizzato in una piazza centrale di Mosca, a due passi dallo stadio Dinamo, un mercato allestito da un gruppo di commercianti italiani che aderiscono all'Anva. L'iniziativa è stata promossa dalla sezione padovana dell'associazione nazionale dei venditori ambulanti, e vi aderisce anche la divisione triestina. La manifestazione avrà inizio sabato 21 agosto e si

concluderà la settimana successiva. Verranno proposti al mercato russo prevalentemente prodotti dell'abbigliamento autunnale e invernale, nonché piccoli casalinghi, profumi o alimentari. E' stata garantita la presenza costante di una trentina di interpreti. Chi fosse interessato all'iniziativa può telefonare alla sede della Confesercenti-Anva di Trieste, entro l'8 luglio, ai numeri 765082 o 765389.

ASSOCIAZIONE COMMERCianti AL DETTAGLIO della provincia di Trieste

Tutte le ditte associate in regola con le norme statutarie sono convocate in

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

che si terrà

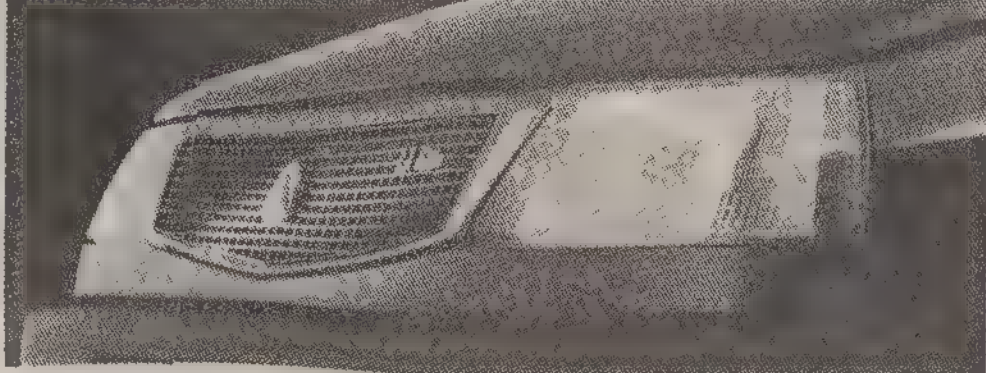
MARTEDI' 13 LUGLIO

alle 19 in prima e alle 20 in SECONDA CONVOCAZIONE presso la SEDE SOCIALE - Via S. Nicolò n. 7, II p. - per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Bilancio Consuntivo 1992
- 2) Relazione del Collegio dei Revisori
- 3) Varie ed eventuali

IL PRESIDENTE
(Umberto Dorligo)



Presso la nostra sede è disponibile un numero limitato di Y10 nuove, già immatricolate alla concessionaria con km. zero, a condizioni vantaggiose. Visitateci per saperne di più su rateazioni tasso zero, sopravvalutazioni dell'usato, altre agevolazioni, scelta optional e colori.

chi le sceglie risparmia da **FERRUCCI** in via Flavia 55 - tel. 381010

MUGGIA / PROCEDONO I LAVORI PER IL RIPETITORE DELLA SIP

Ma l'antenna cresce

Non sono servite a nulla le proteste né le 400 firme raccolte

Avanti con l'antenna. Continuano a buon ritmo i lavori per la costruzione del ripetitore a uso dei telefoni cellulari a Chiampore in località Darsella. Si può dire che la struttura sia per la metà finita.

L'altissima antenna è stata ormai posizionata a pochi metri dalle abitazioni, come inizialmente previsto. Si sta ora ultimando il caseggiato sottostante: già innalzato il muro esterno, mancano dunque solo le strutture interne e gli strumenti tecnici.

Tra non molto il «traliccio» sarà funzionante e avrà un bacino d'utenza piuttosto ampio. Certo non sono granché felici i residenti, le cui proteste (discussioni, petizioni e dimostrazioni) hanno portato a risultati pressoché nulli: 400 firme raccolte sono praticamente finite nel dimenticatoio.

Dopo aver ottenuto infatti la sospensione dei lavori fino a metà marzo per le opportune verifiche di carattere sanitario, tecnico e giuridico, il Comune di Muggia non è stato in grado di interrompere definitivamente la costruzione.

La «colpa» si è riversata sulla Regione, che aveva dato il suo benestare «bypassando» l'ente municipale e non rispettando (almeno così lasciavano intendere alcuni esponenti della giunta) la decisione del consiglio comunale di sistemare tutte le antenne in un unico sito sul monte San Michele.

L'ultima speranza per i residenti è che le valutazioni a posteriori da parte dell'Usl sull'impianto siano negative.

In quel caso i lavori per l'antenna verrebbero bloccati.

r. m.



L'altissima antenna è ormai posizionata a pochi metri dalle case. (foto Balbi)

CONSIGLIO COMUNALE

Finanze dissestate, meglio tutti a casa

Grave, anzi gravissima. La situazione economica in cui versa il Comune di Duino Aurisina molto probabilmente costringerà la prossima amministrazione a richiedere una dichiarazione di dissesto finanziario. Ieri sera nell'ultima seduta del Consiglio comunale la giunta dimissionaria ha approvato con tristezza un desolante conto consuntivo. Un miliardo e passa di deficit nel 1992 che va ad aggiungersi al mezzo miliardo calcolato per lo scorso anno.

Sempre nella stessa serata il Consiglio ha affrontato la discussione su alcune delibere di risanamento del disavanzo attraverso la vendita di immobili di proprietà comunale. Un ripianamento che si preannuncia già ora quasi impossibile, vista la consistenza del debito

esistente e i tempi strettissimi consentiti per il raggiungimento di una soluzione. Numerose le perplessità in materia, soprattutto da parte delle forze di opposizione che con le loro critiche al conto consuntivo hanno anticipato il lungo dibattito politico che si è protratto fino a notte tarda.

Molto polemico gli interventi del missino Vincenzo Scapin e del verde Alessandro Sgambati che hanno sottolineato le forti possibilità di un disavanzo ancor più profondo di quello dichiarato. «Non si è parlato — ha precisato Sgambati — di quei debiti fuori bilancio che l'amministrazione ha contratto ai tempi della baia di Sistiana. Abbiamo un debito di circa 200 milioni con l'avv. Terpin per una consulenza che doveva servire alla bozza di conven-

zione con la società Fin-tur. Inoltre l'amministrazione, o meglio quel che resta — ha proseguito Sgambati — dovrebbe prendere in considerazione la possibilità che i terreni della zona artigianale ritornino al Comune perché non potevano essere alienati in quanto beni demaniali. Nel tal caso il deficit sfiorerebbe addirittura i tre miliardi».

La vecchia amministrazione si dirige quindi verso l'autoscioglimento, abbandonando una barca che affonda. Dopo aver tentato di ridurre per mesi una maggioranza profondamente frantumata, la giunta getta la spugna lasciando il Comune allo sbando. E del resto, per dirla con una frase dell'ex sindaco democristiano Dario Locchi, a Duino Aurisina ormai non c'è più nulla da governare.

Erica Orsini

MUGGIA

Il Wwf chiede ai vari comuni di esprimersi sul Gpl

Le ragioni che hanno indotto il Wwf a considerare negativamente l'ipotesi di insediamento di depositi di g.p.l. ad Aquilina sono state in passato espresse con forza, ma vale — ora che è in corso l'istruttoria del ministero dell'ambiente — riproporle brevemente.

Vi sono in primo luogo, ed ovviamente, ragioni di sicurezza, relative all'ubicazione, entro centro abitato, in difformità rispetto alla prassi seguita in tutta Europa, di depositi di g.p.l., ma relative soprattutto al trasporto via mare e via terra del gas stesso.

Incidenti, anche recenti, ad impianti giuridicamente sicuri, collisioni tra navi in aree portuali, condizioni generali della grande viabilità, la prospettiva di un significativo incremento di traffico di petrolio nel golfo di Trieste, non fanno che aumentare il rischio e le razionali preoccupazioni ad esso connesse.

Vi sono poi ragioni attinenti le strategie di sviluppo in questa provincia: ha senso — per legittimo chiederlo — in un territorio così limitato spazialmente, sacrificare vaste aree per attività capaci di occupare un numero esiguo di addetti, col rischio che interventi davvero strategici nelle logiche occupazionali debbano trovar locazione in zone di pregio ambientale quali il Carso?

Ed ha senso a Trieste, che mira a ospitare attività legate all'Area di ricerca, che mira a uno sviluppo legato al terziario avanzato, quando non al turismo, prospettare la costituzione di un polo energetico ad altissimo impatto ambientale e a modesto valore aggiunto?

Come si vede, la scelta relativa al g.p.l. è scelta che implica delle riflessioni di prospettiva e il coraggio di opzioni chiare in materia di uso del territorio e di politiche economiche.

Il Wwf chiede che i Comuni interessati alle procedure decisionali del ministero dell'ambiente (e cioè i Comuni di Muggia, San Dorligo della Valle, Trieste) si esprimano chiaramente nel merito: il loro silenzio — che avrebbe il significato di un tacito assenso — suonerebbe infatti come un inammissibile sottrarsi, di fronte ai cittadini, alle proprie responsabilità, responsabilità che non vengono meno per il fatto che le giunte possono trovarsi in crisi.

Guido Pesante del Wwf di Trieste

UNA COLTURA CHE SI STA SVILUPPANDO (2. fine)

La qualità dell'olio dei nostri oliveti è giudicata buona dagli esperti



Un innesto su una pianta di olivo. (foto Balbi)

La coltura dell'olivo sta prendendo sempre più piede nella provincia di Trieste. Soprattutto nel comprensorio triestino i fattori climatici sono piuttosto favorevoli alla coltivazione dell'olivo.

«La nostra zona si trova agli estremi dei limiti di coltivazione di questa specie — specifica Raffaele Vitiello, tecnico agricolo responsabile del progetto olivo promosso dall'ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura — le condizioni pedoclimatiche esaltano in questo caso i fattori qualitativi del prodotto a dispetto, spesso, della quantità. Dal punto di vista sanitario gli interventi fitosanitari sono assolutamente contenuti (da uno a tre per stagione). Il freddo invernale e la bora secca allontanano l'umidità e il relativo ristagno delle malattie. Unico pericolo per le piante la mosca dell'olivo», un parassita che viene tenuto sotto controllo grazie al lavoro di monitoraggio eseguito dalla dottoressa Susanna Frausin, in un programma predisposto dalla Camera di commercio assieme a Provincia, osservatorio per le malattie delle piante, Comunità montana del Carso».

La qualità dell'olio d'oliva del golfo di Trieste è stata recentemente testata ad un corso di assaggiatori d'olio promosso nei primi giorni di giugno dalla Camera di commercio di Ravenna. Due campioni d'olio della provincia (Bagnoli e Caresana) sono stati sottoposti al «panel test». I valori ottenuti si aggiravano attorno al 9 — certifica Vitiello — dun-

que al massimo ottenibile. Secondo la legge italiana, la qualità dell'olio extravergine si distingue per un tasso d'acidità, comunque contenuto entro l'un per cento. L'olio del golfo di Trieste è sempre risultato inferiore allo 0,5 per cento, con media talvolta intorno allo 0,3 per cento, sino al fisiologico e quasi estremo 0,15 per cento. Numeri e dati equilibrati pure sul numero di perossidi (i valori bassi che assicurano una minor ossidazione e quindi maggiore resistenza e conservazione nel tempo del prodotto) e sul numero di polifenoli (che caratterizzano e tipizzano il prodotto).

«Non è azzardato — sostiene Vitiello — comparare l'olio del golfo di Trieste a un vino di «razza» ed alquanto «esclusivo».

L'olivocultura è quindi vincente tra le produzioni agricole nostrane? «Certamente — afferma il tecnico dell'Ersa — se si tiene conto dei pochi trattamenti fitosanitari da farsi, potature limitate, mano d'opera da utilizzarsi soprattutto al momento della raccolta».

Come si prospetta l'annata in corso?

«Ci sono stati parecchi problemi per la legazione della frutta — chiude Vitiello — la siccità primaverile ha fortemente condizionato questa fase di crescita delle piante. Tra pochi giorni verranno eseguiti dei controlli fitosanitari che da quest'anno verranno predisposti pure nelle zone pedemontane e su tutto il restante territorio regionale.

Maurizio Lozei

MUGGIA Agopuntura d'attualità

Questa sera, con inizio alle 18, nella sala convegni del centro culturale Gastone Millo, a Muggia, si terrà la terza conferenza dibattito del ciclo «Incontri con la medicina», sulle metodiche di prevenzione e diagnosi medica. Il dottor Nerio Nesladek (aderente all'Associazione medica agopuntori di Trieste) parlerà su «Attualità dell'agopuntura». L'incontro è aperto al pubblico.

RIONI 36 senza chioschi

I collegamenti fra l'abitato di Grignano e il centro sono stati oggetto di un incontro tra il presidente dell'assemblea dell'Act, Massimo Gobessi, e quello del consiglio circoscrizionale di Roiano Greta Barcola, Giorgio Candot. Quest'ultimo ha lamentato la mancanza di chioschi d'attesa al capolinea della località e alla fermata prima delle due gallerie (in direzione città).



Duino, tante voci per la pace in Bosnia

Un folto pubblico ha assistito ieri sera al concerto di beneficenza «Voci per la pace» svoltosi nella chiesa di Duino. Il ricavato della serata, nella quale si sono esibiti due cori sloveni ed uno italiano, verrà devoluto alla sezione della Croce rossa di Trieste in favore delle vittime della Bosnia.

MUGGIA / STABILIMENTI BALNEARI

A Punta Ronco, per evitare il traffico

Lo stabilimento, a ingresso libero, offre comunque alcune attrezzature ai bagnanti



«Qui l'acqua è pulita», dicono i frequentatori del bagno. (foto Balbi)

La zona balneare conosciuta come «Molo T» o Punta Ronco, a Muggia, sembra appartenere alla categoria del «giusto mezzo»: a metà strada tra il Lungomare Venezia e Punta Sottile, è un bagno libero che non rinuncia a un minimo di attrezzatura.

Se non altro per le ampie banchine di cemento che costeggiano la carreggiata, al riparo di un muretto, destinate ad accogliere i bagnanti di Muggia, Trieste e San Dorligo.

Caratteristica del luogo, una piattaforma per il rimessaggio delle imbarcazioni, costruita da privati agli inizi degli anni Ottanta, contro le cui sponde vanno spesso ad arenarsi, dopo il maltempo, alghe e altri residui marini.

Pochi metri più in là, un molo di legno su cui prendono il sole i patiti della tintarella.

«Ad ogni modo qui l'acqua è pulita — ci tiene a sottolineare la muggesana Guerina Alunni, titolare da 28 anni dell'unico chiosco della zona — e persino quando c'era la mucillagine era possibile fare il bagno».

Della stessa opinione sembrano essere Nucia Del Sabato, che ogni estate viene con il marito da Trieste, per non perdersi il primo caldo, e Bianca Vitali, di Borgo San Sergio, pure un'abitua.

«Perché venire a Muggia? Il viaggio è più diretto — spiega — non devo

attraversare la città e trovo facilmente parcheggio. L'unico problema è la pulizia: nonostante i cassonetti, c'è sempre qualcuno che abbandona lattine e involucri di gelato».

E poi, aggiunge la sorella Elisabetta Zocchi, «sentiamo la mancanza di una doccia, di una spina d'acqua. Tanto che quando i bambini erano piccoli, eravamo costretti ad andare in qualche stabilimento privato».

Anche per il triestino Gianni Costanzo, il punto debole della libera balneazione è la carenza di servizi: «Vengo qui con la famiglia solo occasionalmente — afferma — di solito infatti preferisco un bagno a pagamento».

Barbara Muslin

TRIESTE DI IERI

Troppi formaggi salati, custoditi nella Rotonda Pancera

La casa Pancera, con la famosa Rotonda, rappresenta tuttora un angolo caratteristico, tra i pochi rimasti, della vecchia Trieste.

Costruito intorno ai primi anni del secolo scorso, sull'angolo formato dal termine della via Felice Venezian e quello chiamato della Rotonda, su progetto dell'architetto Matteo Pertsch, per conto del magistrato Domenico Pancera, l'edificio, che vanta notevoli pregi architettonici e graziosi bassorilievi, oggi si presenta in condizioni dimesse, e biso-

gnoso di urgenti restauri.

La decadenza di questa antica dimora triestina ebbe inizio già qualche lustro dopo la sua costruzione, e la conferma viene fornita da una notizia che risale al 24 settembre del 1829, quando il medico fisico della città dottor Pietro de Garzarolli inoltrò all'ufficio competente del Comune questa interessante relazione.

«In esecuzione del venerato decreto del 23 corrente, ho visitato in unione al sig. commissario Nicolini, il formaggio

esistente in un magazzino della casa n. 20, e ho trovato che ivi si ritrovano collocati centinaia 150 di formaggio salato in circa 1500 panetti, esalanti un nauseantissimo odore, tanto nella contrada del fontanone quanto nel cortile, e nelle abitazioni della suddetta casa, odore che feriva la salute di persone dotate di un sensibile sistema nervoso. Si rende quindi necessario, che questo genere come prescrive l'editto del 2 aprile 1828, non venga tollerato nel recinto della città, ma che sia sollecitamente trasferito in

altra conveniente località».

L'ispezione del dottor Garzarolli prese le mosse da una denuncia presentata il giorno prima dal medico de Calò, arrivato sul posto a seguito delle proteste degli abitanti della casa, e che in merito presentò il seguente giudizio: «Il mezzogiorno della Rotonda n. 20 piega di formaggio che rende odore pregiudizievole all'umana salute, quindi giudico, che sia svuotato nel più breve spazio di tempo, cioè in 2 giorni».

Il rigore di questi due medici triestini era probabilmente dettato anche dalle numerose proteste che giornalmente arrivavano in Comune da parte di cittadini abitanti in case con mazzette piene di pellami, resine puzzolenti, zolfo, carni insaccate e pesce secco, tutti prodotti difficilmente utilizzabili nella confezione di profumi per signora.

In quanto ai formaggi salati custoditi nella Rotonda Pancera, il loro proprietario rispose essere il negoziante greco Antonio Michele Antonopulo. Non avendo ancora provveduto al trasferimento del formaggio (detto «Marzotto»), il 10 ottobre 1829 l'Antonopulo si beccò un'altra intima mozione a sgomberare «quel puzzolente formaggio», questa volta però con la minaccia di una multa di 25 fiorini e la confisca della merce.

Il greco si sarà certamente consolato con l'aroma di quel formaggio che gli rinvigiva il ricordo del paese natio; ma disgraziatamente i suoi vicini non erano della sua stessa opinione.

Pietro Covre

PROVINCIA

Palestre: le domande

La Provincia avverte le associazioni sportive e ricreative interessate a ottenere l'autorizzazione per l'utilizzo delle palestre di sua proprietà nella prossima stagione, che le richieste vanno inoltrate entro il 20 luglio. Per informazioni rivolgersi alla segreteria della Provincia, ufficio cultura sport turismo e tempo libero, in piazza Vittorio Veneto 4.

La nostra istituzione che si occupa della tutela e dei bisogni dei disabili motori ha bisogno dei politici

Di Benedetto Michele

ORE DELLA CITTA'

Mostra
Art light hall

Oggi alle 19 all'Art light hall di piazza San Giovanni 3 si inaugura la mostra di Erna Ferjanic Fric intitolata «Inter arma non silent artes». La mostra resterà aperta fino al 27 luglio con orario 18-20 (escluso lunedì e festivi).

Mostra
collettiva

Nell'ambito della tradizione dell'«Associazione radioamatori italiani» sono invitati a partecipare all'assemblea ordinaria che si terrà questa sera alle 20.30 nella sede sociale di via Pasteur 18.

Continua anche durante il 1993 l'organizzazione dei corsi di preparazione all'esame Rec da parte della Camera di Commercio di Trieste, attraverso la propria Azienda Speciale Aries, struttura operativa nella formazione ed aggiornamento professionale. Il terzo corso dell'anno avrà inizio il 27 settembre e comprende una parte generale (legislazione commerciale, fiscale, sociale e del lavoro, nozioni di economia e contabilità, legislazione sanitaria ed igienica) ed una parte integrativa specifica in relazione alle tabelle merceologiche prescelte. Per maggiori informazioni e per le iscrizioni, che si chiuderanno il 27 settembre, si invitano gli interessati a rivolgersi al mattino direttamente presso la segreteria organizzativa dell'Aries in via S. Nicolò 7, III piano, (tel. 6701320 oppure 368676).

Associazione
radioamatori

I soci della sezione triestina dell'«Associazione radioamatori italiani» sono invitati a partecipare all'assemblea ordinaria che si terrà questa sera alle 20.30 nella sede sociale di via Pasteur 18.

Corsi

Continua anche durante il 1993 l'organizzazione dei corsi di preparazione all'esame Rec da parte della Camera di Commercio di Trieste, attraverso la propria Azienda Speciale Aries, struttura operativa nella formazione ed aggiornamento professionale. Il terzo corso dell'anno avrà inizio il 27 settembre e comprende una parte generale (legislazione commerciale, fiscale, sociale e del lavoro, nozioni di economia e contabilità, legislazione sanitaria ed igienica) ed una parte integrativa specifica in relazione alle tabelle merceologiche prescelte. Per maggiori informazioni e per le iscrizioni, che si chiuderanno il 27 settembre, si invitano gli interessati a rivolgersi al mattino direttamente presso la segreteria organizzativa dell'Aries in via S. Nicolò 7, III piano, (tel. 6701320 oppure 368676).

Santa Messa
in lingua latina

La tradizionale Santa Messa in lingua latina, secondo il rito tridentino (S. Pio V) del primo venerdì di ogni mese, giornata dedicata al Sacro Cuore di Gesù, a cura del gruppo liturgico Oremus, sarà celebrata da mons. Luigi Parentin, sempre nella chiesa della Beata Vergine del Rosario (città vecchia) oggi alle 19.15.

MOSTRE

Bastione Fiorito
BALBI - MIRARCHI

Rovigno
su tela

Domani alle 18 nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani in via S. Pellico 2, verrà inaugurata la mostra di pittura: «La Rovigno di Bruno Facchini», una trentina di sue opere, ispirate a panorami e scorci di Rovigno e della sua costa. La mostra si concluderà sabato 11 luglio, potrà essere visitata dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Mostra
Cartesius

Oggi alle 18.30 alla Galleria Cartesius si inaugura la mostra di sculture e bassorilievi di Graziano Romio. Presenterà il critico Sergio Moles. La mostra rimarrà aperta fino al 23 luglio con orario: feriali 11-12.30 e 16-30-19.30 (domenica chiusa).

Università
terza età

L'Università della Terza Età di Trieste informa che la segreteria resta aperta a tutto il 30 luglio con il seguente orario: tutti i giorni, tranne il sabato dalle 10 alle 11.30. La biblioteca resterà aperta il martedì e il venerdì dalle 10 alle 11.30 fino al 30 luglio 1993.

Amici
del cuore

Proseguendo la sua azione di prevenzione delle malattie cardiovascolari, l'Associazione del Cuore ha messo a disposizione in vari punti della città, l'Unità mobile donata dal presidente Primo Rovis, completamente attrezzata per la misurazione della pressione arteriosa e del colesterolo. Il personale paramedicodel'Associazione, oggi, domani e sabato sarà a disposizione in via delle Torri dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.

Corsi
canottaggio

Il Gruppo sportivo vigili del fuoco «Ravallio» di Trieste organizza durante il periodo estivo dei corsi di avviamento allo sport del canottaggio nel Centro nautico del Porto Vecchio. I corsi, che sono aperti ai giovani nati dal 1979 al 1983, sono cominciati ieri. Requisito essenziale è di saper nuotare. Per ulteriori notizie telefonare al n. 3699883, sede della sezione canottaggio, dalle 8 alle 9.30 e dalle 18 alle 20 di tutti i giorni (esclusa la domenica pomeriggio). Responsabili Gianfranco Bosdachi e Franco Dagostini.

Nozze
di diamante

Nella chiesa di San Giacomo oggi Giorgio e Maria Flego, attorniti da figlie, generi e nipoti, festeggiano sessant'anni di matrimonio.

Album
Nidia Bianco

Martedì 6 alle 18.30 al Circolo fotografico triestino in via Zavenzoni 4, Nidia Bianco presenta «Album», audiovisivo a dissolvenza incrociata.

PICCOLO ALBO

Smarrito gattino siamese in zona Campanelle n. 192, cieco dall'occhio destro, si chiama Nido, bisognoso di medico. Se qualcuno ha un po' di cuore, e l'ha visto, chiamare il numero 391389 ore ufficio.

Sono la proprietaria dello «Zip» di colore bianco, prego chiunque abbia assistito alla dinamica dell'incidente occorsosi in largo Sonnino il giorno 23-6 alle ore 13 circa, di mettersi in contatto con me telefonando al numero 350359.

Se qualcuno ha visto come è avvenuto l'incidente il giorno 22-6-93 ore 19 tra la moto e il motorino bianco di mio padre in via Rossetti vicino al n. 72 per favore mi chiamare al numero 948686.

Chiedo cortesemente al proprietario della Volvo rossa 460 targata Ts che alle ore 19.33 percorreva la superstrada che da Ancarano porta a Capodistria e che ha visto l'incidente che è successo tra la mia autovettura una Renault e la macchina slovena una Peugeot 205. Prego chiamare serali al 630900 (Lorena).

L'ANTICA TRADIZIONE POPOLARE DEI CANTI MARINARI

Ritornelli dal mare

Ma a Trieste la nostalgia si trasforma in scherzo e malizia

Tra i ritornelli più antichi della nostra tradizione popolare ci sono i canti di mare che parlano di terre lontane, come questo: «Tre marinieri che vado in Egitto/oh, che bel sito/che vado a trovar/Anche il noto motivo «Le tre sorelle» originariamente era una barcarola che i triestini trasformarono in un ritmo di marcia... «Ghe iera tre sorelle/pianta di rose, ramo di fior/... Giulietta la più bela/s'è messa a navigar/... Il mare, con le sue leggende, con le mille avventure che gli uomini amano raccontare al ritorno, ha portato sulla nostra costa canti di altri paesi come «L'anello che t'ho dato/lo voglio di ritorno/fin che giro il mondo/anello voglio aver». Ma la vita del pescatore non è sempre felice: ci sono i pericoli quando il mare fa burasca/e le onde le salta fora... Talvolta, anche nelle canzoni, l'epilogo è drammatico... «Descador che va a la pesca/torna a casa tutto bagnado/Teresina son'assassinada e a la pesca no vado più». A qual-

cuno non resta che gridare: «Aiuto compare me nego/me nego in mezzo al mar!».

I canti marinari hanno arricchito il nostro patrimonio musicale di belle melodie cantilanti per ingannare le lunghe ore di attesa: «In mezzo al mare...» o un bastimento/che speta el vento per navigar... oppure la fantasia popolare creava strofe su strofe sul medesimo motivo: «De Trieste fin a Zara/go impegnà la mia chitara.../De Trieste fin Duint/go impegnò el mandolin/De Trieste fin a Pola, go impegnò la zivola».

L'anima del marinaio è sempre pronta a improvvisare una serenata: «Nina mia, son barcarolo/son gentile, son galante/e alla barca se vuoi venire/vogheremo in alto mar». Ma più spesso le canzoni preferite dai triestini sono scherzose, con una punta di malizia «E ti co' la barcheta/e mi col timoncello/anderemo pian, bel belo/a navigando el mar».

Liliana Bamboschek

MOSTRE
Colori al femminile

Mimmo Alfaroni espone il proprio universo colorato alla galleria «Rettori Tribbio 2» ancora per oggi. Trentacinque, originario di Gioia del Colle in provincia di Bari, ma salito già da anni verso le brume del Veneto dove risiede, l'artista ci porta, attraverso le sue tele dipinte rigorosamente ad olio e arricchite di giochi e trasparenze ottenuti con il diluente, i colori del Sud. I soggetti preferiti sono i grandi sguardi di papaveri rossi, bimbe, fanciulle e giovani donne immerse tra i fiori gialli e il verde di un prato rigoglioso che, nell'orientamento pittorico a volte nuovo di questa mostra, si sfaldano nella memoria di decori klimitiani.

La rassegna presenta anche alcune tematiche,

nuove per l'artista anche se antiche, come le nature morte, nell'ambito delle quali primeggia un'oleografia di tessuti e di elementi naturali, mentre tra le immagini muliebri immerse nella natura spicca una grande figura femminile in rosso, che viene percepita come un simbolo, pervaso appena di suggestioni klimitiane. Sono questi i momenti migliori della mostra, che Alfaroni ha arricchito anche del tema dei destrieri fantastici che galoppo al vento. Il giovane artista darà certamente il meglio di se stesso continuando lungo l'itinerario della simbologia fantastica e approfondendo e controllando ulteriormente la propria sperimentazione tecnica.

Marianna Accerboni

PRESENTATO IL LIBRO DI MARCELLO DI BIN
Versi e prose tragicomiche
«al modo antico triestino»

Un gran senso del ritmo, una «verve» inesauribile e una passione per il teatro leggero e l'operetta. Questa è la carta di identità di Marcello Di Bin, al quale dobbiamo anche delle belle poesie, commedie dialettali, musica e parole di parecchie canzoni triestine. In questi giorni, Marcello Di Bin ha pubblicato, a un anno di distanza da «Addio Novecento» e «Mezz'ora di luce», un suo nuovo libro: «Se piangi... se ridi». Il volumetto, che ha una prefazione di Mario Pardini, è stato presentato all'altro giorno all'Unione italiana ciechi. Cento pagine in tutto, in cui l'eclettico artista ha raccolto il meglio di sé (poesie, racconti, commedie). Tra le liriche in vernacolo c'è piaciuta soprattutto «La fiaba di sior Intento».



che ben rappresenta lo spirito triestino più «vizzoso». Ed è nel dialetto che, forse, l'autore riesce a dare il massimo. Tra le poesie in lingua italiana, dove più spesso sono affrontati gli aspetti più seri della vita, da ricordare «Il macho americano», in cui trapela una graffiante ironia.

Tra le prose da citare «Alessandra Ruffini», dedicata al celebre soprano, a cui Marcello fu accanto in qualità di comparsa negli anni della Prima Guerra Mondiale. Ed è uno struggente ricordo legato agli anni dell'Università a Torino sulle note di «Addio Giovinezza». «Il mio ruolo nell'operetta fu breve ma significativo» — scrive — rappresentavo un ricco e attento signore che accompagnava a teatro la sua amante per assistere allo spettacolo messo in scena dalle matricole universitarie. La prosa intitolata «Vienna 1946» racconta un altro episodio della vita dell'autore dove il furto si intreccia con l'amore. Di Bin, con la lirica «La Traviata», si è classificato secondo nel concorso internazionale di letteratura «Gabriella Corelli» edizione 1993.

da. cam.

CENA
Un ritorno premiato

La sezione Veterani dello sport di Trieste ha voluto festeggiare il felice ritorno dei navigatori transoceanici Andrea Pribaz e Paolo Rizzi. Presenti più di una quarantina di persone, si è svolta nei giorni scorsi una conviviale in loro onore. Il presidente Spiro dalla Porta Xidias, dopo un'esaltante presentazione, ha illustrato l'incredibile odissea dei due eroici festeggiati che per ben otto giorni hanno lottato contro il mare a forza di cuori, in pieno oceano, su uno zatterino dopo il naufragio del loro battello durante una tempesta.

A conclusione della cena un'orchestra improvvisata con speciali strumenti dall'ex campione di ciclismo De Santis, ha allietato la serata.

STATO CIVILE

NATI: Monti Jacopo, Celin Diego, Figliola Lorenzo.

MORTI: Bassanesi Fausto, di anni 74; Pilastro Florindo, 81; Chiarpin Dina, 69; Ippolito Giuseppe, 79; Flenkova Youlia, 10; Zaccagna Maria, 92; Mazzaroli Angela, 83.

Central Gold
COMPERA ORO
Corso Italia 28

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Uomo lento non ha mai tempo.

Dati meteo

Temperatura minima 19,4; massima 27,2; umidità 64%. Pressione 1014 stazionaria; cielo quasi sereno da S.O. libeccio a 10 km/h; mare poco mosso con temperatura di 23,5 gradi.

Le maree

Oggi alta alle 10.14 con cm 31 e alle 21.05 con cm 48 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.30 con cm 62 e alle 15.21 con cm 11 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 10.49 con cm 35 e prima bassa alle 4.04 con cm 66.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Telescopico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

OGGI
Farmacie
di turno

Dal 28 giugno al 4 luglio. Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 18: via Giulia 14, tel. 572015, erta di S. Anna 10, tel. 813268; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141/225340 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 14; erta di S. Anna 10; via Dante 7; viale Mazzini 1 - Muggia; Prosecco, tel. 225141/225340 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Dante 7, tel. 630213.

Informazioni Sip 192. Per consegna a domicilio della medicina (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

UNIVERSITA'
Borsa
di studio

Si rende noto che all'Università degli Studi di Trieste viene bandito per pubblico concorso per l'anno accademico 1992/93, un premio di 5 milioni di lire intestato alla memoria del signor Daniele Verardo. Il premio è riservato a specializzazioni e a specialisti degli anni accademici 1991/92 e 1992/93 della Scuola di specializzazione in anatomia patologica che conducano attività di studio in campo oncologico. Le domande in carta semplice, dovranno essere presentate all'Università degli Studi di Trieste entro il 15 novembre 1993. Nella domanda i candidati dovranno dichiarare: 1) data e luogo di nascita; 2) cittadinanza e residenza italiana; 3) candidati dovranno allegare: dichiarazione da parte del Direttore della scuola sull'attività di studio in campo oncologico; eventuali pubblicazioni e titoli scientifici.

Il plico andrà inviato «Al magnifico Rettore-Università degli studi di Trieste, piazzale Europa 1, 34127 Trieste: Premio Verardo».

INIZIATIVA
Ricre-Azione
al Cobolli

«Ricre-Azione» Estate 93. Questo il titolo dell'interessante iniziativa che direttore e istruttori educativi del Ricreatorio comunale Cobolli stanno mettendo a punto e che si svolgerà in sede (Strada Vecchia dell'Istria 74), il pomeriggio (nei giorni di martedì, giovedì e sabato).

La finalità è quella di offrire a bambini e ragazzi in età compresa tra i 6 e i 15 anni — iscritti e non al Ricreatorio — la possibilità di trascorrere una parte del periodo estivo in un ambiente che offra loro la possibilità di dedicarsi a giochi sportivi, laboratori, animazione, prevedendo inoltre escursioni in città e circondario (villa Revoltella, Miramare, Carsiana, Strada Napoleonica, Grotta Gigante, villa Engelmann), bagni di mare ai «Topolini» e gite extraurbane (a Grado, al Parco di Cormons, a Venezia e Lignano).

Oggi alle 18 — sempre nella sede del Cobolli — avrà luogo una riunione illustrativa del programma dettagliato delle previste attività e la presentazione dello staff degli educatori.

CONCORSO
Il futuro
dice Gpl

Con il primo giugno si sono aperti i termini per partecipare al premio giornalistico «Gpl: un carburante per il futuro», bandito dal Consorzio italiano Gpl autotrazione. Il premio, dell'ammontare di dieci milioni, verrà attribuito al miglior articolo o servizio televisivo e radiofonico apparso sull'impiego di tale carburante ecologico sugli automezzi. Possono partecipare tutti gli articoli o i servizi apparsi su quotidiani, periodici, agenzie di stampa, televisioni e radio, pubblicati o trasmessi dal 1.º giugno 1993 al 30 aprile 1994.

Verranno poi assegnati altri cinque premi speciali di due milioni, ciascuno riservato alla stampa quotidiana, ai periodici, alle agenzie, alla tv e alla radio in giuria, oltre al presidente del Consorzio italiano Gpl autotrazione, giornalisti e tecnici. Articoli, servizi, filmati e cassette devono essere inviati, entro il 15 maggio 1994, a: Centro stampa Gas per autotrazione - via IV Novembre, 7 - 40033 Casalecchio di Reno (Bo) - tel. 051/592804 - fax 051/592244.

CONCERTO
Madrigali
in scena

Giornata occasione per gli appassionati del madrigale, che nei giorni scorsi al Palazzo regionale dei congressi hanno assistito a un concerto del gruppo corale Rundadina di Augsburg (Rft). In costume d'epoca rinascimentale hanno offerto l'interpretazione di grandi autori del Madrigale, quali Orlando di Lasso, D. Friderici, J. H. Schein nella prima parte e di brani del periodo romantico e del jazz nella seconda parte del programma. L'ensemble, sorto nel 1990 nell'ambito del Millennario della città di Augusta, è diretto da Herbert Deininger ed è composto da elementi già attivi in altri gruppi musicali.



Cena neo-sommozzatori

Foto ricordo della cena di fine corso per i neo brevettati sommozzatori di terzo grado Fips del Circolo sommozzatori Trieste; in piedi da sinistra gli allievi: Bandelli, Merson, Laneve, Puzzer, Keller, Pitacco, Cossi, Floridan, Karis, Colombini. Seduti gli istruttori: Moretini, Torlo Vito, l'allievo Michieletto, Paoletti.

ELARGIZIONI

- In memoria dei cari genitori (27/6 e 1/8) Salvatore e Pina Alb dalla figlia, dal genero e dai nipoti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Tito Borselli per il IX anniversario (27/7) dalla moglie Angela e dalla famiglia Saliva 75.000 pro Ass. Amici del cuore, 75.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria del caro nonno Pietro Burolo per il compleanno dalla figlia Romana e famiglia 25.000 pro Domus Lucis - Sanguineti, 25.000 pro Anfas.
- In memoria di Eugenia Conzina ved. Micoli nel XIX anniversario (1/7) da Corinno e Noelia 50.000 pro Ass. XXXX Ottobre (Fondo B. Crepaz).
- In memoria di Alice Depretis Komatz nel X anniversario (2/7) da Franca Clama 50.000 pro Astad.
- In memoria di Paolo Glavina per l'onomastico da Maria Rosa 50.000 pro Sogit.
- In memoria di Mario Livino nel I anniversario dalla moglie e dalla figlia Franca 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Pietro Rodella per l'onomastico (29/6) dalla moglie Ida 100.000 pro Chiesa Madonna del Mare, 100.000 pro Itis.
- In memoria di Anna Maria Rosa nel XIX anniversario (27/7) dalla figlia Bianca 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
- In memoria di Maria Salotto nell'VIII anniversario (2/7) dal marito e dalla figlia 50.000 pro Circolo G. Callegari.
- In memoria di Nina Samma 50.000 pro Astad.
- In memoria della sorella e dei nipoti 60.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Joy (2/7) dalla sua amica Tata 50.000 pro Astad.
- In memoria di Geltrude Baumgartner da Guido Tamara 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Nivea, Marina e Roberto 50.000 pro Ass. Nastro azzurro.
- In memoria di Elvy Chimenti in Magnan da Rosetta Paoli 100.000, da Roswitha e Andrea Abbiati 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Carlo Calai dalle famiglie Malalan, Stocca, Gaier, Coren, Bandelli, Bonetto, Piller 250.000, dalle famiglie Boruso, Carli, Notaro, Dapretto, Vrabec, Plehan, Busato 250.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Sergio Catanzarza da Gianfranco Marino 150.000, da Adriano Marino 30.000 pro Centro riabilitazione Cattinara.
- In memoria di Ferruccio Cetin dai condomini di via S. Pasquale 59 150.000, da Nivea, Marina e Roberto 50.000, da Giorgio Currello 20.000 pro Ass. Amici del cuore; da Nivea, Marina e Roberto 50.000 pro Ass. Nastro azzurro.
- In memoria di Elvy Chimenti in Magnan da Rosetta Paoli 100.000, da Roswitha e Andrea Abbiati 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Pia Della Valle ved. Giomani da Sergio e Laura Fazzini 25.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Maria De Marco in Michieli da Davide Maiola 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Emilia Flego in Siroch da Rina Carassoni Saiz e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Elvi Maguan da Lucia e Mariapia Tenze 100.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
- In memoria di Giacinto Marsich dai nipoti Claudio, Paolo, Flavia, Paola, Giorgio e Mara 300.000 pro Ass. Amici del cuore (prof. Camerini); dalla cognina Dora 20.000 pro Pro Senectute; dal Magliificio Venetia 190.000 pro Ass. Cerebrolisi Nives Sancia.
- In memoria di Liliana Mazzucchetti in Puri dai condomini di via Poniziana 21 e fam. Bertocchi 90.000 pro Fondo studio malattie del fegato.
- In memoria della prof. Claudia Meriggioli dagli allievi Irene, Pamela, Simone, Valentina, Giovanni, Fabio, Francesca, Anahi, Francesca, Franceschina, Nicholas 270.000 pro Astad; da Graziella, Isa, Italia, Laura, Lidia C., Loreta, Nanda e Nelly 160.000 pro Sottoscrizione Giulio Vidali; dal condominio di via Franca 8, 130.000 pro Astad.
- In memoria di Antonio Pagan dalla moglie Anita (New York) 37.000 pro Restauro duomo Lussingrande.
- In memoria del prof. Pietro Pescanti da Marina Gurtner e fam. 50.000 pro Università Terza età da Vitalia e fam. Kistoris 50.000 pro Ass. lico Petrarca premio di studio prof. Mercanti.
- In memoria di Rita Prato Fradeloni da Gianni e Maura Cesca 100.000 pro Soc. Alpina delle Giulie (Esca) «V. Pacifico».
- In memoria di Maria Prodan ved. Dibiaggio da Maura e Gianni Cesca 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Pietro Schipani da Tullio Sartori 20.000 pro Uldim.
- In memoria di Maria Simoni ved. Piccinich dalla fam. Silvestri 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.
- In memoria di Andrea Speranza dalle fam. Balestra-Amiciucci 200.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Ariella Susi Menon da Nina e Nelda Apostoli e Claudia Marchi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Giuseppe Rueda da Iolanda Scherli 50.000 pro Chiesa dei Carmelitani (Gretta).
- In memoria di Rodolfo Rudl dalla fam. Cerviati 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Boris Tavcar dalla fam. Stauder-Kozmann 500.000 pro Agmen.
- In memoria dei Soci Viezzoli, Maldera, Camerino, Robba dall'Associazione insegnanti italiani 85.000 pro Lega Nazionale.

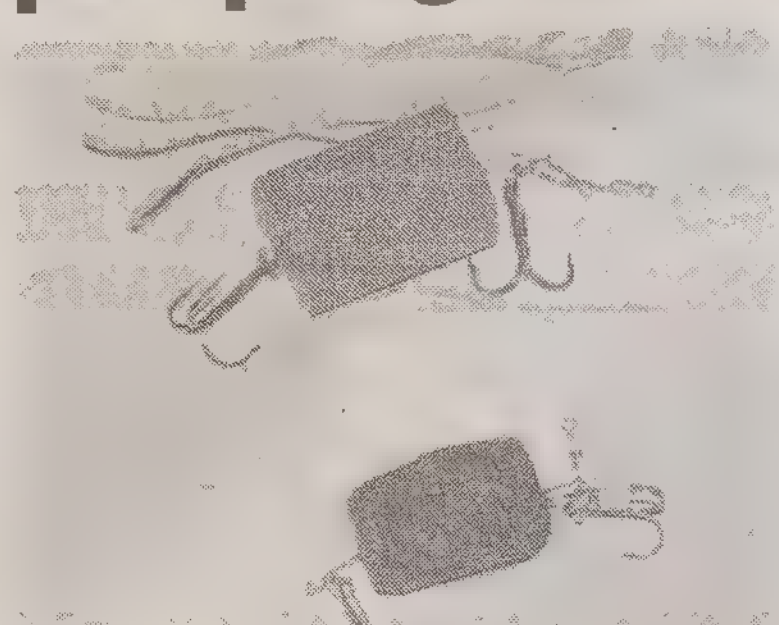
Venerdì 2 luglio 1993

PESCA

Un tappo di sughero per plughi da sogno

Narra la leggenda che un bel giorno di tanti anni fa mister Rapala, mentre passeggiava lungo la sponda di un lago svedese, abbia gettato in acqua un pezzetto di legno che aveva affusolato con il temperino dandogli la sagoma di un pesciolino. Così, per passare il tempo. Grande fu il suo stupore quando vide un lucio addentare il fucello, e grande fu lui stesso a tradurre l'idea su scala industriale: chi non ha mai pescato con un Rapala?

I plughi, della cui famiglia i Rapala sono certamente i capostipiti, sono esche micidiali per i lucci, ma anche per trote, cavedani e boccaloni (tanto per restare nelle acque dolci). Ce ne sono di più o meno efficaci, ma in genere il loro potere catturante dipende soprattutto - come ho spiegato tante volte - dalla capacità del pescatore di imprimere vita all'artificiale con un recupero



"fantasioso" e non monotono. Non serve insomma, o almeno non basta, spendere diecimila lire per un'esca se non c'è il "soramanico" di chi la usa. Senza contare che perdere due o tre plughi in una uscita significa dover fare un mutuo per continuare a pescare. Segnalo quindi con piacere l'idea di Mauro Patrucco, che su "Pescare"

ha presentato una sua idea: plughi ultra-economici costruiti in casa utilizzando normali tappi di sughero. Basta forarli per farci passare un'astina di acciaio armonico (suggerisco io) o uno spezzone di treccia d'acciaio termosaldante (dice lui) ai quali attaccare, tramite girella, un ancorotto. Tutto qui. Basta

poi colorare a piacimento il tappo, che potrà anche essere stato sagomato a piacere, e verniciare poi l'esca con un flatting trasparente che lo impermeabilizza.

Per ottenere lanci lunghi è opportuno infilare nella pancia del sughero, previa scaturatura, un'olivetta di piombo da fermare con un po' di colla. Si possono così ottenere sia esche galleggianti sia affondanti, a seconda dell'impiego.

I Rapala però hanno il loro punto di forza nella palette sotto il muso, che li fa affondare e scendere allo stesso tempo durante il recupero. Ebbene, basta non sagomare il tappo dalla parte della stessa e il risultato è (quasi) il medesimo: la testa piatta frena contro l'acqua e produce l'effetto scodinzolante. Mettendone due o tre in fila, con più ancorotti, si possono realizzare anche i tandem per i grossi lucci. Li.Mi.

VENERDI' 2 LUGLIO

Il sole sorge alle 5.20 e tramonta alle 20.58 La luna sorge alle 19.42 e cala alle 3.46

Temperature minime e massime per l'Italia					
TRIESTE	19,4	27,2	MONFALCONE	15,2	28,7
GORIZIA	19	28	UDINE	15,6	28,7
Bolzano	17	29	Venezia	19	26
Milano	18	28	Torino	17	24
Cuneo	16	21	Genova	22	25
Bologna	19	29	Firenze	21	30
Perugia	17	27	Pescara	16	27
L'Aquila	12	27	Roma	19	30
Campobasso	16	25	Bari	21	28
Napoli	21	28	Potenza	15	25
Reggio C.	24	31	Palermo	22	28
Catania	18	np	Cagliari	17	31

Tempo previsto per oggi: Sulle estreme regioni meridionali peninsulari e sulle due isole maggiori condizioni di variabilità con prevalenza di più ampie schiarite; su tutte le altre zone generalmente poco nuvoloso, con tendenza, durante le ore più calde della giornata, a sviluppo di nubi cumuloformi sulle zone collinari e montuose con possibilità di isolati temporali sui rilievi alpini. Nottetempo e al primo mattino formazione di foschie sulla Pianura Padana e lungo i litorali occidentali.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: moderati da Sud-Ovest sulle regioni adriatiche e a prevalente regime di brezza sulle altre zone.

Mari: calmi o poco mossi, localmente mosso l'Adriatico.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: Sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna da nuvoloso a molto nuvoloso con possibilità di isolate precipitazioni, occasionalmente temporalesche; su tutte le altre zone generalmente poco nuvoloso con tendenza, nel corso della giornata, a graduale aumento della nuvolosità sulle restanti zone del Nord e sulle regioni tirreniche.

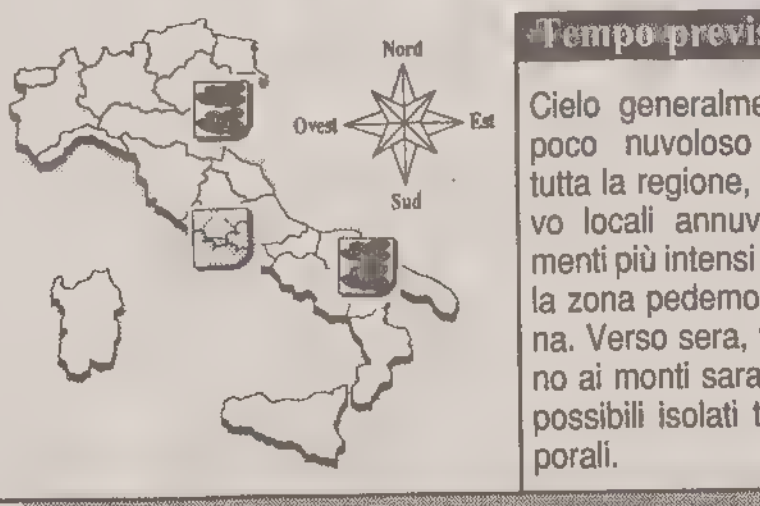
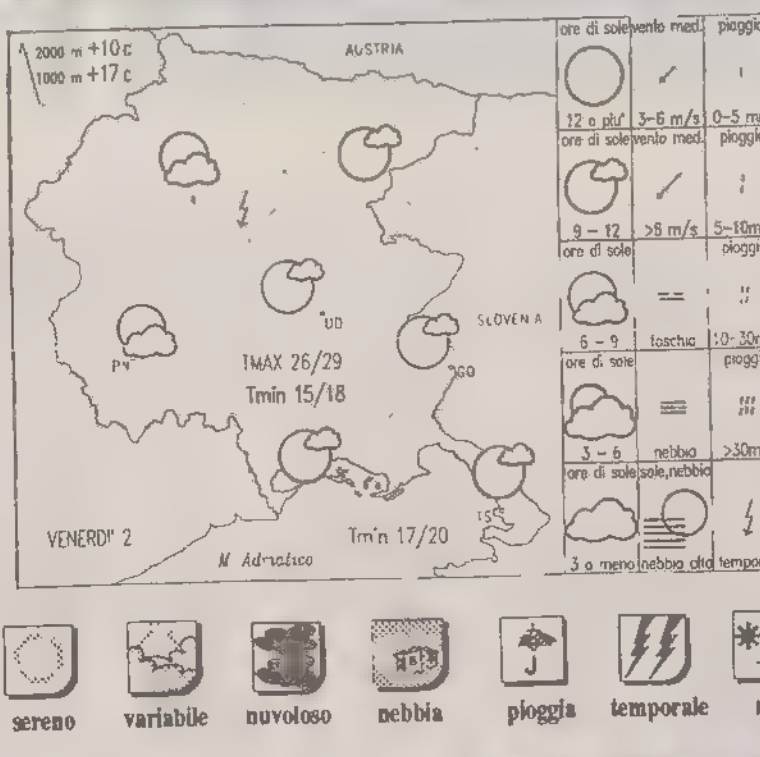
Temperatura: stazionaria al Centro e al Sud, in lieve diminuzione al Nord.

Venti: ovunque da Sud-Ovest, deboli o moderati.

Mari: generalmente poco mossi, con moto ondoso in aumento sul Mar Ligure e quelli prospicienti la Sardegna.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per venerdì 2.7. con attendibilità 70%



Tempo previsto: Cielo generalmente poco nuvoloso su tutta la regione, salvo locali annuvolamenti più intensi sulla zona pedemontana. Verso sera, vicino ai monti saranno possibili isolati temporali.

Temperature nel mondo

Località	Condizioni	Temperatura
Amsterdam	sereno	14 28
Atene	sereno	21 35
Bangkok	nuvoloso	26 33
Barbados	nuvoloso	24 31
Barcellona	pioggia	15 25
Belgrado	sereno	14 26
Berlino	sereno	12 25
Bermuda	sereno	22 28
Buenos Aires	sereno	19 28
Caracas	sereno	8 20
Chicago	nuvoloso	15 20
Copenaghen	sereno	11 20
Francoforte	sereno	15 29
Gerusalemme	sereno	15 28
Heilinki	nuvoloso	8 18
Hong Kong	sereno	27 31
Honolulu	sereno	24 32
Istanbul	sereno	17 27
Il Cairo	sereno	22 33
Johannesburg	sereno	1 14
Kiev	nuvoloso	12 21
Los Angeles	sereno	14 22
Madrid	variabile	18 33
Manila	sereno	26 33
La Mecca	variabile	29 44
Montevideo	sereno	8 16
Montréal	sereno	11 24
Mosca	nuvoloso	10 23
New York	nuvoloso	21 31
Nicosia	sereno	18 35
Oslo	nuvoloso	14 22
Parigi	sereno	16 24
Perth	n.p.	n.p.
Rio de Janeiro	nuvoloso	18 32
San Francisco	nuvoloso	14 28
San Juan	nuvoloso	26 33
Santiago	pioggia	6 10
San Paolo	nuvoloso	15 24
Seul	sereno	17 27
Singapore	pioggia	25 30
Stoccolma	nuvoloso	10 22
Tokyo	nuvoloso	17 20
Toronto	variabile	11 22
Vancouver	variabile	11 21
Varsavia	variabile	8 21
Vienna	sereno	14 27

GUARDANDO IL CIELO

«Polvere di stelle»

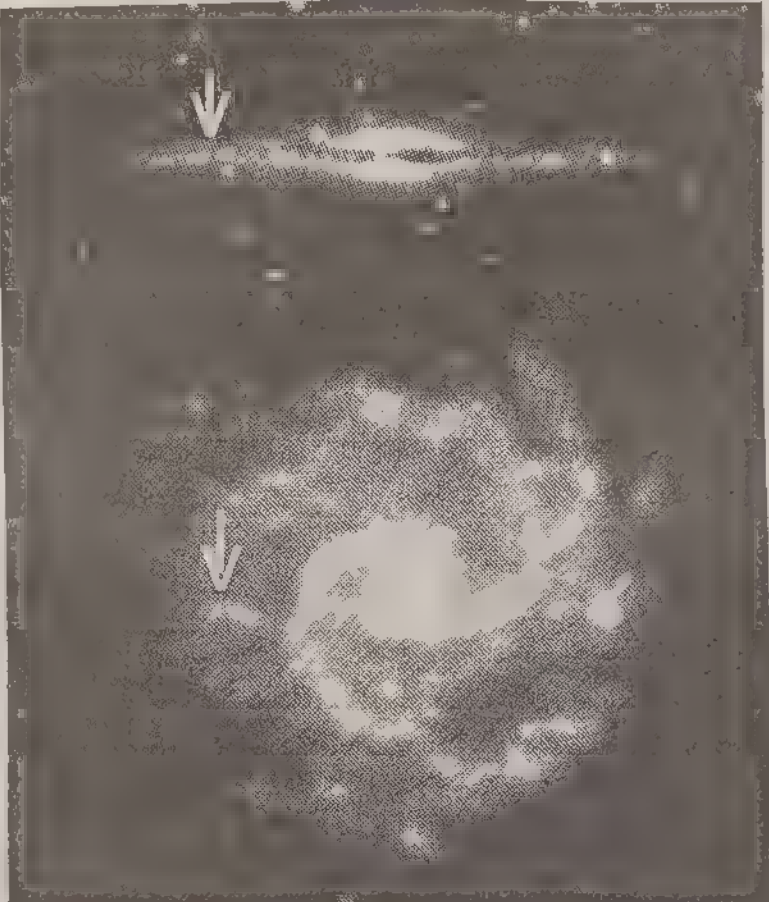
Come la Via Lattea nacque da un po' di latte sfuggito dalla bocca di Ercole

Secondo la mitologia, quella scia luminosa che attraversa il cielo, poco visibile dalla città ma ben piacevole da vedersi in zone buie, non sarebbe altro che una parte del latte sfuggito dalla bocca di Ercole mentre succhiava dal petto di Giunone. Ma la realtà è ben diversa. Ciò che vediamo è una parte della nostra Galassia e porta il nome, per rispetto alla mitologia, di «Via Lattea». Particolarmente è da segnalare la zona del Sagittario visibile a circa 10 gradi dall'orizzonte a Sud-Est di prima sera, a Sud dopo mezzanotte. Essendo quella zona il centro della Galassia, con un semplice binocolo, si possono vedere, miliardi di stelle alcune nebulose e ammassi stellari.

Anche la costellazione del Cigno offre un bellissimo spettacolo dove, proprio nel centro della costellazione,

il braccio galattico che lo attraversa, si divide in due. Il braccio? Certo! Numerosissime galassie tra cui la nostra, hanno un nucleo centrale da cui si dipartono bracci a forma di spirale di materia interstellare che ruotano intorno al nucleo. Il raggio della nostra Galassia è all'incirca di 50.000 anni luce. Noi siamo posti pressappoco a 30.000 anni luce dal centro sul margine interno del braccio spirale di Orione. Vista di profilo, la nostra Galassia è il più splendido disco volante inventato però, dalla Natura. Tempo permettendo, ricordo che ogni venerdì dalle ore 21.30 siamo a disposizione del pubblico nella nostra sede osservativa di Pesca. Per informazioni, telefonare al 307800 ogni lunedì dalle 17 in poi.

Salvatore Busico
Circolo culturale
astrofili Trieste



PSICOLOGIA

Adolescenti e soli

Molti giovani convivono con l'angoscia ma quasi nessuno se ne accorge

«Ma accade che i vostri figli, anche se voi non lo immaginate neppure, convivano con l'angoscia, soffrono di pene nascoste, meditano azioni estreme. Davanti ai nostri occhi oggi abbiamo la generazione della solitudine». (E. Caffo). Gli adolescenti sono spesso troppo soli. Nel massimo vigore fisico, ma nel contempo tendenti al disagio, alla malattia e, a volte, addirittura all'autodistruzione. Ragazzi il cui «io» non riesce a strutturarsi in modo definitivo e stabile, destinati perciò ad avere difficoltà nello sviluppare un corretto rapporto con la realtà.

I disturbi dell'adolescenza sono frequenti e toccano il 15% della popolazione, ma è probabile che siano innumerevoli gli adolescenti «disagiati» che vivono scontenti nel gelido silenzio, in piena solitudine, il dramma di una infelicità umana. Se è vero che esiste una nuova attenzione all'adolescenza, generando una diffusa sensibilità a problemi di sempre, è altrettanto certo che manca ancora, e stenta a nascere, una «cultura dell'adolescenza» diffusa che conduca finalmente gli adulti a impegnarsi in modo pratico, individuale e collettivo, positivo, nell'opera

di assistenza e sostegno nei confronti di quei ragazzi che null'altro chiedono se non comprensione e amore. L'adolescente spesso pone problemi che il più delle volte i genitori non sanno affrontare. Loro stessi sono fragili e insicuri quanto i figli, con loro parlano, intrattengono rapporti di amicizia, ma non sanno instaurare un dialogo autentico: due battute a tavola, un bacio, un saluto e tutto finisce lì. Alla base del complicato passaggio esistenziale si trova quella serie di eventi frustranti (perdita dell'infanzia o dell'immagine dei genitori), capaci di determina-

re le pesanti e negative reazioni psicologiche (incredulità, rabbia, ansia, angoscia, depressione) che caratterizzano in modo più diretto la crisi. Ed è proprio questa cascata di eventi e i comportamenti a essi collegati che inducono una serie di reazioni quali la tendenza all'isolamento, la dipendenza da sostanze stupefacenti o altri comportamenti devianti, fino ad arrivare al suicidio come esito più tragico, fatale e irrimediabile. Ecco che diventa sufficiente un insuccesso scolastico, una bocciatura, per porre fine a una solitudine insopportabilmente schiacciante.

Maddalena Berlino

OROSCOPO

Ariete		Gemelli		Leone		Bilancia		Sagittario		Aquario	
21/3	20/4	20/5	20/6	22/7	23/8	23/9	22/10	23/11	21/12	21/1	19/2
Ottimi i rapporti con i Bilancia, che vi affascinano con il loro misurato charme, discreti quelli con i focosi Leone, ai quali vi lega una identità di vedute a tutta prova, mentre sono da riorganizzare i legami con gli Acquario.		In campo amoroso una maggiore malizia e il prendere le parole del partner con granaio, ora si impone. Dargli spago e credito al 100 per 100 potrebbe rivelarsi un errore poiché vorrebbe farvi prendere lucciole per lanterne...		La presenza di Marte, il pianeta dell'impulsività, nel vostro segno sottolinea l'immediatezza e la volontà di bruciare le tappe che già fa parte stabilmente delle vostre valenze temperamentalistiche. E' così anche nelle questioni sentimentali?		L'indisciplina e la mutabilità dei propositi e delle idee di solito la considerate un vizio, ma oggi potrebbe rivelarsi una virtù, perché potenzialmente le vostre numerose possibilità facendovi scegliere solo dopo un selettivo vaglio.		Nettuno e Urano, insieme, vi danno una spiccata volontà di operare dei positivi cambiamenti nella vostra esistenza, per renderla più scorrevole, più facile, e più divertente. Ultimamente avete condotto un'esistenza ripetitiva.		La Luna consiglia di intensificare una simpatica amicizia, con un clan che potrà davvero integrarsi con le vostre precedenti conoscenze per formare una compagine spiritosa e spigliata. Della quale sarete indiscussi leader.	
Toro		Cancro		Vergine		Scorpione		Capricorno		Pesci	
21/4	19/5	21/6	21/7	24/8	22/9	23/10	22/11	22/12	20/1	20/2	20/3
Marte positivo oggi vi rende forse un tantino insofferenti verso il coniuge, che non comprende il vostro attuale bisogno di maggiore libertà d'azione sia nella professione che nella vita privata. Evitate ogni atteggiamento aggressivo.		In campo personale le soddisfazioni attuali sono incommensurabili. Mercurio e Sole vi inducono a fare promesse e a prendere impegni con grande generosità perché grande è adesso la vostra voglia di operare per il meglio.		Le stelle in questo periodo vi assegnano positivi ruoli di guida, posizioni eminenti e importanti che soddisfano la vostra innata vanità. Il rovescio della medaglia è che implicano anche delle responsabilità e degli oneri.		Plutone nel segno vi regala grinta e facilità al comando, così vi è più semplice assumere attualmente un ruolo di leader con estrema naturalezza: non avete certo bisogno di fare la voce grossa per riuscire a imporvi.		In campo finanziario ora siete un po' alle strette perché le possibilità economiche attuali non vi permettono troppi voli pindarici. Giove lo afferma da qualche tempo e se aggiornate i conti di banca ve ne accorgete anche voi.		Programmare le vacanze lontano dalle solite facce e dai soliti problemi, cercar di vivere finalmente in sintonia con la persona cara sarà la soluzione per risolvere una piccola crisi coniugale dovuta al fatto che non siete mai soli.	

DA MARTEDI' 22 GIUGNO '93 - 8 SETTIMANE A TURRIACO VIA GARIBOLDI 19 - TEL. 0481/76023-76146

VENDITA STRAORDINARIA

DA VIRGOLIN PER RINNOVO LOCALI

SCONTI REALI FINO ALL'80% SU ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA - BAMBINO - CASUAL - INTIMO ARREDAMENTO CASA COLLEZIONI PRIMAVERA-ESTATE-AUTUNNO-INVERNO 1993

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Giustificazione, scusa - 7 Il liquore per i babà - 10 Nome di donna... in cinese - 11 Poco arduo - 12 L'assume la modella - 13 L'attrice Girardot - 14 Scorre presso Firenze - 16 Sono... in cura - 17 Macchiata della pelle - 18 Fare tale e quale - 19 Associazione Sportiva - 20 Il nome della Pitagora - 21 Complesso musicale - 23 Lo è l'ipotenusa - 26 In fin... di vita - 27 Affondò al primo viaggio - 29 Colera - 31 Si cantavano sotto il balcone dell'amata - 33 Formano la barba - 35 Prestituito - 36 Accademia Aeronautica - 37 Un'ex mutua (sigla) - 39 La Margret del cinema - 40 Il nome di Aznavour - 43 Producono verdura - 44 Cioè, vale a dire - 45 Si sparge sui violati.

VERTICALI: 1 La dea della caccia - 2 Inserire... la frizione - 3 C'è chi... vi cova la serpe - 4 Centro Sportivo Italiano - 5 Opposto a qua - 6 Dente vicino al canino - 7 Sigla di Rovigo - 8 Interesse... di strozzino - 9 Lo percorrono i bastimenti - 12 Un contorno per l'arrosti - 15 I concittadini di Manzoni - 18 Istituto Autonomo - 20 Punteggiano le cravatte - 22 Un terzo... d'Italia - 24 Sciocchina - 25 Comprende l'Australia e la Nuova Zelanda - 26 Caratteristico - 28 Sono famose quelle di Caracalla - 30 Alimenti detto - 32 Molti - 34 Sigla sulla Croce - 38 Nel calcio c'è la mezza - 39 Altare pagano - 41 Estremità... di hostess - 42 Segretario Generale - 43 Nomini senza consonanti.

Questi giochi sono offerti da

CLUB ENIGMISTICO

L. 1.500

1	2	3	4	5	6	7	8	9
10				11		12		
13				14	15		16	
17				18				
19				20				
21				22				
26				27		28		
29				30		31		
33				34		35		
37				38				
40				41		42		
44						45		

Cerniera (4/4-4)
Una mecenate
In complesso fa sempre la sua parte, sebbene abbia protetto delle bestie; si fa spesso nprndere, ma quella è sempre stata la mia buona stella. (Mantenico)

Anagramma (1,5,3-9)
Squadre finite in serie B
Pur disponendo di capacità (e rilevante è il pubblico locale) buchi nell'acqua ne hanno fatti tanti e se han toccato il fondo è naturale. (Piega)

SOLUZIONI DI IERI
Sciaraide: lova... taccia = levataccia.
Incastro: molo, leggi = molleggio.

Cruciverba

CAPORALI	MAI
ORARE	ISSARE
MARATONA	LI
ABITATO	DADI
REGATA	MANON
IAV	ARMANT
AVV	IONTO
GARIBALDI	SN
OPACO	ARBOA
TEMERARI	EST
ORIGINARIO	
APNESI	IDEA

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI					PARTENZE					MOVIMENTI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Ormeggio	Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinaz.	Data	Ora	Nave	Da orm.	A ormeggio
01/07	14.00	Ma SEASCOUT	Bejaia	Rada	01/07	13.30	Gr LATO'	29	Igoumenitsa	01/07	15.00	Ho DAE SONG	37	49
01/07	14.00	It MAIOR	Catania	47	01/07	14.30	Sv IZOLA	44	Ord ni	01/07	16.00	Gr KERKIRA	Rada	Siot/3
01/07	14.30	Ct CIKOLA	Bakar	Rada	01/07	17.30	Is RAEFET	51	Ashdod					
01/07	16.45	It ESPRESSO VENEZIA	Durazzo	23	01/07	18.00	Ct CIKOLA	Rada	Saloniki					
01/07	23.50	Bs EXONBURY	Derince	31	01/07	sera Le MAHMOUD I	4	Beirut						
02/07	17.00	Ct ISTRA	Lussinpiccolo	23	01/07	22.00	Bs ALANDIA FORCE	Siot/4	Ordini					
					02/07	14.00	Gr NISSOS SIFNOS	Siot/1	Ordini					
					02/07	16.00	Bs EXONBURY	31	Istanbul					
					02/07	17.00	It ESPRESSO VENEZIA	23	Durazzo					
					02/07	20.00	It MAIOR	47	Catania					
					02/07	20.00	Ue IZMAIL	49	Limassol					
					02/07	20.00	Ho DAE SONG	49	Nanpò					
					02/07	22.00	Ct ISTRA	23	Lussinpiccolo					



PER ALCUNI
E' UN
ADORABILE
CUCCIOLO
SOLTANTO PER
UNDICI MESI
ALL'ANNO.

IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI.



COPPA SAN GIOVANNI / SABATO LA FINALE PER IL TROFEO

Militari o Mediagest?

Com. Militare Ts 3
Sanitari Braico 2

MARCATORI: al 6' Ferrareso, al 21' Pellizzaro, al 23' Beroli, al 5' Ferrareso, al 10' Bibalo.

COMANDO MILITARE: Paoletti, Pellizzaro, Zanoni, Stival, Ferrareso, Bomprea, Sorrentino, Fontanive, Garbin, Murari, Verzeroli, Donati, leghissa.

SANITARI BRAICO: Ramani, Brusatin, Calvani, Denuzzo, Scala, Scalinich, Bibalo, Depangher, Bertoli, Peresson, Nesich, D'Agnoles, Sorini, Pedretti. Prima semifinale della serata e prima grossa sorpresa. Il Sanitari Braico, infatti, accreditato da tutti come la squadra più forte e più brillante della precedente fase si è visto superare per 3-2 dal Comando militare di Trieste.

Già al 6' Ferrareso,

dopo un'ottima uscita di Ramani, ha portato in vantaggio il Comando con un bel gol all'incrocio dei pali da centro area. La gara, a questo punto, si è fatta intensa e il bravo Baldas, l'arbitro d'eccezione per questa partita, ha avuto il suo bel daffare. Dopo qualche assalto del Sanitari Braico sono stati, invece, i militari a raddoppiare con Pellizzaro con un secco destro da fuori area. Subito dopo, però, è giunta la rete che ha dimezzato lo svantaggio per opera di Bertoli.

La seconda frazione si è aperta con l'assalto di Depangher e compagni alla rete di Paoletti, ma su un rapido capovolgimento di fronte sono stati ancora i militari ad andare in rete con Ferrareso che ha superato Ramani con un bel diagonale. Al 10' Bibalo, su punizione, ha colto il 3-2 e la gara è diventata frenetica. Vi è stato un vero assedio alla porta di Paolet-

ti ma Coriciatti ha mosso i propri uomini con maestria e pur con tante emozioni il risultato non è cambiato. Anzi, i militari hanno sciupato una clamorosa occasione con un doppio palo sulla stessa azione, il secondo con Stival, ma hanno anche rischiato di subire la rete del pareggio in più di un'occasione, l'ultima della quale con Bibalo che ha colto anch'egli un palo ben deviato però dal portiere avversario.

Mediagest 5
Casa Immedia 3

MARCATORI: al 4' Gandolfo (autorete), al 10' Calò, al 15' Gandolfo, al 24' Miclaucich; nel s.t. al 2' Persico, al 12' Stokely, al 22' Demarco, al 25' Isipiro. MEDIAGEST PRINCIPE DIMETTERNICH: Bonifacio, Persico, Gandolfo, Stokely, Vatta, Isipiro, Miclaucich, Verbi-

ch, Sigur, Strukely, Alessio. CASA IMMEDIA: West, Mervich, Zottich, Calò, Barilla, Demarco, Cecchi, Toffoli, Husu, Zagaria, Fobert, Pelaschier. Nella seconda finale la sorpresa è stata a lungo nell'aria ma poi il Principe di Metternich-Immobiliare Mediagest è riuscito a spuntarla sulla Casa Immedia. I rossoneri di Caputo, reduci dalla brillante impresa dei quarti, dove avevano eliminato la forte Pizzeria 2.000 hanno incominciato questa gara con la medesima concentrazione e ritmo. Infatti solo dopo pochi minuti hanno trovato la prima rete, anche grazie a una autorete di Gandolfo. Al 10' è giunto il raddoppio per opera di Calò con un bel tiro da fuori area. Sul 2-0 però la Casa Immedia, forse paga, ha tirato leggermente i remi in barca ed è così uscito prepotente il Principe di Metternich che con due potenti punizioni, la pri-

ma di Gandolfo e la seconda di Miclaucich, è riuscita a riequilibrare le sorti della gara.

Il primo tempo si è chiuso con un'ennesima punizione di Zottich sulla quale Vaccaro è riuscito a salvarsi. Nella ripresa, al 2', è giunta subito la rete di Persico che con un gran tiro da fuori area ha sorpreso West coperto. A questo punto, con il risultato ribaltato per la Casa Immedia non è rimasto che arretrare in avanti ma è stata nuovamente punita da Stokely al 10'. Nei minuti finali è giunta la rete della speranza di Demarco con una fucilata da fuori area, ma solo dopo pochi secondi è stato Isipiro a chiudere l'incontro con un tiracchio all'incrocio dei pali.

Appuntamento ora per sabato prossimo con Comando Militare di Trieste contro Principe di Metternich Immobiliare Mediagest per la finalissima.

Gaetano Strazzullo



PICCOLO REFERENDUM

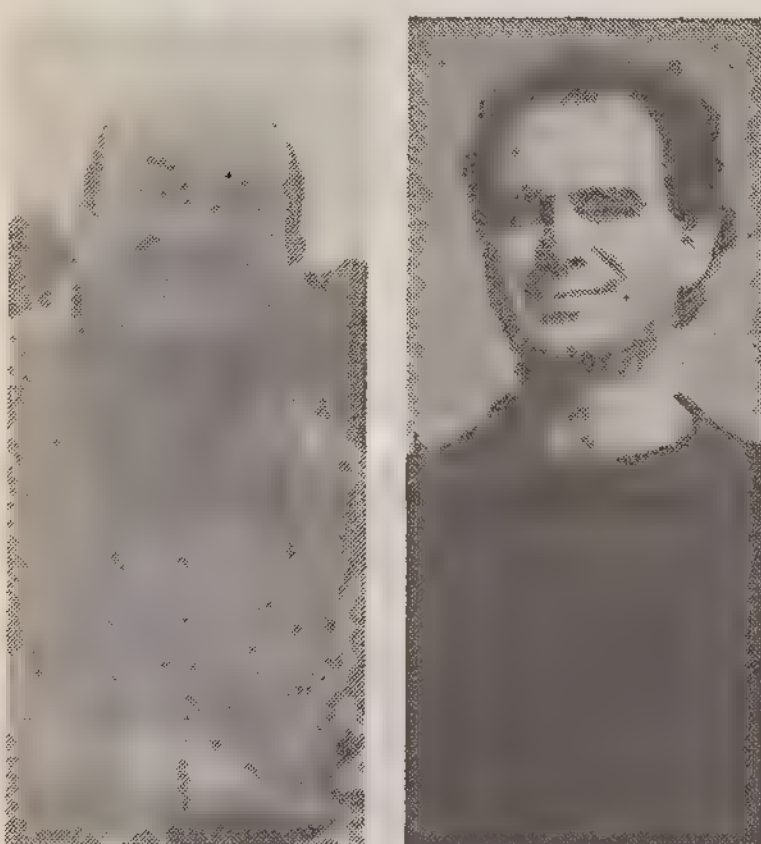
COPPA SAN GIOVANNI
Votate con noi
i «magnifici sette»

- 1
- 2
- 3
- 4
- 5
- 6
- 7

Le schede vanno imbucate nell'apposita urna sul campo di San Giovanni.
I protagonisti più votati saranno premiati nel corso della cerimonia conclusiva con uno speciale riconoscimento.

COPPA SAN GIOVANNI / I POPOLARI TECNICI GIANNI E RENATO

La dinastia dei «Notari»



Gianni e Renato Notaristefano

Due generazioni a confronto, per quanto concerne il settore tecnico, sugli spalti della Coppa S. Giovanni. Gianni e Renato Notaristefano, padre e figlio, ma anche maestro e allievo, tra i più noti e preparati allenatori giuliani.

Il «vecchio» Gianni non necessita di presentazioni, è una sorta di istituzione del calcio dilettantistico e giovanile di Trieste; dalla sua scuola legata al Giarzzone sono usciti gli ultimi professionisti locali. «A Trieste gli allenatori sono sempre gli stessi, da quasi 20 anni — commenta l'esperto Gianni — seppur bravi e preparati rappresentano un livello stagnante. Ci vorrebbe qualcosa anche a

livello scolastico. Bisognerebbe dare maggiore spazio e concedere più fiducia agli allenatori provenienti dai vari corsi. Credo non esista una precisa volontà di rinnovamento, e si preferisce affidarsi magari al grande nome».

Notaristefano è lapidario nei confronti dell'intera situazione del calcio dilettantistico: «Il tasso tecnico attuale è molto povero. I motivi, beh, al di là delle strutture, manca soprattutto la volontà di sacrificarsi; l'attaccamento alla bandiera sembra sparito, ora si guarda agli stimoli materiali. Anche tra i dilettanti — conclude amaramente l'allenatore — si mira ai guadagni, trascurando, ripeto, allenamenti e sacrifici».

Alle considerazioni del padre fanno eco i suggerimenti di Renato Notaristefano, allenatore emergente, reduce da ottime esperienze alla guida dello Zaulo, juniores e prima squadra, nonché dall'ultimo eccellente torneo con gli juniores dell'Edile, con cui ha colto un brillante secondo posto. Renato è soprattutto un assertore della politica del rinnovamento. Dal padre ha ereditato la grinta ponendola al servizio delle più moderne e intense metodologie di allenamento.

«Ciò che manca a Trieste — dice — è un maggior confronto tra le società, l'imperativo è una maggior cooperazione in

modo da far coagulare adeguatamente le forze locali per utilizzare meglio le energie».

«Secondo me — continua Renato — bisogna trovare il modo di intensificare le esperienze tra gli allenatori, incentivando gli incontri, sulla base dell'esempio portato dall'allenatore Carretti, organizzatore del raduno annuale; sistema valido ma da proporre con più frequenza».

Il giovane tecnico suggerisce l'incontro spendendo due parole sul torneo: «Mi sembra più equilibrato, rispetto alle passate edizioni, con fasce più intense. Tra i protagonisti citerò De Fanger, uno dei pochi giovani in evidenza».

Francesco Cardella

VELA / REGATA DELLA LEGA NAVALE

Anna Express, l'«espresso» della Trieste-Grado-Trieste

ARTISTICO
Tanja Romano
campionessa

Tanja Romano della Polet - Pattinaggio Artistico si è laureata campionessa italiana di libero - categoria Primavera - ai campionati tenutisi a Caldera. La giovane atleta ha inflitto alle dirette avversarie distacchi che hanno sfiorato un intero punto per giudice. Bene anche l'altra rappresentante della Polet, Cristina Merlo, che ha raggiunto il podio (sempre negli esercizi liberi) nella categoria Cadetti Uisp.

La Lega navale italiana di Trieste ha organizzato la regata per barche alturiere Open in due fasi, con primo traguardo a Grado e secondo a Trieste. Pernottamento sull'isola d'oro.

La prima tappa, svolta con galea piuttosto robusta che ha fatto segnare anche 30 nodi, ha visto 22 partenti, tutti giunti a Grado in breve tempo grazie al vento favorevole. I più veloci a raggiungere l'isola sono stati nell'ordine Anna Express, Caos, Criss, Strega Maritza e Vega.

La seconda tappa è stata ostacolata da scarso e scostante vento. Partite tutte e 22, sono giunte a Trieste in tempo massimo soltanto 8. Supper-

giù le più veloci sono state ancora le stesse del giorno prima, salvo Vega che ha lasciato la quinta piazza in «reale» a Dani.

La classifica è stata compilata per categorie. Eccola. Terza: 1) Anna Express, Colombo (Lni Monfalcone); 2) Caos, Guarnieri (Lni Ts); 3) Criss, Trevisoli (Lni Monfalcone). Quarta: 1) Schiribiz II, Spangaro (Lni Ts); 2) Toutjour, Scubini (idem); 3) Blitz, Toso (idem). Quinta: 1) Strega Maritza, Marass (Adriaco); 2) Pig V Riosa (Lni Ts); 3) Fun Cubed, Zaccaria (Lni Grado). Settima: 1) Matopuff, Stagni (Barcola-Grignano); 2) Gnanfo, Pittani (Nautica Grignano).

i. s.

PALLANUOTO / SCONTRO FRA QUATTRO RAPPRESENTATIVE NAZIONALI

«Under 17» alla Bianchi

La «piccola grande» pallanuoto sbarca a Trieste. La nostra città ospiterà domani e domenica un torneo quadrangolare per rappresentative nazionali under 17, il tutto sotto il patrocinio della Fin (Federazione italiana Nuoto) di Roma. Si giocherà alla piscina «Bruno Bianchi» di riva Grumula. In origine era stata scelta Caserta per ospitare la manifestazione. Motivi geografici ed economici hanno fatto poi propendere per Trieste. Ungheria, Romania e Croazia non nuotano certo nell'ora e fermarsi nella nostra città invece di proseguire fino nel profondo Sud è di certo un bel risparmio, sia di denaro sia di energie fisiche.

La nazionale italiana

Assieme agli azzurrini di Formiconi e Russo

di fronte atleti ungheresi, romeni e croati.

Attesa con interesse la manifestazione che

vede impegnate scuole diverse ma tutte valide

dovrà vedersela con Croazia, Ungheria e Romania a partire da domani pomeriggio, per concludere la propria fatica domenicale sera. Si tratterà di un «tour de force», visto che i giocatori saranno impegnati per ben tre volte nel giro di un giorno e mezzo. La resistenza e la prestanza fisica risulteranno probabilmente determinanti.

Il torneo sarà senza dubbio interessante vista la presenza di «scuole» pallanotistiche diverse, ma tutte ugualmente valide. Parecchi giocatori di queste nazioni giocano come stranieri nel nostro campionato, dando ottima prova di sé.

La squadra azzurra è affidata a Formiconi e Russo, il primo, ex giocatore della Lazio e della

nazionale, ha già allenato le calottine tricolori del settore giovanile a metà degli anni 80, per poi passare a una squadra di club, il Recco, e ora ritorna alle origini.

Il secondo, invece, viene da un'esperienza di allenatore con le giovanili della Lazio.

Il pronostico del torneo è quanto mai incerto. In occasione della ma-

nifestazione «Diana Cup» disputato a Sofia tra il 20 e il 23 maggio, gli azzurrini hanno battuto facilmente la Romania, mentre hanno sconfitto di misura l'Ungheria (12-11, subendo anche un parziale di 1-4). I croati visti in allenamento hanno dimostrato di possedere un gran tiro da fuori, e una notevole prestanza fisica. Gli italiani hanno invece nella velocità la loro arma migliore. Per sapere come finirà non resta che andare alla Bianchi: ingresso gratis.

Calendario: domani ore 16.15 Ungheria-Croazia, 17.30 Italia-Romania; domenica ore 10.15 Croazia-Romania, 11.30 Italia-Ungheria, 17.30 Romania-Ungheria, 18.15 Italia-Croazia.

KARATE / A OSTIA

Ai campionati universitari al quarto posto assoluto il «team» del Cus Trieste

Il Centro olimpico di Ostia ha ospitato i campionati nazionali universitari di karate, organizzati con la collaborazione delle due federazioni italiane riconosciute dal Coni: la Fipki e la Fitak.

La squadra universitaria triestina, che era capitanata dal direttore tecnico Silvano Girardi, si è presentata a questi campionati nazionali penalizzata in partenza, poiché non ha potuto schierare atleti molto forti (come Roberto Colucci) in quanto appartenenti alla Fikta, la federazione di karate che non è riconosciuta dal Coni. Nonostante ciò, i ragazzi del Cus Trieste hanno ottenuto un brillante quarto posto assoluto, grazie alla vittoria di Massimiliano Oggiani nella categoria 70 kg, al secondo posto di Roberto Benes nella categoria 75 kg e ai due bronzi ottenuti da Davide Benetello (80 kg) e da Luca Zorzenon (65 kg).

Tra le ragazze solamente Monica Drioli è riuscita a distinguersi, conquistando il terzo posto nella categoria 48 kg. Non bisogna dimenticare che i triestini si sono cimentati con atleti professionisti delle Fiamme Oro, Fiamme Gialle e Carabinieri, per i quali questo quarto posto assoluto è veramente prestigioso e contribuisce a tener alto il nome di Trieste nella specialità del karate.

sa. be.

SCI D'ERBA / A BEZOVEC

Cristina Mauri due volte sul podio in Coppa Europa

Si è conclusa positivamente la trasferta cecoslovacca di Cristina Mauri, la triestina campionessa del mondo in carica nello slalom gigante su erba, impegnata a Bezovec con la coppa Europa. Nelle tre gare in programma, dominata dalle austriache Hirschofer e Buerger, la Mauri ha meritato un ottimo secondo posto in supergigante, un terzo in slalom e un quinto in gigante.

Cristina è rimasta soddisfatta soprattutto della sua prova in supergigante, perché in quella gara ha potuto testare dei nuovi sci, rivelatisi ottimi, che userà ancora nella stagione (gli imminenti mondiali juniores e i mondiali assoluti a settembre. Sempre per quanto riguarda lo sci d'erba, le gio-

vani leve dello Sci Cai Trieste si sono ben comportate nella prima tappa della Coppa Italia juniores-Criterium Giovanni, permettendo così al loro club di agganciare la seconda piazza tra i club. La gara, disputata a club, ha visto, in Emilia, si è corsa su un pendio corto e facile e in campo femminile il comportamento delle triestine è stato ottimo con Elisa Raia seconda per soli 17 centesimi tra le allieve e Lara Schrey prima tra le ragazze. Tra gli allievi, quinto Diego Malfatti, a 2'19 dal primo, il trentino De Toffoli, e nono Marco Doglia. Tra i giovani, infine, Alessandro Malfatti, piazzato in quarta posizione, a soli 76 centesimi da Cattaneo, il vincitore.

an. pug.

TENNIS / GARE A OPICINA

Questo pomeriggio le finali del torneo giovanile Ato

Si disputano oggi, sui campi dell'Associazione Tennis Opicina, le finali del «7». torneo nazionale giovanile Ato patrocinato dalla «All over the world-Clou Container».

I titoli dovevano venir assegnati sabato scorso ma, causa i numerosi impegni dei partecipanti nei campionati a squadre di categoria, le finali sono state posticipate e verranno giocate oggi a partire dalle ore 15.

Fra gli under 14 mas-

schili si daranno battaglia il beniamino di casa Alessio Carli, grande favorito della manifestazione, e il portacolori del Tc Triestino Max Staffa che, al termine di una semifinale molto combattuta, ha sconfitto il fratello Luca. Per sancire la «supremazia» in famiglia Max ha dovuto ricorrere a due tie-break, ma alla fine è riuscito a imporsi bissando l'affermazione ottenuta a inizio stagione sui campi del Circolo Ferriera Servola.

Carli, invece, non ha avuto grossi problemi contro il giovanissimo Paolo Surian, del Tc Borgolauvo, che è il primo anno under 12 e quindi

ha giocato in una categoria che non è la sua.

Proprio Surian è stato sorprendentemente sconfitto da Alia che nella finale under 12 dovrà vedersela con Cannone che in semifinale ha eliminato Grazioli.

Quest'ultimo è arrivato tra i primi quattro sconfiggendo Danielut che a sua volta aveva battuto la testa di serie n. 2 Rizzotti.

Fra le under 14 è approdato alla finale la superfavorita Giovanna Bellotto; la Bellotto ora dovrà vedersela con la

compagna di circolo Novello; entrambe le giocatrici infatti sono dell'At Opicina.

La semifinale della parte bassa del tabellone ha messo di fronte Novello e Polli nella rivincita della finale dei campionati regionali under 12 dove entrambe le giocatrici primeggiano visto che saranno proprio loro due a contendersi la vittoria finale nella loro categoria anche oggi al Villaggio del Fanciullo.

Manuela Polli, del Tct, in semifinale ha rifilato un «cappotto» alla Della Zonca, mentre la Novello si è imposta 6-4 6-2 con la Suraci.

La classifica a squadre premiera certamente, per l'ennesima volta, l'Ato a dimostrazione dell'ottimo lavoro svolto dal maestro Giorgio Olivio e dai suoi collaboratori, con in testa Livio Pietrobelli.

Il torneo è stato ottimamente diretto da un tandem di giudici arbitri, Valnea Chert Cucchi e Diana Cardea, che si sono dimostrati estremamente competenti. Per gli under 14 è già tempo di rivincite dato che han-

no preso il via lunedì i campionati regionali di categoria a Terzo d'Aquileia.

I risultati under 12 masch.: (semifinali) Alia b. Surian 6-1 6-2, Cannone b. Grazioli 6-1 6-4.

Under 12 femm.: (semifinali) Polli b. Della Zonca 6-0 6-0, Novello b. Suraci 6-4 6-2.

Under 14 masch.: (semifinali) Carli a. b. Surian 6-1 6-4, Staffa M. b. Staffa L. 7-6 7-6.

Under 14 femm.: (semifinali) Bellotto b. Fonda 6-2 6-3, Novello b. Polli 6-4 6-1.

GOLF / TROFEO HONDA AUTOSANDRA

«Due giorni» a coppie sul Carso

Il Golf Club Trieste ha concluso in bellezza, con la «due giorni» valevole per il trofeo Honda Autosandra (36 buche, 4 pale aggregate, formula World Cup, categoria unica), la prima parte delle gare federali sui campi di Padriciano. Il secondo turno stagionale riprenderà a settembre. Ma l'attività di preparazione dei giovani e gli allenamenti per i soci rimasti in sede continueranno anche nei mesi di luglio e agosto.

Una cinquantina di golfisti in maggioranza triestini, ma anche ospiti

ti da Vinovo di Torino, Villa Condulmer di Treviso e San Floriano Isontino, hanno dato vita alle due giornate, entrambe caratterizzate da tempo ideale. Le gare si sono svolte a coppie e sono state tutte molto impegnative sul piano agonistico (36 buche), regolari e sostenute da felici affiatamenti.

Una festiciola ha intrattenuto i concorrenti nella palazzina del club la sera dopo la prima giornata. Signorile la premiazione a conclusione della seconda giornata. Per l'occasione il presidente del Gct, dott. Piccini, ha sottolineato la positività riscontrata nelle prime 15 manifestazioni stagionali.

La somma dei punti ha dato la seguente classifica. Prima coppia netta Roberto Sergas (Trieste)-Piergiorgio Pecco (Vinovo), p. 208. Seconda coppia netta Annamaria Marzoni e Rino Polese (Villa Condulmer), p. 212. Terza coppia netta Andrea Gargano e Francesco Parmeggiani (Trieste), p. 216. Speciale: prima coppia signore Maria Tacoli e Denise Marzi (Trieste), p. 223.

i. s.

Venerdì 2 luglio 1993

PARTE OGGI ALLE 18 ALLO STADIO ROCCO LA COPPA PELE'

Revival di un calcio mondiale

DAL RITIRO DI VELDEN LA COMITIVA AZZURRA PROMETTE VITTORIA

Causio: «Giocheremo sul serio»

VELDEN — «Dovete attendervi calcio vero. Sotto tutti i punti di vista. Per quello che ci riguarda, abbiamo intenzione di offrire prestazioni maschie e intense. Quelle che sono sempre piaciute ai giocatori di carattere e che non hanno mai trovato scusanti e scorciatoie per evitare i contrasti». Parola di Claudio Gentile. Lo spirito con cui il club Italia attende l'esordio nella Coppa Pelé contro l'Inghilterra è ben sintetizzato dal marcatore arcigno per antonomasia nella storia del calcio italiano, che serba ancora ben racchiuse nel polveroso armadio dei ricordi più cari la «camiseta» di Zico strappata quasi a morsi nel Mundial in terra ibérica e una ciacca di capelli dello sventurato Maradona.

Già fin d'ora, la quarta edizione del Mundialito Masters Football, riservato a giocatori che hanno superato i 34 anni, promette scintille e spettacolo. «Ho già partecipato due volte a questa manifestazione — ricorda Gentile — ma mai come in questa edizione la nostra squadra offre tante e solide garanzie sul piano tecnico e fisico. Ma sarà solamente il campo di gioco a dare la risposta definitiva con la quale ci auguriamo di infiammare nuovamente il pubblico italiano».

Pochi metri più in là, sparanzato su un divano, Franco Causio si conferma un leader del ritiro azzurro, monopolizzando l'attenzione generale con battute e ricordi. È atteso a una conferma anche sul rettangolo erboso che lo vedrà protagonista; Causio assicu-

ra «che tutti noi abbiamo preso l'iniziativa con grande serietà. Certo, è anche un ritrovo tra amici, ma dietro al pallone tutti daranno il massimo, ve lo assicuro. La nostra squadra, anno per anno, sembra essere sempre più competitiva poiché anche in Italia è stata costruita la giusta mentalità per i tornei per giocatori vissuti. Apparentemente siamo tutti integri e pronti a spaccare il mondo, a parte Gentile — frecciata con buffetto all'ex compagno di squadra in bianconero — ma poi vedremo al momento della verità cosa saremo in grado di offrire. Formazione? Tipo? No so cosa rispondere. Abbiamo un tecnico che non ha bisogno di presentazioni e una rosa di 18-20 elementi tutti in grado di fare la differenza. Tocca ai prescelti

Trieste — Italia, Olanda e Brasile furono grandi protagonisti ai Mondiali argentini del '78, quelli vinti dall'Argentina tra tante polemiche per la partita contro il Perù. Le stesse tre squadre, con qualche primato di allora tornano a scontrarsi allo stadio Rocco di Trieste per la coppa Pelé. Rivedremo i due fratelli Van de Kerckhof, Neeskens, Krol, Gentile, Causio, Rossi, Bordon. E Rivellino, campione del mondo uscente. Mancheranno tanti nomi dei brasiliani d'allora, perché Serginho e Brasileiro Vieira Oliveira Sampaio de Souza — cioè Socrates — erano allora troppo giovani per disputare un Mondiale e Reynaldo era stato emarginato nel Brasile del generale Figueredo per aver fatto professione di idee comuniste. Nel continente dei coroneis, dei fazendeiros, dei

militari al potere, buoni per lui non aver subito trattamenti delle squadre speciali dei gorillas. Il Brasile, dunque, la rappresentativa che mantiene intatto il suo fascino, allora era guidata da Zico e da Roberto Rivellino, grande sinistro del mondo. Noi ricordiamo anche il difensore destro, quel Nelinho, che infilò Zoff con un destro a effetto, scagliato quasi dal calcio d'angolo. Fu quell'episodio, sommato ai due gol impossibili incassati dall'Olanda, che provocò le ironie della stampa italiana sulla capacità visiva del portiere azzurro.

Bearzot torna sulla panca d'annata per guidare i suoi ragazzi, diventati nel frattempo abbastanza maturi da dedicarsi a una professione diversa, alla conquista della coppa Pelé. Lo rivedremo magro come un pioppo, masticarsi le labbra dalla tensione. Magari ripenserà a quelle pive dilaniate nei momenti nervosi e quasi baciate nelle volute di un fumo tranquillo a fine partita.

Forse è lui, Enzo Bearzot da Ajello, già nonno, ancora totem del calcio azzurro, il protagonista del Mundialito. Gli anni passano, pare ieri il trionfo di Madrid, Bearzot si porta il viso magro e segnato in un divertissement senza tempo. Pelé vuole che i grandi del passato prossimo si esibiscano ancora, che mostrino la loro bravura senza l'assillo della corsa e dell'affanno. Il pubblico ha fame di gesti tecnici inusitati, di movimenti belli e sinuosi: giocatori che sappiano dominare quella sfera per fetta e sfuggente come un infinito. Con forza e con destrezza.

Se Edson Arantes do Nascimento guarda indietro è perché non trova il presente all'altezza. I suoi connazionali, immenso serbatoio di talenti (la più parte inesperti e ignorati dal grande pubblico) sono i naturali favoriti della competizione. Gli italiani però non si sentono inferiori a nessuno. Gli olandesi, con spirito d'adattamento tipico di una schiatta di giramondo disinvolti, mica sono venuti per una semplice gita. Gli inglesi, poi, dal presente decaduto, vorrebbero rinverdire certi allori. C'è anche da prendere in considerazione l'altro girone e specialmente gli argentini, guidati come nel 1978 da quel Mario Kempes che era un'ira di dio.

Si comincia oggi alle 18 con Brasile-Olanda, alle 20.30 segue Italia-Inghilterra. Una serata lunga di calcio ogni due giorni fino alla finale di domenica 11, quando avremo saziati per un calcio anche bello passato. Solo Bearzot ci sembrerà uguale ad allora, solo un poco meno teso ma sempre affabile. Bruno Lubis

IL COLPO DEL CALCIOMERCATO E' DELLA LAZIO CHE HA INGAGGIATO IL CROATO BOKSIC

Francesco Romano sulla strada di Trieste

MILANO — A partire da oggi i calciatori d'Italia si sintonizzeranno su Radio mercato in attesa di qualche colpo sensazionale. Il presentimento? La prima settimana sarà molto attendista, la seconda sfonderà qualche grosso affare. Il Cagliari ha ufficializzato l'acquisto del nazionale Valdes dal Pannone (5 miliardi). L'Inter ha delineato la trattativa per Festa (insieme ai liquidi verrà ceduto il '74 Veronese). Il croato Jarni potrebbe finire alla Sampdoria. Per il rumeno Raducioiu sono due le strade percorribili: o verrà acquistato (le più accreditate Milan e Sampdoria, in retrovia il Genoa) oppure potrebbe restare a Brescia con Matet e Sabau, se verrà ceduto. Hagi (per lui si parla del Bayern Monaco dopo l'accostamento al Napoli). L'eco dalla Germania

appare più un gioco al rialzo. Potrebbero diradarsi le nubi su Gullit (incontro lunedì con Goveani) dopo la voce di ieri del Real Madrid. La Reggina sempre più vicina a Taffarel. Totò Schillaci è in ballottaggio tra Napoli e Lazio. La Samp ha messo i bastoni tra le ruote nella trattativa per Lanna alla Roma (chiede tre giocatori). La società capitolina ha proposto uno scambio ai Cagliari: Piricano-Comi (improbabile) e insegue Colaninno (Cremone), Malusci (Fiorentina), Carrera (Juve) e Ezio Rossi (Verona).

Il colpo l'ha fatto la Lazio, ingaggiando il croato del Marsiglia, Alan Boksic. Riedle parte verso Dortmund. Il Brescia per ora sta alla finestra. In attesa di conoscere la destinazione di Raducioiu e risolvere così il problema stranieri ha intanto chiuso il capitolo portieri. Il numero uno, malgrado l'imperdonabile errore dello spareggio, sarà ancora Nello Cusin. Landucci invece verrà ceduto (con probabilità al Verona dopo essere stato vicinissimo al Perugia poi tramortito dalla sentenza). Possibile una schiarita sui due inseguimenti: l'attaccante Lerda (al 90% firmerà) e l'ala Neri (ex Napoli). Interessamenti per lo stopper Benetti dell'Ascoli. Timide avances da parte del Venezia per il tornante Schenardi.

La Lucchese invece ha ufficializzato l'acquisto del fantasista Albino, scuola Toro, quest'anno in forza alla Pro Sesto per due miliardi. Il Venezia è vicino a cedere il playmaker Romano (ex Toro) alla Triestina (in cui ha militato per quattro anni). L'attaccante Vieri del

Pisa è richiesto dall'Ascoli. L'Ancona continua a interessarsi a Scarafoni del Pisa (l'affare si potrebbe fare). La Fiorentina insegue il portiere Toldo che ieri doveva finire alla Reggina. In alternativa c'è l'estremo difensore del Giarre Scalabrelli. Vicinissimo il suggello dell'affare Robbati (2 miliardi più un giocatore). Il Bologna fa sul serio. Presentata una lista di papabili tra cui Giusti (Lucchese), Vieri (Pisa), Lucidi (Sarasca) e Palmieri (Baracca Lugo). La Carrarese sembra uscire dal tunnel. L'amministrazione comunale contribuirà per ripianare il dissesto. Il nuovo direttore sportivo sarà Guerra (ex viceallenatore di Orriolo all'Inter e alla Lucchese). Verranno forse trattenuti Starella e Montigelli (pedine richiestissime).

La Pro Sesto ha chiesto Corti all'Empoli e i giovani Bonaventura e Lagati al Padova. Il Leffe sempre più intraprendente ha riscattato dal Novara il centrocampista Ponti e l'attaccante Balesini. Per il mercato giovanissimi il Carpi ha ceduto il '75 Barbi al Verona e la Massese ha ceduto il difensore Lai-chi ('76) al portiere Pardini ('75) alla Reggina. L'Alessandria ha chiesto al Chievo il portiere Cesaretto.

L'attaccante Caviocchia della Solbiatese ha richiesto da parte di Chieti, Spezia e Mantova. La società virgiliana ha presentato il nuovo allenatore: Bellotto dalla Pistoiese. Per colmare il vuoto della panchina la società toscana sembrava orientarsi sul tandem Lembi-Vinazzani ma oggi è affiorato il nome di Walter Nicoletti, quest'anno all'Empoli.

Tutto bello, ma tutto difficile: perché se a Dell'Anno non dispiace l'ipotesi Samp, è Corini che non vuole venire a Udine. Preferirebbe Napoli, anche se dovrebbe sapere che Napoli non ha una lira. Intanto l'Inter non ne sa niente e aspetta. Anzi, pare che abbia anche tolto Delvecchio dal mercato. "Pellegrini si deve decidere - ha detto Pozzo prima di partire per la Spagna - se chiama, io anticipo il mio rientro da Barcellona, ma a questo punto gli do tempo sino a lunedì". Ultimatum superato dall'offerta della Sampdoria o solo rafforzato da quella telefonata? Lo sapremo oggi.

Intanto Sensi continua a essere ufficialmente fuori dal mercato: tutti ne parlano, tutti lo vogliono, ma il 14 luglio, giorno del raduno bianconero (quest'anno in programma a Grado prima della partenza per Tarvisio) dovrebbe presentarsi agli ordini di Vicini. Intanto, movimenti anche in società. Dotti è pronto a partire per Cernobbio ma c'è chi giura che non sarà lui il ds del dopo Mariottini: arriverebbe infatti Franco Janich. Dotti, comunque, prosegue il suo lavoro con impegno. Ora è impegnato a trovare una sede adeguata ai "senatori". Mandorlini dovrebbe andare a Como, Marronaro a Monza e Mattei a Cesena (o Ravenna). Guido Barella

CASO MARSIGLIA / ACCUSATO BURRUCHAGA

Fermati 12 giocatori dalla polizia Ma il Milan non torna in gioco

PARIGI — L'ievita lo scandalo dell'Olympique Marsiglia. Dopo Christophe Robert, un altro giocatore del Valenciennes, l'argentino Jorge Burruchaga, è stato accusato in relazione alle accuse di corruzione per la partita Olympique-Valenciennes. A Robert e Burruchaga, secondo le accuse, venne offerto denaro dal giocatore del Marsiglia Jean Jacques Eydelie perché non si impegnassero troppo nell'incontro del 20 maggio con l'Olympique in modo da permettere alla squadra di Marsiglia di risparmiare energie in vista della finale di Coppa. Campioni poi vinta sul Milan per 1-0. L'incontro fra Olympique e Valenciennes finì 1-0 per i marsigliesi.

Burruchaga, che giocò nella nazionale argentina campione del mondo 1986 e in quella finita seconda a Italia 90, è stato interrogato per quattro ore di fronte al giudice di Valenciennes e poi lasciato libero sulla parola. L'accusa mossa all'argentino è di corruzione passiva nel senso che il giocatore rispose affermativamente all'offerta di danaro ma non intasò la somma.

Robert è stato già incriminato dopo aver ammesso di aver accettato 250.000 franchi. Eydelie, che secondo l'accusa avvicinò Burruchaga, Robert e un terzo giocatore del Valenciennes, Jacques Glassmann, facendo loro le offerte di danaro, si trova ancora in stato di detenzione.

Ieri la polizia ha fatto irruzione nel centro di allenamento dell'Olympique sui Pirenei prelevando ben dodici giocatori per interrogarli. Si tratta di Basile Boli, Eric de Meco, Bernard Casoni, Jocelyn Angolima, Jean Philippe Durand, Rudi Voeller, Marcel Desailly, Didier Deschamps, Jean Christophe Thomas, Jean Marc Ferreri, Fabien Barthez e Allen Noksic. Alcuni sono stati visti rientrare in albergo dopo un'ora e mezzo di interrogatorio ma nessuno ha rilasciato dichiarazioni.

Burruchaga ha dichiarato ieri ai giornalisti che ci fu un'offerta da parte di noti personaggi del Marsiglia ma lui e i suoi due compagni la respinsero dopo averla accettata inizialmente. «L'Uefa intanto ha preso posizione. «Non vedo come il Milan potrebbe rigirare la finale della coppa dei campioni, an-

che se il Marsiglia venisse riconosciuto colpevole di corruzione nei confronti del Csk di Mosca». Lo ha detto il segretario generale Gerhard Aigner, ai margini di un gruppo di lavoro Uefa svoltosi a Ginevra. «Ripetere la finale — ha proseguito Aigner — significherebbe rimettere in questione tutta la passata edizione della coppa campioni. Praticamente bisognerebbe rigiocare tutto il girone della "Champions league". Materialmente mi sembra difficilissimo che possa realizzarsi questa "premiera" a livello di calcio europeo. Al massimo l'edizione 1992-93 di coppa campioni potrebbe risultare senza vincitore. La situazione sarebbe diversa se un eventuale illecito si fosse prodotto durante la finale.

Capanna); 18) Neva d'Assia (L. Berggren); 19) Macabell (A. Baveresi); 20) Lusignano (E. Bellei). A metri 2080: 21) Majer Art (S. Matarazzo jr.); 22) Meadowbranch Eddy (D. Parenti); 23) Nepente Pl (B. Lindblom); 24) Cougar Lobell (non partente). Rapporto di scuderia: Citruf Mo (8)=Motroz Mo (15). I nostri favoriti. Pronostico base: 21) Majer Art, 18) Neva d'Assia, 19) Macabell. Aggiunte sistematiche: 20) Lusignano, 17) Nilostars. 16) Israele. m. g.

LA TRIS DI TROTTO A MONTECATINI

Pronostico netto per Majer Art

TRIESTE — Montecatini riapre i battenti per la stagione estiva ed è subito Tris con 23 cavalli per una corsa che non dovrebbe sfuggire ai penalizzati. Majer Art non è più il guerriero degli anni verdi, ma possiede classe superiore al resto del campo e perciò si segnala come uno dei più probabili protagonisti. Con il cavallo di Matarazzo, discrete le possibilità di Nepente Pl e Meadowbranch Eddy, suoi compagni di nastro. Premio Professional Ducato Leasing, lire 30 milioni, m. 2040-2080.

A metri 2040: 1) Graciful Sud (B. Lenzi), 2) Nindiy Az (R. De Curtis); 3) Nennio (U. Squazzo); 4) Martini Rosso (M. Barbini); 5) Ismar Sd (S. Orlandi jr.); 6) Nobilesco Op (L. Orlandi); 7) Nomingo (C. Schipani); 8) Gitruf Mo (G. Fantini); 9) North City (E. Moni); 10) Niagara Or (S. Bechini). A metri 2080: 11) Mystic Princess (Gb. Baldi); 12) Lunetta Tan (S. Capentini); 13) Mack di Jesolo (E. Dell'Olio); 14) Perfect Made (M. Pieve); 15) Mitroz Mo (Al. Rosaspina); 16) Israele (S. Mattea jr.); 17) Nilostars (M.

Capanna); 18) Neva d'Assia (L. Berggren); 19) Macabell (A. Baveresi); 20) Lusignano (E. Bellei). A metri 2080: 21) Majer Art (S. Matarazzo jr.); 22) Meadowbranch Eddy (D. Parenti); 23) Nepente Pl (B. Lindblom); 24) Cougar Lobell (non partente). Rapporto di scuderia: Citruf Mo (8)=Motroz Mo (15). I nostri favoriti. Pronostico base: 21) Majer Art, 18) Neva d'Assia, 19) Macabell. Aggiunte sistematiche: 20) Lusignano, 17) Nilostars. 16) Israele. m. g.

Pronostico Totip	
1° corso: 1° arrivato	x 2
2° arrivato	2 x
2° corso: 1° arrivato	x 2
2° arrivato	2 x
3° corso: 1° arrivato	1 x
2° arrivato	x 1
4° corso: 1° arrivato	1 x
2° arrivato	x 1
5° corso: 1° arrivato	x x 2
2° arrivato	2 x 2
6° corso: 1° arrivato	2 2 1
2° arrivato	1 2 2

TEST DI CONDIZIONAMENTO

Può la pubblicità condizionare l'uomo? Forse sì, forse no. A voi la risposta.

1. Può l'estate essere più lieta se il condizionatore è di serie?
2. Può un'auto superaccessoria essere più sicura se ha antifurto di serie con telecomando per chiusura centralizzata?
3. Può un'auto essere più appetibile se ha alzacristalli, sia anteriori che posteriori, e specchietti retrovisori a comando elettrico?
4. Può un'auto essere più interessante se ha il tetto apribile elettricamente?

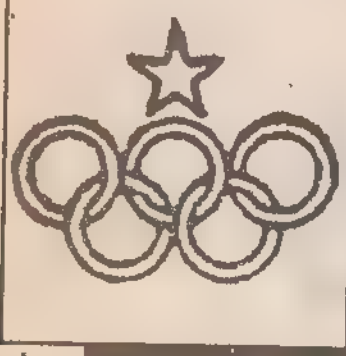
5. Può un'auto essere più divertente se ha servosterzo e volante regolabile?
6. Può essere utile sapere che quest'auto ha 16 valvole, 1600 c.c., 111 CV. E che questa Honda Concerto costa soltanto 24.400.000* lire?

HONDA
CONCERTO

E' un test di condizionamento a cura dei Concessionari Honda valido fino al 30 Settembre.



*Eccola imposta addizionale provinciale sull'immatricolazione.



INTERVISTA AL NUOVO PRESIDENTE

Coni, la rivoluzione di Pescante

BASKET/EUROPEI

Promosse Grecia e Russia

MONACO — Grecia e Russia sono le due prime semifinaliste dei campionati europei di basket che si chiuderanno domenica a Monaco di Baviera. La Grecia ha battuto la Francia 61-59, la Russia ha superato l'Estonia 82-61. In semifinale Grecia e Russia affronteranno, rispettivamente, la Germania e la vincente di Croazia-Bosnia.

I primi due incontri dei quarti agli europei hanno vissuto atmosfere diverse, ricca di suspense quella tra Grecia e Francia, con la vittoria della prima sul fil di sirena, piuttosto tranquilla, invece, quella tra Russia ed Estonia, con la Repubblica baltica dominata sin dall'inizio dai cugini.

La Grecia deve la sua qualificazione alle semifinali al canestro del pivot Panagitis Fasoulas a 5 dalla fine. Per 39', in effetti, i greci hanno dovuto rincorrere degli avversari riusciti ad incamerare anche 15 lunghezze di vantaggio nella metà del primo tempo (30-15 al 13').

Fino alla sosta, Giannakis e compagni non sono riusciti a risolvere i problemi loro creati dalla aggressiva difesa transalpina e solo Fanis Christodoulou si mostrava all'altezza della sua reputazione (18 punti). Un pressing più serrato nel secondo periodo permetteva ai greci di arginare l'attacco francese e di colmare l'handicap a ridosso della conclusione.

Per quanto riguarda i russi, dopo aver condotto 40-31 nel primo tempo, hanno continuato a condurre i giochi, con Fetisov miglior marcatore (18 punti). Estonia e Francia si contenderanno ora l'ultimo posto di sponibile per i mondiali del prossimo anno a Toronto.

La Germania è la terza finalista dei campionati europei di basket avendo battuto la Spagna per 79-77 dopo i tempi supplementari. I tempi regolamentari si erano chiusi sul 72-72 (35-37). I tedeschi sono riusciti a qualificarsi grazie a un canestro all'ultimo secondo di Christian Welp, che con 23 punti realizzati è stato l'eroe di questo combattutissimo quarto di finale.

ROMA — Arrigo Gattai è già un ricordo. Buono o cattivo, sarà il tempo, sempre galantuomo, a rivelarlo.

Il Coni, con Mario Pescante, ha decisamente voltato pagina. Il tempo incalza e, quindi è prezioso. Il nuovo presidente, da oltre venti anni nelle poltrone del Foro Italo, ha perso tanti impegni e fatto tante promesse: vuol andare sino in fondo, trasformare le parole in realtà, non tradire i suoi elettori che gli hanno risposto piena fiducia.

L'uomo-guida del massimo ente sportivo italiano, per l'esperienza di sport e di attività, ha coraggio, idee chiare, sicurezza. Bada al sodo e alla praticità. Voglio cambiare — sottolinea — il metodo con il quale il Coni è stato gestito finora. Abolirò le riunioni in-

formali dei consigli nazionali e delle Giunte e ciascuno dei membri dovrà essere un assessore. Occorrerà discutere sul professionismo sportivo che nel nostro Paese in molti casi è latente ricordando anche che in futuro alle Olimpiadi si andrà solo se professionisti. Sarà necessario anche regolamentare certe strutture come i manager e i procuratori. Non è tanto: il necessario per portare novità su tutto.

Un'altra idea. «Trasformare l'organizzazione interna rendendola più operativa, attraverso la legge 138, sia l'attività del Coni sia quella delle Federazioni».

Un obiettivo principe. «Catturare cinque milioni di italiani in più per lo sport. Lo sport è patrimonio di tutti, non sprechiamolo.

Non da oggi ma da sempre è stato un problema che avrei voluto affrontare e risolvere nel modo migliore».

Il motivo o i motivi per cui ha accettato?

«Non mi sono tirato indietro all'invito e alla pressione di tanti presidenti perché la gestione e la strategia dello sport italiano sinora perseguita avrebbero portato il governo di questo stesso sport a inseguire affannosamente e inutilmente il mondo sportivo che sta cambiando».

Una elezione-trionfo: ora è necessario colmare la lacuna, eliminare gli squilibri.

«Sono abituato ad andare controcorrente, ma dico che quando si parla di atleti in attività, il loro consociativismo corre il rischio di

sfociare in puro sindacalismo: lo dice l'esperienza di numerosi Paesi. Darei invece un ruolo notevole alle associazioni di ex azzurri, ricchi in esperienza ed entusiasmo e disponibili di tempo. Gli atleti possono esprimersi attraverso la società».

La vittoria di Mario Pescante è stata chiarissima ma nelle ultime ore, anzi negli ultimi momenti, qualcosa è cambiato. Il presidente dell'atletica leggera, ad esempio, si è sfogato dicendo: non tutti sono stati in riga. C'è chi ha promesso il voto ad entrambi i candidati mandando a monte numeri e promesse. La vita è questa: chi la prende sul serio e chi sa giostrare bene. A questo punto niente beghe e niente lotte. Lo sport ha bisogno di armonia e lealtà.

Domenico Gentili

VELA

Al Giro d'Italia partecipa anche «Trieste Generali»

TRIESTE — Al giro d'Italia a vela, che partirà il 7 luglio da Portofino per concludersi l'8 agosto a Trieste, parteciperà anche una imbarcazione giuliana, battezzata Trieste Generali. L'equipaggio, con in testa il più volte campione mondiale fly junior e italiano quarter ton, Claudio De Martis, 36 anni, skipper e timoniere, Matteo e Michele Ivaldi, Gabriele Benussi, Paolo Cerni, Sergio Blosi, Loris Plet, Diego Paolletti (primo assoluto alla Rimini-Corfu nel '91 e '92), Andrea Favretto e Mitija Gialuz, è stato presentato, al circolo Triestino della vela, presieduto da Guido Grechici il quale ne ha sottolineato le grandi qualità e la preparazione. L'equipaggio sarà formato da 6 persone; gli altri avranno compiti di riserva. Armando Zimolo della direzione delle Generali ha illustrato le ragioni che hanno convinto il gruppo assicurativo ad aderire alla manifestazione velica. Ha ricordato che le Generali sono nate a Trieste nel 1831 in una giornata di burrasca, con forte vento.

La quinta edizione del Giro d'Italia a vela, intanto, è stata presentata ieri a Milano. Fra sei giorni, il 7

luglio, la prima tappa a Portofino, arrivo l'8 agosto a Trieste, con un totale, in un mese, di 21 tappe per circumnavigare la penisola, e 1.500 miglia marine di navigazione.

Quest'anno sono in gara 15 imbarcazioni, tutte Jeanneau One Design assolutamente uguali nell'armamento e nelle vele: tra gli equipaggi, uno sarà composto da allievi dell'Accademia Navale di Livorno.

Vela: nella 500x2 vince Active Fanatic

Grande battaglia per la vittoria in tempo reale sul filo del traguardo a S. Margherita di Capri. Ha avuto la meglio Active Fanatic, che nella risalita dopo Sansepolcro, avvalendosi della maggiore superficie velica è riuscita a superare il distacco che gli avversari di Città di Trani le avevano dato con il vento più forte per tre quarti della regata. La barca dello Yacht Club Lignano ha tagliato il traguardo alle 15.03 mentre Città di Trani giungeva alle 15.47. Terzo Awi h 17.10, quarto Ceralacca (h 17.18), quinto Uranio, sesto Dieci per Dieci.

BASKET/CAUTI I DIRIGENTI

Operazione complessa il ripescaggio di Udine

UDINE — Un gioco a tre, un'operazione molto delicata svolta tra Udine, Livorno e Modena, molta parte della quale, tuttavia, dev'essere completata in seno alla Federazione. E' vero, Udine, quasi sicuramente, tornerà nel dolce (per una realtà come quella friulana) paradiso della serie A2, dopo solo un anno di purgatorio, ma soprattutto dopo aver visto sfuggire la meta in quell'ultima mancata di sciagurati secondi di gara Al contro Padova nei play-off.

Ma l'operazione è delicata e di non facile interpretazione, visto che le fusioni (la trattativa che ha portato i diritti dell'A2 da Modena a Udine è proprio di questo tipo) sono regolati da una «legge» della Federazione risalente al

16 giugno, e quindi gli stessi organi di governo del basket devono interpretarla. Ecco, comunque, le puntate più recenti della telecronaca. Tutto parte da un incontro che i querici, esattamente nella persona del dottor Gabriele, proprietario del 60 per cento delle azioni della Finsport, società che regge la P.U. Goccia di Carnia, hanno con Cremonesi, paron della Pallacanestro Modena.

L'imprenditore alimentare vuole vendere il sodalizio emiliano perché trasferisce i suoi interessi a Roma, portandovi anche lo sponsor Burgh. La cifra dell'operazione è di circa 1500 milioni e i diritti vengono rilevati, dopo qualche giorno di trattative, non dalla P.U. ma dalla Libertas Udine, società

controllata dalla Goccia di Carnia. E l'ultimo passaggio riguarda l'acquisizione dei diritti P.U. per quanto riguarda la B1 (andranno a Cagliari o a Brescia). Poi non resta che attendere, visto che gli incaricati sono ora al vaglio della Federazione e vi rimarranno per una decina di giorni. Successivamente sarà una conferenza stampa a spiegare i termini della situazione.

«Per ora non posso dire nulla — afferma risoluto il presidente Rizza —, anche perché sono stati i querici a condurre per intero la trattativa. La Federazione sta esaminando, secondo la nuova normativa, i vari documenti, e noi non possiamo fare altro che tacere ed aspettare. A cose fatte faremo sapere tutto».

Francesco Facchini

TENNIS/WIMBLEDON

Graf e Novotna in finale

Sconfitte Martina Navratilova e Conchita Martinez

LONDRA — Jana Novotna è la finalista a sorpresa del torneo di Wimbledon. La 24enne cecoslovacca ha battuto la catteranea di dodici anni più anziana Martina Navratilova realizzando due traguardi, superare per la prima volta, dopo sette precedenti confronti, l'insidabile Martina e approdare alla sua prima finale del torneo londinese. «Credo di aver giocato un match incredibile ed essermi meritata la vittoria» — osserva la Novotna, la cui precedente finale in un Grande Slam risale all'Australian Open '91 dove venne sconfitta da Monica Seles. «Ho iniziato il cammino a Wimbledon — continua la Ceka —

senza attendermi nulla e badando solo a lavorare sodo, impegnandomi su ogni palla. Ero sicura che l'impegno sarebbe stato premiato e così è stato. Di fronte alla Navratilova mi sentivo svantaggiata considerando che si giocava sul centrale, che per la mia avversaria è un campo familiare. Invece io non avevo mai giocato sul centrale durante questo torneo».

La Novotna si è imposta con un grande gioco di serve and volley e mantenendo costantemente sotto pressione la titolata avversaria che, nonostante il rammarico, ha trovato il modo di scherzare sulla sua sconfitta. «Non è che sono partita

lenta, non sono proprio stata in partita. Il campo era realmente lento dalla sua parte e, viceversa, molto veloce per me. Non avrei però giocato se non avessi creduto di poterla fare. Mi è andata male, comunque è stato bello».

«Ritorno a Wimbledon — è stata la promessa della trentaseienne Navratilova non ancora pagata di una carriera che l'ha vista protagonista con 1.381 vittorie e 194 sconfitte».

Se la Novotna ha sorpreso i pronostici, tutto secondo copione per l'altra finalista, la tedesca Graf testa di serie n. 1 e campionessa uscente, qualificatasi, per la verità con qualche pro-

blema più del previsto, a spese della Martinez che non è certo un «erbivoro». «E se continua a giocare in questo modo, Jana può anche battere Steffi — ha commentato la Navratilova. La Novotna conta tre vittorie e sedici sconfitte nei precedenti 19 incontri con la Graf. Oggi si giocheranno le semifinali maschili, una sfida tra le quattro prime teste di serie (Sampras-Becker, Edberg-Courier) che promette spettacolo. Sampras (n.1) e Becker (n.4) si troveranno di fronte per la settima volta. Dal '90 si sono divisi le vittorie sul cemento o sul sintetico ma lo statunitense ha vinto gli ultimi due match nel '92.

ATLETICA/MEETING SPORT E SOLIDARIETA' A UDINE

Un acuto dell'azzurro Aimar nei 400 piani

UDINE — Pochi intimi (non più di mille i presenti sparsi sugli spalti del «Friuli», pochi nonostante il fine benefico della manifestazione) hanno assistito ieri sera al meeting «Sport e solidarietà» che ha riportato l'atletica internazionale sul tartan dello stadio della località friulana. Le gare, nonostante il periodo poco propizio, sono state di buonissimo livello, ma due acuti sopra gli altri hanno illuminato la serata. Il primo è stato quello che il keniano Josef Gikonyo, uno dei velocisti più in for-

ma del momento nonché fresco vincitore del meeting di Verona, ha fatto registrare nella seconda batteria dei 100 metri, regolando gli avversari con un cambio di ritmo repentino nella seconda parte della distanza, dopo una partenza piuttosto lenta. 10.51 è stato il suo tempo finale contro il 10.62 dell'azzurro specialista dei cento metri Andrea Amici, buon secondo in questa gara.

L'altro acuto è stato di Alessandro Aimar, affie-

lato che, mandando un chiaro messaggio a Elio Locatelli, ct della nazionale italiana che in questo periodo sta facendo il giramondo per osservare i suoi in vista dei mondiali di Stoccarda in agosto, ha messo sotto i suoi avversari con un perentorio recupero finale dopo una batteria condotta in attesa. Dietro di lui ben due americani provenienti entrambi dai Trials di Eugene in America, vale a dire Antonius Dotson (46.97) e Jeff Thorbs (47.07).

Negli 800 ha tenuto banco il duello tra lo slo-

veno Marini e il burundese Kwizera in una gara dai non grandi contenuti tecnici (1.49.54 il tempo dell'aficano che l'ha spuntata sullo sloveno negli ultimi metri). Sulle pedane ci si aspettava di più: l'alto, infatti, non ha visto nemmeno partire l'atleta di casa Luca Toso (ha subito un leggero stiramento), mentre il discobolo Luciano Zerbini, oro ai Mediterraneo, non si è fatto nemmeno vedere, forse affaticato dalle gare francesi. La disciplina dai maggiori contenuti tecnici è stata quella dei

100 ostacoli femminili: la romena Nastase, la cubana Lopez e la primatista italiana della specialità Carla Tuzzi hanno elevato il tono, ma a spuntarla, dopo una frazione tiratissima, è stata la caraibica Lopez (sesta alle Olimpiadi di Barcellona) con un tempo di poco superiore ai 13 secondi, vale a dire 13.13 per l'esattezza.

Nell'alto è stato tutto facile per il bulgaro Dakov che vanta un personale di 2 metri e 36 centimetri, ma si è tenuto in questa gara su altezze più modeste.

f. f.

Scherma, tocca alle azzurre

ESSEN — Ormai è considerato il Dream Team del fioretto. Diana Bianchedi, Francesca Bortolozzi, Giovanna Trillini, Dorina Vaccaroni e Margherita Zalaffi da due anni non hanno avversarie. Dai Mondiali di Budapest di due anni fa dominano incontrastate la scena internazionale. In Ungheria centrarono la prima accoppiata (oro individuale con Trillini e a squadre) e l'anno scorso alle Olimpiadi fecero il bis con la jessina sempre protagonista nell'individuale. I Mondiali di Essen sono appena comin-

ciati e già hanno addosso gli occhi di tutti. Per ora stanno a guardare, ma oggi tocca a loro con la prova individuale (quella a squadre comincerà martedì) nella quale, quasi in punta di piede, fa capolino Valentina Vezzali, 19 anni, al suo esordio in un mondiale assoluto. Quest'anno ha già vinto l'oro iridato e la Coppa del mondo giovani, ma questo non è bastato alla federazione italiana per convocarla anche per la prova a squadre dove le è stata preferita Vaccaroni.

«Speravo di tirare anche nella prova a squa-

dre — ammette —. I miei risultati quest'anno li ho fatti». E ironizza: «Se hanno scelto così evidentemente essere qui è già un passo avanti». Giura di non avercela con Dorina, Però, conclusa la prova, tornerà a casa per preparare l'orale dell'esame di maturità, e forse non incontrerà nemmeno la veneziana, che si unirà alla comitiva solo nei prossimi giorni.

Valentina Vezzali è una vincente nata. Non a caso i suoi idoli sono Trillini, la tedesca Fichtel — perché quando era più piccola vinceva sempre lei —, Giovanna

le fa da chioccia, la consiglia.

Nonostante l'operazione al ginocchio e la lunga inattività (Era una sofferenza vedere le altre e non poter nemmeno correre ricorda dei 25 giorni di stampelle e del periodo di convalescenza) non perde mai il vizio di pensare in grande, anche se è una che resta sempre con i piedi per terra: L'importante è tirare bene — afferma — poi quello che viene viene. Ma stavolta sa che se fallirà l'oro nessuno la sgriderà: in fondo è tornata alle gare da appena due mesi.

CCP POSITIONING

PILE SONY.
PER CHI GIOCA E CHI NO.

SONY



LA BUNDESBANK RIDUCE IL TASSO DI SCONTO DI MEZZO PUNTO

Bonn allenta la morsa

Il Lombard dall'8,50 all'8,25 - Reazioni tiepide sui mercati - Bankitalia per ora resta ferma

ROMA — Questa volta la Bundesbank ha detto sì. Il Consiglio, riunitosi a Lipsia (una volta all'anno, per tradizione, emigra dalla sua sede), ha ridotto di mezzo punto il tasso ufficiale di sconto: da 8,50 al 8,25. Il Lombard è sceso da 8,50 all'8,25. Helmut Schlesinger, il presidente della Buba ormai vicino alla pensione, ha giustificato la decisione (presa dopo i ripetuti «no» degli ultimi tempi) con il fatto che l'inflazione di giugno è ancora alta (4,1%) ma l'indice dei prezzi sta rallentando la corsa; la crescita della massa monetaria è pure in rallentamento; il cambio del marco è andato un po' meglio negli ultimi giorni e il governo ha finalmente messo mano alla manovra per tagliare il deficit federale.

La decisione del Consiglio centrale deve essere

stata presa tra notevoli contrasti: appena ieri l'altro Otmar Issing aveva detto che l'obiettivo della Bundesbank era un'inflazione al 2% e la riduzione dei tassi non va in questo senso. In realtà sul taglio dei saggi ufficiali hanno pesato non poco almeno tre fattori: alla vigilia il ministro Waigel aveva minacciato di andarsene mentre il presidente Clinton aveva lanciato un appello; l'economia tedesca (che secondo Schlesinger ormai ha toccato il fondo) è in condizioni disastrose con la produzione in calo annuo dell'8,4% anche se in maggio ha dato qualche segno di ripresa; i Paesi europei hanno ormai dimostrato che, a «domicilio» tedesco, non intendono più essere Buba-dipendenti tanto è vero che da qualche tempo le Banche centrali, capitanate da quella francese, hanno cominciato ad abbassare i tassi di sconto portando avanti un «cir-

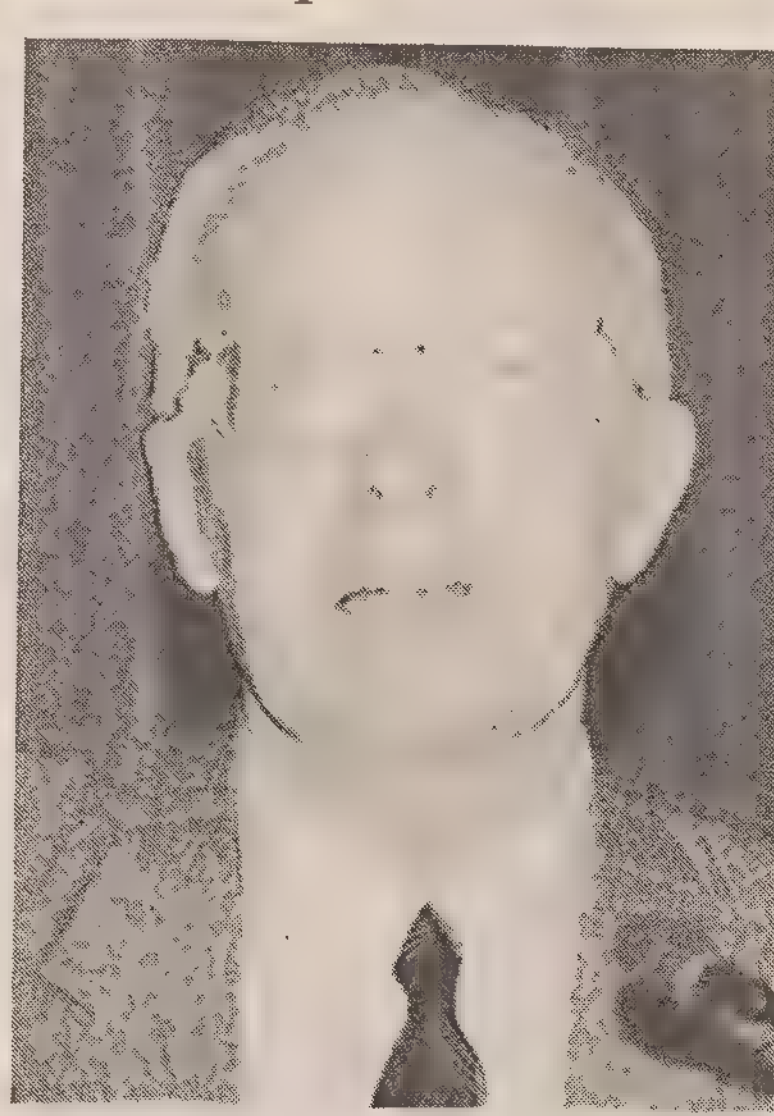
colo virtuoso» a livello continentale che lascia Bonn isolata.

E non è certo un caso, anche se probabilmente ci sono state consultazioni, che la decisione della Bundesbank sia stata preceduta ieri da quella della Banca centrale svizzera che ha portato lo sconto dal 5 al 4,5% (il Lombard elvetico non è fisso), subito imitata dalla Svezia il cui tasso marginale è sceso dall'8,75 all'8,50. Dopo la decisione di Lipsia è iniziato il riallineamento degli altri tassi europei, abbastanza diversificati in quanto nelle scorse settimane c'erano già state numerose diminuzioni.

E' una manovra destinata a continuare, anche in funzione dei cambi valutari, perché se è vero che il marco di questi tempi non è più la moneta regina dell'Europa rimane pur sempre una valuta di riferimento.

Ma il giudizio definitivo lo daranno, dopo gli

inevitabili assestamenti, i mercati valutari che subito dopo l'annuncio non hanno dato segnali vistosi, forse perché nella lunga attesa avevano già «scontato» la misura. L'unica moneta in fibrillazione resta il dollaro, in netto rialzo dopo la discesa di ieri l'altro; ma il «biglietto verde» è in una fase di continua alta per effetto dei dati economici contraddittori. Sono rimaste ferme per ora la Banca centrale francese e Bankitalia. La prima, che aveva guidato la marcia dei tassi europei con sei tagli consecutivi, è già in equilibrio con Bonn; la seconda, che vede la lira consolidare il suo assetto e i titoli di Stato rafforzare i prezzi, ha portato il tasso del 9,75 ma quasi certamente aspetta la conclusione della trattativa sul lavoro, un passo fondamentale di politica economica, prima di decidere sul tasso di sconto.



Gigi Dario Il presidente della Bundesbank, Schlesinger

L'ORGANIZZAZIONE PER LO SVILUPPO ECONOMICO

Ocse: «Italia, una ripresa solo nel '94»

Allarme disoccupazione - Quest'anno il Pil calerà dello 0,2 per cento - Privatizzazioni a rischio

L'Italia in cifre

La seguente tabella dà le previsioni sul Pil, la disoccupazione, il saldo finanziario delle amministrazioni pubbliche, la bilancia delle partite correnti, i tassi d'interesse a breve termine, la bilancia commerciale (in miliardi di dollari).

	1992	1993	1994
PIL (tasso di crescita)	0,9%	-0,2%	1,0%
DISOCCUPAZIONE	10,7%	10,9%	11,0%
DEBITO AMM. PUBBL. (% PIL)	9,5%	9,5%	8,3%
BILANCIA PARTITE CORR. (% PIL)	2,1%	2,0%	1,7%
TASSI INTERESSE	14,4%	11,2%	8,8%
BILANCIA COMMERCIALE (in miliardi di doll.)	2,5	6,0	8,0

ROMA — Ormai non c'è più dubbio. Anche i dati dell'Ocse (l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) dipingono un 1993 ancora in salita per la «crescita economica non soddisfacente e inferiore alle previsioni». I più colpiti saranno i lavoratori. Nei 24 paesi analizzati la disoccupazione a partire dal primo semestre del prossimo anno coinvolgerà l'8,75% della popolazione attiva. Dappertutto, e quindi pure in Italia, la fantomatica ripresa non si affaccerà prima della fine del '94, anche se i primi lievi sintomi cominceranno a farsi sentire nel secondo semestre di quest'anno.

Secondo l'organizzazione, nel nostro paese, il calo del Pil (prodotto interno lordo) sarà pari allo 0,2% nel '93, mentre nel '94 crescerà dell'1,7%. Per l'Ocse il massiccio piano di risanamento messo a punto lo scorso anno dal governo Amato è da apprezzare, ma il bisogno di finanziamento delle

amministrazioni pubbliche potrebbe continuare a inghiottire miliardi tanto da rimanere invariato quest'anno all'8,3% del Pil. Una diminuzione pari all'8,3% del prodotto interno lordo è prevista solo tra sei mesi grazie al calo progressivo dei tassi di interesse. Una punta di ottimismo, per quanto ci riguarda, è riservata all'inflazione e alla disoccupazione: nonostante la svalutazione della lira l'aumento dei prezzi al consumo dovrebbe accelerarsi in modo moderato, raggiungendo il 5,7%. E nel '94 l'organizzazione dei 24 paesi più ricchi del mondo è sicura: tornerà a un ritmo annuo del 3,5% a partire dal secondo semestre. Per l'occupazione, invece, bisogna dire grazie allo scarso aumento della popolazione attiva: crescerà solo di un quarto di punto tra il '92 e il '94, toccando quota 11,1% dal giugno del prossimo anno. Un capiteletto a parte riguarda il surplus del-

la bilancia commerciale, che potrebbe arrivare allo 0,8% del Pil nel '94, e il deficit della bilancia corrente destinato ad aumentare per raggiungere i 29 miliardi nel '93 e calare a 26 miliardi l'anno successivo. Colpevole: la recessione. Le prospettive non sono delle migliori, dice l'Ocse. In particolare per la traballante situazione politica che rischia di mandare all'aria il programma di risanamento. L'allarme riguarda soprattutto le privatizzazioni: «Se gli obiettivi di bilancio non verranno realizzati nel '93 e ci saranno grossi ritardi nella vendita delle pubbliche imprese, la posizione dell'Italia in quanto debitore sui mercati di credito diminuirebbe ancora. Il che ritarderebbe il ritorno della lira nel sistema monetario europeo e il processo di convergenza dei tassi di interesse italiani con quelli dei principali partner commerciali».

C.R.

I CONTI DI MONORCHIO

Manovra senza privatizzazioni

ROMA — Questa volta gli introiti provenienti dalle privatizzazioni non saranno contabilizzati nella manovra.

Lo ha affermato il ragioniere dello Stato, Andrea Monorchio, a margine di un convegno organizzato dall'Accademia dei Lincei. Già nel bilancio del 1993 - ha detto Monorchio - le privatizzazioni non sono state contabilizzate. E anche nella manovra per il '94 non le inseriremo. Solo quando saranno realizzate, allora ne terremo conto. Il Ragioniere generale dello Stato non ha voluto replicare alla richiesta che la Corte di conti ha pronunciato sul bilancio del 1992. Al rilievo mosso dalla magistratura contabile in merito all'eccesso di provvedimenti temporanei e al ritardo nelle loro attuazioni strutturali dell'espansione della spesa pubblica, siamo arrivati tardi - ha risposto Monorchio - ma con le misure adottate dal governo Amato le cose andranno meglio.

Molto di questo meglio, nonostante la prudenza del governo, dipende dal successo del colpo di acceleratore dato da Ciampi alle privatizzazioni. In realtà la dismissione di aziende pubbliche che il comitato operativo guidato da Mario Draghi si appresta a varare sui mercati azionari italiani ed esteri arriva in un

momento caratterizzato da un eccesso di offerta. Le proposte italiane si aggiungono a quelle assai appetitose degli altri paesi europei. Il valore complessivo delle società che verranno messe sul mercato nei prossimi cinque anni in Europa è stato valutato in 230 mila miliardi di lire. Tra i settori più affollati c'è quello bancario. Le due banche dell'Iri, valutate dalla Morgan Stanley poco meno di 5 mila miliardi di lire, e l'IMI troveranno sul mercato banche francesi (valutate complessivamente 12.500 miliardi di lire), austriache, norvegesi, portoghesi e spagnole. Nel settore delle telecomunicazioni la STET dovrà competere con la France Telecom, la Deutsche Telekom, la BT britannica, la svedese Telekret. Altrettanto ingolfato il settore energetico dove l'ENEL e l'AGIP dovranno aprirsi il varco tra una nutrita schiera di concorrenti. Simile la situazione nel comparto assicurativo.

Quella di Ciampi è stata comunque definita un'ottima scelta dalla Voce Repubblicana che rileva l'alto profilo dei componenti del Comitato di consulenza appena nominato e il carattere apertistico delle scelte operate in questa occasione. Più articolato il giudizio del PDS che, per bocca di Alfredo Reichlin e Fa-

bio Mussi, si è detto perplesso e preoccupato per quella che viene definita l'affannosa rincorsa alle privatizzazioni che ha visto impegnati da un anno due governi della Repubblica, quello in carica e il precedente. Ad ogni fallimento di piani in precedenza solennemente annunciati e approvati - è il giudizio dei due parlamentari della Quercia - ne seguono di nuovi, più ambiziosi, drastici e lessicalmente cogenti. Resta tuttavia lodevole, secondo Reichlin e Mussi, l'intenzione di Ciampi di privilegiare collocamenti che favoriscano l'ampia diffusione dei titoli tra i risparmiatori. Ma, si chiedono i due deputati: chi comprerà? Come verrà garantito il ruolo pubblico in settori strategici? Quali le procedure?

In attesa di conoscere queste procedure c'è anche il presidente dell'ABI, Tancredi Bianchi. Il sistema bancario, ha detto Bianchi, si riserva di conoscere le disposizioni più dettagliate sul ruolo che sarà chiamato a svolgere nel processo di privatizzazione annunciato dal governo: vedremo quali saranno le procedure indicate dal Comitato - ha dichiarato il presidente dell'ABI - Prima di allora non si può dire se le banche saranno o meno chiamate a uno sforzo straordinario.

ENTRO SABATO VUOLE L'ACCORDO

Costo del lavoro, il diktat di Ciampi

Ma l'atmosfera continua a essere pesante. Polemica a distanza tra Abete (nella foto) e Trentin



ROMA — Incontri notturni e diurni. Telefonate.

Contatti continui. Ma il presidente del Consiglio, Carlo Azeglio Ciampi, ha messo uno stop alla girandola sul costo del lavoro: «per l'esecutivo non sussistono le condizioni per continuare la mediazione oltre sabato prossimo». I sindacati sono d'accordo. La Confindustria, invece, insiste: «il tempo non è vincolante». Oggi alle 13,30 le parti sociali si troveranno faccia a faccia per ricevere il documento del governo rivisto e corretto. Poi in 24 ore dovranno dire sì o no, non se ne fa niente.

L'atmosfera continua ad essere pesante. Sembra ormai quasi certo che Ciampi, lunedì, volerà a Tokio per il vertice dei G7 senza l'accordo in tasca. Ieri gli industriali, in gran segreto, hanno inviato a palazzo Chigi le osservazioni al testo dell'esecutivo. E la riunione con i vertici di Cgil, Cisl e Uil si è protratta per 4 ore: non è escluso che il ministro del Lavoro, Gino Giugni, abbia discusso con loro le modifiche messe nero su bianco dalla Confindustria.

Di certo le dichiarazioni di ieri non lasciavano molte speranze. Il leader della Cgil, Bruno Trentin, ha reso noto una lettera inviata a Ciampi lo scorso 25 giugno nella quale diceva chiaramente che il tempo massimo per raggiungere un'intesa sarebbe stato il primo di luglio: altrimenti si verificherebbe l'impossibilità di consultare i lavoratori. Ebbene, il presidente della Confindustria, Luigi Abete, ha replicato: «il dottor Trentin può farlo

a settembre». Ma la Cgil non può correre il rischio di una nuova rivolta della base che l'anno scorso è costata l'abbandono temporaneo di Trentin dalla segreteria generale. La posizione della maggiore delle tre confederazioni si è fatta più rigida: se il documento del governo non verrà sostanzialmente modificato non si firma nulla. «Le nostre preoccupazioni aumentano per i continui rilanci della Confindustria volti ad ottenere ulteriori peggioramenti. Se questi tentativi avessero qualche risultato renderebbero im-

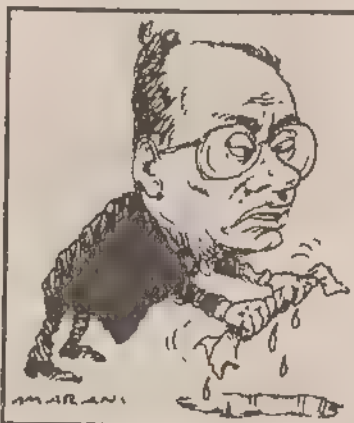
praticabile un'intesa che fino a pochi giorni fa era impossibile». Inoltre senza l'accordo sul costo del lavoro potrebbero esplodere tensioni sociali. I sindacati non si stancano di ripeterlo. Denunciando «la prova di grande irresponsabilità» della Confindustria, il leader della Cgil ha affermato che, per quanto riguarda la contrattazione, si rischia di tornare indietro nel tempo: «l'intesa del 31 luglio riguardava il 1992 e parte del 1993. Se non ci sarà l'accordo intendiamo dar corso a tutti gli strumenti a nostra disposizione come sindacato nazionale e di categoria». Si preannunciano, insomma, tempi difficili e amari.

La corsa ai Btp

ROMA — Nuova sensibile discesa dei rendimenti netti dei Btp (Buoni del Tesoro) a tre e cinque anni. I titoli triennali sono addirittura scesi sotto il 9% portandosi a quota 8,70%. Mentre i quinquennali sono al 9,12%. E l'estito dell'asta di ieri che ha visto una buona affluenza di richieste, con il prezzo d'aggiudicazione ben oltre la pari. Entro le emissioni hanno fatto segnare prezzi di aggiudicazione sopra la pari. In particolare, i triennali sono stati assegnati al prezzo di 102,80 lire per ogni 100 di valore nominale, a cui corrisponde un tasso annuo lordo del 10,14% e netto del 9,70%, contro, rispettivamente, l'11,69% e il 10,19% della prima tranche collocata all'inizio di giugno.

IL MINISTRO GALLO

«Saranno rimborsati in Cct i creditori del Fisco»



Il provvedimento riguarderà i contribuenti che vantano crediti superiori a 100 milioni.

Ma solo se le entrate aumentano.

ROMA — Chiedere la cittadinanza francese, come pensano di fare alcuni piccoli imprenditori veneziani, per sfuggire alla mora fiscale è divenuta insostenibile nel nostro paese è soltanto una ironica provocazione. Il neo-ministro delle finanze, Franco Gallo, sa bene che sono altre e ben più pericolose le minacce che si vanno addensando sul fisco italiano. E' sta correndo ai ripari.

Ma invita intanto i contribuenti a non farsi eccessive illusioni. A proposito, ad esempio, di «semplificazione» del sistema fiscale, un «leit motiv» di queste settimane di passione per gli italiani che pagano le tasse, Gallo ha avvertito che il sistema potrà essere razionalizzato se avremo più gettito, riducendo le aliquote e ampliando la base imponibile. Se non avremo gettito sufficiente dovremo andare avanti con questo sistema. Il metodo per «ampliare la base imponibile» è il solito: la lotta all'evasione. Il ministro delle finanze ha aggiunto quest'anno un richiamo alla «coscienza dei cittadini», di efficacia piuttosto aleatoria in un paese in cui non pagare le tasse è stato, e per molti

continua ad essere, un peccato veniale. L'implicita vaghi promessa resta comunque un semplice «flatus vocis» dal momento che lo stesso Gallo si è impegnato a lottare, senza alcuna garanzia di successo, «per il consolidamento della pressione fiscale attuale».

Nel migliore dei casi pagheremo dunque quanto abbiamo pagato nel 1993. Del tutto ipotetica, in questo quadro, la possibilità che si possa restituire ai contribuenti il «fiscal drag» come richiesto dai sindacati. Non ci sarà alcun ritorno delle aliquote. «Questi — ha sviscolato il ministro — sono problemi che i sindacati devono affrontare con la presidenza del consiglio, sui quali io non posso prendere impegni in un senso o nell'altro».

Un impegno il ministro l'ha comunque preso: rimborsare i crediti Irpef maturati tra il 1986 e il 1989 con certificati di credito del Tesoro negoziabili e con rendimenti adeguati a quelli di mercato. Si tratta di somme assai consistenti: 3.500 miliardi. In verità Franco Gallo ha parlato soltanto di un progetto in gestazione.

che non riguarderà, tra l'altro, la massa dei cittadini, da anni in attesa del rimborso di somme rarefatte espresse in cifre con tre zeri. Potranno accedere al rimborso solo i creditori di somme superiori ai 100 milioni.

Si riparla del 730, il modello «semplificato» che potrà essere presentato per la prossima dichiarazione dei redditi da 13 milioni di lavoratori e pensionati ai quali, promette il dicastero delle Finanze, sarà inviato per posta. Il modello «semplificato» 730 non è una novità. Per la dichiarazione dei redditi del 1992.

L'amministrazione si attendeva 13 milioni di 730 e 4 milioni di 740. Ma è accaduto l'esatto contrario. Il perché l'ha spiegato ieri il segretario generale delle finanze, Gianni Billia: col 730 non si possono denunciare le indennità di disoccupazione, di malattia, di mobilità. Del modello «semplificato» non hanno potuto fruire nemmeno i pensionati che ricevono redditi da due diversi redditi previdenziali. Ma l'anno prossimo sarà tutto diverso.

S.A.

PER PADOA SCHIOPPA «ANDIAMO VERSO LA ROVINA» MA SPAVENTA RISPONDE «NON E' VERO»

I mali della finanza pubblica, l'allarme di Bankitalia

ROMA — Le pubbliche finanze italiane continuano, anche se a velocità rallentata, la loro corsa verso la rovina.

Sia la Costituzione italiana, che la pratica di Governo dovrebbero accogliere il principio di Maastricht di un'economia di mercato aperta e in libera concorrenza. Solo allora sarà possibile curare i quattro mali che affliggono l'economia italiana: lo squilibrio della finanza pubblica, la carenza di beni pubblici, l'ipertrofia della proprietà pubblica e il

malo uso del comando. A lanciare l'allarme sullo stato dell'economia italiana, suggerendo al contempo la strada per porvi rimedio, è stato il vice direttore generale della Banca d'Italia Tommaso Padoa-Schioppa intervenendo ad un convegno all'Accademia dei Lincei sullo stato delle istituzioni italiane.

La valutazione negativa sullo stato della finanza pubblica non però ha trovato d'accordo il ministro del Bilancio Luigi Spaventa, secondo il quale non è vero che il bilan-

cio pubblico è avviato verso la rovina. Gli aggiustamenti dello scorso anno sono molto importanti, perché le correzioni effettuate si perpetrano nel tempo. Il ministro del Bilancio ha affermato anche che l'Italia non è lontanissima dalla stabilizzazione del rapporto debito/pil, purché ci siano due anni di sforzi, anche se non eccessivi, la crescita riprenda, i tassi di interesse tornino a livelli accettabili.

I quattro mali da curare, sostiene il vicedirettore generale della Banca d'Italia, trovano

nella costituzione economica italiana alcune condizioni permissive.

Per questo «una costituzione economica che sia attenta al pericolo del malgoverno dell'economia oltre che a quello di malfunzionamento del mercato, dovrebbe subordinare l'uso degli strumenti - il bilancio, la proprietà e il debito, la moneta, il comando - al principio di un'economia di mercato aperta e in libera concorrenza».

Il presidente dell'Iri, Romano Prodi, ha spostato l'attenzione sul pro-

blema delle privatizzazioni. «La grande discrepanza tra politica e mercato - ha detto Prodi - rende incompatibile la presenza dell'impresa pubblica. Il quadro dei rapporti è molto cambiato negli ultimi anni, e adesso le privatizzazioni non sono solo un problema politico, o una moda, o una via per reperire risorse finanziarie, ma rappresentano l'adeguamento dell'economia e del mercato alla politica che avviene negli altri paesi sviluppati».

L'economista Mario

Monti ha posto l'accento sul Trattato di Maastricht, e sulla necessità che esso venga accolto nella nostra costituzione. «Maastricht - ha detto Monti - è la vera riforma della Costituzione italiana nelle sue parti economiche».

L'economista Mario

NUOVO PRESIDENTE DELLA FINANZIARIA

Finest, da Londra arriva Simonelli

TRIESTE — Alla presidenza della Finest, una delle iniziative previste dalla legge sulle aree di confine, andrà un nome di prestigio del mondo bancario europeo: a Pordenone è infatti previsto l'arrivo di Leonardo Simonelli, 54 anni, amministratore delegato della Etrufin Reserco Limited di Londra. Simonelli è stato designato dall'assemblea della Finest, il cui consiglio si riunirà il 12 luglio. Succede al direttore generale del Mediocredito centrale, Eli, che non ha ottenuto la possibilità del doppio incarico. Entro il 26 luglio si conoscerà il nome del nuovo presidente dell'Ente regionale per lo sviluppo dell'artigianato (Esa) il cui consiglio di amministrazione è stato ristrutturato così come voluto dalla legge regionale di riforma dell'11 maggio scorso. Carlo Faleschini, infatti, dopo 8 anni, pari a due mandati, ha lasciato l'incarico. In un articolo pubblicato dalla rivista dell'

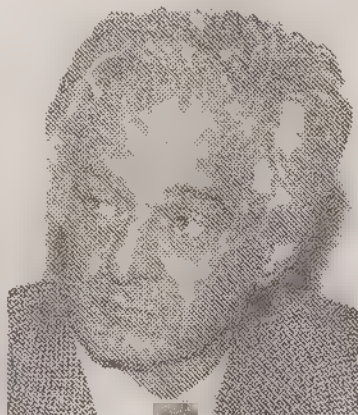
Esa, l'ex presidente ha ricordato che si è trattato di una esperienza entusiasmante e se dicesse che non si dispiace lasciare l'Esa direi una bugia. Faleschini, anch'egli artigiano, ha precisato che il settore rappresenta il 25 per cento della forza attiva in regione. Ho visto l'ammendamento delle infrastrutture, con oltre 2.000 miliardi di lire investiti in nuovi opifici e macchinari, ho visto la nascita di nuove zone artigianali, la presenza dei prodotti artigianali in quasi tutti i mercati del mondo. Ho visto diffondersi la sicurezza, l'igiene e l'antiquariato nei posti di lavoro, ho visto crescere l'efficienza e la risposta economica del comparto. Aver condiviso questa trasformazione — ha concluso Faleschini — è la più grande soddisfazione che ho vissuto in questi anni. L'Esa, come voluto dalla legge di riforma, dovrà diventare ora promotore ed erogatore di servizi reali.

CRISI Sindacati all'attacco

TRIESTE — I problemi del lavoro derivanti dalla crisi industriale, che toccano con particolare pesantezza le aree di Udine e di Trieste, saranno al centro delle iniziative di mobilitazione e lotta decise unitariamente rispettivamente per il 2 luglio e il 14 luglio dei sindacati territoriali delle due realtà. In sede regionale gli stessi problemi faranno parte di un documento unitario, che toccherà i temi dell'occupazione e del lavoro, dello stato sociale (sanità e servizi sociali), dello sviluppo industriale.

UN COMPARTO ECONOMICO "A RISCHIO"

Politica fiscale rovinosa: la denuncia dei commercianti



Donaggio
(nella foto)
convoca
il direttivo

UDINE — I commercianti sono tutt'altro che soddisfatti della politica fiscale del governo e, più in generale, dei provvedimenti economici che ha sin qui varato e che continua a produrre senza tener conto di quella che è l'effettiva realtà del paese. Per questo motivo il presidente dei commercianti del Friuli Venezia Giulia, Adalberto Donaggio ha convocato il consiglio dell'unione regionale del commercio, turismo e servizi (del quale fanno parte i dirigenti delle quattro Ascom provinciali), che deciderà quali misure iniziative adottare per completare le azioni già intraprese a tutela della categoria rappresentata. E' ormai assolutamente insostenibile per la categoria dei commercianti — afferma Donaggio — la pressione fiscale alla quale è attualmente sottoposta. In un momento di gravissima crisi di tutti i settori economici, pare sia in atto una perversa manovra mi-

rata a penalizzare in primis il comparto economico sul quale si reggono le sorti economiche del nostro paese. E' per questo che bisogna compiere scelte importanti stabilendo sin d'ora gli strumenti necessari affinché la classe politica al potere capisca la gravità delle scelte che vanno a colpire, danneggiando talvolta irrimediabilmente, il comparto economico. Proseguire su questa strada — ha detto Donaggio — significa annientare il settore economico più importante così come accettare queste vessazioni significa per il terziario e

per il commercio in generale entrare in una logica pericolosamente suicida. E' per questo che bisogna compiere scelte importanti stabilendo sin d'ora gli strumenti necessari affinché la classe politica al potere capisca la gravità delle scelte che vanno a colpire, danneggiando talvolta irrimediabilmente, il comparto economico. L'incontro del consiglio dell'unione regionale del commercio costituirà anche l'occasione per discutere la nuova situazione politica creata in regione dopo il voto del sei giugno scorso. I commercianti — afferma Donaggio

— si attendono dalla nuova giunta regionale dei segnali precisi che non siano solo di buona volontà ma i prodromi di una nuova gestione che ponga finalmente il commercio e il terziario nel ruolo e nella posizione che gli spettano. Il consiglio regionale, composto per la gran parte da uomini nuovi, deve dar segno di essere effettivamente rivolto al nuovo e intenzionato ad abbandonare nella sostanza i vecchi schemi oggi ampiamente superati che hanno sin qui contraddistinto la politica economica regionale. I commercianti del Friuli Venezia Giulia attendono dalla nuova amministrazione regionale la messa in atto di tutte le promesse che sono state fatte in campagna elettorale e, in base alle quali questo comparto dovrebbe essere particolarmente tutelato utilizzando tutti gli strumenti sollecitati da anni ma mai adottati, ad esempio, il credito agevolato d'esercizio alle aziende del settore.

SHIPPING

La Premuda chiude in attivo il '92 e punta a rinnovarsi

L'assemblea sociale si è
tenuta a Trieste. In
consiglio siede il figlio
di Rosina, Stefano.

TRIESTE — L'utile netto dell'esercizio 1992 della società di navigazione «Premuda», presieduta dall'armatore Giacomo Costa, è stato di circa 380 milioni di lire, dopo ammortamenti per 2.271 milioni e accantonamenti per imposte differite per 433 milioni. Tale risultato — che è stato approvato, a Trieste, dall'assemblea ordinaria degli azionisti — ha consentito la distribuzione di un dividendo di 85 lire per le azioni di risparmio, in pagamento dal 16 settembre pros-

mo. La società di navigazione «Premuda» nel corso del 1992 ha consolidato il processo di internazionalizzazione mirato ad una più ampia presenza sui mercati stranieri e nell'ambito di un programma di riassetto della flotta sociale. L'assemblea degli azionisti ha nominato i nuovi organi sociali per il triennio '92-'95: Giacomo Costa (presidente) e consiglieri Giorgio Biasini, Guido Ferrarini, Francesco Gatteschi, Giuseppe Loiacono, Gesualdo Piamore e Stefano Rosina.

DELEGAZIONE SLOVACCA A TRIESTE

Le opportunità di Bratislava

TRIESTE — La situazione e le opportunità economiche della Slovacchia sono state illustrate alla camera di commercio dal presidente dell'ente camerale di Bratislava, Peter Mihok, accompagnato dal vice presidente Mubomir Hanus. Una nuova riunione è stata fissata a Bratislava con gli operatori economici triestini il 21 e 22 ottobre nel corso di una missione della sezione della camera di commercio italo-slovacca, d'intesa con l'ente camerale di Trieste. Mihok ha

fatto il punto della situazione economica nel nuovo Stato e dei programmi in atto come l'attivazione della banca centrale, l'ingresso nel Fmi e altri ancora come il problema della riconversione dell'industria bellica, da cui discendono pesanti ripercussioni per l'occupazione. Nel processo di privatizzazione, il nuovo governo di Bratislava sta dando attenzione prioritaria al turismo, agricoltura, ecologia, industria farmaceutica e alle risorse energetiche.

Centocinquantacinque sono finora — è stato ricordato a Trieste — le joint venture fondate con partner stranieri, non tutte però sono operative, e per lo più attese a progetti di piccola dimensione. E' stato così ricordato anche agli operatori triestini che gli investimenti esteri in Slovacchia possono raggiungere anche il cento per cento del capitale aziendale e non vi sono limitazioni all'esportazione degli utili; ci sono anche interessanti agevolazioni fiscali.

CONVEGNO A PORDENONE ORGANIZZATO DAGLI INDUSTRIALI DELLA REGIONE

Appalti pubblici Cee, un business da non perdere

ROMA — Da ieri le amministrazioni pubbliche italiane sono obbligate dalla direttiva Cee sui servizi a bandire una gara pubblica ogni qualvolta intendano affidare incarichi per servizi, tra cui in particolare quelli di ingegneria, per un valore superiore ai 350 miliardi di lire.

E sul tema della «liberalizzazione degli appalti pubblici nella Comunità Europea» e i suoi effetti sullo sviluppo del «Sistema Italia»

e del Friuli-Venezia Giulia la Federazione regionale degli industriali, con la collaborazione dell'Associazione industriali di Pordenone, ha organizzato un convegno con cui si è inteso porre all'attenzione del sistema imprenditoriale e amministrativo regionale il modo nuovo di «fare appalti» in Europa. I lavori del convegno sono stati avviati dai rappresentanti delle organizzazioni imprenditoriali promotrici dell'iniziativa Massimo Pettarin, presiden-

te dei giovani industriali della Confindustria regionale, ed Enore Casanova, presidente della Lega delle cooperative. Entrambi hanno sottolineato le grandi opportunità per le imprese delle costruzioni e fornitori di prodotti e servizi derivanti dall'apertura degli appalti pubblici sul territorio comunitario. L'affare ha un peso superiore al milione di miliardi l'anno e le imprese del Friuli-Venezia Giulia hanno la competitività per parteciparvi, neces-



Un momento del dibattito a Pordenone.

PROGETTI APERTI AL CAPITALE ESTERO

Il traffico intasa la Slovenia Urgono strade e finanziamenti

LUBIANA — La Cee ha estremo bisogno di una moderna rete stradale che passando per la Slovenia colleghi i Paesi dell'Europa occidentale con quelli dell'area danubiana-balcica. In precedenza i traffici correvano sulla direttrice Nord-Sud. La Jugoslavia aveva dato la precedenza alla costruzione dell'autostrada tra il confine austriaco e quelli bulgaro e greco. Oggi l'autostrada tra Zagabria e Belgrado è bloccata e nessuno è in grado di dire quando i Tir potranno correre di nuovo su questa importante arteria. Causa la guerra è aumentato enormemente il traffico in Slovenia sulla direttrice Ovest-Est, con intasamenti sulle strade secondarie che collegano la Slovenia con l'Ungheria. La Cee ed altri organismi europei hanno già concesso alcuni finanziamenti affinché la Slovenia dia inizio al completamento della sua rete autostradale. Al ministero dei trasporti di Lubiana è stato redatto un piano per l'inizio della costruzione dei tratti autostradali mancanti. E' stato

pure elaborato un piano finanziario. Il ministro Igor Umek ha ribaltato il concetto elaborato dal suo predecessore Marjan Kranjc, che a Bled, alla fine dell'ottobre 1992, aveva illustrato in una conferenza i piani di costruzione e di finanziamento delle autostrade. L'attivazione di quel piano era rimasta bloccata dal mancato varo della prevista legge sulle concessioni. L'attuale governo sloveno vuol imboccare una strada diversa. Costituirà una società finanziaria aperta a soci sloveni e stranieri, ma in cui la maggioranza delle azioni rimarrà in mano allo Stato. Chiederà prestiti a organismi e banche straniere. Si tratta di un piano molto ambizioso che prevede entro la fine del secolo il completamento della rete autostradale dal confine italiano a quello con l'Ungheria. Per ciò che ci riguarda da vicino sarebbero presi in considerazione i due tratti previsti dagli accordi di Osimo, da Razdrto sia in direzione di Gorizia che

di Trieste. Quest'ultimo tratto sarebbe, come è logico, prolungato sino alla costa istriana. Quali i progetti e i costi? Attualmente è nella fase conclusiva il tratto di circa 9 chilometri da Razdrto a Cebulovica in direzione di Trieste. La gestione della costruzione è affidata alla società mista Adria di Trieste. Il tratto sarà probabilmente aperto entro l'anno. Secondo il piano presentato dal ministro Umek l'ulteriore tratto tra Cebulovica e Divaccia, del costo complessivo di 38,50 milioni di dollari, dovrebbe essere costruito negli anni 1994-1995. Contemporaneamente si darebbe inizio ai lavori per i tratti Divaccia-Dane, a Nord-Ovest di Sesana (costo 63,50 milioni di dollari) e Dane-Ferneti (40,30 milioni). I due ultimi tratti sarebbero costruiti nel triennio 1994-1996. Appena a partire dal 1996 e sino a tutto il 1999 si darebbe inizio alla costruzione dei tratti da Divaccia sino al bivio di Ancarano e dunque sino a Capodistria. Nel 1994 dovrebbero

avere inizio anche i lavori sulla bretella autostradale tra Gorizia e Razdrto. Finora gli sloveni hanno costruito solo alcuni chilometri di autostrada dopo il valico internazionale di S. Andrea-Vrtojba. Negli anni 1994-95 dovrebbe essere costruito il tratto confine-Selo, una decina di chilometri, per un costo di 58,80 milioni di dollari. Nel 1995 dovrebbero aver inizio i lavori sui due tratti successivi Selo-Podnanos e Podnanos-Razdrto, il primo del costo di 56,70 milioni, il secondo di 72 milioni di dollari. I lavori di queste due sezioni si dovrebbero compiere in 4 anni, cioè entro il 1998. Tra il 1994 e il 1998 dovrebbero essere costruiti i tratti mancanti dell'autostrada tra Lubiana e Maribor, entro la fine del secolo anche i tratti in direzione della frontiera con l'Ungheria. Il costo complessivo è di quasi 1.500 milioni di dollari per costruire 318 chilometri di autostrade. Sarebbe lasciata in disparte la parte mancante dell'autostrada tra Lubiana e Zagabria.

Per le Ceramiche Girardi la forza è all'estero

UDINE — Le Ceramiche Girardi di Palazzo dello Stella, azienda sorta nel 1960 e oggi tra i leader in Italia nella produzione di piastrelle, ha realizzato nel 1992 un fatturato di 30 miliardi di lire. Con 150 dipendenti e una produzione di tre milioni di metri quadrati di piastrelle, le Ceramiche Girardi prevedono un aumento di fatturato nel 1993 pari al 10 per cento. L'azienda friulana ha realizzato all'estero quasi tutto il

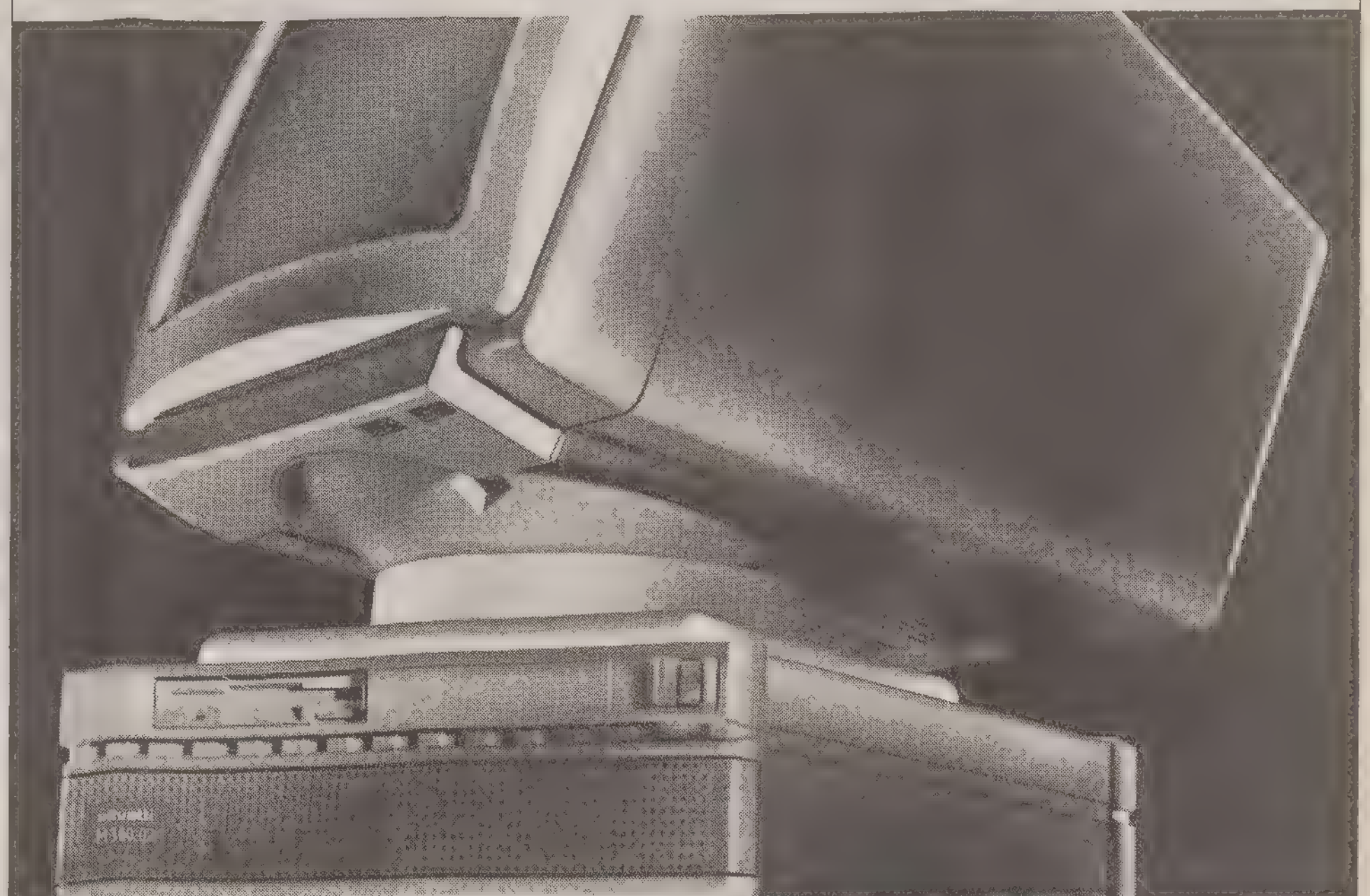
suo giro d'affari (il 90 per cento). Tra i clienti più importanti sono in testa i tedeschi, francesi, olandesi e di quasi tutti i paesi dell'Est Europa. L'azienda ha anche esportato in Australia e negli Usa. Negli ultimi anni particolarmente sensibile è stato l'impegno nei settori dell'ambiente e della sicurezza: investiti alcuni miliardi di lire per migliorare la depurazione delle acque e l'eliminazione dei fumi interni ed esterni.

Un libro e un "video" sull'economia regionale

TRIESTE — «Dove lo sviluppo economico si coniuga con la qualità della vita» è il titolo di una recente pubblicazione e della relativa videocassetta editi dall'ufficio stampa della Regione Friuli-Venezia Giulia, con la collaborazione della direzione dell'industria e dell'ufficio di piano. Il fascicolo, realizzato in tre distinte edizioni (in lingua italiana, inglese e tedesca), è stato realizzato con l'intento di far conoscere la realtà economica e sociale del Friuli-Venezia Giulia a quegli imprenditori na-

zionali e stranieri potenzialmente interessati ad investire capitali e risorse economiche in nuove attività industriali nella regione. Accanto ad un inquadramento geopolitico e produttivo della regione nel contesto italiano ed europeo, la brochure tra l'altro riporta i dati riguardanti la forza-lavoro, l'attuale apparato economico, le specializzazioni industriali delle diverse aree produttive in cui si suddivide il Friuli-Venezia Giulia, le infrastrutture viarie ed energetiche che caratterizzano questa parte d'Italia.

Differenza di valore. E' quello che accomuna i PC Olivetti ai Concessionari e Systems Partner Olivetti.



M300 - 02

2 MB RAM, 85 MB HDU, Monitor Colore VGA, Mouse, MS-DOS 6.0, Windows 3.1.

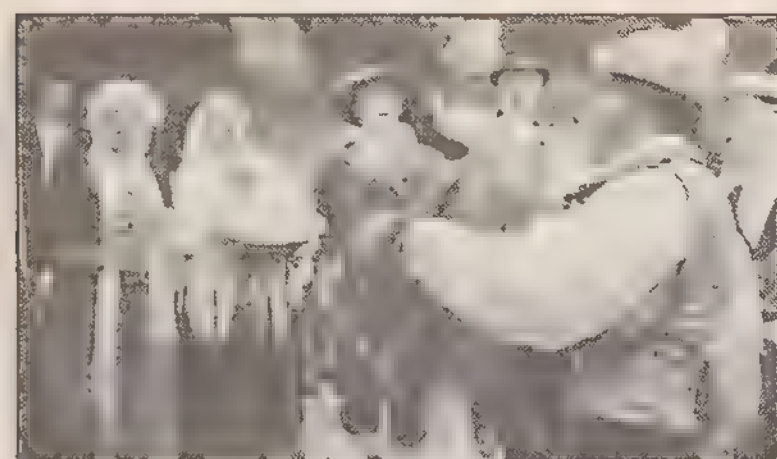
Lit. 1.890.000*

Fino a 31.793 eccezionali condizioni di finanziamento con "Olivetti Fa Credito" (12 mesi a interessi zero) e con il leasing agevolato di Olivetti Leasing.**

Chi sceglie un Personal Computer Olivetti della serie M300 scopre subito quanto vale. Lo scopre per l'ottimo rapporto qualità/prezzo, per la sua affidabilità garantita da 2.500.000 ore di test, per la compatibilità certificata dai 10 maggiori produttori mondiali di software, per la completezza della gamma. Ma il valore dei PC Olivetti si misura anche

dalla qualità del servizio offerto dai Concessionari e Systems Partner Olivetti: una rete di professionisti che, prima e dopo l'acquisto, sono sempre al vostro fianco per consigliarvi, assistervi e risolvere i vostri problemi. Troverete i loro indirizzi consultando l'elenco telefonico alla voce Olivetti. Rivolgetevi a loro con fiducia e scoprirete la differenza.

olivetti



A passeggio nel verde delle Prealpi carniche

Un full-immersion nel verde del parco delle Prealpi carniche. Il gruppo Cai di Forni di sotto ha pubblicato ieri il calendario delle gite in programma per l'estate '93 che consentiranno un'approfondita conoscenza del territorio di Forni di sotto, inserito da quest'anno con la parte sud nel parco naturale. Ecco i prossimi appuntamenti: domani gita a Casera Ciampuz lungo il sentiero 378. Rientro per Ciamp de Bitit. Sabato prossimo si andrà a Forcella Fantignelles, Sabaulin e Fienili Clapi per i sentieri 214, 213, 212. Sabato 17 è quindi prevista l'escursione per i sentieri 214 e 215 lungo il ponte Auza fino alla spartiacque della valle del Tagliamento e val del Lumiei. Il 31 luglio è in programma una visita ai fienili di Zuviet, Pravinier e Preson mentre il 7 agosto ci si recherà sul Bivera.



La magia dei ritmi creoli questa sera a Gorizia

Appuntamento con le calde atmosfere dei ritmi creoli, questa sera al Castello di Gorizia. Nell'ambito di Folkfest '93 è infatti di scena alle 21, dopo un'assenza di tre anni dai grandi appuntamenti europei, «Rockin' Dopsie & the zydeco twisters». Lo «zydeco» è la musica tradizionale dei creoli della Louisiana. E' suonata con la fisarmonica cantando in parte nel vecchio dialetto locale (un francese antico) ed è particolarmente viva e radicata nella zona delle paludi e tra New Orleans e Lafayette. Proprio da Lafayette arrivano gli «Zydeco twisters» che sono attualmente una delle band più richieste nelle grandi feste della Louisiana, una vera macchina da ballo che fonde i ritmi dello zydeco a quelli del cajun e del rhythm'n'blues sull'onda della fisarmonica del grande Rockin' Dopsie.

ITINERARIO NELLA PIU' GRANDE FORTEZZA D'EUROPA, ALLA SCOPERTA DI UNIFORMI, DECORAZIONI E REPERTI BELlici DI UN SECOLO FA

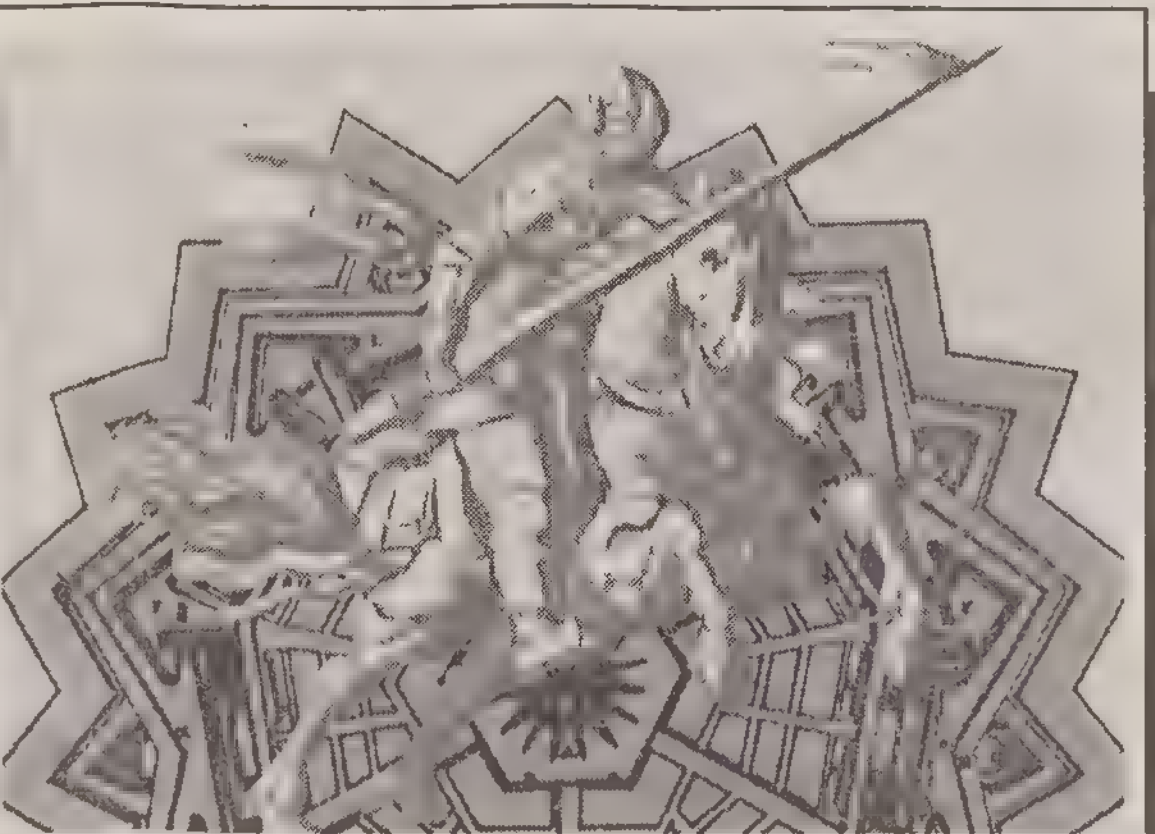
Palmanova, le armi e gli eroi

CUCINA Sformato di ortiche e frittate alle erbe sulla via di Cividale

Il Gruppo Enogastronomico Triestino questa settimana propone un locale che si trova a Moimacco, un paese che è situato, lungo la statale che porta a Udine, dopo Cividale. «Le Tre Pietre» è una tipica trattoria friulana a gestione familiare. Massimiliano Cudiz ne è il proprietario e la mamma Anna Maria è la cuoca. Il menu è estremamente cangiante in quanto viene deciso giornalmente in base a ciò che la signora trova al mercato e a ciò che la fantasia le suggerisce, ma rispetta sempre la tradizione friulana. E' per questo che i piatti che ora vi proponiamo sono solo indicativi. Ciò che si trova sempre, comunque, sono il prosciutto crudo di Sauris e gli altri salumi tipici di quella zona. Tra i primi: sformato di ortiche; panzerotti ai funghi. Tra i secondi: carpaccio di fesa salata; porchetta; grigliate miste di carni; a richiesta, anche frico e frittata alle erbe. Contorni di stagione. Un dolce che viene proposto spesso è il tiramisù. La cantina offre vini del Collio, sia sfusi che in bottiglia. Non manca la classica grappa friulana. Il prezzo, bevande escluse, è di 20.000. (Telefono: 0432-722040).

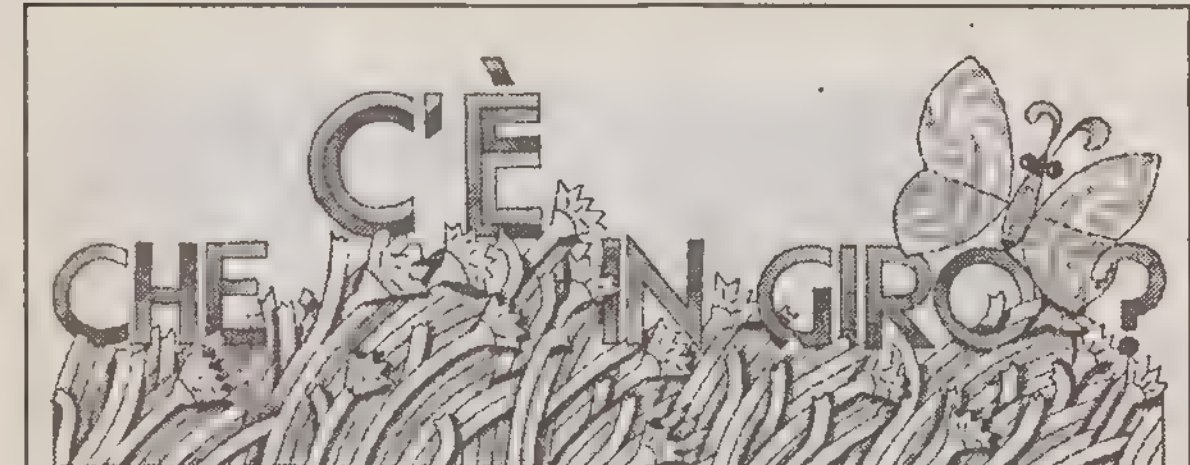
Quattro sono i siti in Palmanova, nei quali si possono ritrovare le motivazioni che portarono alla nascita della città stellata, scoprire la vita che vi si svolgeva, cogliere lo sviluppo urbanistico architettonico che i vari occupanti vi impressero nel tempo. Il primo incontro con questa realtà storica è opportuno avvenga alla caserma napoleonica, un grande edificio vicino a Porta Udine, appena restaurato, sede oggi, insieme alla Villa Manin di Passariano, della grande mostra «Palmanova fortezza d'Europa» di cui una trancia è ospitata a Villa Manin a Passariano. I reperti bellissimi e le uniformi d'epoca esposti al museo militare a porta Cividale offrono invece uno scorcio inedito sulla vita di guarnigione nella città stellata dal 1866 in poi.

Alla caserma napoleonica sono esposti i modelli delle macchine di guerra, dei castelli e delle fortificazioni del Friuli - Venezia Giulia dall'antichità al XVI secolo, nell'ambito della grande mostra «Palmanova fortezza d'Europa» di cui una trancia è ospitata a Villa Manin a Passariano. I reperti bellissimi e le uniformi d'epoca esposti al museo militare a porta Cividale offrono invece uno scorcio inedito sulla vita di guarnigione nella città stellata dal 1866 in poi.



POSTE La città stellata in formato francobollo

La città a forma di stella è ora immortalata in un manifesto formato mignon. Le poste italiane hanno infatti emesso il 26 giugno quattro francobolli per propagandare altrettante località italiane e nella serie, accanto a Senigallia, Sorrento e Carloforte (in provincia di Cagliari) figura appunto Palmanova. Ognuno dei soggetti è stampato in tre milioni di esemplari, su bozzetto di Emidio Vangelini. E' ormai dal '73 che ogni anno all'inizio della stagione turistica le Poste emettono questa serie di propaganda.



TRIESTE
*Oggi alle 21.30 al Castello di San Giusto il film di Zemeckis «La morte ti fa bella», nell'ambito della rassegna cinematografica proposta dal Lumiere in collaborazione con la Rife Alce.
*Domani alle 20.30 alla sala Tripovich, nell'ambito del Festival dell'operetta si replica il musical «Cabaret». Le repliche proseguiranno il 4 luglio.
*Oggi alle 20.30 al teatro Cristallo va in scena «L'amore è un treno». Si replica l'8 luglio alle 20.30 e il 9 alle 17.
*Domani alle 21 al Castello di san Giusto appuntamento con il «James Taylor quartet» nell'ambito della manifestazione Straordinario estivo '93.
ISONTINO
*Questa sera alle 21 al teatro Tenda del Castello di Gorizia prende il via la XV edizione di Folkfest, la rassegna di musica folk ed etnica, con un concerto dei «Rockin' Dopsie & the Zydeco twisters» della Louisiana.
*Oggi all'Enoteca di Cormons, si tiene la convention sul Tocaj friulano.
*Nella sede dei musei provinciali in Borgo Castello a Gorizia ha aperto i battenti la mostra «Il filo lucente. La produzione della seta e i mercati della moda a Gorizia 1725-1915». Fino a dicembre. Orario: 10-13 e 15-20. Lunedì chiuso.
FRIULI
*Il rock'n'roll di Beppe Lentini sarà il protagonista, oggi, del secondo spettacolo organizzato dal Comune di Udine e dal Centro servizi e spettacoli nell'ambito del cartellone Estate in città.
*Tutte le sere fino all'11, appuntamento con la Festa della birra nel-

l'area della piscina comunale di Pordenone.
*Fino a domenica Valvasone ospita l'Antica sagra di San Pietro.
*Si apre questa sera a Magnano in Riviera (Bueris) la sagra delle rane, che prosegue fino a domenica.
*Oggi a Polcenigo al campo Forum sporting club, in località Santissima, inizia la prima fase del corso giovanile di tennis.
*Domani alle 21 ad Aviano concerto rock della Pro Loco al centro commerciale.
*Al museo della civiltà contadina di Aiello del Friuli è aperta fino al 5 settembre la mostra «Pipe di terracotta dal '600 al '900». La rassegna è visitabile sabato, domenica e i giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.
*A Villa Manin di Passariano fino al 15 novembre si può visitare la mostra «Palmanova Fortezza d'Europa» 1593-1993. Da lunedì a sabato dalle 10 alle 18. Domenica orario continuato dalle 11 alle 19.
OLTRECONFINE
*Questa sera a Pirano nel chiostro del convento francescano appuntamento alle 21 con i «Madrigalisti lubianesi». In programma musiche di Martin, Schumann, Mendelssohn e altri autori.
*Domani alle 21 all'Auditorium di Portorose rappresentazione in lingua italiana de «La Traviata» di Verdi. Coro e corpo di ballo del teatro nazionale di Maribor. Dirige Wazlaw Orlikowsky.
*Domani a Lubiana, al centro culturale Cankarjev Dom, appuntamento alle 21 con il concerto di «The art ensemble of Chicago, the Chicago blues tradition» nell'ambito del 34° Festival internazionale di jazz.



Silvia Mosetti, vincitrice del concorso '92 (foto Lavarino)

STELLE D'ESTATE

Fotoreferendum: scegli la bella che più ti piace

Nelle passate edizioni del nostro fotoreferendum numerosissime sono state le schede pervenute al nostro giornale a dimostrazione dell'interesse che quest'iniziativa riscuote fra i nostri lettori. Lo scorso anno il maggior numero di preferenze è andato alla studentessa diciottenne Silvia Mosetti, a cui durante la seconda superfece dell'estate è stato conferito lo speciale riconoscimento artistico de «Il Piccolo» che riproduce la prima pagina della prima copia del nostro quotidiano. Anche per quest'edizione del fotoreferendum è previsto un riconoscimento speciale per la candidata più votata dai nostri lettori. Si precisa inoltre che prenderanno parte alle due superfece dell'estate tutte le 25 candidate che raccoglieranno il maggior numero di suffragi dai nostri lettori. Le bellissime scenderanno in lizza il 23 luglio per i due titoli regionali di «Miss Il Piccolo» e «L'indossatrice tipo» e il 30 luglio per l'elezione di «Miss Trieste '93». Le feste si terranno all'Opera di Grignano.

PER LE GIOVANI LETTRICI
Partecipa al Fotoreferendum per l'elezione di MISS TRIESTE®
MISS IL PICCOLO L'INDOSSATRICE TIPO®
IL PICCOLO PUBBLICA LA TUA FOTO!
Se sarai prescelta dai nostri lettori parteciperai alle SUPERFECE DELL'ESTATE per l'elezione del titolo da te preferito.
Spedisci o consegna al nostro giornale almeno due fotografie in bianco e nero o a colori, formato minimo cm 9x13; sul dorso scrivi: nome, cognome, età, professione, indirizzo e telefono.
Ogni fotografia pubblicata riporterà anche le indicazioni dell'autore.
La partecipazione è gratuita.

ELETTE A LIGNANO LE FINALISTE CHE PARTECIPERANNO ALLA SELEZIONE REGIONALE CHE SI TERRA' IL 14 AGOSTO Due reginette «doc» per la corona di miss Italia



Le partecipanti alla prima selezione «balneare» di Miss Italia.

Quale posto migliore della Terrazza mare di Lignano Sabbiadoro per iniziare le selezioni «marin» di Miss Italia? Nel rinnovato locale simbolo da sempre della spiaggia friulana, gestito quest'anno dalla famiglia Silvestri, si è tenuta venerdì scorso la prima selezione balneare di Miss Italia. Davanti a un folto pubblico Paolo Zippo ha presentato le dodici candidate al titolo di Miss Aqua che hanno sfilato prima in abito da sera e poi in costume da bagno. La giuria ha assegnato i seguenti titoli: Miss Aqua (valido per Miss Italia): Ivana Iacuzzi, 18enne di Prata di Pordenone (PN), studentessa, capelli castani, occhi azzurri, con l'hobby della pallavolo. Ragazza O.K. (seconda classificata): Laura Balbusto, 18enne di Cordenons (PN), studentessa, capelli castani, occhi castani, alta 1,78, aspirante indossatrice, già vincitrice del titolo Miss Tio Pepe; Miss Linea Sprint: Emanuela Marra, 18enne di Prata di Pordenone (PN), commessa a Lignano, capelli castani, occhi castani, pratica l'equitazione e il pattinaggio, aspira a diventare fotomodello; Miss High Heat: Maura Costa, 19enne di Monfalcone (GO), studentessa, capelli biondi, occhi castani, aspirante psicologa, sportivissima. Le prime due classificate andranno di diritto alle finali regionali di Miss Italia che si terrà al Parco delle Rose di Grado (GO) il 14 agosto. Le altre tre titolate andranno invece alla finale regionale di Miss Gambissima che si terrà nel Parco delle Terme di Arta (UD) il 20 agosto.



Bandiera blu d'Europa: cerimonia sulla spiaggia

GRADO — La giornata di domani sarà per Grado una data molto importante. In mattinata si svolgerà la cerimonia ufficiale della consegna della bandiera blu d'Europa, il vessillo che contraddistingue le località per la loro struttura turistica, per l'organizzazione complessiva, per l'ambiente e soprattutto per la qualità delle acque. Ebbene Grado, unica località della regione, assieme ad altre 35 città turistico-balneari italiane, può nuovamente fregiarsi (è il terzo anno consecutivo ma anche in precedenza aveva ottenuto medesimo riconoscimento) di questo ambito titolo.

La cerimonia ufficiale prevede alle 11 un incontro nella sala consiliare del municipio per la lettura delle motivazioni e per gli interventi che verranno fatti anche dai responsabili dell'importante associazione che valuta e assegna questi riconoscimenti che giungeranno appostamente a Grado. La bandiera blu d'Europa verrà quindi innalzata sul piccolo pennone del palazzo mentre successivamente, accompagnati dalla banda civica gradese, parteciperanno all'incontro di sposteranno all'ingresso principale della spiaggia. E proprio sul pennone d'onore posto al centro dell'arenile verrà innalzato il prestigioso vessillo.

an. bo.



IL PICCOLO

VACANZE



All'aeroporto di Aprilia si atterra per le vacanze

LIGNANO — Raggiungere Lignano direttamente con l'aereo ora è possibile. Da qualche giorno, infatti, a Latisana è stato aperto un campo di volo omologato per decolli e atterraggi ma il club che l'ha in gestione, il "Bora Flight Project", ha in programma di attrezzarlo in avio-superficie utilizzabile per elicotteri, aerotaxi e Piper.

La pista si trova ad Aprilia Marittima, in via Capo Nord. Una scelta non casuale essendo la zona costellata di darsene dove sono ormeggiate centinaia di imbarcazioni. Parecchi infatti i fortunati che da Italia, Germania e Austria piombano con l'aereo personale ad Aprilia e subito prendono il largo a bordo di lussuosi yacht.

La pista misura 560 metri, ma tra breve verrà portata a 1200 metri richiesti dalle normative internazionali. Disponibilità anche di hangar. Per informazioni telefonare al numero 0337-532701.

DA OGGI A GRADO LA RASSEGNA CULTURALE "AUTORI SOTTO L'OMBRELLONE" - OSPITE DACIA MARAINI AUTRICE DEL LIBRO "BAGHERIA"

Anima di donna irrisa al mare



Incontri musicali '93 "Sistina" in concerto

GRADO — Comincia domani il ciclo di concerti «Aquila e Grado - Incontri musicali 1993», organizzati dall'International artistic and cultural centre di Roma-Frosinone. Nella basilica di Aquileia, dalle 21, si esibirà la «Cappella Sistina» diretta da Domenico Bartolucci. La rassegna, che proseguirà fino al 19 settembre e che si svolgerà in varie sedi (oltre alla basilica di Aquileia, anche in quella di Grado nel palazzo regionale dei congressi e nell'auditorium Biagio Marini), è promossa dalla società per la conservazione della basilica di Aquileia con il patrocinio del Ministero del Turismo e dello Spettacolo, della Regione e dei Comuni di Aquileia, Grado e Terzo d'Aquileia.

Il programma della rassegna è vario e per il mese di luglio comprende, sempre ad Aquileia, gli appuntamenti del 12 e del 17 rispettivamente con la Messa di Requiem di Verdi e con l'omaggio a Ciakowski proposti dall'orchestra della Rtv slovena.

Sempre in luglio ci saranno, nella Sala Romana, due serate intitolate «vocalità e strumento» previste per il 19 e il 21. «Musica, poesia e immagini del '500 italiano» con i Madrigalisti di Gorizia (Palacconesi di Grado il 22). «Vivaldi - Elemento sacro nel barocco veneziano» (Basilica di Aquileia il 24), un concerto pianistico di Budeer e Bo Price (Sala Romana il 26) ed infine l'esibizione dell'orchestra d'archi «Pro Artes» di Lubiana (a Terzo d'Aquileia, nella chiesa di San Biagio il 31).

an. bo.

GRADO — Primo appuntamento oggi, con una delle manifestazioni più attese dell'estate di Grado: alle 18, al giardino Isola d'oro (ingresso principale della spiaggia) è in programma il primo incontro di «autori sotto l'ombrellone».

Il giornalista Paolo Scandaletti intervisterà la scrittrice Dacia Maraini, che presenterà il suo ultimo libro, «Bagheria» edito da Rizzoli. La rassegna di incontri con gli scrittori che al momento sono al top delle hit parade in libreria, proseguirà per tutto luglio. Venerdì prossimo, sempre alle 18, sarà la volta di Enzo Biagi. Seguiranno poi lo storico Antonio Spinosa e Willy Pasini, per il quale l'interesse delle turisti sembra essere già alle stelle.

Ma torniamo a Dacia Maraini: cosa aspettarsi da questo incontro con il pubblico gradese? Nel suo ultimo libro, la scrittrice parla di se stessa, della sua vita, di come



Dacia Maraini apre la rassegna "autori sotto l'ombrellone".

ha vissuto e visto la Sicilia, dove è arrivata nel 1947, dopo essere stata prigioniera in un campo di concentramento giapponese. «Bagheria» offre molti spunti di riflessione e chi oggi trascurerà la spiaggia per venire a incontrare questa scrittrice non avrà di che pentirsi.

Amica di Pasolini e di

Moravia, la Maraini sembra essere arrivata in un momento della vita in cui si deve fare un bilancio, un resoconto personale e intimo della propria storia. Sembra questo lo spunto per «Bagheria», ma poi il discorso diventa più ampio, abbraccia temi di carattere generale, affrontando

l'attuale questione siciliana, la mafia, gli schemi della speculazione edilizia. Denunce sociali che non assumono lo stile scandalistico-vittimistico a cui la televisione ci ha abituati; restano piuttosto sull'orlo dell'intimo dispiacere, sottolineando gli aspetti personali, il dolore e il disprezzo che la «corruzione ambientale», la distruzione della bella Bagheria procurano a chi ci è vissuto, e la sente sua.

Dacia Maraini rappresenta un punto fermo nella letteratura contemporanea, punto stabile nella cultura, interprete entusiasta degli anni '70. Tra le donne scrittrici è una di quelle che sa mettere in piazza la propria anima, la propria essenza, senza scadere nella retorica. Stasera, a Grado, si incontra un'autrice vera, inconfutabile da tutto ciò che potrebbe snaturare uno stile fermo, sincero, autorevole.

F. Capodanno

LA FOTO CURIOSA



LA PAPPÀ
Tempi moderni
In principio era l'8 marzo... I tempi cambiano, meglio dunque armarsi di biberon e fare la mamma con i baffi: ultimo baluardo del Machoperduto. (Videofantasy)

COME NASCE UNA FESTA E CHI SONO I MANAGER DEL DIVERTIMENTO NOTTURNO

Tra i segreti della discoteca



Una notte da sballo con le lolite Fininvest

LIGNANO — Spaghetti, gadget, compleanni e personaggi famosi: tutto questo nel ricco carnet di appuntamenti che le discoteche liguriane propongono per questa notte che si preannuncia lunga e spassosa.

A Lignano City, al «Drago Club», la gestione del locale, offrirà a tutti i suoi clienti una megaspaghetteria, clou di una serata dove i dj Angelo Bellina e Roberto Milani proporranno la loro colonna sonora che andrà dai brani di tendenza sino alle canzoni revival.

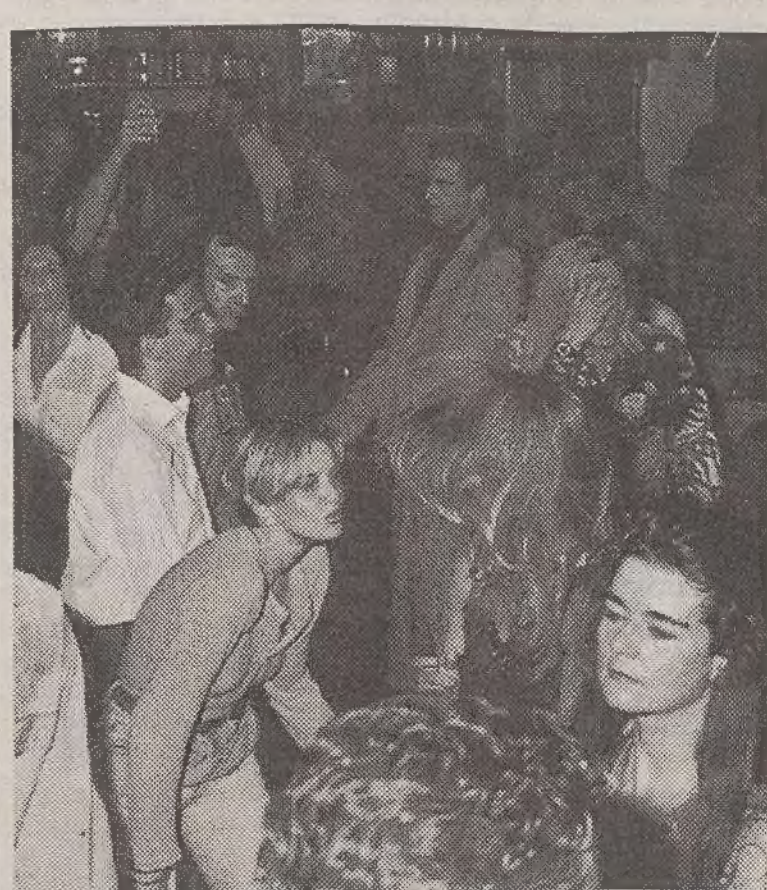
Il «Coliseum» di Lignano Pineta compie gli anni. I titolari Gigi e Roberto Fantuzzo regaleranno ai presenti una serata memorabile.

Simpatica è l'idea avuta dalla discoteca «Mr. Charles» di Lignano Riviera: titolo della serata «Charliemania». Nel corso dell'appuntamento verranno distribuiti numerosi gadget ricordo che riportano il marchio Mr. Charles. Particolare è il fatto che ogni venerdì viene dedicato a un gadget diverso che va dalla maglietta alla borsa, dal martini al cappellino e a molti altri oggetti tanto amati in questo periodo. Questo ha sca-

tenuto la fantasia della clientela e si è aperta una vera e propria collezione di questi «oggetti del desiderio». Il marchio Mr. Charles, l'ormai famoso «faccino» di un bambino si è dimostrata ancora una volta vincente.

Il clou di questa serata è al «Milagro» disco e Bar di Sabbadoro (vicino alla darsena). La nuovissima discoteca che ha aperto i battenti da poche settimane ospiterà le ragazze di «Non è la Rai», protagoniste di uno dei programmi di maggiore successo della passata stagione televisiva. Il merito sicuramente di tutte quelle ragazze che animavano la trasmissione televisiva ideata e curata nella regia da Gianni Boncompagni. In seguito al successo televisivo lo spettacolo dal vivo delle ragazze di «Non è la Rai» è stazionato tra i più applauditi anche nelle discoteche invernali, stasera quindi a vedere il successo sarà bissato. Per coloro che cercano un'alternativa alla discoteca o vogliono trascorrere una prediscoteca interessante, c'è l'Arena Alpe Adria che propone questa sera dalle ore 21 il concerto di musica funky rap e acid jazz degli Mc2 (ingresso libero).

Mi. Cu.



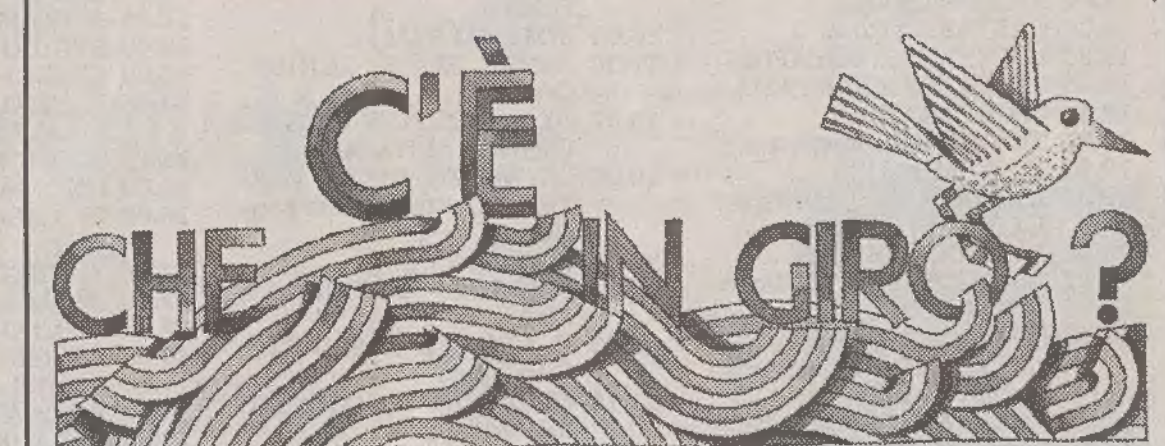
Cinema protagonista Programmi e orari

GRADO
Cinema Cristallo (inizio alle 20.30 e alle 22.30)
OGGI: L'armata delle tenebre.
DOMANI: Sommersby.
Cinema all'aperto Parco delle rose (inizio 21.30)
OGGI: Casa Howard.
DOMANI: Proposta indecente.
LIGNANO
Cinema City di Sabbadoro (inizio 21.30 e 23.30)
OGGI: Casa Howard.
DOMANI: Proposta indecente.
Cinema all'aperto Kriss di Pineta (inizio 21.30)
OGGI: Sommersby.
DOMANI: Tesoro mi si è allargato il ragazzo.

Grande concorrenza tra i locali
a colpi di idee e inviti colorati.
A Lignano la "centrale operativa"
è nel centralissimo viale Venezia

Da molti anni i frequentatori delle discoteche sono diventati più esigenti e non si accontentano solo della musica, anche se ottimismo e proposte. I gestori dei locali non si sono fatti trovare impreparati e da tempo arricchiscono le serate con feste e appuntamenti vari. Questo ha creato figure nuove che gravitano nel mondo della notte: il pr, fra queste, sono le più note. Se il pr, fino a qualche tempo fa era un mezzo per promuovere le iniziative già decise, oggi ha assunto la figura di un vero e proprio organizzatore. Queste serate solitamente sono frutto di un incontro tra il personale di una discoteca che decide di stilare un vero e proprio calendario di appuntamenti. Alcuni si rivolgono alle agenzie che offrono dei pacchetti di tutto compreso, con il vantaggio di dover fare un minimo sforzo visto che, acquistando una festa da una agenzia è necessario solo promuoverla; in altri casi, invece, il sistema del fai da te è quello che dà maggiori soddisfazioni. Per organizzare una festa viene innanzitutto deciso quale target si vuol colpire e quale linea seguire. Per linea si intende se la festa sarà musicale oppure coreografica. Nel caso della prima, i pr contattano famosi dj, apprezzati dal grande pubblico per i generi musicali che propongono: il coinvolgimento della sala dipenderà dalla loro abilità. Solitamente, in questo contesto, viene fatto un lavoro di animazione da parte di ragazzi e ragazze «immagine» che avranno il compito di coinvolgere il pubblico in balli sfilati sino al mattino. Per quanto riguarda le feste coreografiche, è necessario un grande impegno da parte di tutto lo staff del locale. Si inizia scegliendo il tema della serata e, intorno a questo, ruota l'organizzazione della manifestazione. Sarà necessario un abbigliamento particolare e bisognerà creare per la sala degli addobbi ad hoc. Nelle serate dove l'investimento è particolarmente elevato ci si rivolge addirittura a laboratori teatrali che mettono a disposizione vere e proprie scenografie. Questo accade soprattutto in locali ampi, magari dotati di giardino. Non è detto che però ci sia un netto divario tra feste coreografiche e musicali, le più riuscite sono proprio quelle dove le due cose si fondono a perfezione. Una cosa accomuna tutte le feste in discoteca, è il biglietto pubblicitario della stessa. Spesso si tratta di un semplice veicolo promozionale, altre volte vale una riduzione sul prezzo del biglietto d'ingresso alla discoteca, più raramente diventa un biglietto gratuito per accedere nel locale. Grande impegno viene dedicato alla realizzazione di questi «inviti»: alcuni che sono delle piccole opere d'arte, altri che semplicemente riportano i fatti essenziali dell'appuntamento. Si scatena una vera e propria gara nel proporre il biglietto più bello e fantasioso. Ideata la festa, programmata, studiato il sistema più idoneo per proporla al pubblico, ideato il volantino graficamente, ecco il problema della distribuzione degli stessi. A quel punto, oltre al pr, si muove uno staff di persone che sanno esattamente quali sono i locali più alla moda e frequentati; quello è il luogo dove agire. Se vi trovate a Lignano e volete vedere gli inviti più belli appostati in viale Venezia, la sera dopo le 21, all'altezza del bar «Central Park».

Michele Cupitò



GRADO
Oggi. Alle 18, al giardino «Isola d'oro», libri e autori sotto l'ombrellone: incontro con Dacia Maraini, presenta Paolo Scandaletti.
Alle 21.30, ai giardini Marchesan, concerto bandistico.
Oggi e domani. Area sportiva dell'Azienda, torneo di calcio saponato. Iscrizioni al Meeting club.
Domani. Alle 21, nella basilica di Aquileia, concerto corale della Cappella Sistina.
Domenica. Alle 8, partenza del Perdon de Barbana, tradizionale processione votiva su barche attraverso la laguna.
Fino al 5/7. Tendone di viale Italia (zona Saccà), circo-teatro storico «Tribertis». Inizio spettacoli alle 17 e alle 21.30.
Fino al 10/7. Sala mostre ingresso principale della spiaggia: personale di Renzo Moreau.
Fino al 25/9. Sala Candioli: mostra storica del turismo gradese.
5/7. Alle 21.30, all'Auditorium Biagio Marini, «Chitarre d'estate» concerto del duo Ferri-Bregant.
6/7. Pellegrinaggio notturno ad Aquileia.
7/7. Alle 21.30, a Grado Pineta, concerto jazz.
8/7. Alle 21.30, al Parco delle Rose, Silva e la sua rivista magica.
9/7. Alle 18, al giardino «Isola d'oro», libri e autori sotto l'ombrellone: incontro con Enzo Biagi, presenta Paolo Scandaletti.
Alle 21, in piazza Patriarcato ad Aquileia, concerto del complesso dei mandolinisti di Stanzano e del coro Sant'Ambragio di Monfalcone.
10/7. Alle 21, a Grado Pineta, musica all'aperto: concerto dell'insieme d'archi «La Consonanza».

LIGNANO
Da oggi a domenica. A Sabbadoro è in programma il campionato europeo Surprise, manifestazione nautica.
Oggi. Alle 21, all'Arena Alpe Adria, «Mc2»: funky rap e acid jazz. Ingresso libero.
Discoteca Mr. Charles: «Charliemania», omaggi per tutti.
Discoteca Milagro: le ragazze di «Non è la Rai».
Discoteca Coliseum: compleanno del Coliseum.
Drago club: festa «Spaghetteria per tutti».
Domani e domenica. Golf club Lignano: «Gf Challenge».
Domani. Dalle 8.30 alle 12.30, al centro civico di via Treviso, mostra libri per bambini e ragazzi «Brrrrivido... le paure da leggere».
Domani. Acquasplash: «Ho fatto splash». Presenta Michele Cupitò.
Alle 21, all'Arena Alpe Adria, «Tam e Tam + De Mattia», percussioni in jazz. Ingresso libero.
Domenica. Alle 21, all'Arena Alpe Adria, «Lignano d'estate-Storie di ordinaria rimeccia» a cura del Gruppo artistico Lignano.
Discoteca Mr. Charles: musica dal vivo e Karaoke.
Drago club: defilé di moda.
Discoteca Rendez Vous: rock, rap e reggae.
Da domenica. A Lignano City, in via Celeste 30, esposizione d'arte figurativa di artisti friulani.
Lunedì 7. Alle 9 partenza dell'escursione in barca risalendo il suggestivo tratto finale del fiume Stella. Per le prenotazioni ci si deve rivolgere all'Azienda di promozione turistica: Sabbadoro, via Latisana 42; Pineta, via dei Pini 53.



RAIUNO



RAIDUE



RAITRE

6.00 MILLELUCI. Varietà
6.50 UNOMATTINA ESTATE
7.00 TELEGIORNALE UNO
8.00 TELEGIORNALE UNO
9.00 TELEGIORNALE UNO
9.05 CAVALCATA D'EROI. Film
11.00 DA MILANO - TELEGIORNALE UNO
11.05 AMERINDIA
11.30 CUORI SENZA ETA'. Telefilm
11.55 CHE TEMPO FA
12.00 BUONA FORTUNA
12.30 TELEGIORNALE UNO
12.35 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm
13.30 TELEGIORNALE UNO
13.55 TELEGIORNALE UNO TRE MINUTI DI...
14.00 I PIRATI DEI SETTE MARI. Film
15.40 LA DONNA DEL DESTINO. Film
17.35 I GUMMI. Cartoni
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TELEGIORNALE UNO
- PREVISIONI SULLA VIABILITA'
- APPUNTAMENTO AL CINEMA
18.15 SIENA: IL PALIO. Telecronista Paolo Fratese
20.00 TELEGIORNALE UNO
20.25 TELEGIORNALE UNO SPORT
22.20 TELEGIORNALE UNO
22.30 LINEA NOTTE DENTRO LA NOTIZIA
22.40 RAIUNO E DSE: STORIA DI RIGOBERTO UNA DONNA MAYA PER LA PACE
0.00 TELEGIORNALE UNO
- CHE TEMPO FA
0.30 OGGI AL PARLAMENTO
0.40 MEZZANOTTE E DINTORNI
1.20 CONVOY-TRANCEA D'ASFALTO. Film
3.10 TELEGIORNALE UNO
3.20 LINEA NOTTE DENTRO LA NOTIZIA. Replica
3.30 QUATTRO DONNE NELLA NOTTE. Film
5.00 TELEGIORNALE UNO
5.10 LINEA NOTTE DENTRO LA NOTIZIA. Replica
5.20 DIVERTIMENTI

6.00 UNIVERSITA'
7.00 ANNI STRUGGENTI. Film
8.30 L'ALBERO AZZURRO
9.00 TIGER SHARKS. Cartoni
9.30 TOM E JERRY. Cartoni
9.55 LASSIE. Telefilm
10.30 VERDISSIMO
10.55 AL DI QUÀ DEL PARADISO. Telefilm
11.40 TG2 TELEGIORNALE
11.45 LA FAMIGLIA DROMBUSH. Telefilm
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.20 TG2 - ECONOMIA
13.30 TG2 - TRENTATRE
- METEO 2
14.00 SUPERSOAP - SEGRETI PER VOI
14.10 QUANDO SIAMA
14.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
14.45 SANTA BARBARA
15.30 UNA PILLOLA PER DUE. Film
17.05 SPAZIOLIBERO
17.20 DAL PARLAMENTO
17.30 DAMILANO TG2
17.35 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm
18.30 SPORTSERA
18.40 MIAMI VICE SQUADRA ANTIDROGA. Telefilm
19.35 METEO 2
19.45 TG2 TELEGIORNALE
20.15 TG2 LO SPORT
20.40 IL GRANDE GIOCO DELL'OCA. Di Joseph Conrad
23.15 TG2 PEGASO
23.55 TG2 - NOTTE
0.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.05 IPPICA
0.10 GINNASTICA ARTISTICA
0.50 SCHERMA
1.15 BASEBALL
2.00 Film
3.45 TG2 - PEGASO
4.25 TG2 NOTTE
4.30 TG2 TRENTATRE

6.25 TG3 EDICOLA
6.45 L'ALTRARETE - ESTATE
TORTUGA - ESTATE
7.30 DSE EDICOLA
9.00 MEZZANA CANOA
12.00 DA MILANO TG3 ORE DODICI
12.05 DS3 - L'OCCHIO SUL TEATRO
13.00 AUTOMOBILISMO. Prove
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.10 TG3 - POMERIGGIO
14.30 SCHEGGIE
14.50 MAX HEADROOM. Telefilm
15.45 TGS SOLO PER SPORT
17.20 TGS DERBY
17.30 DOCUMENTARI
18.40 METEO 3 - TG3 LO SPORT
18.45 MADDECHEAO'
19.00 TG3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.50 ANNO BLOB '92/93
20.25 UNA CARTONA
20.30 RICATTO IN VIDEOTAPE. Film
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 OMNIBUS TRE. Il nuovo settimanale del TG3
23.40 ANNO BLOB '92/93. Telefilm
0.30 TG3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA
1.00 METEO 3
1.05 ANNO BLOB '92/93
2.35 BLOB. DI TUTTO DI PIU'. Replica
4.30 TG3 NUOVO GIORNO: LE NOTIZIE



Ali McGraw (Raiuno, 1.20)

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 19, 21, 23.
9: Radiouno per tutti: tutti a Radiouno; 10.30: Effetti collaterali; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Senti la montagna; 12.36: Radiounoclip; 12.50: Tra poco Stereora; 13.20: Itinerari; 13.30: In diretta dal 1943; 13.52: La diligenza; 14.06: Oggiavvenne; 14.30: Stasera dove. Suoni o a cassette; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.36: «Lei che ci capisce, di tasse quanto paghi?»; 16: Il paginone; 17.04: I migliori; 17.27: Come la musica esprime le idee; 17.58: Mondo camion; 18.08: La cornucopia; 18.30: Vietato vietare; 19.20: Mondomotori; 19.35: Ascolta, si fa sera; 19.45: Musica; 20.05: Bric a bracc; 20.25: Radiouno clip; 20.30: Che vuol dire?; 20.35: Musiche di Gaetano Donizetti; 21.04: Concerto sinfonico; 22.30: Fogli d'album; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 12.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8.46: Cherie Cherie, originale radiofonico; 9.07: Quindici minuti con; 9.46: Le figurine di Radiodue; 9.49: Taglio di terza; 10.14: La patata bollente; 10.31: Radiodue 3131; 12.10: Gr Regione Ondaverde; 12.50: «Il signor Bonallegria»; 14.15: Intercity; 15: La zia Julia e lo scrobacchino; 15.45: Le figurine di Radiodue; 15.48: Pomeriggio insieme; 17.00: Dse - Help; 18.32: Le figurine di Radiodue; 18.35: Appassionata; 19.55: Questa o quella; 20.30: Dentro la sera: inquietudini e speranze; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Questa o quella. Musiche senza tempo; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43, 9: Concerto del mattino; 10.30:

Cinque racconti di Joseph Conrad; 11: Meridiana; 12.15: Meridiana; 12.30: Meridiana; 12.30: Il club dell'opera; 14.05: Novità in compact; 15: I simboli musicali nel pianoforte di C. Debussy; 16: Alfabeti sonori; 16.30: Palomar; 17.15: La bottega della musica; 19.15: Scatola sonora; 21: Radiotre suite; 21.05: XXXVI luglio musicale; 22.45: Alza il volume; 23.20: Il racconto della sera; 23.43: Le sonate per clavicembalo di Domenico Scarlatti; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO

23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicentretanta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Nordest cinema; 15.30: Nordest cultura; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria. Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dietro il riflettore; 8.40: Pagine musicali; 9.15: Itinerari della regione; 9.40: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Ivan Tavcar; «Fiori d'autunno»; 11.45: Pagine musicali; 12.00: Maledito gringo; 12.20: Pagine musicali; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Festival di San Floriano; 1993; 13.40: Pagine musicali; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: In vacanza - Pagine musicali; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Pagine musicali; 19: Segnale orario - Gr.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25, 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo»; Gr regionale: 7.10, 12.10, 1.10: Viabilità delle autostrade; ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TV/INTERVISTA

Risorgerà l'Alba?

Per la Parietti si apre ora una «stagione» spagnola



Alba Parietti: sempre più polemica e sicura di sé.

Intervista di

Umberto Piancatelli

ROMA — «Non ho firmato alcun contratto con Canale 5, ma ho accettato di condurre una varietà su Antenna 3, una rete televisiva spagnola, perché ho ritenuto l'offerta valida. Inoltre m'interessava apparire su un altro mercato. In questo momento in Italia non mi vengono proposte cose interessanti, né io ho una gran voglia di lavorare in cose poco gratificanti».

Dunque, anche Alba Parietti (dopo Raffaella Carrà, Heather Parisi e Carmen Russo) vola in Spagna. In terra iberica condurrà per tutta l'estate in prima serata lo show «Noche noche», che nella puntata pilota ha fatto impennare gli ascolti.

Incerta rimane la sua presenza sugli schermi italiani anche per il prossimo autunno: «In Italia lavorerò solo con quella televisione che mi garantirà un programma di qualità — aggiunge la Parietti —. Poiché la televisione sta attraversando un momento di cambiamento totale e radicale, come d'altronde tutto il Paese, non si può trascurare questo aspetto, che è fondamentale. Non mi interessa fare una varietà se non mi viene garantita, assieme alla qualità, anche la popolarità. Se non ricevo certe garanzie, sono disposta a stare a casa».

E' disposta ad accettare un programma con queste caratteristiche da qualunque rete? «Dipende. In questo momento non miro né al denaro né alla popolarità, anche perché sono due cose che ho già avuto. M'interessa garantirmi un prodotto che sia utile per far crescere la mia dignità professionale e mi dia la possibilità di portare avanti le mie idee di cittadina. L'ho fatto, e intendo continuare a farlo».

Ma tornerà a fare una varietà? «A patto che sia di qua-

lità, insisto. Il pubblico non ha più voglia di vedere certi prodotti. Bisogna stare al passo con i tempi».

Il contratto con Telemontecarlo scade a dicembre. Sta valutando qualche programma autunnale anche con la rete monegasca?

«Certo, ma è evidente che sto anche studiando altre proposte Rai e Fininvest».

Il cambiare continuamente rete nuoce all'immagine di un personaggio?

«Nel mio caso non direi. Non credo che abbia molta importanza la rete per cui uno lavora. Tutto dipende dalla coerenza che uno mantiene lavorando per ciascuna rete. Certo, se fossi andata a Raiuno travestita da Madonna, e poi fossi apparsa su Raitre come una di Lotta Continua, sarebbe stato grave. Ma io, dovunque sono andata, ho sempre mantenuto i miei principi di onestà e civiltà. Soprattutto la mancanza di santi in paradiso mi ha garantito la possibilità di lavorare come desideravo, anche se non sempre ho potuto dire ciò che avrei voluto. Mai però ho dovuto dire cose che non pensavo».

Spesso la interpellano per chiederle il parere su ogni questione etico-politica. Non è strano?

«Lo penso anch'io. Infatti mi si chiedono troppi pareri, e su troppe cose. Però ci sono sicuramente argomenti su cui posso parlare tanto quanto altri. In ogni caso, trovo più assurdo quando mi chiedono la mia ricetta preferita piuttosto che un'opinione politica».

Perché? «Perché è giusto che io abbia le mie opinioni politiche, mentre non è detto che sappia fare da mangiare, o sia ferrata sul calcio, che ho frequentato più di non mi riguarda mai. E poi credo che sia un dovere civile l'essere informati su quello che succede nella politica o nel campo sociale».

RADIO

Festival in diretta

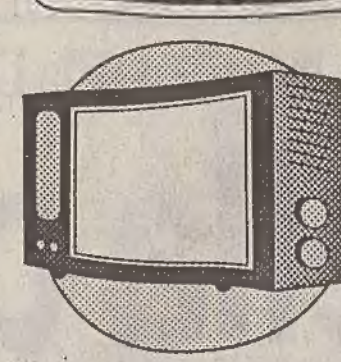
ROMA — A partire da lunedì 5 luglio e fino ai primi di ottobre andrà in onda su Radiotre il Festival del Festival, che consentirà di seguire in diretta le maggiori manifestazioni musicali di questo periodo. Primo appuntamento, alle 19.30 di lunedì, con «Roma Europa Festival», in cui si alterneranno vari gruppi musicali. Martedì 6 alle 20 verrà trasmessa da Spoleto la «Carriera di un libertino» di Stravinskij; giovedì sarà la volta della Biennale Musica di Venezia, con il concerto del Quartetto Arditi, musiche di Nono e Webern. Venerdì collegheremo con il Festival di Martigny e sabato con quello di Rheingau.

RADIO

Paginone d'estate

ROMA — Dalla prossima settimana avrà inizio l'edizione estiva del programma di Giuseppe Neri «Il Paginone» (ore 16, dal lunedì al venerdì), con una serie di programmi di approfondimento a puntate. Lunedì 5 verrà trasmessa la prima puntata di «Maschere, comici e teatri tra il Cinque e il Settecento», martedì 6 sarà la volta di «Politica e arte sulle Rive Gauche», mercoledì 7 in «Il fuoco ermetico: un rogo nel Rinascimento» si tratterà di Giordano Bruno, giovedì 8 toccherà a due rubriche, «Storia» e «Logaritmo impazzito», e venerdì 9 ci sarà la prima puntata di «Le grandi firme: eventi e protagonisti del giornalismo italiano».

TELEVISIONE



RETI PRIVATE

Pugni e sparatorie

Ma anche uno Hitchcock «freudiano»

Poco cinema di qualità sulle maggiori reti private, sicché la pellicola alla quale si guarda con maggiore simpatia è l'ormai anzianotto «Vacanze romane» di William Wyler, con Gregory Peck e Audrey Hepburn, che Canale 5 ripropone alle 9.35 del mattino. Ecco invece qualche proposta per la serata:

«Hedone l'Africano» (1978) di Steno (Canale 5, 20.35). Terza avventura cinematografica del poliziotto buono dai muscoli di ferro interpretato da Bud Spencer. Dopo Hong Kong e l'America, Piedone sbarca a Johannesburg, dove si traffica in droga e diamanti. Tra una scazzottata e una sparatoria, Bud Spencer trova anche il tempo di adottare un piccolo zulu (l'attore in erba Baldwin Dakile).

«L'assassino di pietra» (1973) di Michael Winner (Retequattro, 22.30). Winner e Charles Bronson hanno fatto coppia fissa al cinema per più di un decennio, l'uovo dorato sempre sullo stesso canovaccio narrativo: l'uovo dorato della violenza urbana. Questo film non fa eccezione ed è un solido, tradizionale thriller percorso da un brivido di aspra violenza.

«La signora senza camelie» (1953) di Michelangelo Antonioni (Raidue, 2.00): le «belle famiglie» della borghesia italiana, il segno dell'incomunicabilità, la maturazione di uno stile personalissimo. Tutto questo in uno dei film più belli del primo Antonioni con Lucia Bosé e Gino Cervi.

«Ricatto in videotape» (1990) di Robert Markowitz (Raitre, 20.30) in prima tv. Giallo di cronaca su una moglie insoddisfatta che, pur amando il marito, si concede a un amante salvo poi scoprire che è un maniaco e un parricida. Con Dan Lauria e Marcy Walker in una pellicola d'origine televisiva e che ha il suo punto di forza nel raccontare la violenza quotidiana, quella che meno appare e più è dolorosa.

Canale 5, ore 22.45

Delitto servito per l'ultima volta

Ultimo appuntamento con «Il delitto è servito», il gioco

investigativo condotto da Maurizio Micheli. «L'abito non fa il monaco» è il titolo dell'ultimo episodio, interpretato tra gli altri dalla doppiatrice Lidia Costanzo. In studio, nelle vesti di concorrenti e aspiranti detective, ci saranno: l'attrice di teatro Cinzia Berni, il giornalista fiorentino Barzaghi, l'avvocato Claudia Shammah e il fumettista giallo Claudio Nizzi.

Italia 1, ore 20.30

«Flash», dal fumetto allo schermo

Ritorna «Flash», il supereroe più veloce del mondo, dal fumetto anni '40 al piccolo schermo: con il suo seguito tipicamente cinematografico, gli effetti speciali di Bill Schirmer (ben 125 nella serie), la colonna sonora firmata da Danny Elfman («Batman», «Beetlejuice»), «Flash» nasce ufficialmente nel gennaio del '90, sugli albi «Flash comics». In televisione l'uomo-lampo s'incarna in John Wesley Shipp, già protagonista delle soap «Sentieri» e «Santa Barbara». Al suo fianco, l'assistente-scienziato Tina McGee (l'attrice Amanda Pays) unica custode della doppia personalità dell'eroe.

Italia 1, ore 22.30

Le modelle più «chic» in parata

Brividi caldi nell'estate di Italia 1: tutti i venerdì l'eroticismo raffinato va in onda trasmettendo sogni, fantasie, desideri: le top-model più belle del mondo si svelano senza pudori nel corso di «Modelle and fantasies». Vivranno in prima persona i propri sogni in un lungo viaggio a metà strada tra l'onirico e il fascino femminile. Protagonista del primo appuntamento Amber Smith, una delle top-model più ricercate del momento: bionda, alta, formosa, un corpo flessuoso e un viso che ricorda in forma parte Rita Hayworth. La stupenda modella incarna quattro miti femminili indimenticabili: la Rita Hayworth di «Gilda», la Marilyn Monroe di «Quando la moglie è in vacanza», l'Ursula Andress-sirena di 007 e la Liza Minnelli di «Cabaret».

Raidue, ore 20.40

La Fenech al «Gioco dell'oca»

Edwige Fenech e Cinzia Leone sono le ospiti della terza puntata del «Grande gioco dell'oca». Condotta da Gigi Sabani, Jo Squillo e Simona Tagli avrà come concorrenti Assunta Giocando, Angelo Laguarda, Gino Conversi e Tiziana Rocca che dovranno superare stravaganti imprevisti e penalità per raggiungere con la casella 63 la vittoria finale. Tra le prove più spettacolari: la lotta con la guardiana della prigione (Simona Pini) appesa a un elastico gigante, lo scontro nel fango con due lottatrici, il lancio dei coltelli di Alberto Murroni, il passaggio nella casella 20 (la ghigliottina), la scalata delle mura del castello. Nella spaziosa comico Cinzia Leoni nei panni della signorina Ceccaroni riproporrà una sua interpretazione sul discorso modello 740. Le ragazze «Ochei» percorreranno tutte le 63 caselle di gioco ballando, cantando e giocando con i quattro concorrenti.



TELEMONTECARLO

7.00 EURONEWS
8.30 CASPER. Cartone
9.00 POTERE. Telenovela
10.15 TERRE SCONFITTE. Telenovela
11.00 QUALITA' ITALIA
12.00 EURONEWS
12.30 MAGUY. Telefilm
13.00 MARITI IN CITTA'. Replica
14.00 AMICI MOSTRI
15.00 GALTAR. Cartone
15.30 COCKTAIL DI SCAMPOLI
18.15 SALE PEPE E FANTASIA
18.30 SPORT NEWS
18.45 TMC NEWS. Telegiornale
19.00 NATURA AMICA
19.30 HEATHCLIFF, DINGBAT E CREEPS. Cartone
20.00 MATLOCK. Telefilm
21.00 MARITI IN CITTA'. Gioco
22.00 TMC NEWS. Telegiornale
22.30 GRAN PRIZI IAAE DI ATLETICA. Meeting internazionale da Lille
1.00 COCKTAIL DI SCAMPOLI



Montgomery Clift (Retequattro, 0.20)



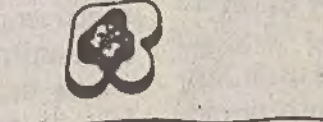
6.30 PRIMA PAGINA

8.35 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm
9.35 VACANZE ROMANE. Film
12.00 SI O'NO. Show
13.00 TG5 News
13.25 FORUM ESTATE
14.30 CASA VIANELLO
15.00 PAPPÀ E CICCIA. Telefilm
15.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm
16.00 BIM BOM BAM
17.30 JAMES BOND JUNIOR. Cartone
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotta da Iva Zanicchi
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
20.00 TG5 News
20.35 PIEDONE L'AFRICANO.
22.45 IL DELITTO E' SERVITO. Quiz-gioco
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
24.00 TG5 News
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Seconda parte
1.30 CASA VIANELLO. Show
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 PAPPÀ E... CICCIA. Telefilm
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm



6.20 RASSEGNA STAMPA

6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm
9.45 SUPERVICKY. Telefilm
10.15 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm
10.45 STARKY E HUTCH. Telefilm
11.45 A-TEAM. Telefilm
12.40 STUDIO APERTO
13.00 CIAO CIAO. Cartoni
13.45 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm
14.15 NON E' LA RAI. Show
16.00 UNOMANIA. Magazine
16.05 21 JUMPSTREET. Telefilm
17.05 VINCLIPS
17.30 ADAM 12. Telefilm
17.55 STUDIO SPORT. Show
18.05 POLIZIOTTO A QUATTRO zampe. Telefilm
18.30 BAYWATCH. Telefilm
20.00 KARAOKE. Show
20.30 FLASH. Tv movie
22.30 MODELS AND FANTASIES. Film
23.00 VOCI NELLA NOTTE. Telefilm
24.00 PLAYBOY SHOW
0.30 STUDIO APERTO
0.42 RASSEGNA STAMPA
0.50 STUDIO SPORT
1.00 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE
1.10 MARATONA: «ITALIA 1 - DIECI E LODE». Show.



9.30 TG4 MATTINA

9.45 INES, UNA SEGRETARIA DAAMARE. Telenovela
10.30 SOLEDAD. Telenovela
11.00 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm
12.00 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Gioco-quiz
12.45 CELESTE. Telenovela
13.30 TG4
13.55 BUON POMERIGGIO
14.00 SENTIERI. Teleromanzo
15.00 QUANDO ARRIVA L'AMORE. Telenovela
15.30 ANCHE I RICCHI PIANGONO. Telenovela
16.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI
16.30 IULIEI L'ALTRO. Show
17.00 LA VERITA'. Show
17.30 TG4 News
17.40 NATURALMENTE BELLA
18.15 GRECIA. Telenovela
18.55 FINE BUON POMERIGGIO
19.00 TG4 News
19.30 MARGARITA. Teleromanzo
20.30 LA SIGNORA IN ROSA. Telenovela
22.30 L'ASSASSINO DI PIETRA. Film
23.30 TG4 NEWS
0.20 IO CONFESSIONE. Film
1.55 TOP SECRET. Telefilm
2.50 OROSCOPO DI DOMANI
3.20 COME SI DISTRUGGE LA CARRIERA DEL PIU' GRANDE AGENTE SEGRETO. Film

TELEPADOVA

17.20 ANDIAMO AL CINEMA
17.35 7 IN ALLEGRIA SI RIDE
17.45 JACQUES E CASIMIRO. Cartoni
18.00 7 IN ALLEGRIA BIZZARRO
18.05 KRAZY KAT. Cartoni
18.20 USA TODAY GAMES
18.30 I RAGAZZI DELLO ZODIACO. Cartoni
19.00 7 IN ALLEGRIA DAL MONDO
19.15 NEWS LINE
19.30 L'UOMO DI SINGAPORE. Telefilm
20.30 MACISTE NELLE MINIERE DI RE SA-LOMONE. Film
22.25 NEWS LINE
22.40 COLPO GROSSO STORY
23.40 LA VOGLIA MATTIA
0.40 ANDIAMO AL CINEMA
0.55 NEWS LINE
1.10 GLI SCASSINATORI. Film

TV7 TRIVENETA

14.30 PICCOLE IDEE PER GRANDI REGALI
16.00 MEDICINA ALTERNATIVA
17.00 FULL OPTIONAL
18.30 NONSOLODONNA
19.30 Notiziario: NEWS
20.00 COMPRA TV
21.30 GRANDI OCCASIONI
23.00 NOTIZIARIO: NEWS

TELEQUATTRO

11.10 ZONA FRANCA. Conduzione in studio Gianfranco Funari
13.00 PRIMA PAGINA. 1.a parte
13.30 FATTI E COMMENTI. 1.a edizione
13.50 PRIMA PAGINA. 2.a parte
14.03 Telenovela: MARIA MARIA
14.54 TELEFILM: TRUCK DRIVER
15.41 ANDIAMO AL CINEMA
15.49 Cartoni animati: SUPERBOY
16.26 Movie: IL VIAGGIO DISPERATO
18.00 FIDO DIRETTO
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione
20.03 Cartoni animati: SUPERBOY
20.43 ZONA FRANCA

TELEARE

12.15 TELEMARE NEWS
12.45 Film: IL CORSAIO
14.00 C & C. Cartoons and clips
16.00 Film: IL PRINCIPE INSETTI. Rappresentazione teatro
19.15 TELEMARE NEWS
19.45 CARTONI ANIMATI
20.30 Film: CAROVANA DI FUOCO
22.30 TELEMARE NEWS

TELEFRUOLI

14.00 TG FLASH. MAGO
14.05 MERLINO
15.00 TELEFILM: PRONTO EMERGENZA
16.00 TELEFILM: LE ADOLESCENTI
16.55 TG FLASH
17.00 STARLANDIA
18.00 TELEFILM: CALIFORNIA
18.30 Telenovela: DESTINY
19.05 TELEFRUOLI SERA
19.30 IL COMUNE DELLA SETTIMANA
20.30 Rubrica: DIAGNOSI
21.30 Rubrica: ARIA APERTA

TELE+3

13.00 MARE
14.00 DOCUMENTARIO
15.00 ADVENTURE
15.30 DOCUMENTARIO
16.00 DOCUMENTARIO
16.30 MONOGRAFIE
17.30 DOCUMENTARIO
18.00 DOCUMENTARIO
18.30 MARI D'ERBA
19.30 NATIONAL GEOGRAPHIC EXPLORE
20.30 OPERA LIRICA
22.30 L'OSSERVATORIO NUCLEARE DEL DR. NANOR. Film
- LA VARIABLE FELSEN. Film
0.15 DOCUMENTARIO
1.10 DOCUMENTARIO

TELEANTENNA

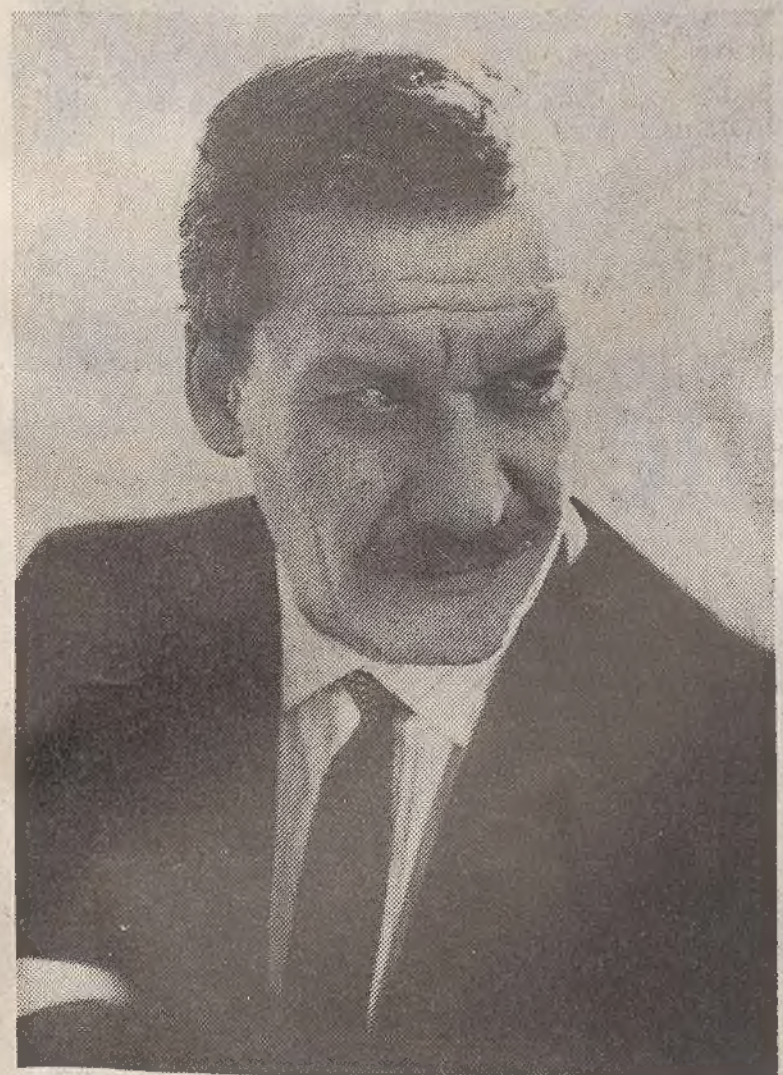
15.00 Telenovela: QUANTO SI PIANGE PER AMORE
15.30 CARTONI ANIMATI
16.30 Film: KILLER PER SUA MAESTA
18.00 TELEFILM: DOC ELIOT
18.40 Documentario: L'AGHI E I MONTI
19.15 RITA NEWS
19.45 INCONTRI CON IL VANGELO
20.30 Film: IL PIACERE E L'AMORE
22.00 TELEFILM: SHERLOCK HOLMES
22.30 RITA NEWS
23.00 Film: CONGIUGA DI SPIE

TELE+1

16.20 TOTO LE HEROS - UN EROE DI FINE MILLENNIO
17.00 LE JEUNE DI CHIC

CONCERTO: LONDRA

Un Conte italiano alla conquista della Gran Bretagna



LONDRA — Applauditissimo il debutto londinese di Paolo Conte, che l'altra sera ha suonato al Queen Elizabeth Hall, al South Bank Centre, davanti a duemila persone. Nonostante il successo che riscuote da anni in tutta Europa, Conte non si era mai esibito, finora, in Gran Bretagna. E' notoriamente difficile essere "importati" qui — ha detto dopo il concerto di mercoledì — e quindi è un grande onore per me essere venuto a cantare a Londra. Moltissimi gli italiani presenti al concerto, ma anche gli inglesi si sono lasciati trasportare dalla musica del cantautore piemontese.

Accompagnato dalla sua band di undici strumentisti, Conte ha attaccato con «Dancing» e ha poi eseguito numerosi suoi successi, tra un entusiasmo crescente, fino a proporre due brani dall'album «Novecento» che esce in questi giorni oltre Manica. Dopo quasi due ore di esibizione, ha salutato il pubblico, che però lo ha costretto a ritornare sul palco per

due bis, «Angiolino» e «Via con me».

Da notare che Paolo Conte sarà il solo artista italiano che si esibirà nel corso della 27.ª edizione del «Montreux Jazz Festival»; la manifestazione svizzera (che si apre oggi e che si protrarrà fino al 18 luglio) tradizionalmente dedicata agli italiani una serata speciale: quest'anno ha però preferito eliminarla dal cartellone e ha invece inserito una serata tutta francese, durante la quale Barbara Hendricks, Manu Dibango e Stéphane Grappelli interpreteranno «Grandi successi francesi».

Il menù musicale, sempre più eclettico, spazia dal jazz al flamenco, dal rock giapponese al blues americano, dal cabaret tedesco alla musica rap. Tra i musicisti invitati, Gilberto Gil, il vecchio Fats Domino, Robert Plant (ex Led Zeppelin), B.B. King, Etta James, Carlos Santana, Al Jarreau. Paolo Conte sarà a Montreux il 9 luglio, per un concerto già «tutto esaurito» così come quello (nello stesso giorno) di Ute Lemper.

FESTIVAL: SPOLETO

Quel movimento di jazz

La suggestiva danza sincopata della compagnia «Griot New York»

Servizio di

Chiara Vatteroni

SPOLETO — Pubblico e interpreti sono stati messi a dura prova da un micidiale temporale pomeridiano: il palcoscenico del Teatro Romano era umido e sovrassaturato, per tacere delle gradinate dove gli spettatori sedevano infagottati, riscoprendo i primitivi vantaggi del calore animale. Ma, malgrado tutti questi handicaps, la compagnia Garth Fagan Dance ha riscosso un enorme, meritissimo successo.

Era da qualche anno che sui palcoscenici italiani non compariva una compagnia americana veramente interessante, che non fosse — cioè — dedita al solito, giamaicano, radiato a New York, non dimen-

Fagan ha qualche cosa da dire e i suoi danzatori sono strumenti duttili, animati da una dedizione quasi monastica.

I risultati sono immediatamente percepibili: «Griot New York» è una creazione complessa, strutturata in otto capitoli unificati dalla musica originale di Wynton Marsalis e da una concezione quasi narrativa. Il Griot del titolo si riferisce a una figura tradizionale della cultura africana, una sorta di cantastorie che ha il compito di tramandare il patrimonio culturale di musiche e danze da una generazione all'altra.

Garth Fagan si propone, infatti, nelle vesti di un Griot moderno e metropolitano; nero giamaicano, radiato a New York, non dimen-

tica le sue triplici origini culturali: africane, caraibiche e metropolitane.

«Griot New York» è un poema coreografico per immagini e suggestioni, senza che queste diventino mai prevalenti rispetto all'invenzione dinamica. E' il «continuum» della musica jazz a stabilire l'atmosfera e i ritmi, sincopati e frammentari, del movimento: le composizioni di Marsalis hanno l'estenuazione ritmica del miglior jazz e il fluire della musica favorisce un tipo di attenzione totalizzante che impegna contemporaneamente mente e corpo.

Lo stile di Fagan è ugualmente sincopato e frammentato: brusche contrazioni, cambi di direzione a mezz'aria, ma anche con-

trazioni lentissime, posizioni «tenute» per lunghissimi secondi, inclinazioni del busto all'indietro che sfidano qualsiasi legge di gravità, passi rapidi che ricordano i balli da sala, rotazioni dei fianchi e delle spalle che richiamano gli estenuanti ed eroticissimi ritmi caraibici, come nel bellissimo «Dracabessa Sea», ricordo e celebrazione di un famoso tratto di costa giamaicana.

Superlativi tutti gli interpreti, che riescono a coniugare abbandono erotico e rigoroso controllo, addirittura nello stesso movimento; ricordiamo le «stelle» della compagnia, Norwood Pennewell, Natalie Rogers e Valentina Alexander: ma gli applausi hanno premiato tutto l'ensemble numeroso e affiatato.

CINEMA

Un grande scenografo

LONDRA — Richard MacDonald, il pittore e art director inglese che da un incontro occasionale con Joseph Losey aveva sviluppato una brillante carriera di scenografo collaborando negli anni '60 e '70 a film importanti come «Il servo», «Per il re e per la patria», «Mousetrap», «L'assassino di Trotskij», «Jesus Christ Superstar», «Galileo», «Il maratoneta», «Stati di allucinazione», è morto a Los Angeles all'età di 73 anni. La notizia è apparsa solo ieri sul «Times», a più di un mese dal decesso.

LIRICA / VERONA

Domingo torna a vestir la giubba

Con «Pagliacci» e «Cavalleria rusticana» via alla stagione dell'Arena

LIRICA / PROGRAMMA

Già pronto il cartellone '94

Titoli storici, e «Cabiria»

VERONA — Due nuove produzioni di «Norma» di Bellini e di «Otello» di Verdi, le riprese dalle ultime due stagioni di due edizioni di successo della «Bohème» piucciana e del «Nabucco» verdiano, l'immane «Aida» nell'ormai classico allestimento del 1913 e una nuova creazione, il balletto «Cabiria» su musiche di Ildebrando Pizzetti, ispirato a D'Annunzio e al celeberrimo film del regista Pastore. Saranno queste le proposte per il 1994 del 72.º Festival areniano, già rese note in una conferenza stampa dal sovrintendente Gianfranco De Bosio e dal direttore artistico Lorenzo Ferrero.

Una novità della prossima edizione (che si svolgerà dall'8 luglio al 3 settembre) sarà l'abbinamento con il primo Festival lirico di primavera del Teatro Filarmonico, che sarà imperniato su una mirata ricerca musicologica e intitolato «Teatro è musica della Repubblica di Venezia».

VERONA — Un primo assaggio di ciò che il popolo areniano pensa di lui, Plácido Domingo lo ha già avuto mercoledì, per la prova generale del «Pagliacci» di Leoncavallo con cui stasera inaugurerà il 71.º Festival lirico dell'Arena di Verona: un vero trionfo, seppur tributato dal pubblico ristretto di queste occasioni, segnato da una grande interpretazione vocale e da una notevole presenza fisica in scena.

Ma la vera emozione di tornare a Verona dopo 16 anni sarà quella di stasera, quando il grande tenore spagnolo tornerà a vestire i panni di Canio per la prima nell'antiteatro scaligero. Non li indossava più, in Arena, dal 1977, ma il suo de-

butto italiano era stato proprio a Verona, con lo storico «Don Carlo» con la regia di Vilar, 24 anni fa. E ora si dice che a Verona Domingo si prepara a tornare anche il prossimo anno, a festeggiare il 25.º anniversario del suo incontro con l'Arena, oltre al suo 60.º compleanno, con l'«Otello» di Verdi.

«Spero di essere di nuovo qui anche nel 1994», ammette. E intanto definisce straordinario il pubblico areniano, e si sofferma sul ruolo tanto volte interpretato di Canio-Pagliaccio. «E' uno dei più affascinanti del repertorio verista — sostiene — bello sia da cantare, per la qualità della musica, sia da recitare. Quando lo interpreto lo vivo molto intensamente, anche se nella vita reale io non avrei agito come lui: se una donna come Nedda non mi volesse più, la lascerei andare». Di diverso avviso, in proposito, è il tenore napoletano Nunzio Todisco, che assumerà lo stesso ruolo nelle repliche del 18, 23 e 29 luglio. «Io la ammazzerei già al primo atto — dice scherzosamente — e invece qui mi tocca aspettare il secondo...».

In scena stasera con Domingo (che canterà anche nella replica di domenica 4 luglio) saranno Cecilia Gasdia, Leo Nucci, Francesco Piccoli e Antonio Salvatori. Abbinato a «Cavalleria rusticana», lo spettacolo è diretto da Yuri Ahronovitch con la regia di Gabriele Lavia.

mentale, anche se nella vita reale io non avrei agito come lui: se una donna come Nedda non mi volesse più, la lascerei andare». Di diverso avviso, in proposito, è il tenore napoletano Nunzio Todisco, che assumerà lo stesso ruolo nelle repliche del 18, 23 e 29 luglio. «Io la ammazzerei già al primo atto — dice scherzosamente — e invece qui mi tocca aspettare il secondo...».

In scena stasera con Domingo (che canterà anche nella replica di domenica 4 luglio) saranno Cecilia Gasdia, Leo Nucci, Francesco Piccoli e Antonio Salvatori. Abbinato a «Cavalleria rusticana», lo spettacolo è diretto da Yuri Ahronovitch con la regia di Gabriele Lavia.

MUSICA: CONCERTI

U2, è già quasi «tutto esaurito»

Venduti 300 mila dei 350 mila biglietti disponibili. Oggi l'avvio a Verona

La stagione musicale, praticamente in concomitanza con quella meteorologica, entra nella sua fase calda. In poco più di una settimana, nel solo Triveneto, si segnalano infatti un notevole affollamento di concerti e rassegne.

L'appuntamento più atteso è senz'altro quello con gli U2, i cui tour italiani cominceranno questa sera dallo stadio Bentegodi di Verona e sfoglierà 300 mila biglietti venduti su un totale di 350 mila. L'apertura dei cancelli, oggi a Verona, è fissata alle 16. Il concerto comincerà alle 21. La band irlandese (di cui arriva nei negozi proprio in questi giorni il nuovo album, intitolato «Zooropa») suona anche

domani sera a Verona, e poi martedì e mercoledì a Roma, il 9 a Napoli, il 12 a Torino, il 17 e il 18 a Bologna.

Stasera comincia a Gorizia, con lo spettacolo degli americani Rockin' Dopsie and the Zydeco Twisters la quindicesima edizione di «Folkfest», la rassegna itinerante che quest'anno durerà fino al 25 luglio, con tappe in Carinzia, Slovenia e Croazia, oltre che nella nostra regione. Da segnalare il concerto di martedì a Spilimbergo: protagonista Ivano Fossati.

Un altro appuntamento per questa sera. A Sesto al Reghena, in provincia di Pordenone, si terrà un concerto del pianista jazz Chick Co-

rea. Domani sera, a Trieste, al Castello di San Giusto, per la rassegna «Straordinario Estivo», ritorna invece il James Taylor Quartet.

Domenica sera, piccolo grande evento nella nostra regione: comincia da Villa Manin il tour italiano dei Velvet Underground di Lou Reed e John Cale. Lo storico gruppo americano, orfano da pochi anni della cantante Nico, e appena riformatosi dopo ben ventisei anni di silenzio, suonerà anche il 6 a Bologna, il 7 a Milano, il 9 a Napoli (in apertura della serata con gli U2).

Martedì, al «Rototom» di Gato di Spilimbergo, si terrà l'unico concerto nel Nord Italia dei giamaicani Inner Circle. Il



Chick Corea: il famoso tastierista è di scena oggi a Sesto al Reghena.

MUSICAL: CRISI

Leonardo chiude, Marlene pure

LONDRA — Dopo appena un mese di repliche nel West End, a Londra, il musical «Leonardo» chiuderà i battenti tra dieci giorni per scarsità di pubblico. Sono stati i giornali a ucciderlo, spiegando amaramente il produttore Duke Minks, riferendosi alle recensioni dei critici, tutte negative. Né una costosa campagna pubblicitaria ha convinto i londinesi ad affluire più numerosi.

Eppure quando «Leonardo» arrivò nel West End aveva già suscitato scalpore sia per l'originalità del soggetto (le controverse vicissitudini sentimentali di Leonardo da Vinci), sia soprattutto per la curiosa origine del finanziamento del musical, costato 1,5 milioni di sterline (oltre tre miliardi di lire).

La somma era stata messa a disposizione dagli abitanti dell'isola di Narau, nel Pacifico, diventati ricchissimi vendendo immense quantità di guano, il concime naturale formato da escrementi di uccelli marini depositati lungo le coste dell'isola. «Un sacco di rifiuti», ha scritto il critico dell'«Evening Standard». «Mancano sei mesi a Natale ed è già arrivato il primo tacchino» ha aggiunto quello del «Daily Express». E il «Daily Telegraph» ha commentato: «Un mucchio di ridicole cretinerie».

Ma dappertutto le sorti del musical sembrano in ribasso: a Berlino il tanto reclamizzato lavoro, «Dimmi dove sono i fiori», sulla vita di Marlene Dietrich, è stato sospeso dopo circa tre mesi di repliche: mercoledì è andato in scena al berlinese «Theater am Kurfürstendamm» per l'ultima volta, salvo ripensamenti.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Festival Internazionale dell'Operetta 1993. Vendita dei biglietti per «L'amore è un treno». Teatro Cristallo 2, 8 luglio ore 20.30. 9 luglio ore 17. Biglietteria della Sala Tripovich (orario 9-12 16-19. Lunedì chiusa). Biglietteria del Teatro Cristallo (orario 9-13 16-19. Sabato pomeriggio e domenica chiusa). Biglietteria centrale Utat (orario 9-12.30 15.30-19. Domenica chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI IN COLLABORAZIONE CON LE ASSICURAZIONI GENERALI - Concerti d'estate. Oggi 2 luglio ore 20.30 Politeama Rossetti primo appuntamento con le sinfonie di Mendelssohn. Direttore Lu Jia, Orchestra del Teatro Verdi. Biglietteria della Sala Tripovich e al Politeama Rossetti un'ora prima dello spettacolo.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Festival Internazionale dell'Operetta 1993. Vendita dei biglietti per «Cabaret». Sala Tripovich (aria condizionata) 1, 3 luglio ore 20.30, 4 luglio ore 18. Biglietteria della Sala Tripovich (orario 9-12 16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12 16-19. Lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Operetta e dintorni. Lunedì 5 luglio ore 18 Sala Auditorium del Museo Revoltella proiezione del film «La valse de Paris» di M. Achard. Ingresso Lire 5.000. Biglietteria della Sala Tripovich e al Museo Revoltella un'ora prima dello spettacolo.

ARISTON. Vedi estivi. SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso L. 5.000. Ore 19, 20.30, 22. «Tutti gli uomini di Sara» di Gianpaolo Tescari, con Nancy Brilli. Sara sta per sposarsi, ma un minaccioso la minaccia... EXCELSIOR. Ore 18, 20, 22.15. «Lezioni di piano» di Jane Campion, con Holly Hunter e Harvey Keitel. Passione e musica nel mondo dei maori. Palma d'oro al Festival di Cannes.

GRATTACIELO. Ore 17.30, 19.05, 20.40, 22.15. «La gatta e la volpe». Tanto va la gatta al... che ci lascia la zampina. Con Jack Nicholson ed Ellen Barkin. EDEN. Chiuso per ferie.

MIGNON. 17, 19.30, 22: «Charlotte», con Robert Downey jr. La vita e gli amori di Charlie Chaplin in un film straordinario di Richard Attenborough. Ultimi giorni. NAZIONALE MULTISALA. Chiusura estiva. ALCIONE. Ore 20, 22. «In mezzo scorre il fiume» di Robert Redford.

CAPITOL. 18, 20, 22: «Proposta indecente». Un film di Adrian Lyne, con Robert Redford, Demi Moore e Woody Harrelson. V. m. 14 anni.

LUMIERE FICE. Ore 18.45, 20.30, 22.10 in prima visione «Persone perbene» di Francesco Laudadio con Massimo Ghini ed Elena Sofia Ricci. Il regista affonda uno sguardo impietoso fra le pieghe della vita dei nuovi ricchi (tangentopoli) portandone alla luce lo sconvolgente vuoto di valori sul quale essa si regge. Un film da non perdere.

RADIO. 15.30, 21.30: «La bestia nera» un vortice di riti bestiali. V. m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Sex vietato. Ore 21.30 (in caso di maltempo in sala): «Tokyo Decadence» di Ryu Murakami (Giappone 1992). Prostituzione di lusso, clienti sadomaso. Presentato al Festival di Taormina. V. m. 18. Solo oggi. Domani: «Luna di miele» di R. Polanski (v. m. 14).

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Gli sgangheroni». Ancora una volta dal produttore di «La pallottola spuntata» la più travolgente e demenziale comicità.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Straordinario estivo '93 ore 21.30 «Oscar '93»: «La morte ti fa bella» di R. Zemeckis con Meryl Streep, Bruce Willis. Vincitore di 1 Premio Oscar. Domenica: «Casa Howards».

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.

CORSO. 18, 20, 22: «Bagliori nel buio», basato su una storia vera. VITTORIA. 20, 22: «Lezioni di piano» di Jane Campion. «Palma d'oro» e migliore attrice a Cannes '93.

CINEMAESTATE 1993

fino al 10 settembre

all'ARENA ARISTON

50 FILMISSIMI 50

Programma-calendario completo alla cassa

DAL VIVO LINEA FESTA

UNA FESTA AL TELEFONO PER UOMINI E DONNE
00-851-537-0606
00-851-537-0611

SOGGI ECCEZIONALI!
SODDISFAZIONE TOTALE!
00-851-563-9494

LA PIÙ STRAORDINARIA ESPERIENZA TELEFONICA
00-851-537-0621

Solo per adulti, L.3.900 al minuto, L.3.175 al minuto (prezzo ridotto), Più L.500 per chiamata; Più IVA.

IL PICCOLO

ATTASSALIANO IL CONVOGLIO DELLA GIOIA

IL PICCOLO il tuo quotidiano

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE UNITÀ SANITARIA LOCALE N.1 TRIESTINA - TRIESTE

AVVISO DI GARA

L'Unità Sanitaria Locale n. 1 Triestina, via del Farneto n. 3 - 34142 TRIESTE (tel. 040/3995167, fax 040/571012) indice una licitazione privata ad offerta segreta da aggiudicarsi al prezzo più basso e non superiore al prezzo base palese, secondo il criterio di cui all'art. 100, I comma, punto 2), lettera a) L.R. 19/1990 e successive modificazioni, per l'affidamento annuale di servizi vari negli ambulatori nosocomiali e negli ambulatori dei servizi di salute mentale.

Il prezzo base palese è fissato in L. 700.000.000 annui IVA esclusa.

Unitamente alla domanda di partecipazione, le imprese dovranno presentare idonee dichiarazioni bancarie e le seguenti dichiarazioni, rilasciate nelle forme di cui alla L. 15/1968, successivamente verificabili:

- 1) la regolare iscrizione alla Camera di Commercio per la categoria del servizio oggetto dell'appalto;
- 2) l'inesistenza delle cause di esclusione dalle gare di cui all'art. 11 del D.L.vo 358/92;
- 3) l'importo globale del fatturato negli ultimi tre anni (1990-91-92) con la precisazione che non verranno ammesse alla gara le ditte che non abbiano maturato negli ultimi tre anni un fatturato complessivo pari ad una volta e mezza (o frazione proporzionale al periodo di reale attività dell'azienda) il valore di stima dell'appalto che viene fissato in L. 700.000.000. IVA esclusa.

Le domande di partecipazione, in lingua italiana e redatte su carta legale, dovranno pervenire a questa U.S.L. entro le ore 12 del giorno 20.7.93.

La domanda di partecipazione non è vincolante per l'Usl.

L'AMMINISTRATORE
STRAORDINARIO
(prof. Domenico Del Prete)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso

le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi

Einaudi 3/b galleria Terge-

steo 11, telefono 366766. Ora-

rio 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i

giorni feriali. GORIZIA: corso

Italia 74, telefono

0481/537291, fax 531354.

MONFALCONE: viale San

Marcos 29, telefono

0481/798828-798829. MILA-

NO: viale Mirafiori, strada 3,

Palazzo B 10, 20094 Assago,

tel. 02/57577.1; sportelli piazza

Cavour 2, telefono

02/76013392. BERGAMO:

viale Papa Giovanni XXIII

120/122, telefono 035/225222.

BOLOGNA: via T. Fiorilli 1,

tel. 051/379060. BRESCIA:

via XX Settembre 48, tel.

289026. FIRENZE: v.le Giovi-

ne Italia 17, telefoni

055/2343106-7-8-9. LODI: cor-

so Roma 68, tel. 0371/65704.

MONZA: corso V. Emanuele

1, tel. 039/360247-367723.

NAPOLI: via Calabritto 20,

tel. 081/7642828-7642859.

PALERMO: via Cavour 70,

tel. 091/583133-583070. RO-

MA: via G.B. Vico 9, tel.

06/3696. TORINO: via Santa

Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ

EDITORIALE non è soggetta

a vincoli riguardanti la data

di pubblicazione.

In caso di mancata distribu-

zione del giornale, per motivi

di forza maggiore gli avvisi

accettati per giorno festivo

verranno anticipati o posticipati

a seconda delle disponibili-

tà tecniche. In TUTTE le

rubriche verranno accettati

avvisi TOTALMENTE in ne-

retto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso

è subordinata all'insindaca-

bile giudizio della direzione

del giornale. Non verranno

comunque ammessi annunci

redatti in forma collettiva,

nell'interesse di più persone

o enti, composti con parole

artificiosamente legate o co-

munque di senso vago; ri-

chieste di danaro o valori e di

francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno

accettati se redatti con

calligrafia leggibile, meglio

se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso

verrà effettuata nella rubrica

ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1

lavoro personale servizio -

richieste; 2 lavoro personale

servizio - offerte; 3 impiego e

lavoro - richieste; 4 impiego

e lavoro - offerte; 5 rappre-

sentanti - piazzisti; 6 lavoro a

domicilio artigianato; 7 pro-

fessionisti - consulenze; 8

istruzione; 9 vendite d'occa-

sione; 10 acquisti d'occasione;

11 mobili e pianoforti; 12

commerciali; 13 alimentari;

14 auto, moto, cicl; 15 roulot-

te, nautica, sport; 16 stanze e

pensioni - richieste; 17 stan-

ze e pensioni - offerte; 18 ap-

partamenti e locali - richieste

affitto; 19 appartamenti e lo-

cali offerte affitto; 20 capitali,

aziende; 21 case, ville, terreni

- acquisti; 22 case, ville,

terreni - vendite; 23 turismo,

villeggiature; 24 smarrimen-

ti; 25 animali; 26 matrimoniali;

27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di

offerte di lavoro, in qualsiasi

pagina del giornale pubbli-

cate, si intendono destinate

ai lavoratori di entrambi i

OFFRESI cameriere media
età lunga esperienza di-
sposto trasferirsi. Tel.
040/947279 040/912983.
(A56916)

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI pizzaiolo capace
per ristorante Bassa Friu-
liana. Telefonare
0431/918768. (C00)

DESIDERIAMO contattare
aspiranti massaggiatori.
Corso accelerato sulle tec-
niche del massaggio tera-
peutico, estetico, sportivo
tel. 040/395380. (G41151)

L'AGENZIA GENERALE DI
TRIESTE DELL'ALLEANZA
ASSICURAZIONI, impegna-
ta in un ampio programma

di espansione sulla provin-
cia di Trieste, assume 3 di-
plomati da inserire nella

propria struttura PRODUT-
TIVA e ORGANIZZATIVA.
Inviare curriculum vitae ad

Alleanza Ass. Ag. Cen.
Trieste, via Battisti 14.
(A253)

PRIMAARIA compagnia as-
sicurazioni cerca subagen-
te per la zona Montalcone-
Gorizia a cui affidare suba-
genzia con portafoglio.

Possibilità carriera. Inviare
curriculum vitae a cassetta
n. 25/M Publié - 34100
Trieste. (A2533)

STUDIO LEGALE cerca im-
piegata-dattilografa qualifi-
cata apprendista età 18-20
anni. Scrivere a cassetta n.
27/M Publié 34100 Trieste
con indicazione completa
dati e curriculum. (A2548)

11 Mobili
e pianoforti

PIANOFORTE tedesco per-
fetto, accordatura, traspor-
to 950.000. 0431/93388
0337/537534. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numisma-
tico compra oro. Via Roma
3 (primo piano). (A00)

19 Appartamenti e locali
Offerte affitto

UFFICI arredati anche ore,
recapiti telefonici, postale,
domiciliazioni società
040/390039. (A2351)

20 Capitali
Aziende

ATTIVITÀ da cadere, ricer-
care soci, vendere immobili
pagamento contanti.
02/33603101. (S51579)

22 Case, ville, terreni
Vendite

BIBIONE spiaggia vendo
monolocale 42.000.000; tri-
loca 68.000.000. Telefo-
nate in invio fotografie.
0431/439261-439515. (A099)

FORNI di Sopra immerso
nel verde saloncino cottura
due letto bagno terrazzo.
0336/469291 mattino oppu-
re 040/363058 pomeriggio.
(A56921)

GRADO centro sul mare
impresa vende apparta-
mento, appartamento, da
139.500.000; ultimo «attico»
panoramico: tricamere, bi-
servizi, climatizzazione,
posto auto. 0337/492420-
497133. (S21786)

REGIONE CARNICA

Angolo dei tre stati - Villaco,
Alpi-Weissensee - Thermal-
bad-Tarvisio 10-15 minuti.

APPARTAMENTI IN PROPRIETÀ

34 mq ATS 620.000, fino a 100
mq ATS 1.500.000, completa-
mente arredati, licenzia al
catasto, arredamento di ot-
timo livello. Cucina completa,
parcheio. Servizio d'am-
ministrazione ed affitto senza
intermediari.

Tel. 0043/4256/22 68

LIGNANO Grado società tu-
ristica acquista immediata-
mente terreni edificabili,
interi stabili anche da ri-
strutturare. 0337/492420-
497133. (S21786)

SELLA Nevea bellissimo
piano alto terrazzi arredato
saloncino cottura due stan-
ze bagno cantina box.
0336/469291 mattino oppu-
re 040/363058 pomeriggio.
(A56921)

TIMEUS alloggio da ripri-
stinare 90 mq attico cucina
bagno tre stanze.
0336/469291 mattino oppu-
re 040/363058 pomeriggio.
(A56921)

23 Turismo
e villeggiature

BIBIONE spiaggia affitto
villette, appartamenti fron-
temare da L. 350.000 setti-
manali. Telefonate in vie-
ro fotografie. 0431/439515-
430428. (A099)

27 Diversi

MALIKA la vostra carto-
manente aiuta e consiglia,
toglie malocchio e fatture, fa
unire amore in 48 ore. Tel.
040/55406. (A2539)

Hotel RAUTH

39050 Nova Ponente/Alto Adige
Tel. (0471) 615723 - Fax 615867

Nuovo, ogni comfort, ottima cu-
cina. Escursioni gruppi Late-
mar, Catinaccio, Lago Carezza.

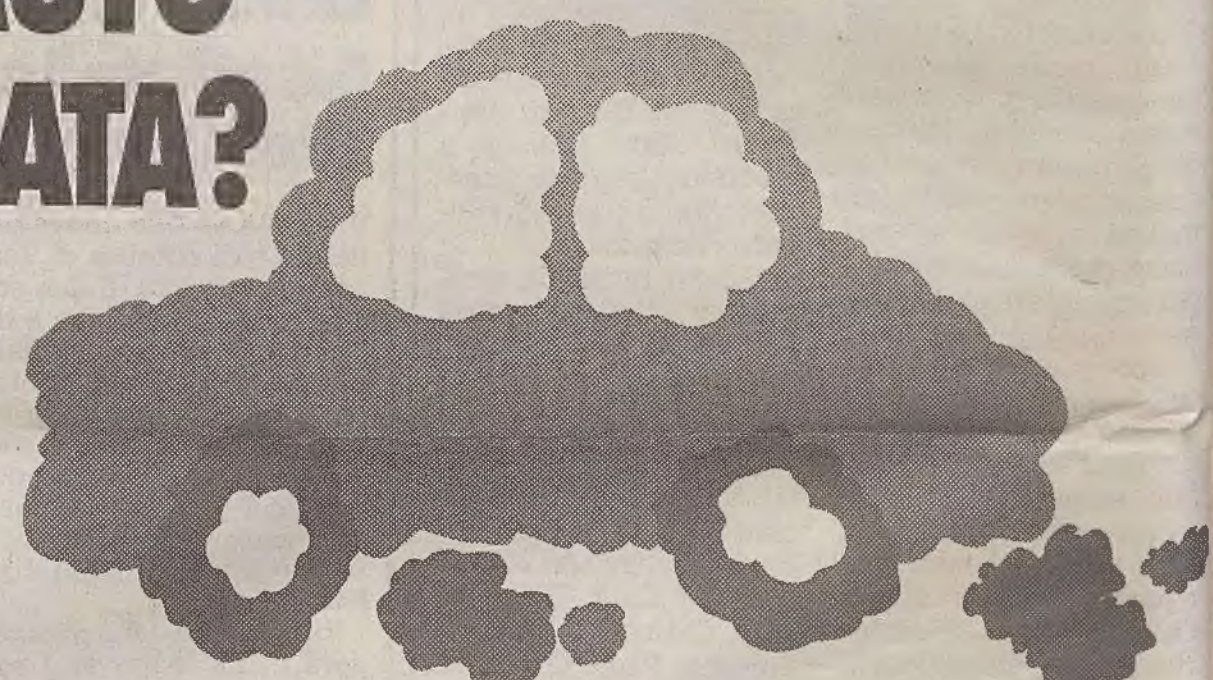
Prezzo speciale LUGLIO:
mezza pensione L. 50.000

AGOSTO L. 67.000

Interpellateci!

Luglio.
Fiat rimette
l'ottimismo in
circolazione.

AVETE UN'AUTO
TROPPO USATA?



USATELA PER PASSARE A UNA
FIAT NUOVA.

2 MILIONI
PER OGNI AUTO DA ROTTAMARE
PER PASSARE AD UNA NUOVA

PANDA

2.5 MILIONI
PER OGNI AUTO DA ROTTAMARE
PER PASSARE AD UNA NUOVA

UNO
E TIPO

3 MILIONI
PER OGNI AUTO DA ROTTAMARE
PER PASSARE AD UNA NUOVA

TEMPRA
E CROMA

Avete un'auto usata? Sorridete: ora avete la possibilità di lasciarvi alle spalle le spese e le preoccupazioni di un'auto priva di valore e passare ai piaceri di una Fiat nuova.

Fino al 31 luglio, la vostra vecchia auto vale 2 milioni se scegliete la Panda, ben 2 milioni e mezzo se scegliete la Uno o la Tipo, e addirittura 3 milioni se scegliete la Tempra o la Croma. E se vale di più ve la supervalutiamo.

Non perdetevi tempo: è un'offerta irripetibile per migliorare decisamente la qualità della vostra vita automobilistica.

Senza contare che la vostra Fiat nuova porta il sole dell'ottimismo anche sulle vostre prossime vacanze.

Il contratto alla luce del sole

FIAT

Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso, valida fino al 31 luglio 1993 per l'acquisto di tutte le Panda, Uno, Tipo, Tempra e Croma disponibili in rete. Riservata ai proprietari di auto usate immatricolate in data antecedente il 1° aprile 1993.



IL PICCOLO il tuo quotidiano

FERROVIE DELLO STATO SOCIETÀ DI TRASPORTI E SERVIZI PER AZIONI COMPARTIMENTO DI TRIESTE - UFFICIO AFFARI LEGALI

AVVISO DI GARA

Questa Società indirà una gara a procedura ristretta, da esperirsi ai sensi del Regolamento per l'attività negoziale approvato dal Ministro dei Trasporti con Decreto n. 69/T in data 14 aprile 1987, con le modalità di cui agli articoli 7 e 8 ed il criterio di cui all'articolo 5 punto 1 lettera B-a, per l'appalto dei seguenti lavori:

- DIFESA DELLA CADUTA MASSI DI ALCUNI TRATTI DI LINEA TRA I KM 123 + 250 E 130 + 820 CIRCA DELLA LINEA MESTRE-VIVIO GALLERIA.

Importo a base di gara:
L. 896.650.000 (lire ottocentonovantaseimilioneiscen-
toccinquantamila)

Termine utile per l'ultimazione dei lavori:
giorni 330 (trecentotrenta)

Per poter partecipare alla gara suddetta è necessaria l'iscrizione all'A.N.C., alla categoria 19/d, per importo adeguato.

Le richieste di invito, in carta libera, dovranno essere corredate dal certificato originale, o copia autenticata, di iscrizione all'A.N.C., nonché da documentazione specifica attestante l'avvenuta esecuzione di lavori similari a quelli del presente appalto nell'ultimo quinquennio.

Si precisa che per l'esecuzione dei lavori, la protezione cantieri dovrà essere effettuata con personale dell'impresa aggiudicataria, abilitato dalle FS S.p.A.

Le domande dovranno pervenire, entro quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, al seguente indirizzo:

SIG. CAPO UFFICIO AFFARI LEGALI F.S. S.p.A.
Piazza Vittorio Veneto, 3
34132 TRIESTE

Le richieste non vincolano le Ferrovie.

IL CAPO UFFICIO AFFARI LEGALI COMP.LE
(dott. Antonietta NOCERA)

PURTROPPO IN CERTE FAMIGLIE
INVECE DI APRIRE
LE BRACCIA
SI ALZANO
LE MANI.



IL PICCOLO
CONTRO LA VIOLENZA SUI MINORI.

3 Impiego e lavoro Richieste

CERCO lavoro come assi-
stente domiciliare anziani
e disabili con esperienza.
Tel. ore pasti 0481/481605.
(C50184)